

Bollettino

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

EDIZIONE PRIVATA INTERNA – ANNO XCI – NUMERO 4 – LUGLIO-SETTEMBRE 2013

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

FELICITAZIONI

Roma, 2 luglio 2013

*AL M.R.P. ALBERTO OSELIN
CASA DI
GRAVATAI*

Carissimo P. Alberto,

con viva gioia partecipo alla celebrazione del 50° della tua Ordinazione Sacerdotale che celebri domenica, 7 luglio 2013, nella Parrocchia Cristo Re di Gravatai.

50 anni or sono, in questo stesso giorno, hai ricevuto il sacro Ordine del Presbiterato in Padova, e sei subito ritornato nel Brasile, dove avevi compiuto gli studi filosofici e teologici, Paese che era divenuto in qualche modo tua patria di adozione, o meglio la terra della tua missione.

Al Brasile hai dato oltre quarant'anni del tuo prezioso servizio sacerdotale. Ti sono grati i seminaristi che hai formato durante i primi anni del tuo sacerdozio e poi i tantissimi fedeli che hai guidato in Criciuma, Brasilia, Porto Alegre, Bauru e Gravatai. Ti ricordano anche con stima ed affetto i fedeli di Roma e di Trezzano sul Naviglio (MI).

Carissimo, questa tua celebrazione è illuminata da due ricorrenze che la precedono. La nostra grande festa del 1° Luglio, che ci ricorda la presenza fondante di Gesù nell'Eucaristia per la nostra vita di Rogazionisti e di Sacerdoti, e inoltre il ricordo dell'anniversario, il 5 luglio, della nascita del nostro Fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia.

Gesù, che si è donato a noi nella Cena Eucaristica, associando alla sua of-

ferta il segno del servizio nel lavare i piedi ai suoi discepoli, è stato per sant'Annibale il sostegno e la guida del suo luminoso cammino.

Egli ti ricompensi con la sua consolazione per il servizio pastorale che hai compiuto in questi 50 anni e accompagni ancora a lungo il tuo apostolato con la guida della Vergine Immacolata, Madre dei Sacerdoti.

Ti saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

RELAZIONE ALLE COMUNITÀ
della prima visita del Superiore Generale,
P. Angelo A. Mezzari, alla Provincia Italia Centro-Sud
(16 aprile - 4 luglio 2013)

Carissimi,

1. Mi rivolgo a voi a conclusione della visita compiuta, accompagnato dal Consigliere Generale, P. Matteo Sanavio, e, occasionalmente, dall'Economo Generale, P. Gioacchino Chiapperini, e dal Consigliere Generale, P. Jessie Martirizar.

Manifesto la mia gioia di avervi potuto incontrare, prendere visione del cammino che sta compiendo la Circoscrizione, trascorrere momenti di fraternità e condividere con voi sia i problemi e le preoccupazioni, sia i segni di speranza fondati sulla benedizione del Signore e sull'impegno che ponete nel vivere la consacrazione e spendervi nell'apostolato.

In questa prima visita del sessennio ho ritenuto opportuno ricordare a ciascuno di voi il richiamo che ci è venuto dall'XI Capitolo Generale, sul ruolo significativo che la nostra normativa svolge nella nostra vita religiosa, e sul bisogno che abbiamo di confrontare costantemente il nostro cammino spirituale sulle Costituzioni e Norme, secondo le indicazioni che abbiamo ricevuto dal documento capitolare "La Regola di Vita Rogazionista". In tale linea, ugualmente, ho inteso coinvolgere sempre di più le Circoscrizioni nella programmazione del Governo Generale del sessennio "Discepoli e missionari di Gesù Cristo nel Rogate sulla base della Regola di Vita", frutto della riflessione condivisa in occasione della Conferenza dei Superiori e Consigli di Circoscrizione nel maggio 2011.

L'accoglienza da parte vostra, sia della mia persona come dei padri che mi hanno accompagnato, è stata cordiale e premurosa. Esprimo, pertanto, anche a loro nome, l'apprezzamento e la sentita gratitudine. Premurosa e degna di lode è stata anche l'accoglienza e partecipazione dei laici nelle parrocchie, degli amici e

benefattori nelle diverse circostanze, dei componenti dei diversi gruppi e associazioni legati al nostro carisma.

A Napoli ho incontrato la Responsabile Generale delle Missionarie Rogazioniste, Stefania Robledo, e condiviso il cammino dell'Istituto Secolare, la realizzazione della prossima assemblea generale elettiva, a giugno, e le prospettive organizzative e apostoliche.

L'inizio della visita è stato segnato da alcune giornate dedicate alla memoria del compianto confratello P. Pantaleone Palma, in occasione della riesumazione e traslazione della sua salma ad Oria, avvenuta con i seguenti adempimenti. Il mattino dell'8 aprile 2013 nel cimitero del Verano di Roma si è proceduto all'esumazione della salma. Il giorno seguente i resti mortali sono stati portati in Curia Generalizia, dove si è provveduto agli studi anatomici e alla ricognizione canonica. Il 17 aprile, alle ore 21,00 vi è stata una veglia di preghiera nella chiesa parrocchiale dei Ss. Antonio e Annibale a Piazza Asti. Il 18 aprile, alle ore 10,00, ho presieduto la Santa Messa, in suo suffragio, nella chiesa parrocchiale di S. Antonio a Circonvallazione Appia. Subito dopo ha avuto seguito la traslazione della salma a Oria, dove, il 19 aprile, alle ore 11,00, nel Santuario di Sant'Antonio, vi è stata la Santa Messa presieduta da Mons. Vincenzo Pisanello, Vescovo di Oria, e successiva tumulazione provvisoria nella cappella cimiteriale.

Si è compiuto, in tal modo, un significativo gesto di riabilitazione di P. Palma e di riparazione. Il riconoscimento del ruolo rilevante da lui svolto nella Pia Opera, accanto a Padre Annibale, e delle sue grandi virtù, è stato manifestato dai confratelli, dalle consorelle Figlie del Divino Zelo, e dai laici della Famiglia del Rogate. L'autorizzazione del vescovo di Oria a seppellirlo nel santuario costituisce un importante riconoscimento e potrà favorire ulteriori iniziative per dare il doveroso rilievo alla figura storica di P. Palma.

Governo Provinciale

2. La visita a questa Circostrizione costituisce l'ultima tappa della mia visita alla Congregazione e mi avvicina con gioia ai luoghi della nascita della nostra Famiglia Religiosa, che costituiscono un forte richiamo della presenza del nostro santo Fondatore, delle sue fatiche e della sua straordinaria testimonianza.

Rilevo che il Governo Provinciale è consapevole di questo ruolo che la Circostrizione riveste nella Congregazione e, nella persona del Superiore e del suo Consiglio, si adopera con impegno nello svolgimento del suo mandato. Sono buoni i rapporti reciproci nell'ambito del Consiglio, pur nella normale dialettica del confronto. Si sottolinea l'importanza della collaborazione dei Consiglieri come riferimento, in comunione con il Superiore Provinciale, per i settori di loro animazione. Il Consigliere deve infatti esercitare un servizio di animazione e mediazione tra il Governo, nel settore di sua responsabilità, e i religiosi o comunità coinvolti. In questo senso collabora con il Consigliere Generale, nell'ambito dei Segretariati costituiti.

Uguualmente sono buoni i rapporti di sussidiarietà e collaborazione con il Governo Generale.

Il Governo Provinciale giustamente nella sua programmazione ha guardato al Capitolo Generale che ha consegnato a ciascuno di noi “La Regola di Vita Rogazionista”, nella nuova normativa aggiornata, invitandoci a riappropriarcene. Mi compiaccio della scelta che, in tale linea, è stata compiuta, di focalizzare tale tema nella programmazione di formazione permanente dell’anno 2013-2014.

Il Governo Provinciale, inoltre, ha recepito gli orientamenti del Capitolo Provinciale che ha posto particolare attenzione al valore della persona e delle sue prerogative, in riferimento alla Comunità, in relazione alla missione e in rapporto alle risorse economiche. Le indicazioni ricevute giustamente hanno riguardato l’esigenza di valorizzare, per quanto è possibile, le persone e, nello stesso tempo, di scoraggiare individualismi e di promuovere la corresponsabilità, la partecipazione e condivisione.

Tutto ciò ha indotto il Governo Provinciale a convocare l’Assemblea nei giorni 14-15 luglio 2011 e poi a definire la Programmazione Quadriennale Provinciale 2011-2015, “*Il Signore ti conceda ciò che il tuo cuore desidera, adempia ogni tuo progetto*”, promulgata il 21 ottobre 2011.

In questo suo impegno di animazione, nel segno della partecipazione, il Governo Provinciale ha opportunamente costituito le seguenti Commissioni o gruppi di lavoro: *Commissione Provinciale per lo studio e la definizione dei poli delle Segreterie UPA di Provincia - Gruppo di lavoro per l’elaborazione dei sussidi di Formazione Permanente - Commissione Provinciale per l’elaborazione del Direttorio Provinciale - Commissione per la revisione e l’aggiornamento del Piano Provinciale di Pastorale Giovanile e Vocazionale - Operatori nel servizio socio-educativo e socio-caritativo della Provincia.*

Prendo atto che il Superiore Provinciale svolge con zelo la sua azione di animazione e governo della Circoscrizione, con la giusta vicinanza alle comunità e ai confratelli, attraverso le visite di norma e quelle informali, le lettere circolari, la cura del sito web e le comunicazioni personali. Egli, tuttavia, avverte in alcuni casi la fatica di superare resistenze e promuovere cambiamenti che di volta in volta risultano necessari, per il mutare delle situazioni, e per ravvivare la coerenza e la testimonianza.

La complessità della gestione economica della Provincia richiederebbe che l’Economo Provinciale potesse essere impegnato a tempo pieno in tale incarico.

La riconfigurazione giuridica in Italia, con unica Provincia, e la necessaria riprogettazione carismatica, è stato tema di riflessione, sia con il Governo Provinciale, sia nelle Case e personalmente con i religiosi. Non c’è dubbio che si tratta di una questione da approfondire, sia in considerazione del quadro attuale delle due Circoscrizioni in Italia, sia per la progressiva diminuzione di personale religioso, con l’invecchiamento e problemi di salute, sia anche per l’impossibilità progressiva di sostenere le attuali opere apostoliche.

Si constata la difficoltà reale della collaborazione più effettiva nell’ambito in-

terprovinciale in Italia, sullo stesso territorio, sia per l'avviamento del Centro Rogate Interprovinciale, sia per la questione dello Studentato Filosofico-Teologico e del Noviziato, sia per l'animazione giovanile e vocazionale. Sono argomenti da riprendere insieme al più presto possibile, in vista del presente e del futuro della Congregazione in Italia.

Ricordo ancora l'importanza di completare il lavoro di preparazione del Direttorio di Circoscrizione, da presentare al prossimo Capitolo Provinciale, per la dovuta valutazione e approvazione, come previsto nella normativa (Cost. art. 180; Norme art. 263).

Vita di consacrazione e formazione permanente

3. Il Governo Provinciale promuove, nella Circoscrizione, la cura della vita spirituale e della formazione permanente. Tale attenzione, in particolare, è stata posta dal Superiore Provinciale in occasione della visita di norma e delle visite informali alle Comunità e nella sua azione presso i Superiori delle Case perché assumano anche la funzione di animatore della vita spirituale della Comunità.

Si può ritenere che, in generale, vi è da parte dei Confratelli la cura della propria vita spirituale. In merito alle pratiche di pietà comunitarie, quelle abituali o riferite alla nostra spiritualità, nelle comunità generalmente si cerca di compierle con regolarità. In alcune Comunità tale attenzione non appare evidente nell'organizzazione della giornata e nella preoccupazione comune, in parte per gli impegni vari di apostolato e in parte anche per trascuratezza.

La stessa cosa si rileva per quanto riguarda la lettura spirituale (Norme, art. 72) e la meditazione quotidiana (Norme, art. 71), a volte compiuta in modo poco incisivo o in modo incompleto, e in alcuni casi senza la regolare periodicità. Risulta difficile lo scambio di esperienze spirituali e il mezzo della correzione fraterna. Potrebbe servire a tale scopo l'esperienza, periodica, della *Lectio Divina* opportunamente in occasione del ritiro spirituale, come momento prezioso di revisione, crescita e comunione con il Signore e con i confratelli (Norme, art. 69).

Occasioni particolari di animazione della vita spirituale e di formazione sono state le Giornate di Formazione Permanente e l'Assemblea tenuta nel luglio 2011, appuntamenti che hanno visto una buona partecipazione dei confratelli. Tale frutto si attende anche dall'Assemblea programmata per i giorni 9 e 10 luglio, a Messina.

Rilevo, tuttavia, che nella Circoscrizione, si avverte l'esigenza di migliorare la vita spirituale e l'impegno di formazione permanente, che deve trovare il suo spazio fondamentale nella vita della comunità. Si deve passare dagli atti comuni da compiere alla vita fraterna, da vivere in pienezza, con la testimonianza personale e comunitaria.

A tale riguardo sottolineo l'importanza che ogni Comunità all'inizio dell'anno predisponga e verifichi il proprio programma di vita comunitaria e apostolica nella linea delle indicazioni della nostra normativa (Norme, art. 55) e del nostro *Progetto di formazione permanente rogazionista* (p. 89).

Ricordo, inoltre, che il nostro primo apostolato è la vita di consacrazione che viviamo nella fraternità, e pertanto si deve assicurare il giusto equilibrio fra gli im-

pegni di apostolato e gli spazi dedicati alla vita spirituale e comunitaria. Pertanto gli impegni di apostolato non possono costituire il legittimo motivo per trascurare abitualmente i momenti comunitari di vita spirituale.

Invito con fiducia a riscoprire, nella vita spirituale, personale e comunitaria, la essenzialità della Parola di Dio, che alimenta e sostiene la nostra spiritualità, la formazione, la missione, nell'incontro personale con Gesù. Senza questa accoglienza e convinzione, tutto può diventare sterile, e la vita comunitaria non trova senso. In questo il nostro Fondatore è esempio e modello da imitare e promuovere.

Vita di comunione in comunità

4. Si può affermare che, in generale, i rapporti tra i confratelli sono improntati alla stima, al rispetto vicendevole e alla fraterna vicinanza, che si manifesta particolarmente nelle situazioni di difficoltà o di malattia. Si fa il possibile per custodire tale comunione pur nelle differenze di età, cultura, indole e formazione. Si avverte, tuttavia, specie presso alcuni confratelli anziani, una certa frustrazione per non poter essere utili, e quasi una mancanza di speranza.

La vicinanza fraterna incontra difficoltà dalle strutture abitative, spesso dispersive e non a misura di fraternità, come pure da comportamenti inadeguati nel portare avanti il proprio apostolato, con personalismi, scarso confronto e condivisione, a volte con il risultato, come si sottolinea nella relazione presentata, che certe relazioni fraterne sono giudicate *alquanto formali*, determinate dalla mancanza di un *clima di confidenza e di condivisione*, di interscambio *pur nella serenità dei rapporti* e del rispetto reciproco.

Siamo consapevoli che la vita fraterna in comunità fa parte dell'identità della nostra consacrazione e missione. L'affievolirsi della dinamica comunitaria, con scarsa comunicazione e condivisione, porta all'indebolimento del senso di appartenenza. Per questo è importante che la vita di comunione sia garantita dall'ordinarietà della vita fraterna sulla base di una programmazione, nell'osservanza di quanto previsto dalla normativa.

Momenti significativi per la costruzione e il sostegno della vita fraterna, assieme agli incontri comunitari di preghiera e alla lettura spirituale, sono i consigli di Casa, di Famiglia e di Formazione. In essi si avvia e si verifica di volta in volta la programmazione, ci si confronta sulle problematiche correnti, si aprono spazi di opportuna collaborazione, si pongono insieme le forze per il bene della comunità e per l'apostolato che essa svolge. È importante che siano svolti in un clima sereno di dialogo, di sincera apertura da parte di ciascuno verso le diverse posizioni che sono a confronto, nella ricerca delle scelte migliori.

Osservanza regolare

5. La Regola di Vita Rogazionista, che ci è stata consegnata dal Capitolo Generale, costituisce un particolare dono per ciascuno di noi perché sostiene e gui-

da la nostra vita di consacrazione religiosa e il nostro apostolato. Tutto questo ci chiama a riappropriarci delle nostre Costituzioni e Norme, a conoscerle nella loro ricchezza e a verificare i nostri comportamenti a partire da quanto esse prevedono.

Pertanto fa bene il Governo Provinciale ad accompagnare le comunità verso una maggiore attenzione alla nostra normativa. In concreto dovremmo impegnarci a leggere le Costituzioni e Norme (cfr. Norme art. 256), a commentarle e approfondire insieme; inoltre, in fase di programmazione, dovremmo compiere la nostra verifica sull'effettiva osservanza. Con questo non s'intende ricercare l'osservanza della regola per se stessa, ma arrivare alla consapevolezza che il carisma e la spiritualità, che costituiscono il cuore della nostra vita di consacrazione, trovano la loro naturale espressione nella regola di vita.

Nelle Comunità, in genere, vi è attenzione per l'osservanza regolare. Tanti confratelli in questo sono esemplari; tuttavia vi sono casi nei quali si riscontrano inosservanze, a volte poco rilevanti, altre volte di un certo rilievo. Quello che preoccupa è giustamente l'atteggiamento d'indifferenza, la non collaborazione, la voglia esplicita di non mettersi in gioco, di non volere costruire un cammino comunitario di vita. In questo senso, diventa difficile per i Superiori, locali o Provinciale, avviare una programmazione dove tutti si sentano parte consapevole di quello che è utile e buono per la propria santificazione e crescita nella vita di consacrazione.

Nelle comunità si svolgono con regolarità i Consigli di Casa e di Famiglia, si cerca di essere presenti nei momenti comunitari di vita spirituale e alla mensa. La vita dei religiosi, in riferimento alle piccole spese, generalmente è sobria; non mancano, però, alcune eccezioni e comportamenti non in linea con la lettera e lo spirito delle norme. Non ci sono dispense scritte per articoli di norma se non qualcuna verbale a causa di problematiche di salute.

Sappiamo che in questo ambito l'esempio che si riceve, fra confratelli, ha una particolare influenza, positiva o negativa, secondo i casi. È importante che ci sia tale testimonianza da chi compie il servizio dell'autorità, come ricordano le Costituzioni, circa il Superiore locale. "Alla scuola dei Divini Superiori, apprende la dolcezza e la carità, precede tutti nell'osservanza e nella pietà" (art. 181). Tutto questo gli concede la necessaria autorevolezza e gli è di aiuto, all'occorrenza, per esercitare verso i confratelli anche la correzione fraterna.

Circa qualche dubbio emerso in alcune comunità, in merito al senso dell'articolo 40 delle Norme, che parla di avvisare e informare il Superiore, ricordiamo che il testo cita il canone 665,1 del CIC, nel quale si prevede che "i religiosi devono abitare nella propria casa religiosa osservando la vita comune e non possono assentarsene senza la licenza del Superiore". Solo nello spirito di obbedienza e nell'accoglienza del servizio della autorità, specifico della vita di consacrazione, si può capire e vivere in modo libero e gratuito quello previsto dalla normativa, a partire da una programmazione comunitaria e apostolica.

Apostolato vocazionale del Rogate

6. L'apostolato vocazionale del Rogate e la figura carismatica del nostro santo Fondatore costituiscono il prezioso patrimonio di tutta la Congregazione; la Provincia Italia Centro-Sud, che custodisce i luoghi benedetti delle nostre origini e le spoglie mortali di sant'Annibale, è chiamata a vivere con partiroolare zelo il Rogate e a promuovere la conoscenza e il culto del Padre Fondatore, nella consapevolezza che questi due ambiti si illuminano vicendevolmente.

Nelle Comunità vi è la consapevolezza diffusa dell'importanza della preghiera per i buoni operai; si cura l'adorazione eucaristica nella giornata sacerdotale e vocazionale del giovedì e il primo giovedì del mese; in alcune sedi l'adorazione è prolungata e partecipata anche dai laici, in modo particolare nelle parrocchie. Ugualmente è sentita l'importanza della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che in generale è preparata e celebrata con opportune iniziative.

Ricordo, a riguardo, il richiamo delle Norme: "La Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni è la Giornata Rogazionista per eccellenza ed è celebrata in tutte le Comunità con iniziative appropriate, coinvolgendo possibilmente la Chiesa locale" (art. 89).

Nella Provincia l'Unione di Preghiera per le Vocazioni ed i Cenacoli Voc sono animati da alcuni anni dal responsabile di settore, P. Nicola Bollino. Il confratello, con l'aiuto di volontari, presta il servizio di animazione sia delle Famiglie Rog, negli incontri regionali congiunti e di sedici Cenacoli, gruppi di preghiera denominati "Cenacoli P. Annibale", sorti anche in sedi dove non ci sono nostre comunità, e che hanno una caratterizzazione carismatica e didattica propria. Sembra che le Comunità non collaborino, come sarebbe auspicabile, nell'animazione di questi gruppi.

Abbiamo bisogno, a livello di Congregazione e di singole Circoscrizioni, di acquisire sempre più la consapevolezza che la nostra missione specifica nella Chiesa è il Rogate e pertanto siamo chiamati a curare questa dimensione nella nostra formazione permanente, a diffonderla con un apostolato specifico nella Chiesa locale, e a viverla poi nei diversi ambiti di apostolato nei quali operiamo, particolarmente con i piccoli, i giovani e i poveri.

Se nell'avvio del decentramento operato nella Congregazione, per quanto riguarda l'Italia tale impegno è stato demandato al Centro Internazionale Rogate di Roma, in seguito alle indicazioni del Capitolo Generale, ci si sta adoperando perché ciascuna Circoscrizione si faccia carico di tale azione di promozione nel suo ambito interno ed esterno, come previsto nelle Norme (art. 82-89).

Nel caso dell'Italia si è concordato che la scelta più opportuna è realizzare un Centro Rogate Interprovinciale che affianchi i due Governi Provinciali in questa azione di animazione e diffusione del Rogate. Tale operazione fino ad ora non si è concretizzata, per diverse ragioni.

Ricordo, in particolare, l'esigenza di promuovere le storiche Unioni istituite da Padre Annibale, l'Unione di Preghiera per le Vocazioni e l'Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni. Osservo, inoltre, che è importante che il Centro Rogate

te Interprovinciale sia messo in grado di poter operare per compiere un passo avanti rispetto a quanto per diversi decenni ha compiuto, con lodevole impegno e competenza, il Centro Vocazionale Internazionale Rogate di Roma.

Invito pertanto i due Governi Provinciali a individuare i religiosi idonei per tale importante incarico, a fare le scelte più opportune per l'organizzazione di tale Centro, nella linea della normativa, e a definire una bozza di statuto, da presentare per l'approvazione.

Padre Annibale

7. Possiamo attestare che da parte delle Comunità e dei singoli confratelli c'è un filiale e devoto riferimento al nostro Fondatore, sant'Annibale M. Di Francia. Come già accennavo, questa Circostrizione, anche per lo speciale legame con la sua persona e i luoghi delle nostre origini, è chiamata a vivere in modo particolare questa condizione di privilegio.

In effetti, in tutte le Case questa devozione si sviluppa con molteplici iniziative liturgiche e culturali, con particolare solennità in occasione della sua festa, il 1° giugno. La figura di Padre Annibale, nei diversi ambiti del carisma, è presente nelle testate delle segreterie antoniane. Le intitolazioni di strade ed opere, il conferimento della cittadinanza onoraria a sant'Annibale, la realizzazione di monumenti, ed altre iniziative, hanno contribuito a far conoscere sempre maggiormente sul territorio la figura e l'opera del nostro Fondatore. Ricordiamo anche la bella chiesa a lui dedicata a Pllanë (Albania), presso la Casa delle Figlie del Divino Zelo. Le Comunità, inoltre, si sono adoperate per promuovere adesioni al movimento avviato per la proclamazione di sant'Annibale Patrono delle Vocazioni. Queste ed altre iniziative spesso sono state promosse e condivise con laici e laiche della Famiglia del Rogate.

Nella relazione presentata si rileva l'esigenza di rilanciare nelle singole Comunità locali, la Giornata Mensile del Padre, sia per i religiosi che per i fedeli laici, come strumento di diffusione e di maggiore conoscenza della figura del Santo. Infatti, abbiamo bisogno di considerare la santità di sant'Annibale come modello e riferimento per la nostra vita di consacrazione e missione. È evidente la necessità di promuovere, nelle persone e nelle comunità, la vicinanza e l'amore al Santo, come espressione di fedeltà carismatica, di provocazione e profezia circa il nostro impegno nel vivere la consacrazione e i voti religiosi. Si deve passare dalla promozione e diffusione esterna, abbastanza ricca e variegata, al vissuto interno, con le conseguenze positive, quali la spiritualità, la povertà, la preghiera, il sacrificio e l'ascesi, la disponibilità e apertura di cuore, la missionarietà, l'amore e servizio ai poveri. In questo senso si deve agire e ci si deve formare.

Il modello di santità e di vita che abbiamo in sant'Annibale, costituisce un principio aggregante fondamentale, dal punto di vista carismatico. Spesso verifico nei laici a noi vicini particolare entusiasmo nel rapportarsi a Padre Annibale, al punto da divenire un vero esempio per ciascuno di noi. Ora che la Chiesa, dopo lo sforzo profuso dalla Congregazione, ha riconosciuto la sua santità,

sant'Annibale deve continuare ad essere una provocazione di vita per ciascuno di noi. La sua intensa vita di sacrificio e di ascesi è un riferimento da seguire, da meditare e da promuovere. Insieme dobbiamo riprendere questo cammino, di approfondimento della conoscenza del Fondatore per vivere la sua stessa via di santità.

Devo rendere merito, in questo contesto, dell'impegno della Provincia per promuovere la causa di canonizzazione del Servo di Dio, P. Giuseppe Marrazzo, e per la riesumazione delle spoglie di P. Pantaleone Palma, entrambi confratelli che hanno ripercorso la via di santità aperta dal Padre Fondatore.

Pastorale giovanile e promozione vocazionale

8. La nostra personale vocazione, consacrazione e missione rogazionista, ci ricorda che la pastorale giovanile e vocazionale hanno come primo fondamento la preghiera e la testimonianza. L'esperienza che abbiamo maturato in questo vitale ambito della vita della Congregazione, ci insegna che la pastorale giovanile e la promozione vocazionale sono strettamente legate.

Riscontriamo nella Provincia la consapevolezza di questo grave problema ma nello stesso tempo la difficoltà nel ricercare una via di soluzione. Dobbiamo, tuttavia, ritenere per certo che il Signore, pur nel nostro difficile contesto socio-religioso, segnato dal secolarismo e dal relativismo, continua a chiamare anche nella via di speciale consacrazione.

Nella Circostrizione, come si rileva nella relazione, aumenta il numero di confratelli di età avanzata; ne risente l'equilibrio fra il personale religioso e le opere riferite alla vita e all'apostolato; una conseguenza di questa situazione è stata ritrovarsi con un minor numero di religiosi impegnati nella promozione vocazionale e prima formazione, peraltro, in alcuni casi, non più impegnati a tempo pieno in tale ambito.

Dobbiamo riconoscere, inoltre, che la promozione vocazionale oggi, per un insieme di fattori esterni, risulta ancora più difficile.

Nell'analisi che si fa, nella relazione presentata, si prende atto dei sacrifici e dello zelo che gli animatori vocazionali pongono, in tale situazione, dividendo tempo ed energia anche con altri impegni; si sottolinea anche la preziosa collaborazione che s'incontra da parte di laici della Famiglia del Rogate; si afferma, da una parte, che si sta proseguendo sulla linea iniziata dallo scorso governo, ma poi si riconosce che non sarà stata la scelta migliore quella di avere assegnato altri impegnativi incarichi agli animatori vocazionali.

Si afferma, inoltre, che si comincia a registrare un po' di stanchezza da parte dei religiosi direttamente impegnati per problematiche diverse, comprese anche quelle ricorrenti di non facile collaborazione con le altre comunità dove non sono presenti i seminari.

9. Questa situazione richiede nella Provincia una condivisa presa di coscienza e un conseguente generale forte coinvolgimento, accompagnato dalla fiduciosa

speranza che il Padrone della messe continui a benedirci con il dono delle vocazioni.

Dovremo rinnovare il nostro impegno nella preghiera e nella testimonianza; nello stesso tempo questa urgenza ci farà aprire il nostro apostolato, in tutte le sue forme, alla promozione delle vocazioni.

Il Governo Provinciale, consapevole di questa priorità, dovrà esaminare con cura la situazione attuale, per quanto riguarda la pastorale giovanile e la promozione vocazionale, e ricercare le soluzioni migliori per rilanciare tale apostolato, se necessario ridimensionando l'impegno in altri settori. Occorrerà fare quanto è possibile, specialmente nelle parrocchie e più in generale nell'apostolato che svolgiamo con i giovani, perché si giunga ad una nuova sensibilizzazione, e quindi collaborazione, da parte delle Comunità, dei singoli religiosi e dei membri della Famiglia del Rogate.

Da una parte, pertanto, vi è l'esigenza di assicurare alle due sedi di Napoli e Messina il personale sufficiente per la promozione vocazionale, e dall'altra nelle diverse comunità, dalle quali anche in tempi piuttosto recenti sono venute delle vocazioni, curare tale attenzione ed essere pronti a cogliere le occasioni che si dovessero presentare con giovani aperti alla vocazione di speciale consacrazione, avviando il primo contatto e accompagnamento, anche esterno.

È importante che si continui, in questa linea, ad assicurare la promozione vocazionale-giovanile nelle sedi esistenti, e perseguire nel progetto di avviare un'altra casa di accoglienza in Puglia, come previsto. Solo questa priorità e servizio, con l'impegno di tutti ci garantirà il futuro della nostra missione.

Prima formazione

10. Dobbiamo essere grati al Signore per il dono delle vocazioni e per l'impegno che pongono i confratelli nelle comunità di prima formazione, pur fra tante difficoltà. È indubbiamente positiva la collaborazione in atto, con diverse iniziative, fra i due seminari di Messina e di Napoli. Entrambe le realtà di prima formazione, come già è stato ricordato, soffrono della carenza di personale.

Nella relazione presentata si parla di difficoltà oggettiva a reperire i formatori. Occorre fare quanto è possibile per superare tale problema, sensibilizzando i confratelli e, in prospettiva, come del resto è stato fatto in passato, individuare e preparare adeguatamente i giovani religiosi che manifestano una certa idoneità e disponibilità per assumere questo ufficio, fondamentale per la vita della Congregazione.

Dobbiamo avere la consapevolezza che la prima esigenza che si pone nelle case di formazione è quella di assicurare ai giovani, aspiranti o religiosi, formatori idonei che operino d'intesa, che li accompagnino con il dialogo personale. Inoltre, si continui ad avere la cura che in queste comunità sia assicurata la figura del padre spirituale e, quando è opportuno o necessario, anche l'intervento dello psicologo, specie per il giusto discernimento dell'idoneità.

11. In merito allo Studentato filosofico-teologico, e alla nuova configurazione avviata con il ritiro della Provincia Italia Centro-Nord dalla cogestione alla conclusione dell'anno previsto *ad experimentum* si effettuerà la necessaria valutazione. Sembra che la vicinanza delle due opere, e la condivisione di ambienti e servizi, provochi un certo disagio nello studentato, tolga un po' di serenità e faccia sì che gli studenti si sentano ospiti in casa propria. Tuttavia, tale soluzione per il momento si presenta come la sede idonea, e pertanto è da mantenere. Si avverte sempre il problema della carenza del personale. Lo studentato è opera essenziale della Circostrizione e deve avere da parte di tutti, governo e comunità, tutta la cura e il sostegno necessario.

Inoltre, occorrerà riflettere sulla scelta attuale di prevedere il corso filosofico dopo il noviziato, diversamente da quanto avviene nelle altre Circostrizioni. Siamo consapevoli che la suddivisione che si pone tra i diversi gruppi delle differenti tappe formative richiede accompagnatori e itinerari distinti, e quindi si ripercuote sulla necessità e la difficoltà di reperire il personale, e tuttavia l'accompagnamento formativo adeguato costituisce la migliore garanzia per il futuro. Una scelta in tal senso, poi, supererebbe la difficoltà attuale che è stata evidenziata, di un'ineadeguata preparazione dei giovani che entrano in noviziato, sia che provengano dai seminari come dalle comunità giovanili. Ricordo che ciò che è previsto nella nostra normativa: "I candidati al Noviziato si impegnano ad acquisire in questo tempo un'appropriata vita spirituale ed una iniziale conoscenza del carisma rogazionista" (Norme, 8).

12. Per quanto riguarda l'ammissione dei Probandi al Noviziato, ricordo che compete al Superiore di Circostrizione, con il parere del suo Consiglio, ma è evidente che egli fa riferimento al Consiglio di Casa e al Consiglio di Formazione (Norme, 10).

Per le sedi dello studentato e del noviziato sono emerse anche problematiche economiche, con conseguenti ipotesi di trasferimenti. Sappiamo bene che occorre fare i conti anche con questo importante aspetto della vita; tuttavia, specialmente in ordine al noviziato e allo studentato, l'aspetto più importante da assicurare, con ogni mezzo, è il sereno e adeguato accompagnamento formativo, in strutture adatte, compatibili con la tappa formativa. In questo senso, per il momento, è bene mantenere il noviziato nella sede attuale.

È stato rilevato, infine, per quanto riguarda lo studentato, che negli ultimi anni è venuto meno quel tradizionale incontro del Superiore Provinciale con gli studenti della sua Provincia, che consentiva al Superiore di conoscere meglio i giovani religiosi e a questi ultimi di crescere maggiormente nel senso di appartenenza. È da valutare e trovare le occasioni adatte per approfondire il rapporto personale con il Superiore Maggiore e la condivisione con la vita e missione della Circostrizione.

In merito al Noviziato e allo Studentato filosofico-teologico, si è osservato che da diversi anni ai giovani non è stato richiesto di fare testamento, sia nella prima professione, sia nella professione perpetua. Invito i rispettivi responsabili, a livello

provinciale e formativo, a provvedere a quanto previsto nella Regola di Vita: “Prima di fare la professione religiosa, cediamo l’amministrazione dei beni a chi preferiamo e liberamente disponiamo del loro uso e usufrutto. Prima della professione perpetua redigiamo il testamento che risulti valido anche secondo il diritto civile” (Costituzioni, art. 42).

Apostolato socio educativo e tra i Poveri

13. La Provincia lodevolmente, in linea con la tradizione, continua nelle diverse Case il suo impegno nel servizio socio-educativo verso i fanciulli, gli adolescenti e giovani. Oltre la cura ed educazione dei ragazzi e giovani, in tante opere, ci sono i corsi di formazione professionale, come il Cifir, e di recente, la nuova scuola a Lezhe, Albania, con buone prospettive.

Negli ultimi decenni, col mutare della situazione sociale e delle leggi civili, si è proceduto al necessario adeguamento delle strutture e al naturale passaggio dagli istituti, con un notevole numero di ospiti, alle formule di comunità-alloggio, case famiglia, centri diurni e simili, che prevedono un ridotto numero di ospiti, e nello stesso tempo un consistente organigramma dell’equipe educativa. Le strutture sono state adeguate, con notevole impegno economico; per quanto riguarda gli educatori permane una grande difficoltà nel reperire i religiosi idonei e disponibili. Si sta cercando di promuovere fra i giovani religiosi questa nostra scelta carismatica e la scelta di un curriculum di studi che conferisca anche il titolo per operare in tale ambito.

I recenti mutamenti in questo nostro apostolato hanno portato anche alla necessità di operare in rete con i Comuni, le Regioni, i Tribunali per minori o altre agenzie educative, secondo la configurazione delle opere. Inoltre, in alcuni casi, sono stati costituiti enti, come cooperative o Onlus, per favorire la gestione dell’opera.

Queste nuove impostazioni richiedono un attento discernimento, dal punto di vista legale, perché non si corrano rischi per quanto riguarda la gestione dell’opera socio caritativa, nelle sue finalità istituzionali e in merito all’aspetto economico.

Attualmente si avvertono particolarmente due difficoltà. Anzitutto la mancanza di personale religioso idoneo e disponibile; si ha la sensazione, infatti, che ci sia un calo di passione tra i giovani religiosi verso questo nostro apostolato. Sarà importante, quindi, compiere un’azione di animazione dei confratelli per portarli ad aprirsi a tale apostolato con una rinnovata passione e con maggiore disponibilità e capacità di misurarsi con le forme nuove richieste dalle mutate situazioni socio culturali.

Vi è, poi, la difficoltà economica nel sostegno dell’opera, specialmente per il costo che comporta l’equipe educativa con le diverse figure laiche, e d’altra parte la lentezza con la quale si ricevono dagli Enti preposti le rette per gli alunni.

14. Ritengo che in questo nostro apostolato socio-educativo dobbiamo vedere con favore che tale impegno sia assunto dalle autorità civili, con laici preparati nei

diversi ambiti di intervento, e che si attui in rete con diverse agenzie educative. Il nostro ruolo opportunamente dovrebbe essere di stimolo, di animazione e collaborazione, e solo se necessario di supplenza.

Inoltre, nella realtà attuale, le grandi strutture del passato possono costituire un peso più che un vantaggio, tranne che non si ripensi la loro utilizzazione, mettendole a frutto con diverse soluzioni, come del resto sta avvenendo in alcuni casi.

Un altro problema che si avverte in queste nostre opere è la difficoltà che si incontra nell'accompagnare i giovani delle nostre realtà educative e dei centri di formazione professionale verso un loro inserimento nel mondo del lavoro. Occorre fare il possibile per superare gli ostacoli che si incontrano e cogliere le opportunità che si offrono.

15. Esprimo il mio sentito compiacimento per l'impegno che le Comunità pongono nel soccorso ai Poveri. Questa attenzione si riscontra, in forme diverse, in tutte le Case, ma in particolare a Messina ha avuto un significativo sviluppo, realizzando un vero e proprio *polo della carità*, comprendente le due mense dei poveri Cristo Re e S. Antonio, due case per senza fissa dimora che prevede l'accoglienza maschile e femminile, l'ambulatorio polispecialistico, il tutto con un'attenta e apprezzata organizzazione, e con il coinvolgimento di un buon numero di laici collaboratori e volontari.

Anche in questo ambito del soccorso ai Poveri, per quanto è possibile si cerca di operare in rete, con la Caritas e con gli altri servizi sociali territoriali.

Ritengo che questo nostro apostolato, in particolare, ci deve portare alla giusta sobrietà, comunitaria e personale, nel quotidiano, e a una maggiore vicinanza con i Poveri, motivati anche dall'attuale congiuntura economica, ma soprattutto nella linea delle nostre origini e del carisma.

Occorre, infine, tener presente, in questo apostolato, sia nei riguardi degli adolescenti e giovani, e sia verso i Poveri, quanto ci raccomanda il Padre Fondatore: "Ma la carità temporale dev'essere accompagnata con quella spirituale. I poveri abbandonati hanno bisogno di essere evangelizzati" (Costituzioni, App. 1).

Apostolato parrocchiale e dei santuari

16. L'apostolato parrocchiale è particolarmente presente in Provincia, con otto parrocchie e quattro santuari. I confratelli svolgono un buon servizio pastorale, anche nei casi in cui portano pure il peso dell'età avanzata. C'è una certa difficoltà ad assicurare il giusto ricambio.

Abbiamo la consapevolezza che, particolarmente oggi, tale apostolato ci offre la possibilità di esprimere il nostro carisma nella ricchezza delle sue dimensioni (Norme, 110-118). In tale linea l'ultimo Capitolo Generale ha consacrato le parrocchie e i santuari come luogo fondamentale per esprimere il carisma. Di fatto, in tante parti siamo presenti sul territorio attraverso le parrocchie. Ora si tratta di integrare con la parrocchia anche le attività socio-educative e caritative. Già si opera nel versante della carità attraverso la Caritas parrocchiale; con un passo avanti, anche

in considerazione di una certa crisi che attraversano le nostre realtà socio-caritative tradizionali, sarà opportuno creare nel contesto parrocchiale forme di apostolato che rispondano al nostro carisma, con la cura dei piccoli e dei poveri.

Nelle parrocchie vi è una buona presenza di gruppi, movimenti e associazioni; si ha cura per la dimensione della carità ed è presente, in vario modo, la preghiera per le vocazioni ed il culto del nostro Fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia.

Invito a verificare che le Parrocchie abbiano stipulato la convenzione con la Diocesi e che, se necessario, sia stata rinnovata.

17. Si avverte l'esigenza di promuovere maggiormente la conoscenza e il culto di Padre Annibale, nella consapevolezza che avvicinando maggiormente i fedeli alla sua figura, li introdurremo sempre di più nel suo carisma, nei suoi molteplici aspetti. Tutto questo è importante soprattutto per il Santuario di Messina, che deve costituire un punto di riferimento per tutta la Congregazione, anche con l'inserimento di alcuni confratelli di altre Circostrizioni. Cercherò di trasmettere questa sensibilità e promuoverla presso i governi delle varie Circostrizioni.

Ugualmente è importante che nelle parrocchie e santuari, non ci si accontenti che sia presente la preghiera per le vocazioni, ma nello stesso tempo si promuovano per quanto è possibile le nostre associazioni rogazioniste, e in particolare l'Unione di Preghiera per le Vocazioni. Non si può dimenticare che la parrocchia, nell'ambito della vita consacrata, è opera della Casa religiosa, dalla quale dipende disciplinarmente, non giustificando nessuna forma di autonomia, o privilegio, oltre quanto è previsto nel diritto canonico. In questo senso si deve osservare quanto contemplato negli articoli 114 e 116 delle Norme.

La preghiera per le vocazioni, poi, deve costituire il fondamento di una impegnata pastorale vocazionale che raggiunga tutti i settori della vita della parrocchia o santuario e curi soprattutto la pastorale giovanile. Rilevo, infatti, che quest'ultimo aspetto risulta poco presente nelle nostre parrocchie e santuari, per difficoltà oggettive ma anche per una certa trascuratezza, e raccomando vivamente di porre grande impegno.

Missioni ad gentes

18. Nella Provincia, in genere, è presente una buona sensibilità missionaria, con la giusta attenzione e solidarietà verso i paesi più poveri. La Circostrizione, con l'approvazione del Superiore Generale del tempo, ha iniziato una sua presenza in Albania nel 1991, quando, con la dissoluzione del regime stalinista, nel piccolo stato balcanico è stato possibile ritornare a professare liberamente la propria fede.

Si celebra con opportune iniziative la Giornata Missionaria Rogazionista. Si riscontra fra i fedeli, gli amici dell'Istituto e i laici di gruppi e associazioni rogazioniste una vicinanza alle nostre missioni con l'assunzione di adozioni a distanza.

In particolare, per la missione in Albania, vi è una vicinanza specialmente dalle case di Bari e di Napoli, nella prima con diverse forme di solidarietà e nella se-

conda con l'organizzazione, avviata da diverso tempo, dell'annuale Campo Missionario estivo che coinvolge i nostri giovani delle comunità di accoglienza e dello studentato religioso.

Esorto la Provincia, le comunità e i confratelli, a crescere nella disponibilità missionaria, con lo sguardo a tutta la Congregazione e in particolare alla missione dell'Albania, dove si sta compiendo un significativo apostolato.

Si riconosce anche il grande contributo delle riviste legate alle segretarie antoniane, o altri mezzi di comunicazioni, che promuovono la conoscenza delle nostre realtà e dei bisogni delle nostre missionarie, con il richiamo alla solidarietà e alla condivisione.

Laicato e Associazionismo rogazionista

19. L'apostolato che svolgiamo nelle diverse comunità è condiviso con numerosi laici, sia nell'ambito socio-educativo e sia in quello parrocchiale o dei santuari. Siamo affiancati da volontari, da membri di gruppi ed associazioni, da personale dipendente nella gestione delle nostre varie attività.

Ricordo la recente iniziativa della presentazione del *Progetto Culturale del Laicato Rogazionista*, redatto dai laici con la collaborazione di alcuni Rogazionisti, importante lavoro che merita di essere diffuso anche fuori della Provincia. Abbiamo la consapevolezza che anche noi stiamo compiendo un passaggio tra il concetto e la realtà "Istituto" di vita consacrata e la "Famiglia Carismatica", che comporta impegno, apertura di cuore, cambio di mentalità. La nuova normativa ha ricevuto queste nuove prospettive ecclesiali.

È importante che da parte nostra si faccia quanto è possibile per coinvolgere dal punto di vista carismatico i laici nostri collaboratori. Possono essere di ispirazione le indicazioni delle Norme (art. 119-123), nella misura in cui le nostre comunità sono chiamate ad essere centri qualificati di riferimento e animazione dei laici.

Uguualmente, occorre promuovere nelle nostre comunità religiose, fin dalla prima formazione, assieme alla conoscenza della vita religiosa anche quella del ruolo dei laici nella vita della Chiesa. Su tale base, inoltre, si fonda la conoscenza delle associazioni laicali, i loro statuti e organizzazione ai diversi livelli, la loro spiritualità ed ecclesiologia, in modo che si cresca insieme come Famiglia del Rogate, tutti coinvolti nel vivere e diffondere lo stesso carisma. Questa vicinanza potrà favorire la reciproca collaborazione, da parte nostra assicurando il necessario accompagnamento spirituale e carismatico e da parte loro nella condivisione dell'apostolato.

Economia e Amministrazione

20. La situazione economica-finanziaria della Provincia è abbastanza critica. Dalla relazione presentata e dalla visita alle Case, risulta che praticamente non tutte

riescono a versare la percentuale alla Provincia; che, allo stesso modo, non versa il dovuto alla Curia Generale. Il deficit è costante, e le iniziative prese e attività economiche iniziate fino ad ora non danno il risultato dovuto. Pesa sulla Circo-scrizione il gravame delle cause passate, che consumano i fondi esistenti. Si riconosce l'impegno che il Governo Provinciale pone per cercare di risolvere le diverse pendenze. Sono svariate le cause in corso, alcune già concluse, che comportano mensilmente grosse spese.

21. Va riconosciuto l'impegno, sia del Governo Provinciale, sia delle Case, per trovare risorse economiche e mettere a frutto i grandi e inutilizzati spazi in alcune strutture, soprattutto con l'affitto. Alcune ristrutturazioni sono state fatte, con investimento economico, come a Bari, con positive possibilità; gli affitti ci assicurano un introito economico regolare, come accade a Oria, Messina Cristo Re, Sordomuti e Casa Madre. Alcuni spazi sono stati ristrutturati per attività socio-educative, come è avvenuto a Oria, a Messina Cristo Re, Trani, Napoli. Permane la sfida del mantenimento delle strutture e la reale impossibilità ad investire, come avviene per la sede di Grottaferrata, dove sono in corso studi e valutazioni per l'alienazione del bene, ma la congiuntura economica non favorisce una soluzione, con conseguente svalutazione dell'immobile. Si prende atto dell'impegno di trovare una soluzione per la questione di Collereale a Messina, arrivando ad un accordo con la Arcidiocesi di Messina, problema che risale a tanti anni fa, e che si prospetta in breve la firma dell'accordo.

22. Circa la personalità giuridica e il codice fiscale, unici per la Congregazione in Italia, in tutte le Case sono state rilevate difficoltà che si incontrano nelle varie forme di gestioni e organizzazioni locali.

In merito a tale problematica, e ad altre forme di personalità giuridiche esistenti, il Governo Generale nella sua Programmazione, a suo tempo concordata con le Circoscrizioni, ha formulato il progetto (n. 33) di rivedere l'attuale configurazione giuridica e legale della Congregazione e ha formulato l'obiettivo di promuovere un approfondimento e revisione della situazione giuridica e legale della Congregazione in Italia, per arrivare a un'effettiva autonomia amministrativa sua e delle Province Italiane. È un tema da riprendere, anche davanti alle nuove situazioni, e nella prospettiva futura di un'unica provincia in Italia. Da parte del Governo Generale c'è il desiderio di avviare la più ampia e completa autonomia giuridica e legale.

Intanto, l'Economo Provinciale è procuratore del legale rappresentante della Congregazione, con i poteri più ampi, per quanto possibile.

23. È necessario porre attenzione, accompagnare e dare le necessarie indicazioni, circa il consistente numero di ONLUS, create nelle Case, in gran parte, sia per uscire dalla centralità giuridica della Congregazione, sia per il vantaggio di ottenere risorse pubbliche, sia per una semplificazione della gestione economica e del personale. In diverse Case si è riscontrata la bontà e l'efficienza di tale organizzazione, per rispondere alle esigenze apostoliche. Sorgono problemi circa il

flusso finanziario, di non facile comprensione e controllo, il coinvolgimento di personale laico nella composizione associativa, la questione della responsabilità legale dei religiosi, che risultano sempre legati a un Istituto riconosciuto, la tutela del patrimonio e i contratti di uso degli spazi. Pertanto, questi e altri elementi, sono da approfondire, per prendere le decisioni più adatte e dare le indicazioni opportune.

24. Vi invito a porre attenzione, e prendere opportuni provvedimenti, circa le persone, dipendenti o meno, che dimorano in alcune nostre comunità religiose, o nelle strutture sociali o parrocchiali, o che utilizzano nostri spazi o terreni, che sono sotto la nostra responsabilità. Si applichi, con la dovuta prudenza e secondo la legge, quanto previsto nella nostra Regola di Vita (Norme 62 e 274). Inoltre, la dovuta attenzione e cura, nell'ambito della legalità e sicurezza, va data ai tanti volontari e collaboratori che ci affiancano nell'apostolato, perché non si creino situazioni di difficile soluzione nel presente o in futuro.

25. Prendo atto che le riunioni del Consiglio provinciale si svolgono con regolare periodicità mensile. L'Archivio della Provincia è bene ordinato, in gran parte anche informatizzato, e sono aggiornate le registrazioni. Nella fase di conclusione della visita, il 3 luglio, sono stati visionati e firmati.

Circa la conservazione della documentazione, approfitto per ricordare che le Norme prevedono che dalle Circoscrizioni sia inviata alla Segreteria Generale documentazione e/o copia della documentazione essenziale riguardante i religiosi (Norme 195, documenti personali – cfr *La formazione rogazionista*, pag. 291 – e trasferimenti o nomine), e riguardante le case per la storia della Congregazione (Norme 196). Tale documentazione può essere inviata opportunamente in formato pdf. In parte ciò già avviene, con sollecitudine.

Conclusioni

26. Infine desidero ringraziare il Signore per il bene che compie la Provincia, per l'impegno che pongono i confratelli pur nelle difficoltà e le sfide che si affrontano ogni giorno. Accanto ai problemi, che sempre ci accompagnano, vediamo anche i segni di speranza. Il mio ringraziamento va anche al Superiore Provinciale e al suo Consiglio, per il lavoro che svolgono con encomiabile dedizione. Assieme ai padri che mi hanno accompagnato, rivolgo un sentito ringraziamento per l'accoglienza, come sempre fraterna e premurosa.

Affido il cammino della Provincia alla protezione dei Divini Superiori, per l'intercessione di sant'Antonio e di sant'Annibale, mentre porgo un cordiale fraterno saluto.

Bari, 4 luglio 2013

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

APPROVAZIONE DELLA TRADUZIONE IN INGLESE DELLE COSTITUZIONI E NORME

Roma, 6 luglio 2013

*AL M.R.P. HERMAN ABCEDE
SUPERIORE MAGGIORE
DELLA QUASI PROVINCIA FILIPPINA
PARAÑAQUE CITY*

Carissimo P. Abcede,

con la presente Le comunico che, in sede di Consiglio Generalizio, ho esaminato il testo in lingua inglese delle Costituzioni e Norme 2010, tradotto da codesta Circoscrizione e, dopo attenta revisione, l'ho approvato.

Formulo l'augurio che la Regola di Vita, aggiornata dall'XI Capitolo Generale, possa costituire per ciascuno di noi un costante sostegno nella vita di consacrazione e una guida sicura nel cammino di santità sulle orme del nostro Fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

NOMINA PROCURATORE DEL RAPPRESENTANTE LEGALE

Roma, 16 luglio 2013

*AL M.R.P. GAETANO LO RUSSO
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
PADOVA*

*e p.c. AL M.R.P. GIOACCHINO CHIAPPERINI
ECONOMO GENERALE*

*e p.c. AL M.R.P. FORTUNATO SICILIANO
RAPPRESENTANTE LEGALE
SEDE*

Carissimo P. Lo Russo,

con la presente, in risposta alla Sua del 4 luglio 2013, prot. n. 3477/13, Le comunico che, accogliendo la richiesta pervenuta, con il parere del Consiglio Generalizio, autorizzo la nomina di Procuratore del Rappresentante Legale a P. Giovanni Cecca al posto del P. Vincenzo Buccheri.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

COSTITUZIONE DELLA STAZIONE MISSIONARIA DI REMERA

Roma, 6 luglio 2013

*AL M.R.P. WILFREDO CRUZ
SUPERIORE MAGGIORE
QUASI PROVINCIA DELL'AFRICA
NYANZA*

Carissimo P. Cruz,

con la presente, in risposta alla Sua del 28 giugno 2013, prot. N. 043/13, Le comunico che, prendendo atto delle motivazioni apportate e accogliendo la richiesta pervenuta, in conformità alle Norme 227.2e, con il consenso del Consiglio Generalizio, costituisco la Stazione Missionaria di Remera a Kigali.

Formulo i migliori auguri, impetrando la benedizione dei Divini Superiori, per la vita di consacrazione e l'apostolato che in essa si svolgerà, mentre porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

CONVEGNO INTERNAZIONALE 2014

Roma, 15 agosto 2013

*AI ROGAZIONISTI
ALLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO
ALLE MISSIONARIE ROGAZIONISTE
AI LAICI E LAICHE DELLA FAMIGLIA
DEL ROGATE*

Carissimi/e,

da tempo abbiamo avviato il cammino di preparazione per il Convegno Internazionale delle Figlie del Divino Zelo, dei Padri Rogazionisti e della grande Famiglia del Rogate su "La Pedagogia di Annibale M. Di Francia e le nuove sfide edu-

cative: Identità, Attualità, Prospettive”, che celebreremo in Roma dal 30 aprile al 4 maggio 2014.

Fino ad ora ha operato la Commissione Centrale e le rispettive Sottocommissioni per la impostazione delle tematiche, la definizione della metodologia e del programma. Rileviamo che ha posto particolare cura e ha prodotto un'importante base di lavoro per questo appuntamento che vuol essere un significativo momento di approfondimento della pedagogia che è stata consegnata a noi dal Fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia. Sappiamo, infatti, che i santi Fondatori aprono una nuova via di santità, e possiamo ritenere che la specifica santità illumina anche il loro apostolato.

Il nostro Convegno, inoltre, non si limita a compiere una ricerca in vista della definizione della pedagogia nella sua identità, ma si interroga giustamente sulla sua attualità e volge lo sguardo alle prospettive.

Tale lavoro per natura sua richiede il coinvolgimento di tutti noi, che non saremo passivi nell'accogliere i frutti del Convegno, ma entriamo fin da ora da attori in esso, per discernere la pedagogia rogazionista e appropiarcene.

In questa prospettiva si colloca la “Guida” che vi inviamo. In essa potete verificare che la nostra ricerca si sviluppa in quattro parti: “Il nostro essere presenti”, “Un'identità che si rinnova”, “Un progetto da riformulare” e “Apriamo il cantiere”. Le suddette parti ci pongono, in chiusura, spunti per la “riflessione personale e comunitaria”.

Vi chiediamo di accogliere con impegno tale invito, programmare spazi di riflessione personale e comunitaria, raccogliere ciò che avrete tratto dal vostro studio, dall'esperienza e sensibilità, e far pervenire il vostro contributo alla direzione del Convegno nelle rispettive sedi centrali.

Inoltre, come avete notato, nella guida trovate una “scheda informativa opera socio-educativa”. Sarà importante, anche in questo caso, compilarla con cura perché comprendiamo bene che la raccolta dei dati costituisce la base fondamentale della riflessione, e potrà diventare libro bianco del nostro apostolato socio-educativo, un prezioso panorama per individuare verso dove va questo nostro apostolato, nella lettura dei segni dei tempi.

Vi chiediamo, pertanto, che questi vostri contributi, circa i questionari, giungano alle rispettive sedi centrali all'inizio di novembre 2013.

Affidiamo questo nostro cammino alla benedizione dei Divini Superiori, per intercessione del nostro santo Fondatore, mentre uniti nella preghiera Vi rivolgiamo il più cordiale saluto.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

MADRE TEOLINDA SALEMI, fdz.
Sup. Gen.

“La Pedagogia di Annibale M. Di Francia e le nuove sfide educative: Identità, Attualità, Prospettive”

Guida per il

CONVEGNO INTERNAZIONALE 2014

**della Congregazione delle Figlie del Divino Zelo
dei Padri Rogazionisti
e della Famiglia del Rogate**

Introduzione

Educazione, via privilegiata della nuova evangelizzazione

L'evangelizzazione richiede “al tempo stesso educare l'uomo ad essere veramente se stesso: essa lo esige come legame diretto. Incontrando Cristo, trova la sua vera luce il mistero dell'uomo, come afferma il Concilio Vaticano II. La Chiesa possiede al riguardo una tradizione di risorse pedagogiche, riflessione e ricerca, istituzioni, persone – consacrate e non, raccolte in ordini religiosi, in congregazioni, in istituti – in grado di offrire una presenza significativa nel mondo della scuola e dell'educazione”¹.

La provvidente azione dello Spirito ha suscitato un giorno nella persona di S. Annibale Maria Di Francia un grande desiderio di redenzione. Una umana e divina redenzione che è stata tradotta in una vita tutta dedita alla preghiera e all'accoglienza di persone colpite dallo spettro della povertà più assoluta e tra queste ha privilegiato i fanciulli.

A distanza di circa cento anni i suoi seguaci si interrogano sul modo in cui seguire oggi quella rotta da lui segnata sulle coordinate della preghiera per le vocazioni e l'evangelica accoglienza delle nuove povertà.

Nelle Costituzioni dei Padri Rogazionisti si legge che “sull'esempio di Padre Annibale, che fin dall'inizio della sua missione ha individuato nel valore dell'educazione la base dell'evangelizzazione, ci dedichiamo con passione e competenza all'educazione dei piccoli, specialmente poveri e abbandonati. L'educazione, diritto fondamentale di ogni persona, ci consente di essere operatori di misericordia nella messe di coloro che non hanno voce, offrendo la possibilità di inserirsi da protagonisti nella società. Inoltre ci impegniamo per una cultura vocazionale che si traduce nell'educare ragazzi e giovani a prendere coscienza di essere personalmente amati e chiamati da Dio. Contribuiamo così a formare persone equilibrate e mature, aperte al dialogo, rispettose dei propri simili e del creato, per en-

¹ XIII ASSEMBLEA GENERALE DEL SINODO DEI VESCOVI, *Instrumentum Laboris*, n. 147, Roma 2012.

trare nella società da onesti cittadini, con una buona formazione umana, religiosa, professionale e sensibilità rogazionista”².

Le Costituzioni delle Figlie del Divino Zelo così si esprimono: “l’educazione della gioventù, soprattutto dei bambini in situazione di disagio e di emarginazione, è l’espressione più piena della nostra carità verso “la gran messe delle future generazioni”. Col nostro servizio educativo, secondo il pensiero del Padre Fondatore, li accogliamo e li aiutiamo a sviluppare la loro personalità e le loro risorse, avviandoli ad una piena maturità umana e spirituale.

Unendo in sintesi Vangelo e cultura, fede e vita, proponiamo loro, allo stesso tempo, la santità quale meta educativa. Ad essi faremo conoscere il divino comando del Rogate perché ne diventino gli apostoli laici”³.

Educazione, occasione epocale di rilancio della nostra missione

Non esiste angolo di mondo in cui oggi non venga avvertito un globale senso di smarrimento davanti ai tanti sommovimenti e nuovi scenari che vanno profilandosi grazie alla tecno-scienza e alla diffusione dei grandi strumenti di comunicazione. Siamo forse agli albori di una nuova umanità che si contrappone e misura nelle diverse tensioni religiose, etniche, economiche e culturali. Si tratta di uno scenario complesso e al tempo stesso accattivante nel quale vale la pena inserirsi per partecipare da protagonisti o almeno da gregari. In questa prospettiva siamo quasi affrancati dall’elaborare *ex-novo* un progetto di vita in quanto le risposte alle nuove problematiche possono già costituire il punto di partenza su cui poi delineare un progetto attuativo. Ma per guardare avanti occorre anche riferirsi al passato e alla nostra storia. Partire da quel luogo e tempo che offre consistenza e quindi futuro a ogni nostro agire.

I. Il nostro essere presenti

L’Emergenza educativa, opportunità e sfida epocale

L’emergenza educativa indica l’impossibilità di educare come una condizione normale della società contemporanea. Questa realtà si è evidenziata da quando la società si è aperta alla massima variabilità possibile delle opzioni e dei comportamenti, cosicché la stessa devianza è stata assunta come comportamento ‘normale’. In ciò consiste la vera natura dell’emergenza educativa.

A questo riguardo così si esprime il Sinodo dei Vescovi: “Questo compito educativo, oggi si svolge in un contesto culturale in cui ogni forma di azione educati-

² CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Costituzioni*, Roma 2010, art. 70.

³ ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO, *Costituzioni*, Roma 2002, art. 83; Cfr. Id., *Direttorio FDZ*, Roma 2002, art. 86 e 87; Cfr. Id., *Linee Guida della Missione educativa. Orientamenti per trascrivere nell’oggi la missione educativa del carisma del Rogate*, Roma 2011, pp. 7-12.

va appare più difficoltosa e critica, al punto che lo stesso Papa Benedetto XVI ha parlato di «emergenza educativa», intendendo alludere alla speciale urgenza di trasmettere alle nuove generazioni i valori base dell'esistenza e di un retto comportamento. Cresce perciò, da più parti, la domanda di un'educazione autentica e di educatori che siano davvero tali⁴.

La società oggi e la cultura quotidiana risultano sempre più complesse e ambivalenti. I linguaggi, i modelli, gli stili di vita proposti sono molteplici, a volte contraddittori e ambigui⁵.

La molteplicità dei riferimenti valoriali, la globalizzazione delle proposte e degli stili di vita, la mobilità dei popoli, gli scenari resi possibili dallo sviluppo tecnologico costituiscono elementi nuovi e rilevanti, che segnano il venir meno di un modo quasi automatico di prospettare modelli di identità e inaugurano dinamiche inedite. La cultura globale, mentre sembra annullare le distanze e incrementare la libertà del soggetto, crea al contempo una sorta di evidente smarrimento che influenza il proprio comportamento e lo stile di vita che rappresentano di fatto una proposta di valori o disvalori⁶.

I ragazzi, attenti osservatori e ascoltatori della vita degli adulti, non riescono più agevolmente a dare senso e a progettare un futuro sereno alla propria vita, condizionati da una religiosità debole o occasionale e provvisoria, sempre meno disposti a prendere decisioni positive e di lunga durata o a fidarsi di istituzioni e di adulti poco credibili perché lontani o a volte non coerenti dal loro mondo e dal loro linguaggio. La famiglia, la scuola, la Chiesa, istituzioni che nel passato ritenevano scontata una loro credibilità e autorevolezza, hanno di fatto smarrito il ruolo di orientamento educativo⁷.

Emergono nuovi bisogni che generano nuove sfide educative, tra le quali la più antica e sempre nuova consiste nel contrastare l'assimilazione passiva di modelli ampiamente divulgati e di superarne l'inconsistenza, promuovendo la capacità di pensare e l'esercizio critico della ragione⁸.

Come rispondiamo

La pedagogia di Padre Annibale Maria Di Francia, che ha una precisa connotazione sociale e si configura come "pedagogia in situazione"⁹, anche oggi è chia-

⁴ XIII ASSEMBLEA GENERALE DEL SINODO DEI VESCOVI, *Instrumentum Laboris*, n. 149, Roma 2012.

⁵ Cfr. A. CALÒ, *Pedagogia rogazionista... ovvero dei ragazzi incompiuti*, www.padreadamo.com, 2009.

⁶ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*, Roma 2010.

⁷ Cfr. A. CALÒ, *Pedagogia rogazionista... ovvero dei ragazzi incompiuti*, op. cit.

⁸ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*, op. cit.

⁹ Per essa possiamo intendere una pedagogia forte nei suoi principi, ma pronta a mettersi in discussione quando avverte i limiti ed i rischi di una deriva integralista. È una pedagogia che vuole operare nel mondo e con esso continuamente rinnovarsi. Si veda a tal proposito G. SANTOMAURO, *Per una pedagogia in situazione*, La Scuola, Brescia 1967.

mata ad operare in un preciso contesto storico e sociale: i quartieri periferici e degradati, il problema dei bambini orfani e abbandonati, il recupero della gioventù sbandata e a rischio, le donne sole e sfruttate.

Se da un lato è possibile individuare delle tracce per una pedagogia di sant'Annibale; dall'altro non si può non dare per scontato che a monte dell'attività educativa da noi svolta non ci siano sempre stati un indirizzo comprensibile e una scelta pedagogica, con una metodologia di intervento chiarificata, condivisa e aggiornata, tanto da poter caratterizzare il nostro operato e farci riconoscere.

Scegliendo i mezzi della fedeltà e della creatività

A tutti il Padre Annibale si premurò di trasmettere che, come figli dello stesso Padre celeste, tutti coloro che erano affidati alle sue cure educative erano figli di Dio, esseri umani come tutti gli altri uomini con i medesimi diritti e gli stessi doveri, e che dovevano anzitutto avere e conservare questa coscienza di umanità e di dignità personale¹⁰.

La metodologia di Padre Annibale non condiziona né impone, ma lascia che sia il giovane stesso, opportunamente indirizzato, a trovare se stesso, a individuare le proprie caratteristiche e tendenze e a fare le proprie scelte, a formulare una propria progettualità di vita.

Essa propone dei valori, degli schemi comportamentali emergenti dal modo stesso di atteggiarsi dell'educatore perché il giovane possa imparare a discernere e a valutare la bontà o meno di queste proposte ed eventualmente le faccia sue in piena consapevolezza. E, poi, c'è la marcia in più rappresentata dal nostro affidamento a Dio: è Lui che opera nelle coscienze, ispira, alla luce dello Spirito Santo, gli atti educativi, fa crescere e fruttificare il buon seme.

Nello specifico essa fonda la sua attualità in quanto invita, attraverso la testimonianza della sua opera, a cogliere i "segni dei tempi", ossia i bisogni (educativi e non) che ogni persona oggi, come i poveri di Avignone all'epoca, porta con sé. Difatti si legge che il Padre Fondatore ai suoi tempi assicurò cibo, casa, lavoro, istruzione, dignità, futuro. A questo compito, interagendo con la complessità e la varietà di lingue, tradizioni culturali e religiose, modelli educativi e problematiche sociali sempre nuove, siamo chiamati oggi a rispondere. L'opera del Di Francia continua a realizzarsi nell'oggi quando riusciamo a cogliere le problematiche emergenti e ad individuare le risorse educative del singolo, del contesto e della comunità da cui proviene e nella quale il singolo tornerà ad inserirsi. Tale compito richiede di saper interagire efficacemente con i processi culturali, storici, lavorativi ed economici che connotano la vita di chi viene affidato alla nostra cura educativa.

¹⁰ S. PERRONE, *Il suo impegno sociale*, in "Padre Annibale, oggi", n. 5, Curia Rogazionisti, Roma 2005, p. 4.

Per la riflessione personale e comunitaria

- ◆ *Siamo convinti dell'utilità del nostro essere presenti e di un agire educativo consono ai tempi?*
- ◆ *Quali situazioni si riscontrano nel proprio contesto?*
- ◆ *Il tema della "emergenza educativa" è ormai una realtà che si sperimenta a livello globale. Come è stato accolto e declinato? Quali sono i fattori che hanno dato origine a tale emergenza?*
- ◆ *Ci sono in atto azioni concrete nel proprio contesto (giornate di studio, simposio, corsi di formazione e aggiornamento, ridimensionamento strutturale e progettuale)?*
- ◆ *È sufficientemente percepita la dimensione della carità insita nel più inglobante senso del Rogate?*
- ◆ *Si avverte l'esigenza di "trascrivere nell'oggi con le categorie culturali odierne la dimensione educativa del carisma del Rogate"? In che modo?*

II. Un'identità che si rinnova

Le sorgenti di specificità: fondatore, carisma, storia

A proposito della carità, che da subito identifica l'opera di sant'Annibale, così egli scriveva "Amerò e rispetterò i poveri di Gesù Cristo con spirito di fede e di carità, considerandoli come membra sofferenti del Corpo Mistico di Gesù Signor Nostro e tenendo presente sempre quanto Gesù Cristo S. N. esaltò i poveri, dichiarando come fatto a Se stesso quello che si farà a loro. [...] Farò consistere quest'amore nel compatirli quando anche siano molesti, nel soccorrerli e farli soccorrere, nel servirli occorrendo, nell'aiutarli dove posso, e ancor più nell'evangelizzarli e nell'avvicinarli a Dio [...] Evangelizzare i poveri senza soccorrerli è un lavoro incompleto. Bisogna unire l'una cosa all'altra, e si avrà reso un servizio al Cuore adorabile di Gesù infinitamente gradito, che ci otterrà la copia delle divine benedizioni. Dunque non si venga mai meno a questo spirito di doppia carità"¹¹.

Nelle Costituzioni dei Rogazionisti leggiamo che "l'amore per Cristo presente nei poveri" (cfr. Mt 25, 31ss) ha portato Padre Annibale a condividere la condizione degli emarginati. Da ricco che era si è fatto povero nel quartiere Avignone per portare Cristo ai poveri e i poveri a Cristo. Illuminato dal Rogate egli ha riconosciuto in loro i primi Rogazionisti, perché Dio ascolta il grido del povero (cfr. Sal 86, 1-7), e si è prodigato per la loro promozione umana e sociale [...] Eredi della testimonianza evangelica del Fondatore, consideriamo l'amore per i poveri caratteristica della nostra missione. Ci dedichiamo pertanto, là dove siamo presenti, al soccorso e all'evangelizzazione di quanti si trovano in necessità materiali e spiri-

¹¹ T. TUSINO (a cura di), *Antologia Rogazionista*, Roma 1960, pp. 275-276.371.

tuali. Ci sentiamo impegnati, in un mondo lacerato da discriminazioni ed esclusioni sociali, a promuovere la vita e ad eliminare le cause della povertà¹².

Nelle Costituzioni delle Figlie del Divino Zelo si sottolinea che “come il Padre Fondatore ci impegniamo a essere con i poveri, ad amarli in Cristo, a sollevarne l’indigenza, facendo nostre e promuovendo negli altri le loro legittime aspirazioni per una condizione di vita più consona alla dignità umana [...]. Estendiamo il nostro servizio di carità verso i poveri dai molteplici volti. Sull’esempio del Padre Fondatore che li amò e li servì riconoscendo in essi Gesù povero e sofferente, anche noi ci adoperiamo a soccorrerli e ad evangelizzarli¹³.”

Nel pensiero del Santo fondatore, le opere di carità sono l’espressione del Carisma del Rogate e rivelazione della compassione del Cuore di Cristo.

Le finalità, i soggetti, il metodo dell’opera educativa

L’educazione è “arte delle arti, delicata e difficile. È scienza delle scienze. Opera preziosa e benefica, altamente civile ed umanitaria, santissima e grata al Signore. Santa e sublime missione¹⁴.”

Per l’educando l’educazione è un diritto fondamentale, soprattutto se non hanno voce e sono vittime di vecchie e nuove forme di povertà.

Essa ha il compito, attraverso un cammino individuale e quanto più personalizzato, di formare persone equilibrate e mature, aperte al dialogo, all’accettazione e al rispetto di se stessi e delle diversità, rispettose dei propri simili e del creato, capaci di inserirsi da protagonisti nella società da onesti cittadini e buoni cristiani con una buona formazione umana, religiosa, culturale e professionale¹⁵ volta all’emancipazione e alla sua crescita verso l’autodeterminazione.

L’educazione è intesa come “una forma di collaborazione che stimola e incoraggia, e che, con il dialogo e la ragione, scopre le qualità di ciascuno, partendo dalla conoscenza delle sue domande esistenziali. Essa può autenticamente attuarsi solo in un contesto relazionale e comunitario ed è un modo particolarmente efficace per lottare contro la disperazione che può abitare il cuore dei giovani¹⁶.”

Fine ultimo della pedagogia difranciana è, quindi, costruire l’identità della persona, scoprendone e aiutando a svilupparne le singole potenzialità fino al raggiungimento di una compiuta realizzazione di sé, secondo il progetto di Dio nel tempo presente, che è anche tempo futuro. La grande novità di Annibale Maria è avere guardato all’uomo come “vocazione”, come essere chiamato all’esistenza

¹² CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Costituzioni*, art. 71, op. cit.

¹³ ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO, *Costituzioni*, art. 36.84, op. cit.

¹⁴ Cfr. V. SANTARELLA, *Pedagogia Rogazionista*, Editrice Rogate, Roma 1974, pp. 24-34.

¹⁵ Cfr. CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Costituzioni*, art. 70, op. cit.

¹⁶ ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO, *Linee guida della missione educativa. Orientamenti per trascrivere nell’oggi la missione educativa del carisma del “Rogate”*, op. cit.

perché si manifesti sempre più, nel suo crescere e definirsi, quale progetto di Dio da portare a compimento ed essere così buoni operai della messe.

Gli Strumenti della pedagogia educativa difranciana si possono riassumere e sintetizzare in un termine-sigla: amare, accostarsi agli educandi con lo stesso zelo e la stessa compassione con cui Gesù guardava e si accostava alla messe abbandonata.

Gli elementi specifici su cui, poi, si attua questa metodologia dell'amore sono vari:

- a) La passione educativa.
- b) La cura minuziosa e attenta con cui organizzare la vita materiale e spirituale degli educandi.
- c) Lo studio attitudinale di ciascun soggetto da educare per coglierne le doti, le qualità, le tendenze ed avviarlo ad un'occupazione che sia rispondente alle sue capacità e in cui possa pienamente realizzarsi.
- d) La supervisione continua e silenziosa in ogni momento della giornata degli educandi.
- e) La socializzazione a principi e regole non attraverso le parole, lungo i fili di una trasmissione puramente teorica dei valori, ma attraverso la testimonianza dei comportamenti e dei modi di vita.
- f) La promozione della cultura quale superamento dei blocchi, delle impasses e dei condizionamenti negativi di un ambiente di provenienza non sempre facile e quale mezzo di sviluppo dell'"umanità" presente in ciascun individuo, segno e manifestazione del divino che è in lui.
- g) Il lavoro, grande risorsa educativa, attraverso cui riscattarsi e promuovere la propria personalità, educarsi al sacrificio, all'accettarsi con i propri limiti e a scoprire le nuove potenzialità, a cogliere il valore del tempo.
- h) La preghiera quale spazio privilegiato per colmare i vuoti e i limiti insiti nella stessa umana natura degli educatori e delle educatrici, chiedendo a Dio di completare Lui ciò che manca all'umana debolezza.

Gli educatori religiosi e laici e la comunità educante

Il ruolo dell'educatore in questa prospettiva è aiutare questo processo di scoperta di sé in un progressivo e fecondo itinerario evolutivo.

Colui o colei che viene chiamato a svolgere tale compito, sia esso/a laico/a o religioso/a, è ritenuto dal Padre come *intelligente stimolatore nel processo educativo*. Bisognerebbe essere un ermeneuta, qualcuno che, avendo il senso del mistero e del trascendente sia anche capace, attraverso la struttura della personalità, nella vita del ragazzo, vista nel retroterra culturale della famiglia e della società, nell'ambiente storico e geografico in cui egli vive, di percepire i segni rivelatori mediante i quali Dio rivela il suo progetto. Difatti il Padre Fondatore direbbe che per essere educatore bisognerebbe essere filosofo, teologo, grande conoscitore del cuore umano e santo.

Nell'oggi sostanzialmente l'educatore è chiamato ad essere "*un accompagnatore che indirizza, uno psicologo che intuisce, un maestro che informa*". Suo

ruolo sarà quello di avviare l'educando all'auto disciplina, lasciando sempre più larghi tratti di esercizio all'iniziativa, alla personale libertà, sforzandosi di testimoniare con la vita il suo valore.

Nelle nuove idee di educazione emerge, però, anche la necessità di considerare come ogni processo educativo richiede la convergenza di diverse componenti che vanno a costituire *la comunità educante*.

Nello specifico dell'educazione e della pedagogia di Annibale Maria Di Francia essa è costituita da: comunità religiosa, genitori, educatori, docenti, educandi, personale ausiliario e amministrativo, operatori sociali.

Il compito di educare riguarda tutti, ciascuno secondo il proprio ruolo. Nella Comunità educante ogni membro ha una funzione e un ruolo, in essa si perseguono le stesse finalità e la continuità di interventi educativi in modo da realizzare insieme un'educazione cristiana secondo lo stile del carisma rogazionista.

Ognuno, con modalità diverse e convergenti, contribuisce all'inculturazione e allo sviluppo del carisma.

La responsabilità si manifesta nella condivisione del progetto educativo che costituisce un terreno di dialogo, confronto e collaborazione.

Al fine di promuovere la comunità educante che manifesti i segni della concordia e viva l'impegno dell'educazione come servizio, tutti i membri della comunità educante sono chiamati ad un confronto costante e ad assicurare l'unità nella diversità, rispettando e armonizzando le doti di ciascuno¹⁷.

Per la riflessione personale e comunitaria

- ◆ *Quali elementi del vostro operato rimandano secondo voi allo specifico del Carisma del Rogate?*
- ◆ *In che modo i nostri interventi educativi dimostrano il nostro proprio e originale contributo carismatico?*
- ◆ *Siamo convinti che un approfondimento e un realizzarsi nella propria identità possa aumentare anche una certa nostra visibilità e quindi identificabilità?*
- ◆ *La chiarezza della nostra identità educativa dipende molto dal livello di conoscenza del carisma, del Fondatore e del nostro specifico approccio educativo. Ne siamo convinti? Perché? Assegna un punteggio da 1 a 10 al livello di conoscenza di questi tre elementi (carisma, Fondatore, specifico del nostro approccio educativo).*
- ◆ *Quali iniziative concrete sono state fatte nel proprio contesto per promuovere la formazione degli educatori religiosi e laici?*
- ◆ *Si percepisce con chiarezza lo specifico e il valore aggiunto che deriverebbe dai nostri principi educativi?*

¹⁷ Cfr. *Ibidem*.

III. Un Progetto da riformulare

Tentiamo una nostra risposta alle nuove “domande” educative come aspetti sociali, legali, culturali, familiari, inter-religiosi, etc...

Fine ultimo della nostra opera è la cura attenta della personalità del giovane, volta a coglierne e a fare sviluppare, in un processo rigoroso di autodeterminazione del soggetto, le qualità naturali al fine del raggiungimento di una precisa identità e di una piena realizzazione di sé.

Rilanciare la dimensione antropologica decisiva dell'educazione e, più in generale, una riflessione sulla realtà esistenziale e socio-culturale dell'uomo d'oggi sembra essere, sollecitati da quanto la Chiesa ci chiede, una delle sfide educative di questo tempo¹⁸. Tale riflessione, però, non resta teorica ma richiede di identificare i problemi reali, procedere a formulare e verificare ipotesi di intervento nell'oggi, sollecitati ad offrire il nostro personalissimo contributo sorretti dal Carisma del Rogate, quale unione di preghiera e azione.

Una risposta inculturata e integrata nei diversi contesti

Ogni realtà locale dove siamo inseriti con le nostre strutture impone regole e adempimenti di varia natura e che si vanno sempre più complicando e articolando. Pertanto la nostra azione è oggi possibile solo se si procede a un continuo aggiornamento, un rinnovamento costante delle diverse realtà e una qualificazione permanente del personale addetto.

Inoltre presentarci con un modello assistenziale che risulti preconstituito o che risulti rispondere più a uno sfondo nostalgico e autoreferenziale può risultare anacronistico, inefficace, inattuabile e quindi inutile. Si dovrebbero quindi congetturare linee programmatiche più di ampio orizzonte, reali visioni contaminate, che non solo possano rappresentare una soluzione ai problemi, ma riescano anche a prefigurare un modello antropologico più rispondente alle nostre attese carismatiche e ai bisogni del mondo.

La nostalgia che conserva e la fantasia di carità

L'orizzonte su cui si stagliano le grandi inquietudini relative al mondo dei minori è oggi molto ampio e complesso. Varia anche a seconda dei diversi contesti in cui viviamo. Le attese dei ragazzi e delle famiglie di una nostra missione in un contesto povero sono certamente ben diverse da quelle che si vivono in contesti economicamente più progredite.

Il filo che però lega tutte le realtà relative alla minore età nel mondo intero è quello che parte dalla nostra Avignone e giunge ai nostri giorni. È la nostra rinnovata attenzione che si vuole tradurre in cura per le tante malattie fisiche e morali che colpiscono i più piccoli e indifesi.

¹⁸ PROGETTO CULTURALE DELLA CEI, *Le sfide educative*, Laterza, Roma-Bari 2009.

Rifarsi alle nostre felici radici potrebbe significare ritemperarci nel desiderio e trasformare questa nostalgia in un impulso di creatività ricordandoci che i pochi mezzi del nostro santo Fondatore trasformarono centinaia di vite.

Per la riflessione personale e comunitaria

- ◆ *Quali nuove domande e nuovi bisogni educativi stanno emergendo nel proprio contesto?*
- ◆ *Tali domande esigono la nostra specifica risposta carismatica e apostolica. Tra le opere educative esistenti nel proprio contesto: quali sono di queste che rispondono o non rispondono adeguatamente a queste esigenze? Perché sì/no?*
- ◆ *Si chiede di allegare la raccolta di informazione/materiale, seguendo l'apposito modulo (allegato) su ogni nostra Opera Socio-educativa e Socio-caritativa, esistente nel proprio contesto.*

SCHEDA INFORMATIVA OPERA SOCIO-EDUCATIVA

Nome dell'Opera Educativa:

Indirizzo/Recapito:

Breve Profilo dell'opera educativa:

- Inizio
- Sviluppo
- Progetti
- Elencare gli obiettivi
- Elencare le attività

Tipo di servizio/apostolato:

- Scuola
- Casa Famiglia
- Centro educativo
- Ecc...

Responsabili (Organigramma):

- Direttore/-ice
- Coordinatore/-ice
- Operatori (*indicare tipologia e numero*)
- Volontari (*indicare il numero*)
- Tirocinanti (*indicare da quale ente provengono*)

Utenti: (*indicare il numero*)

- Bambini
- Adolescenti
- Ragazzi
- Giovani

Principali Enti, Istituzioni, Servizi e Agenzie educative con cui si collabora o si lavora in rete: (indicare denominazione)

Risorse/Mezzo di sostentamento:

- Auto-sostentamento
- Enti governativi e/o non governativi
- Altri mezzi di sostentamento

Da allegare:

- Progetto/Programma educativo (*preferibilmente in formato doc o pdf*)
- Foto / Immagini / Depliant / Manifesti / ecc... (*anche zippate*)
- CD / Video / Powerpoint / ecc...

IV. Apriamo il cantiere

Varrebbe la pena iniziare a congetturare un'azione comune e condivisa. Una sorta di cantiere aperto a cui vogliamo invitare tutte le forze in campo.

Così il Convegno Internazionale diviene momento di "auditus", conoscenza, confronto, scambio e dono tra i diversi continenti nei quali si realizza l'opera educativa secondo le indicazioni di Annibale Maria Di Francia.

Tale momento si pone i seguenti obiettivi:

- far emergere i tratti specifici della pedagogia e del modello educativo di sant'Annibale;
- mettere in dialogo e confronto tali risultanze con le attuali condizioni storico-sociali anche alla luce delle somiglianze e differenze, delle positività e dei limiti delle diversità culturali e geografiche nelle quali sono inserite le opere educative;
- cercare di individuare i bisogni e le modalità per un loro soddisfacimento alla luce di quanto la pedagogia difranciana oggi può suggerire.

Gli interrogativi, già presenti nel nostro pensiero educativo, cercheranno di fornire degli apporti, che abbisognano del contributo che ogni opera educativa può offrire con la presentazione delle sue pratiche educative e con le sue considerazioni.

Tale esercizio di riflessione può efficacemente contribuire a costruire unità di azione in una messe che è connotata da profonda varietà e diversità. Ne emergeranno delle proposte e delle prime risposte, giammai definitive, che potranno avviare un tratteggio degli elementi fondanti della pedagogia di Annibale Maria Di Francia e connotarne l'azione nel prossimo futuro.

Coinvolgere i "buoni operai"

L'attuale crisi economica (ovviamente ci riferiamo in questo caso alla nostra presenza in occidente, senza però escludere quelle parti del mondo in cui le crisi sono endemiche) ci impone una riflessione sulla chiamata a raccolta dei "buoni

operai". Operatori, educatori, volontari, quadri, tutte queste figure non solo necessitano di un giusto inquadramento occupazionale ma dovrebbero essere sostenuti nel campo della formazione permanente e di una costante rimotivazione. Se è vero che le politiche di sostegno oggi ci sembrano più rispondenti alle attese delle nuove povertà è anche vero che esse passano e vengono amministrare attraverso figure di altissimo profilo professionale. Approssimazione o buona volontà non bastano per avviare delle attività assistenziali o educative di un certo livello.

Lavorare in rete

La rete non è una moda o un nuovo stile dei tempi. È una reale necessità volta a individuare e far conoscere la nostra azione, diffondere le buone pratiche, metterle in sicurezza, standardizzarle al fine di ottimizzare costi e risorse.

Da questa considerazione emerge come le nuove sfide ci vengano suggerite e vadano affrontate facendo ricorso ad una serie di relazioni e reti, da costruire con le altre Istituzioni statali e non, di educazione formale e informale (Servizi sociali, scuole del territorio, famiglie, altre scuole, associazioni di volontariato, enti di studio e ricerca educativa etc...) con le quali il lavoro educativo oggi non può che svolgersi.

Possibili nuove "costruzioni" per risposte più efficaci

Le buone pratiche e le conoscenze accumulate negli anni formano un bagaglio formidabile per intraprendere un più incisivo viaggio nel mondo delle povertà tra i minori. Forti di tali saperi e assistiti dal medesimo Spirito che ispirò il nostro santo Fondatore potremmo avviare delle iniziative di più largo respiro volte ad assicurare continuità, innovazione e sviluppo alla nostra azione educativa e redentrice.

Per la riflessione personale e comunitaria

- ◆ *Tra le diverse realtà/esperienze educative quale sarebbe utile condividere affinché dal reciproco ascolto di questi avvenimenti si possano riconoscere le strade che lo Spirito Santo ci indica per il futuro della nostra opera educativa?*
- ◆ *Quale suggerimento/proposta si può offrire per promuovere e sostenere il lavoro in rete?*
- ◆ *Quale aspetto/dimensione della nostra opera educativa avrebbe bisogno di essere messo a fuoco?*
- ◆ *Si ha una buona percezione del carattere "vocazionale" che potrebbero assumere queste iniziative caritative se fossero più diffuse e fatte conoscere?*

PROPOSTA STRUTTURA CONVEGNO, RELAZIONI E RELATORI

30 aprile dalle ore 16,00 Arrivi e sistemazioni			
Note tecniche	Durata relazioni 10 min saluti 45 min relazioni 15 o 30 min pausa 1h o 1h e 30 min workshop 1h assemblea workshop		
1° maggio mattina Un'identità che si rinnova			
<i>Ore</i>	<i>Titolo o tema</i>	<i>Proposta nome relatore</i>	<i>Note</i>
9,00-9,10 9,10-9,20	<i>Educazione, via privilegiata della nuova evangelizzazione</i>	Superiori generali	
9,20-9,30 9,30-9,40	<i>Educazione, occasione epocale di rilancio della nostra missione</i>	UAR Bizzotto Padif Presidente della casa di Altamura	
9,40-10,00	<i>Introduzione del Convegno</i>	A cura del Presidente Madre Rosa Graziano	
	Moderatori	Luigi Bizzotto o Padre Brizio	
	<i>Titolo o tema</i>	<i>Proposta nome relatore</i>	<i>Note</i>
10,00-11,00	<i>L'Emergenza educativa, opportunità e sfida epocale</i>	Prof. Andrea Riccardi o Prof. Carlo Climati	
11,00-11,30	<i>Pausa</i>		
11,30-12,30	<i>La Pedagogia di AMDF: Identità educativa che si rinnova tra fedeltà e creatività</i>	Paola Ricci Sindoni oppure Rogazionisti o Figlie del Divino Zelo	
1° maggio pomeriggio			
Note tecniche per i WORKSHOP-laboratori	<ul style="list-style-type: none"> – Sulla base delle risposte delle Linee Guida – Lavoriamo per aree tematiche – Per lingua – come occasione per favorire la partecipazione dei convegnisti – creazione di un documento – individuare per la gestione del workshop di un animatore e un segretario – favorire incontro tra contenuti della relazione mattutina e l'esperienza personale 		

	Moderatore	Padre Dani Montagna	
15,30-18,30	WORKSHOP-laboratori	Da decidere Individuare temi Conduttori e segretari	
2 maggio mattina Un progetto da riformulare			
	Moderatore	Madre Diodata Guerrera	
<i>Ore</i>	<i>Titolo o tema</i>	<i>Proposta nome relatore</i>	<i>Note</i>
9,00-10,00	<i>Verso un modello antropologico più rispondente ai bisogni del mondo e in linea con le nostre attese carismatiche</i>	Prof.ssa Gensabella Furnari Marianna	
10,00-10,30	<i>Pausa</i>		
10,30-11,30	<i>Per un progetto educativo integrato nei diversi contesti: la nostalgia alimenta la fantasia della carità</i>	Fratello Armin Altamirano Luistro, FSC	
2 maggio pomeriggio			
	Moderatore	Madre Elì Milanese	
15,30-18,30	WORKSHOP-laboratori		
3 maggio mattina Un cantiere da aprire			
	Moderatore	Padre Gaetano Lo Russo	
<i>Ore</i>	<i>Titolo o tema</i>	<i>Proposta nome relatore</i>	<i>Note</i>
9,00-10,00	<i>Quale futuro per la pedagogia difranciana</i>	Prof. Luigi Russo	
10,00-10,30	<i>Pausa</i>		
10,30-11,40 10 minuti a testa	<i>I laici della Famiglia del Rogate: buoni operai nella messe (Panel)</i>	Asia: 2 1 consacrato/a 1 laico dalle Filippine America: 1 1 laico Europa: 2 1 consacrato/a 1 laico Africa: 1 1 consacrato/a Oceania: 1 1 consacrato/a	<i>Espressione della Novità Fantasia Provocazione Competenza Efficacia Buone pratiche</i>

3 maggio pomeriggio			
	Moderatore	Francesco Damato Cristina Vianello	
<i>15,30-18,30</i>	WORKSHOP-laboratori	<i>Lavorare in rete: moda o necessità</i>	<i>Assemblea Plenaria</i>
4 maggio mattina Conclusioni			
<i>Ore</i>	<i>Titolo o tema</i>	<i>Proposta nome relatore</i>	<i>Note</i>
<i>9,00-10,30</i>	<i>Sintesi e prospettive con interventi in aula Nuove proposte dai relatori e dai workshop</i>	<i>Madre Rosa Graziano</i>	
<i>11,00</i>	<i>Celebrazione eucaristica</i>		
<i>12,30</i>	<i>Pranzo</i>		
Gruppo di sintesi	Moderatore della mattina fornisce sintesi della giornata 4 segretari di gruppo per i workshop consegnano sintesi alla presidenza		

Ancora da definire:

Accoglienza

Liturgia

Segreteria

scheda informativa: da inviare in modalità cartacea e on line

ANIMAZIONE E GOVERNO DELLA QUASI PROVINCIA

Roma, 28 agosto 2013

*AL M.R.P. SHAJAN PAZHAYIL
VICARIO DELLA QUASI PROVINCIA
S. TOMMASO*

e AI MM.RR. CONSIGLIERI

*e ALLE COMUNITÀ
DELLA QUASI PROVINCIA DI
ORIA*

Carissimo P. Pazhayil,

tutti noi portiamo ancora vivo nel cuore il dolore per la scomparsa del carissimo P. Luigi Toffanin, Superiore Maggiore della Circoscrizione, sofferenza soltanto alleviata dalle innumerevoli manifestazioni di affetto e stima che sono state espresse da numerosi confratelli e consorelle, dal clero locale, da religiosi e religiose di altri Istituti, dai suoi familiari e amici, da tanti che hanno avuto la possibilità di conoscerlo e apprezzare la sua bontà e le virtù umane, religiose e sacerdotali.

Siamo chiamati, ora, a guardare avanti nel cammino della Circoscrizione e continuare nell'impegno della vita religiosa, della formazione e dell'apostolato, fiduciosi che P. Luigi possa far sentire dal Cielo la sua vicinanza, mentre da parte nostra lo affideremo al Signore con la preghiera di suffragio.

La invito, intanto, nella sua qualità di Vicario della Quasi Provincia, ad assumere l'animazione e governo della Quasi Provincia, con l'assistenza dei Consiglieri, secondo la nostra normativa, limitatamente alla gestione ordinaria, fino a quando sarà definito il nuovo Governo della Circoscrizione.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

CONFERENZA DEI SUPERIORI DI CIRCOSCRIZIONE 2013

Roma, 28 agosto 2013

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi,

con la presente faccio seguito alla mia inviata il 15 aprile 2013, prot. n. 98/13, in merito alla Conferenza che avremo nel Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo (Roma) dal 23 al 29 settembre 2013, alla quale era allegato il programma.

Ricordo, a quanti di voi non avessero ancora provveduto, l'invito ad inviare il contributo richiesto circa il tema per il prossimo Capitolo Generale e preparare gli interventi per la Conferenza circa la vita e missione della Circoscrizione e in merito all'economia e amministrazione, secondo le indicazioni date.

Siamo consapevoli che il buon esito della nostra Conferenza dipende in gran parte dalla buona preparazione.

Inoltre, come ricordavo, gli incontri distinti con le singole Circoscrizioni si potranno avere prima o dopo dei suddetti giorni fissati per i lavori in comune.

Per favorirli sarà bene predisporre un ordine del giorno.

In attesa di incontrarci, Vi saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

NEL RICORDO DI P. LUIGI TOFFANIN

Roma, 28 agosto 2013

Eccellenza Reverendissima,
Confratelli nel sacerdozio,
Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo,
Religiosi e Religiose,
Amici di P. Luigi,

Il nostro animo è ancora pervaso dal dolore per la scomparsa del nostro confratello, P. Luigi Toffanin, Superiore Maggiore di questa Quasi-Provincia Rogazionista S. Tommaso, ci è di conforto la fede che ci assicura che egli vive nel Signore, e vive anche accanto a noi che siamo con il Signore.

Mentre ci rivolgiamo al Signore nella nostra sofferenza, per poter accogliere questa prova, sappiamo di doverlo ringraziare per averci donato P. Luigi, ed impetrare che lui possa essere presto accolto nella beatitudine eterna.

Questi sentimenti, di sofferenza per il distacco e di gratitudine per la persona di P. Luigi, in questi giorni li abbiamo riscontrati in moltissimi, espressi in modo commovente.

Le testimonianze che sono giunte assai numerose sottolineano la semplicità e la saggezza di P. Luigi, la sua serenità ed affabilità, la sua umiltà e laboriosità, la sua attenzione e disponibilità verso tutti, e in particolare verso i più bisognosi.

Queste virtù umane, che trovavano fondamento anche nella sua indole, certamente erano anzitutto sostenute dalla sua fede e dal suo amore al Signore ed alla Santissima Vergine. In questa sua profonda vita spirituale aveva fondamento la sua serenità e il suo abituale sorriso, anche nei momenti di prova e nella sofferenza della malattia.

Ci verrebbe da dire che abbiamo perso un caro e prezioso amico e fratello, ma vogliamo confermare la nostra fiducia che abbiamo acquistato un caro e prezioso amico e fratello che ci è ancor più vicino dal Cielo.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

GIORNATA DI DIGIUNO E DI PREGHIERA PER LA PACE

Roma, 6 settembre 2013

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE*

Carissimi Confratelli,

durante la preghiera dell'Angelus di domenica scorsa, 1° settembre, tutti noi abbiamo ascoltato l'accurato appello di Papa Francesco per la pace in Siria e l'ammonimento a cercare la soluzione dei conflitti nel dialogo. Il Santo Padre, per la preoccupante grave situazione, ha invitato tutti i cristiani ad una giornata di digiuno e di preghiera per impetrare la pace, sabato 7 settembre, vigilia della Natività della Beata Vergine Maria. Il suo invito è stato accolto largamente anche da fratelli di buona volontà di diversa fede.

Ricordiamo qualche passaggio delle parole del Papa: *"Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Quest'oggi, cari fratelli e sorelle, vorrei farmi interprete del grido che sale da ogni parte della terra, da ogni popolo, dal cuore di ognuno, dall'unica grande famiglia che è l'umanità, con angoscia crescente: è il grido della pace! È il grido che dice con forza: vogliamo un mondo di pace, vogliamo essere uomini e donne di pace, vogliamo che in questa nostra società, dilaniata da divisioni e da conflitti, scoppi la pace; mai più la guerra! Mai più la guerra! La pace è un dono troppo prezioso, che deve essere promosso e tutelato. (...) Per questo, fratelli e sorelle, ho deciso di indire per tutta la Chiesa, il 7 settembre prossimo, vigilia della ricorrenza della Natività di Maria, Regina della Pace, una giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria, in Medio Oriente, e nel mondo intero, e anche invito ad unirsi a questa iniziativa, nel modo che riterranno più opportuno, i fratelli cristiani non cattolici, gli appartenenti alle altre Religioni e gli uomini di buona volontà".*

Carissimi, vi esorto a vivere questa giornata in piena sintonia con il Papa, con la Chiesa, con tutti coloro che amano la pace, e ad accogliere con grande slancio il suo invito, particolarmente in questa giornata, per impetrare dal Signore il dono della pace. Vogliamo ritrovarci, spiritualmente uniti, accanto al Papa, nella veglia di preghiera che si terrà in San Pietro, e partecipare nel nostro ambiente alla preghiera della Chiesa locale.

Viviamo questa giornata nel digiuno e nella preghiera, nelle nostre comunità, nei diversi contesti di apostolato nei quali operiamo, ponendo ai piedi della Santissima Vergine, Regina della Pace, la nostra fervida preghiera.

Il Signore Gesù, che è morto e risorto per noi, per donarci la sua Pace, rinnovi ai nostri giorni questo grande dono.

Con questo augurio e con questa preghiera vi saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

DIPARTITA DI P. TANGORRA

Roma, 9 settembre 2013

AL M.R.P. ANGELO SARDONE
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD

BARI

Carissimo Padre Angelo,

nella festa della Natività della Beata Vergine abbiamo avuto la dolorosa notizia di un nostro caro confratello che ci ha lasciati: P. Paolo Tangorra, con i suoi novantuno anni, dei quali sessantasei donati al Signore nel servizio della Congregazione, ha smesso di lavorare e di soffrire per nascere alla vita eterna.

Egli è stato un grande dono per la nostra Famiglia Religiosa. Non è facile riassumere le sue qualità umane e religiose, la molteplicità dei campi di apostolato nei quali si è speso con passione e competenza, in particolare nel mondo della scuola.

Si è lasciato condurre dall'obbedienza ed ha operato in diverse nostre case religiose: a Bari, Trani, Oria, Napoli, Messina, Subiaco, Desenzano, Matera e, soprattutto per lunghi anni, a Padova. Nei primi anni è stato un valido operatore negli Uffici di Propaganda Antoniana, a volte è stato anche educatore degli alunni, formatore dei seminaristi, promotore vocazionale, insegnante e preside. In questo ruolo ha guidato per oltre venti anni la scuola di Padova, come lui stesso onestamente ha attestato, operando "con passione, con dedizione, con competenza e con esperienza".

Ha manifestato il suo attaccamento alla Congregazione con la disponibilità nel dedicarsi nei diversi campi di apostolato, a volte impegnato nello stesso tempo su vari fronti, sempre con entusiasmo e dedizione; ha amato il Padre Fondatore ed ha manifestato interesse per la storia della Congregazione e per il dibattito culturale che su diversi temi si è sviluppato negli anni.

Ha amato anche l'opzione della Congregazione per i piccoli e i poveri. Come egli stesso ha ricordato, gli inizi del suo apostolato sono avvenuti nel 1947 "contribuendo assieme ai Padri Mario Labarbuta e Giuseppe Ferrara, alla fondazione del Villaggio del Fanciullo, abitando e lavorando nelle baracche americane per tre anni con i ragazzi *sciuscìa* di Bari, subito dopo la liberazione". Nel 2004, lasciando la casa di Padova, ha espresso il desiderio di ritornare a quelle sue origini, così simili alle origini dell'apostolato di Padre Annibale nel Quartiere Avignone di Messina.

Il Signore ha permesso che negli ultimi anni della sua vita fosse purificato dalla prova della malattia, che ha accettato serenamente.

La Santissima Vergine, Maria Bambina, che lo ha visto chiudere gli occhi alla vita terrena nel giorno della sua festa, lo accolga nel Cielo. Padre Annibale interceda per questo degno suo figlio.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

DEROGA ART. 251 DELLE NORME

Roma, 9 settembre 2013

*AL M.R.P. GAETANO LO RUSSO
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
PADOVA*

Carissimo P. Lo Russo,

con la presente, in risposta alla Sua del 30 luglio 2013, prot. n. 3511/13, e facendo seguito al colloquio avuto, Le comunico che, prendendo atto delle ragioni apportate, con il consenso del Consiglio Generalizio, autorizzo la nomina di P. Marcin Bajda, come Superiore della Comunità di Varsavia, in deroga all'art. 251 delle Norme.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

RINUNCIA DEL CONSIGLIERE PROVINCIALE, P. VALMIR DE COSTA E NOMINA DEL SOSTITUTO, P. JOÃO ADEMIR VILELA

Roma, 9 settembre 2013

*AL M.R.P. JUAREZ ALBINO DESTRO
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA SAN LUCA
SAN PAOLO*

Carissimo P. Destro,

con la presente, in risposta alla Sua del 15 agosto 2013, prot. n. 534/13, Le comunico che, prendendo atto delle ragioni apportate, con il consenso del Consiglio Generalizio, accolgo le dimissioni di P. Valmir de Costa da Consigliere Provinciale, e in conformità all'art. 234 delle Norme, confermo la nomina da Lei assegnata, in sostituzione, come Consigliere Provinciale a P. João Ademir Vilela.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

MESSAGGIO DI AUGURI

Roma, 13 settembre 2013

*AL M.R.P. LUCA GAGLIARDI
CASA DI*

PADOVA

*e AL M.R.P. SALVATORE GRECO
SEDE*

Carissimi Confratelli,

colgo l'occasione della celebrazione del 50° anniversario della Ordinazione Sacerdotale che P. Salvatore festeggia in Curia, nella giornata di domani, per indirizzare ad entrambi il mio augurio più sentito.

Mi scuso per il ritardo, dovuto al fatto che, alle rispettive scadenze della ricorrenza, mi trovavo fuori sede.

Desidero assicurarvi la mia vicinanza nell'affetto e nella preghiera. Mi associo ai sentimenti vostri nel ringraziare il Signore per il dono del Sacerdozio e dei 50 anni di ministero vissuti nella sequela del Buon Pastore, secondo l'esempio e l'insegnamento del nostro santo Fondatore.

Con un legame filiale avete servito la Chiesa e la Congregazione, mettendo a frutto i doni di natura e di grazia che il Signore vi ha elargito.

La mia gratitudine va anche a voi, per questi cinquanta anni donati alla Congregazione. Ricordo, in particolare, il vostro servizio alla Curia, da parte di P. Luca, per un buon numero di anni, e da parte di P. Salvatore, tuttora in atto dopo trent'anni. Per mezzo vostro, inoltre, desidero esprimere il mio grazie anche ai vostri familiari, che vi hanno donato al Signore nella nostra Congregazione.

Vorrei dare voce in questo momento a tutte le persone, fanciulli, giovani o adulti, che nel vostro ministero sacerdotale avete illuminato, guidato, confortato e, in vario modo, avvicinato al Signore.

Lo Spirito del Signore continui ad accompagnarvi perché possiate seguire sempre di più le orme del nostro Santo Fondatore, Padre Annibale Maria Di Francia.

Tale mio auspicio diventi preghiera, per intercessione di Maria, Madre dei Sacerdoti.

Vi saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

CONGRATULAZIONI

Roma, 16 settembre 2013

*AL MOLTO REV.DO PARROCO
P. RENATO SPALLONE
PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE*

*ed ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE
TREZZANO S/N*

Carissimi,

mi rallegro vivamente con tutti voi per questa importante celebrazione del 50° di Fondazione della Parrocchia San Lorenzo Martire, in occasione della festa del Santo Patrono.

L'anniversario costituisce una tappa significativa del cammino della Comunità Parrocchiale e invita a fare memoria e riflettere sul percorso compiuto, in modo da trarre nuovo entusiasmo nel proiettarsi verso le mete da raggiungere.

Illuminati dalla fede, nella storia di questa nostra Comunità Parrocchiale vediamo una "storia di salvezza", perché siamo consapevoli che il Signore, che ha scelto e che accompagna il suo Popolo santo, ha scelto e accompagna questa sua porzione in Trezzano sul Naviglio. Al Signore, dunque, va la nostra fede, la benedizione e la gratitudine per i suoi benefici.

La guida e l'animazione della Comunità Parrocchiale è stata svolta per i primi ventotto anni dai Padri Rogazionisti, che con zelo pastorale hanno posto le fondamenta e hanno accompagnato la sua prima crescita; durante gli altri ventidue anni abbiamo continuato il lavoro noi Rogazionisti, adoperandoci ugualmente nella carità pastorale; ricordiamo, inoltre, la preziosa presenza delle Suore Serve di Gesù Cristo e la loro collaborazione in diversi ambiti dell'apostolato.

La Comunità Parrocchiale, in tal modo, ha potuto arricchirsi anche dei carismi di queste famiglie religiose, che sono dono dello Spirito alla sua Chiesa.

Il pensiero riconoscente va a tutti coloro che hanno sparso numerosi semi di bene in questo campo di lavoro, religiosi delle tre Congregazioni, laici impegnati nei gruppi, movimenti e associazioni, fedeli tutti, membra vive della Comunità Parrocchiale.

Carissimi, lo sguardo che in occasione di questo anniversario rivolgete alla benedizione di questi cinquant'anni vi consente di riconoscere le mete raggiunte, ma, nello stesso tempo, vi presenta le sfide che vi attendono, nell'intento di divenire ogni giorno di più una Comunità viva nella fede e sempre più profondamente inserita nel territorio, una Comunità capace di testimoniare con sapienza e forza, come è stato per il vostro Patrono, San Lorenzo Martire, le meraviglie del Signore.

È questo il mio auspicio più fervido che formulo nel salutarvi mentre impetro su tutti voi, per l'intercessione di sant'Annibale Maria Di Francia, la benedizione dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

DELEGA PER PROMESSA LAVR

Roma, 21 settembre 2013

*REV.DO P. CLAUDIO MARINO RCJ
ASSISTENTE ECCLESIASTICO LAVR
NAPOLI*

*REV.DO P. FABRIZIO ANDRIANI RCJ
ASSISTENTE ECCLESIASTICO LAVR
MESSINA E SICILIA*

*REV.DO P. SABINO MALDERA RCJ
ASSISTENTE ECCLESIASTICO LAVR
PUGLIA E BASILICATA*

*e p.c. GENT.MA DANIELA ERCOLANI
RESPONSABILE NAZIONALE LAVR*

*REV.MO P. ANGELO SARDONE
SUPERIORE PROVINCIALE
ITALIA CENTRO-SUD*

*REV.DO P. CIRO FONTANELLA
RESPONSABILE DEL LAICATO DELLA
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD*

Carissimi Padri Claudio, Fabrizio e Sabino,

attraverso P. Matteo Sanavio, Assistente Centrale LAVR, mi sono giunte richieste di delega affinché nella giornata di domani, domenica 22 settembre 2013 e per le celebrazioni che nel corso di quest'anno interverranno, gli Assistenti Ecclesiastici Locali possano accogliere la Prima Promessa LAVR e la rinnovazione della medesima Promessa dei membri dell'associazione.

Pertanto, con la presente, in conformità all'art. 5 dello statuto LAVR, vi delego per il corso dell'anno 2013-2014 ad accogliere le suddette Promesse LAVR,

qualora non possano essere presenti nelle celebrazioni di rinnovo delle promesse né l'Assistente Ecclesiastico Centrale né il Responsabile Provinciale.

Vi chiedo di esprimere ai giovani LAVR la mia vicinanza nella preghiera per questo importante passo del loro cammino formativo che sottolinea l'adesione al carisma del Rogate e la condivisione degli ideali di spiritualità ed apostolato rogazionista.

Approfitto inoltre dell'occasione per salutarvi con sentimenti di stima ed affetto e per esortarvi a continuare in questo prezioso compito di accompagnare nella formazione i Laici nostri collaboratori.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

TRASFERIMENTI E NOMINE

P. GIOVANNI CECCA nominato Rappresentante Legale della Provincia Italia Centro-Nord, con lettera del 4 luglio 2013.

P. ISIDORE KARAMUKA nominato Superiore della Casa di Cyangugu, a partire dal mese di agosto 2013, con lettera del 6 luglio 2013.

P. DANNY MONTAÑA nominato Collaboratore di Paranaque “Our Lady of the Most Holy Rosary Parish”, con lettera dell’8 luglio 2013.

P. CARLOS GUZMAN nominato Vice Superiore al “Saint Anthony Boys Village” di Silang, con lettera dell’8 luglio 2013.

P. RITO YBAÑEZ nominato, per un anno, Collaboratore nell’Ufficio delle Comunicazioni Sociali presso la Basilica Minore del Black Nazarene, con lettera dell’8 luglio 2013.

P. ALESSANDRO POLIZZI assegnato alla casa di Matera con l’ufficio di Vice Superiore, Responsabile delle opere socio-educative e Consigliere di Casa, con lettera del 12 luglio 2013.

P. MASSIMILIANO NOBILE assegnato alla Casa di Messina Cristo Re con l’ufficio di Formatore-Prefetto dei Seminaristi e giovani della Comunità giovanile e Consigliere di Casa e di Formazione, con lettera del 12 luglio 2013.

P. CLAUDIO MARINO assegnato l’ufficio di Formatore-Prefetto del Seminario, della Comunità Giovanile e del Pre-Noviziato a Napoli, con lettera del 12 luglio 2013.

P. SAJI KALLOOKKARAN trasferito a Roma presso la Curia Generalizia per frequentare un corso di specializzazione, con lettera del 16 luglio 2013.

P. ROSARIO GRAZIOSI assegnato alla Casa di Napoli come Collaboratore nella Parrocchia S. Antonio alla Pineta, con lettera del 17 luglio 2013.

P. VITO MAGISTRO assegnato alla Casa di Oria con l’ufficio di Collaboratore nel Centro Educativo Rogazionista e Consigliere della Casa, con lettera del 18 luglio 2013 e con lettera del 16 settembre 2013 assegnato anche l’ufficio di Economo.

P. FRANCESCO SPAGNOLO assegnato alla Casa di Desenzano del Garda come Collaboratore del Superiore, con lettera del 30 luglio 2013.

P. ERASMO DI FONZO nominato Superiore della Comunità religiosa di Firenze e Assistente ecclesiastico Ex allievi, oltre che l'ufficio di Economo, con lettera del 30 luglio 2013.

P. DAWID JANICKI nominato Animatore Vocazionale nella casa di Desenzano, con lettera del 30 luglio 2013.

P. BIAGIO D'ANGELO nominato Collaboratore del Superiore in Palazzo d'Assisi, con lettera del 30 luglio 2013.

P. VITO MUSCILLO nominato Vice Superiore della Casa di Firenze, con lettera del 31 luglio 2013.

P. ADAMO CALÒ assegnato alla comunità religiosa di Roma Piazza Asti con il compito di Vicario parrocchiale e Consigliere, con lettera del 31 luglio 2013.

P. LUCA GAGLIARDI nominato Vice Superiore, Economo e Consigliere della Casa di Padova, con lettera del 31 luglio 2013.

FR. SAVERIO OCCHIOGROSSO nominato Collaboratore del Superiore e dell'Economato della Comunità di Padova, con lettera del 31 luglio 2013.

P. SILVANO PINATO nominato Responsabile del Centro Rogate della Provincia dell'Italia Centro-Nord, con lettera del 31 luglio 2013.

P. STEFAN DANKO momentaneamente assegnato alla Casa di Desenzano, in vista dell'avvio di una presenza pastorale nella diocesi di Monaco di Baviera, con lettera del 31 luglio 2013.

P. ANTONIO DE VITO nominato Economo e Consigliere della Casa di Desenzano, con lettera del 31 luglio 2013.

P. LUIGI LAZZARI nominato Vice Superiore della Casa di Desenzano, con lettera del 31 luglio 2013 e Responsabile prima accoglienza vocazionale con lettera del 14 agosto 2013.

P. VINCENZO BUCCHERI nominato Superiore della comunità di Desenzano, Segretario UBA, Assistente ecclesiastico degli Ex allievi, con lettera del 31 luglio 2013.

P. GIUSEPPE BOVE nominato Vice Superiore, Economo e Consigliere della comunità di San Cesareo, con lettera del 3 agosto 2013.

P. GIORGIO NALIN trasferito alla Casa Madre di Messina con l'ufficio di Superiore e Responsabile della locale attività socio-educativa e caritativa, con lettera del 16 settembre 2013.

P. BRIZIO GRECO confermato Superiore della Casa di Matera e assegnato il compito di Segretario UBA, con lettera del 16 settembre 2013.

P. SALVATORE REINO confermato Superiore della Casa di Shenkoll (Albania), con lettera del 16 settembre 2013.

P. PAOLO GALIOTO confermato Superiore della Casa di Messina Cristo Re, con lettera del 16 settembre 2013.

P. VINCENZO D'ANGELO confermato Superiore di Messina Villa S. Maria - Noviziato, con lettera del 16 settembre 2013.

P. VINCENZO LATINA trasferito a Messina Cristo Re con l'ufficio di Vice Superiore, Economo e Consigliere, con lettera del 16 settembre 2013.

P. VITO PUTIGNANO trasferito a Roma Studentato Teologico con l'ufficio di Vice Superiore, Vice Prefetto, Economo e Consigliere, con lettera del 16 settembre 2013.

P. ANTONIO FABRIS assegnato l'ufficio di Segretario UBA nella Casa di Oria, con lettera del 16 settembre 2013.

P. ALESSANDRO TRUSCELLO assegnato l'ufficio di Economo della Casa di Shenkoll (Albania), con lettera del 20 settembre 2013.

P. MARCIN BAJDA nominato Superiore della comunità di Varsavia e Responsabile delle attività caritative, con lettera del 19 settembre 2013.

Speciale

CONFERENZA DEI SUPERIORI MAGGIORI ED ECONOMI DELLE CIRCOSCRIZIONI

22-29 settembre 2013

“Centro di Spiritualità Rogate” - Morlupo (Roma)



Il Superiore Generale con tutti i partecipanti alla Conferenza dei Superiori ed Economi

CONFERENZA DEI SUPERIORI ED ECONOMI DI CIRCOSCRIZIONE

Morlupo, 23-29 settembre 2013

Curia Generalizia

P. ANGELO A. MEZZARI
P. BRUNO RAMPAZZO
P. FRANCESCO BRUNO
P. JESSIE MARTIRIZAR

P. MATTEO SANAVIO
P. GIOACCHINO CHIAPPERINI
P. FORTUNATO SICILIANO

Provincia Italia Centro-Sud

P. ANGELO SARDONE

P. CIRO FONTANELLA

Provincia Italia Centro-Nord

P. GAETANO LO RUSSO

P. GIOVANNI CECCA

Provincia São Paulo

P. JUAREZ A. DESTRO

P. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES

Quasi Provincia Filippina

P. HERMAN ABCEDE

P. HENRIQUE RAVEZA

Saint Thomas Quasi Province

P. SHAJAN PAZHAYIL

P. UNNY POTTOKKARAN

Quasi Provincia dell'Africa

P. WILLY CRUZ

P. FRANÇOIS HABIMANA

Delegazione USA

P. VITO DI MARZIO

P. ANTONIO CARLUCCI

CONFERENZA DEI SUPERIORI DI CIRCOSCRIZIONE 2013

Roma, 15 aprile 2013

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi,

faccio seguito alla mia inviata il 29 novembre 2012, prot. n. 250/12, in merito alla Conferenza che avremo in Roma dal 22 al 29 settembre 2013, e vi invio il seguente programma di massima.

Premessa

La Conferenza dei Superiori di Circoscrizione (Norme art. 138) è un “organo consultivo di raccordo, dialogo e comunione fra il Governo Generale e i Governi di Circoscrizione, ... strumento di formazione permanente, programmazione, verifica e condivisione”.

Vogliamo insieme concretizzare queste finalità, nella responsabilità e attenzione al comune servizio di animazione e governo, a noi affidate.

Nella programmazione della Conferenza dei Superiori è previsto un tempo di condivisione e valutazione del triennio, sia del Governo Generale, sia nell’ambito delle Circoscrizioni, a partire dal mandato ricevuto (elezione, consulta e/ nomina), tenendo presente i Capitoli Provinciali e/o assemblee di Circoscrizione, con le rispettive programmazioni.

Nel Documento dell’XI Capitolo Generale (RVR, n. 10-11) si sottolinea l’importanza della normativa e si chiede ai congregati di compiere un cammino di riappropriazione dello spirito e del valore della Regola di Vita.

In tale linea, la Programmazione del Governo Generale (p. 15, Principio Generale), concordata insieme nella Conferenza dei Superiori 2011, stabilisce:

“Compito e impegno prioritario del Governo Generale, ad ogni livello, e nelle diverse istanze formative e organizzative, sarà di sostenere questo cammino di appropriazione e di riappropriazione della Regola, e di animare, a partire del suo valore, un itinerario di santità per ognuno, che veramente rafforzi la consacrazione religiosa secondo la specifica identità, rivitalizzi la vita fraterna e la missione”.

Vita e Missione (giorno 24 settembre, martedì)

Prendendo come riferimento questo cammino circa la Regola di Vita, nei diversi aspetti della consacrazione, identità carismatica, vita fraterna, missione, vi

chiediamo di presentare, in modo oggettivo, in un tempo di circa 30 minuti, quanto segue:

1. Partendo dalle difficoltà o limiti trovati nel nostro cammino di appropriazione/riappropriazione del valore e dello spirito della Regola di Vita, nell'ambito della propria Circoscrizione, indicare le principali sfide affrontate o da affrontare, sia a livello di Governo, sia a livello dei religiosi/comunità.

2. Indicare le principali azioni e/o attività realizzate nell'ambito della Circoscrizione, per favorire la appropriazione/riappropriazione della Regola di Vita. Indicare anche quelle previste o in programma.

3. Fare una valutazione, nella dinamica del coordinamento e della collaborazione, a livello di Governo di Circoscrizione, circa il "Servizio di animazione della vita e missione rogazionista nel coordinamento tra Governo Generale e Circoscrizioni" (cf. Programmazione del Governo Generale, p. 31, principio generale).

In tale contesto, indicare gli aspetti e/o elementi positivi, i risultati già raggiunti o da perseguire, o ciò che manca, per favorire il coordinamento e la collaborazione.

Economia e Amministrazione (giorno 26 settembre, giovedì)

La Conferenza dei Superiori di Circoscrizione, con la presenza e partecipazione degli Economi, vuol essere un momento di riflessione sulla realtà economica della Congregazione e delle Circoscrizioni e un'occasione per confrontarsi sulla congiuntura economica attuale; nello stesso tempo essa costituisce un'opportunità per approfondire la forma di gestione e di condivisione dei beni, di possibili investimenti e messa a frutto del patrimonio esistente, sia tra il Governo Generale e le Circoscrizioni, sia fra Circoscrizione e Circoscrizione.

La Regola di Vita ci dice che i beni della Congregazione "devono essere amministrati e impiegati pertanto con cura e fedeltà, come mezzi per promuovere il Regno di Dio, assicurare il sostentamento e la formazione dei confratelli ed incrementare le opere apostoliche e caritative dell'Istituto, soprattutto in favore dei piccoli e dei poveri" (Cost. art. 186).

L'amministrazione dei beni si effettua "nella consapevolezza della comune appartenenza ad un'unica famiglia religiosa, chiamata alla condivisione nella solidarietà" (Norme, art. 287).

La nostra modalità di condivisione prevede, prioritariamente, il sistema della percentuale. Al Governo Generale compete la "definizione del contributo che le Circoscrizioni devono versare alla Curia Generalizia, dopo aver consultato il Governo della Circoscrizione" (Norme, art. 172, 4d), e la "definizione dei contributi economici da dare alle Case in difficoltà e rette di sostentamento alle Opere di Formazione" (Norme, art. 172, 4e).

Lo stesso criterio si applica alle Circoscrizioni, come si vede per le Province (Norme art. 227, 4d e e), le Quasi Province (Norme art. 244, 4d e e), e la Delegazione (in linea con l'atto di costituzione).

Uno strumento valido nella gestione e amministrazione sarebbe l'Istruzione

Economica, “predisposta dal Governo Generale e di Circoscrizione, come guida per una corretta amministrazione adeguata alle realtà locali” (Norme, art. 288).

Da parte delle Circoscrizioni, in circa 30 minuti, in modo oggettivo e chiaro, a partire dai propri bilanci e problematiche economiche attuali:

1. Presentare il quadro economico e finanziario attuale della Circoscrizione, con le principali informazioni, soprattutto in merito agli introiti ed esiti, ai settori prioritari che richiedono maggiore attenzione, a pendenze legali con eventuali importanti risvolti economici, alle fonti di sostentamento e principali risorse.

2. Nel cammino verso l'autonomia economica della Circoscrizione, oltre la percentuale delle Case (dove c'è) indicare quali le iniziative prese, i progetti avviati, gli investimenti sui beni mobili e immobili che si stanno effettuando, sia a livello di Governo, sia a livello di Case.

3. Presentare una valutazione, discussa in Consiglio, circa l'attuale forma di condivisione (percentuale) presente nella Congregazione (dalle Case alla Circoscrizione, dalle Circoscrizioni alla Curia Generale, dalla Curia Generale per la sua amministrazione e sostegno dei progetti missionari e formazione). Indicare eventuali scelte e modalità per migliorare l'attuale forma di gestione e favorire la comunione dei beni, soprattutto nell'attuale congiuntura economica.

Come ricordavo nella mia del 29 novembre 2012, gli incontri distinti con le singole Circoscrizioni si potranno avere prima o dopo dei suddetti giorni fissati per i lavori in comune. Per favorirli sarà bene predisporre un ordine del giorno.

Mentre ribadisco che l'annuale *Conferenza dei Superiori e Consigli di Circoscrizione* resta un momento privilegiato di formazione permanente e di condivisione nel servizio a cui siamo stati chiamati, esorto vivamente tutti a partecipare ed auspico che questo nostro ritrovarci insieme risulti fruttuoso per la vita della Congregazione e delle Circoscrizioni.

In attesa di incontrarci, Vi saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

OMELIA DEL SUPERIORE GENERALE, P. ANGELO A. MEZZARI

In occasione dell'apertura della Conferenza

Carissimi Fratelli,

con la santa Eucaristia vogliamo iniziare la Conferenza dei Superiori ed Economi di Circoscrizioni. Certamente è con gioia e gratitudine che vi accolgo, a nome del Governo Generale, e vi ringrazio per la vostra venuta e presenza. Desideriamo veramente che la partecipazione all'Eucaristia di oggi ci dia la grazia e il dono di vivere questi giorni nel dialogo e nella fraternità, nell'ascolto della Parola, in pace e serenità. All'inizio, un ricordo molto particolare e speciale a P. Luigi Toffanin, del quale oggi, 23 settembre, ricorre il trigesimo del transito da questo mondo al Signore, che lo ha chiamato all'eterno riposo, nella gloria dei suoi figli. Ci uniamo alla Quasi Provincia dell'India e alla sua famiglia, in preghiera e rendimento di grazie, per tutto il bene che, attraverso P. Luigi, il Signore ha compiuto.

Con ognuno di voi si fa presente l'intera Congregazione, nella persona di ogni religioso e comunità delle rispettive Circoscrizioni. Intorno a loro si esprime tutta la nostra vita e missione, nella ricchezza delle diverse opere e attività apostolica. Una presenza che si allarga ai nostri novizi, seminaristi, aspiranti, religiosi studenti; anche ai bambini, giovani e adulti che promoviamo ed educiamo; ai nostri collaboratori, benefattori, amici, educatori, operatori pastorali e alle comunità ecclesiali e parrocchiali; uno sguardo alle Chiese locali, che serviamo come buoni operai della messe. E a tutta la Famiglia del Rogate, le Consorelle Figlie del Divino Zelo, le Missionarie Rogazioniste, le diverse associazioni e gruppi di laici. Con tutti ci sentiamo profondamente uniti e, nella comunione e condivisione del Rogate, esprimiamo la bellezza di vivere lo stesso carisma e spiritualità nella diversità delle razze, lingue e culture, segno dei doni dello Spirito Santo. Questa assemblea liturgica è manifestazione della bontà e liberalità dello Spirito, nel volto e nel cuore di ognuno di voi.

Dalla Parola di Dio vogliamo cogliere gli insegnamenti per questa giornata e per la Conferenza.

La prima Lettura, dal libro di Esdra (1,1-6), riguarda la ricostruzione della comunità di Israele dopo l'esilio. Si tratta di un evento grandioso della storia della salvezza, di un nuovo esodo, di cui la riedificazione del tempio sarà il grande segno. Dio fa conoscere la sua volontà di misericordia, poiché il nuovo tempio è frutto della sua volontà. Nel profondo delle tenebre e della disperazione dell'esilio, appare una luce a un popolo che vive nel dolore e nella sofferenza, già assuefatto a una situazione di schiavitù e di oppressione. Luce e speranza che viene da lontano, da dove non si poteva aspettare, da un re straniero e pagano. Sappiamo bene, per esperienza, che il dolore, la sofferenza, portano il rischio di indebolire la speranza, l'audacia, il coraggio. Da questa situazione, tuttavia, arriva un appello: salire e costruire. Due verbi, meglio, due dimensioni della vita, che possiamo farle nostre oggi, perché ci invitano a riprendere coraggio, a ritrovare un dinamismo di vita che rimette in cammino, ci fanno riaccendere la fantasia, la speranza, il sogno: "Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il suo Dio sia con lui, e salga a Gerusalemme, e costruisci-

sca il tempio del Signore...”. Bello ricordare oggi il Fondatore: “Sognai, sognai...”.

La conclusione del brano è molto suggestiva, perché dopo avere affermato che la ricostruzione sarà sostenuta da tanti, conclude: “oltre a quello che ciascuno offrì spontaneamente”. Ecco, fratelli, la nostra parte e partecipazione, quello che nel nostro servizio offriamo, in modo libero e spontaneo, per il bene di tutto il corpo, il tempio, la Chiesa, la Congregazione, la nostra Circoscrizione. Per noi, religiosi, in questo servizio dell’autorità, salire e costruire significa, nel corso della storia, sperare e infondere speranza, con animo, fiducia.

Gesù nel Vangelo (Lc 8,16.18) rafforza questo invito con l’immagine della bellezza del fuoco, della luce, che, per sua natura va verso l’alto, diffonde attorno a sé un chiarore che permette alla vita di dilatarsi, di rivelarsi nella sua bellezza: “...ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce”. Gesù ci raccomanda la disponibilità al mistero e la docilità verso Dio che si rivela, come una luce. La luce che deve illuminare è la sua Parola, la sua verità che è fatta per essere proclamata, non può restare nascosta. L’invito del Signore ai discepoli, è rivolto a noi, oggi, chiamati a vivere in modo luminoso e gioioso, senza cedere alla tentazione di ripiegarsi su se stessi, di richiudersi nella paura, nella solitudine.

Il segreto di questa luce è la qualità dell’ascolto: “Fate attenzione dunque a come ascoltate”. Significa accogliere per sé e trasmettere agli altri. Il nostro modo di ascoltare costituisce già un modo di essere e di stare nel mondo, che diventa un modo di donare, di servire, di essere luce. Sappiamo bene che non possiamo soffocare, nascondere, la luce di cui siamo portatori, nemmeno privare noi stessi e gli altri, quelli che serviamo, della speranza della quale siamo testimoni. Ascoltare la Parola ci rende responsabili verso gli altri attraverso il suo annuncio. Chiediamo questo dono al Signore: l’ascolto della Parola, ma anche l’ascolto dell’altro, di quelli che ci sono stati affidati, i nostri confratelli. Il nostro servizio, nell’ambito della evangelizzazione, dell’annuncio del carisma, nasce proprio dalla convinzione che quello che io possiedo, che noi possediamo, a noi è stato affidato per la missione. Si tratta di un grande segno di fiducia da parte di Dio verso di me, che mi affida il suo tesoro, perché si trasformi in dono. Ci poniamo, in religioso e obbediente ascolto, per diventare strumento di realizzazione del progetto del Padre. Che l’esperienza della luce del Vangelo ci faccia testimoni efficaci e convincenti dell’amore e della Parola che abbiamo vissuto in prima persona.

Cari fratelli, chiediamo al Signore, con umiltà, attraverso l’intercessione del nostro Fondatore, sant’Annibale Maria Di Francia, che possiamo essere veri ascoltatori della Parola e luce che illumina. In questa Conferenza, siamo invitati ad ascoltare e a vedere la luce che si rivela nella nostra vita e missione. Conferenza che vuole, oltre che compiere una verifica del triennio di governo trascorso e lo sguardo alla programmazione per i prossimi tre anni, affrontare il tema del nostro servizio dell’autorità per l’appropriazione e riappropriazione della Regola di Vita, suo spirito e valore, con la responsabilità della gestione economica e amministrazione dei beni, a beneficio di tutto l’Istituto.

Che nel confronto e nel dialogo fraterno, possiamo raggiungere gli obiettivi che ci proponiamo. Invochiamo la protezione e aiuto della Vergine Maria, nostra Madre, con tutto l’amore e la devozione.

P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, rcj.

RELAZIONE INIZIALE ALLA CONFERENZA

1. Alla metà del Governo

1.1. Nel Signore, prima di tutto voglio accogliervi, e a ognuno, particolarmente, a nome di tutto il Governo Generale, con immensa gioia e gratitudine. La vostra presenza, come religiosi, e come Superiori ed Economi dei Governi delle Circoscrizioni, ci riempie di allegria. Nelle vostre persone, vogliamo salutare tutti i nostri religiosi, sparsi nel mondo rogazionista, nella diversità di tutte le comunità religiose, con le sue opere che esprimono la ricchezza della vita e missione dell'Istituto. Siamo chiamati a vivere, in questi giorni, come fratelli, in una vera esperienza di vita fraterna, nella pace e serenità, per verificare l'attuale cammino della Congregazione e condividere il nostro impegno carismatico, per il bene di tutti.

1.2. Già sono passati tre anni dalla celebrazione dell'XI Capitolo Generale, con il tema della "Regola di Vita Rogazionista: espressione della consacrazione, garanzia dell'identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto della missione". In questo periodo, tra l'altro, come vedremo nel pomeriggio, abbiamo fatto un lungo e intenso percorso, insieme, nelle diverse realtà. Penso solo ai diversi Capitoli provinciali, alle assemblee dei religiosi, alle visite canoniche, alle numerose iniziative nel campo vocazionale, formativo, apostolico, economico. In particolare ricordo l'anno eucaristico, che è stato una grazia di Dio per tutti noi. Non sono mancati i problemi, le sfide sono state tante, ma la progressiva crescita nel numero dei religiosi e l'aumento della presenza missionaria ci fa sperare con fiducia al presente e al futuro.

1.3. Voglio ricordare che la Conferenza dei Superiori 2011, la prima del sessennio, ha avuto come tema "La Regola di Vita – per una programmazione condivisa". In pratica, due sono stati gli obiettivi, la motivazione e indicazione per l'accoglienza della Regola di Vita, e la presentazione della Programmazione del Governo generale, nel confronto e dialogo con la programmazione di ciascuna Circoscrizione. È stata inserita nel lavoro di aggiornamento e di programmazione coordinata, in ascolto del mandato che abbiamo ricevuto dall'XI Capitolo Generale di riappropriarci della Regola. Infatti, come sappiamo, la parola coordinamento è stata una delle più utilizzate negli orientamenti capitolari. Frutto di questa Conferenza è stata la pubblicazione delle linee di programmazione del Governo Generale 2010-2016, sotto il titolo "Discepoli missionari di Gesù Cristo nel Rogate sulla base della Regola di Vita". Nel testo si esplicita la priorità di fondo che stiamo portando avanti nel sessennio per la Congregazione, che è La Regola di Vita, suo valore e spirito. La programmazione offre l'indicazione degli aspetti specifici, ossia, la consacrazione, l'identità, la comunione fraterna e la missione, che abbiamo assunto nei diversi settori della nostra vita consacrata e dell'apostolato.

1.4. La Regola di Vita (Norme) presenta, in modo chiaro, la natura e finalità della Conferenza dei Superiori. Il Superiore Generale convoca periodicamente la

Conferenza dei Superiori di Circoscrizione, che può essere allargata alla partecipazione dei Consiglieri di Circoscrizione¹. Questa codificazione, opportunamente fatta dal Capitolo, risponde a quello che dicono le nostre stesse Costituzioni, sulla partecipazione all'unica e medesima autorità con il Superiore Generale, nella misura che i Superiori, a tutti i livelli di governo, sono chiamati a essere solleciti per l'unità, l'incremento e il perfezionamento dell'intera Congregazione². Infatti, la nuova normativa ricorda che la Conferenza è un organo consultivo di raccordo, dialogo e comunione fra il Governo Generale e i Governi di Circoscrizione e si costituisce come strumento di formazione permanente, programmazione, verifica e condivisione, nell'attenzione al comune servizio di animazione e governo³.

1.5. Nella assise del 2011 si è trattato circa la periodicità e la composizione della Conferenza dei Superiori⁴. E si è concordato che dopo la prima con tutti i Consigli, se ne facesse un'altra nel 2015, dopo i Capitoli delle Province. Per gli altri anni si era detto di valutare la necessità d'intesa con i Superiori di Circoscrizioni. Nel 2013 si doveva prevedere, come abbiamo fatto, almeno un incontro con i Superiori di Circoscrizioni, che si è allargato con la presenza degli Economi, dovuto alla urgenza economica della Congregazione⁵. Oltre la sua natura canonica e organizzativa, la Conferenza diventa un incontro di fratelli, che hanno la responsabilità di Governo, che vivono dello stesso carisma e spiritualità in contesti culturali diversi, nelle specifiche autonomie, ma nell'unità, corresponsabilità e sussidiarietà.

2. La finalità della Conferenza 2013

2.1. In questa Conferenza vogliamo concretizzare, un'altra volta, le finalità previste, nella responsabilità e attenzione al comune servizio di animazione e governo, a noi affidate. Nella programmazione della settimana è previsto un tempo di condivisione e valutazione del triennio, circa la accoglienza ed incidenza della Regola di Vita, sia da parte del Governo Generale, sia nell'ambito delle Circoscrizioni, a partire dal mandato ricevuto (elezione, consulta e/ nomina), tenendo presente i Capitoli Provinciali e/o assemblee di Circoscrizione, con le rispettive programmazioni, sulla base, anche, delle visite canoniche realizzate. Un secondo tema fondamentale che tratteremo sarà la questione economica dell'Istituto, a partire da una analisi che ci permette di comprendere e di prospettare il cammino da fare.

2.2. Nel Documento dell'XI Capitolo Generale⁶ si sottolinea l'importanza della normativa e si chiede ai congregati di compiere un cammino di riappropriazione

¹ Norme, 137 e 138.

² Costituzioni, 131.

³ Norme, 138.

⁴ Norme, 139.

⁵ Discepoli Missionari ..., Progetto 4.

⁶ La Regola di Vita Rogazionista, n. 10-11.

dello spirito e del valore della Regola di Vita. In tale linea, la Programmazione del Governo Generale⁷ afferma: “Compito e impegno prioritario del Governo Generale, ad ogni livello, e nelle diverse istanze formative e organizzative, sarà di sostenere questo cammino di appropriazione e di riappropriazione della Regola, e di animare, a partire dal suo valore, un itinerario di santità per ognuno, che veramente rafforzi la consacrazione religiosa secondo la specifica identità, rivitalizzi la vita fraterna e la missione”. Priorità, pertanto, del Governo, a tutti i livelli, è quello di concretizzazione le indicazioni dell’XI Capitolo Generale, ossia, di accompagnare l’accoglienza della Regola di Vita Rogazionista, Le Costituzioni e Norme⁸.

3. La programmazione della Conferenza 2013

3.1. Per rispondere e approfondire alla questione del servizio di Governo e la Regola di Vita, suo ruolo e impegno, lunedì mattina (23), si prevede una riflessione con il tema: “Il Servizio della autorità e obbedienza: principi, valori, stilo, processi, modalità”. L’obiettivo è quello di animare e sostenere il cammino di consacrazione, identità carismatica, vita fraterna, missione. Sarà condotta dal Fratello Alvaro Rodriguez Echeverria, Superiore Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane (La Salle). Originario della Costa Rica, Centro America, si tratta di un religioso che ha svolto tanti servizi nella Chiesa e nella Vita Consacrata, particolarmente come Presidente della CLAR (Confederazione Latino americana dei Religiosi) e della USG (Unione dei Superiori Generali). Ci aiuterà molto, in questo senso, la sua spiritualità e la sua esperienza di governo.

Il lavoro di questa giornata sarà completato, dalla mia parte, offrendo, in un primo momento, una visione complessiva sul cammino fatto, da parte del Governo e della Congregazione, nel triennio passato. Nel secondo momento si cercherà di presentare un resoconto delle visite canoniche compiute, riprendendo alcuni elementi e temi, legati soprattutto alla vita religiosa e apostolica della Congregazione.

3.2. Il secondo giorno, martedì 24, sarà dedicato all’ascolto e condivisione da parte dei Superiori della Circoscrizione. Avendo come riferimento il cammino circa la Regola di Vita, nei diversi aspetti della consacrazione, identità carismatica, vita fraterna, missione, si affronteranno alcuni aspetti, che vi abbiamo chiesti. Prima di tutto, sul cammino di appropriazione/riappropriazione del valore e dello spirito della Regola di Vita, esplicitando le principali sfide affrontate o da affrontare, sia a livello di Governo, sia a livello dei religiosi/comunità. Un secondo passo sarebbe quello di indicare le principali azioni e/o attività realizzate nell’ambito della Circoscrizione, o previste in programma, per favorire la appropriazione/riappropriazione della Regola di Vita. Vi abbiamo chiesto anche di fare una valutazione, nella dinamica del coordinamento e della collaborazione, a livello di Governo di

⁷ Discepoli Missionari..., principio generale, p. 15.

⁸ La Regola di Vita Rogazionista, n. 2.

Circoscrizione, circa il “servizio di animazione della vita e missione rogazionista nel coordinamento tra Governo Generale e Circoscrizioni”⁹. In tale contesto, vi abbiamo chiesto di indicare gli aspetti e/o elementi positivi, i risultati già raggiunti o da perseguire, o ciò che manca, per favorire il coordinamento e la collaborazione. Alla fine della giornata speriamo di raccogliere i principali elementi ed avere una idea più chiara sulla situazione circa il tema della Regola di Vita e il coordinamento e animazione del Governo, nei diversi livelli.

3.3. Mercoledì pomeriggio, giorno 25, entriamo nella tematica economica e amministrativa della Congregazione. Infatti, La Conferenza dei Superiori di Circoscrizione, con la presenza e partecipazione degli Economi, vuol essere un momento di riflessione sulla realtà economica della Congregazione e delle Circoscrizioni e un’occasione per confrontarsi sulla congiuntura economica attuale, l’incidenza sulla nostra vita e missione. Nello stesso tempo essa costituisce un’opportunità per approfondire la forma di gestione e di condivisione dei beni, di possibili investimenti e messa a frutto del patrimonio esistente, sia tra il Governo Generale e le Circoscrizioni, sia fra Circoscrizione e Circoscrizione.

3.4. La Regola di Vita ci dice che i beni della Congregazione “devono essere amministrati e impiegati pertanto con cura e fedeltà, come mezzi per promuovere il Regno di Dio, assicurare il sostentamento e la formazione dei confratelli ed incrementare le opere apostoliche e caritative dell’Istituto, soprattutto in favore dei piccoli e dei poveri”¹⁰. L’amministrazione dei beni si effettua “nella consapevolezza della comune appartenenza ad un’unica famiglia religiosa, chiamata alla condivisione nella solidarietà”¹¹. La nostra modalità di condivisione prevede, prioritariamente, il sistema della percentuale. Al Governo Generale compete la “definizione del contributo che le Circoscrizioni devono versare alla Curia Generalizia, dopo aver consultato il Governo della Circoscrizione”¹² e la “definizione dei contributi economici da dare alle Case in difficoltà e rette di sostentamento alle Opere di Formazione”¹³.

Lo stesso criterio si applica alle Circoscrizioni, come si vede per le Province¹⁴, le Quasi Province¹⁵, e la Delegazione (in linea con l’atto di costituzione). Uno strumento valido nella gestione e amministrazione sarebbe l’Istruzione Economica, “predisposta dal Governo Generale e di Circoscrizione, come guida per una corretta amministrazione adeguata alle realtà locali”¹⁶.

⁹ Discepoli Missionari..., principio generale, p. 31.

¹⁰ Costituzioni, 186.

¹¹ Norme, 287.

¹² Norme, 172, 4d.

¹³ Norme, art. 172, 4e.

¹⁴ Norme, art. 227, 4d ed e.

¹⁵ Norme, art. 244, 4d ed e.

¹⁶ Norme, art. 288.

3.5. Per rispondere a queste sfide e provocazioni, nel terzo giorno, mercoledì 25, abbiamo due attività distinte. Nella mattinata, per segnalare la comunione con la Chiesa, parteciperemo alla udienza generale, in Piazza S. Pietro, con il Santo Padre, Papa Francesco. Sarà un'occasione propizia, di presentarsi insieme, ascoltarlo, ed esprimere la nostra fedeltà e unità, a servizio della Chiesa.

Di pomeriggio entriamo in pieno nella seconda tematica che ci coinvolge ed impegna nella Conferenza, la questione economica. Abbiamo invitato il professore Alberto Frassinetti, per affrontare il tema: "Il servizio della autorità e la amministrazione dei beni in una epoca di crisi economica: principi, valori, gestione, progettualità. Nel contesto ecclesiale e della vita consacrata desideriamo approfondire la questione e le problematiche connesse, nell'intento di aiutarci in questo servizio importante. Il curriculum del relatore sarà presentato opportunamente.

3.6. Il quarto giorno, giovedì, nella mattinata, l'Economo Generale presenterà una relazione dettagliata sull'attuale realtà economica e finanziaria della Congregazione, abbastanza difficile, anche se mai si è perduta la fiducia nella divina provvidenza, e siamo riusciti a portare avanti gli impegni. La lettura dei dati ci permetterà di capire la situazione, dal punto di vista del Governo Generale, fare una analisi insieme, approfondendo i principali elementi, e vedere le prospettive che abbiamo, per sostenere la missione nel presente e nel futuro.

3.7. Questa lettura e verifica della situazione sarà fatta anche per Circoscrizioni, a partire dai propri bilanci e problematiche economiche locali, a mercoledì pomeriggio (26) e venerdì mattina (27), se necessario. Per questo vi abbiamo chiesto di presentare il quadro economico e finanziario attuale della Circoscrizione, con le principali informazioni, soprattutto in merito agli introiti ed esiti, ai settori prioritari che richiedono maggiore attenzione, a pendenze legali con eventuali importanti risvolti economici, alle fonti di sostentamento e principali risorse. Ancora, nel cammino verso l'autonomia economica della Circoscrizione, oltre la percentuale delle Case (dove c'è), si è richiesto di indicare quali le iniziative prese, i progetti avviati, gli investimenti sui beni mobili e immobili che si stanno effettuando, sia a livello di Governo, sia a livello di Case.

E per concludere, presentare una valutazione, discussa in Consiglio, circa l'attuale forma di condivisione (percentuale) presente nella Congregazione (dalle Case alla Circoscrizione, dalle Circoscrizioni alla Curia Generale, dalla Curia Generale per la sua amministrazione e sostegno dei progetti missionari e formazioni). Indicare eventuali scelte e modalità per migliorare l'attuale forma di gestione e favorire la comunione dei beni, soprattutto nell'attuale congiuntura economica.

3.8. Il quinto giorno della Conferenza, venerdì 27, dobbiamo affrontare due temi importanti per il cammino della Congregazione e delle Circoscrizioni. Il primo si riferisce al Direttorio di Circoscrizione, previsto nella normativa¹⁷. Vi sarà presenta-

¹⁷ Costituzione, 180.

to un testo, elaborato dal Consiglio, con alcune indicazioni circa la natura, il contenuto e la metodologia da adottare. Si tratta di un contributo per aiutare quelle che già stanno lavorando sul direttorio, e uno stimolo per quelli che devono iniziare il lavoro.

Il secondo tema si riferisce al prossimo Capitolo Generale. A tutti i Governi fu richiesto di consultare e raccogliere il contributo delle comunità e dei religiosi. Di quanto abbiamo ricevuto, vi presentiamo, ed insieme, cercheremo di capire quale la volontà dei confratelli e individuare l'argomento. Speriamo, con la intercessione del Fondatore e la grazia dello Spirito, di comprendere la volontà di Dio e rispondere ai segni dei tempi per preparare bene il prossimo Capitolo nel 2016.

3.9. Il sesto giorno, sabato 28, sarà dedicato ai rispettivi settori di animazione del Governo. In un primo momento ogni Consigliere Generale avrà la possibilità di condividere più dettagliatamente il cammino fatto, con le azioni in atto o da svolgere più importante. Così si può completare il quadro presentato nel primo giorno, che coinvolge tutte le Circoscrizioni.

E il lavoro sarà completato con le informazioni da parte degli uffici/servizi legati direttamente al Governo Generale, quali la Segreteria, l'Ufficio Missionario e la Postulazione. Si spera di dare le informazioni più significative che interessano a tutti noi.

E nel settimo giorno, domenica 29, se tutto va bene, si spera di concludere la Conferenza e riposare, come è giusto.

4. Per concludere

Come ricordavo nella mia del 29 novembre 2012, e rafforzata posteriormente, gli incontri distinti con le singole Circoscrizioni cominceranno prima della Conferenza, come previsto. E proseguiranno dopo questi giorni fissati per i lavori in comune. Per favorire la realizzazione degli incontri, vi abbiamo chiesto di predisporre un ordine del giorno.

Carissimi fratelli, la *Conferenza dei Superiori* resta sempre un momento privilegiato di formazione permanente e di condivisione nel servizio a cui siamo stati chiamati. Ci auguriamo tutti di partecipare vivamente, con gioia e speranza, e che questo nostro ritrovarci insieme risulti fruttuoso per la vita della Congregazione e delle Circoscrizioni. Ci aiutino, in questi giorni, la protezione della Madre Maria, la Madonna del Rogate, e la intercessione del nostro Santo Fondatore, Annibale Maria Di Francia.

P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, rcj.

IL SERVIZIO DELLA AUTORITÀ-OBEDIENZA

Relazione di Fratel Álvaro Rodríguez Echeverría, fsc

*La Regola di Vita, nella sua nuova stesura, ha recepito alcune attuali realtà e sensibilità ecclesiali, tra le quali: la coscienza della vita consacrata di essere parte della Chiesa e al suo servizio; l'importanza di testimoniare un'identità carismatica; un linguaggio profetico e la solidarietà con gli ultimi; la partecipazione e condivisione del carisma con il laicato; il **servizio dell'autorità come ascolto e dialogo** (Regola di vita, 7).*

Fratelli tra i nostri Fratelli, noi che esercitiamo il ministero del governo nella vita consacrata dobbiamo essere coscienti che la nostra missione non è una mera funzione di comando, ma un vero ministero che Dio ci affida per il servizio di comunione dei nostri Fratelli nel cuore di Cristo, della loro crescita personale e a favore della missione apostolica che compiamo per rispondere alle necessità del mondo e costruire il Regno di Dio. Comunione e missione debbono essere due coordinate sempre presenti nel nostro ministero di animazione e di governo ai diversi livelli in cui lo esercitiamo.

In certo qual modo, il ministero del governo è una vocazione all'interno della nostra stessa vocazione alla vita religiosa. Alla luce del Vangelo possiamo vedere quali sono gli elementi costitutivi della nostra vocazione, quelli che debbono illuminare e guidare il nostro ministero di governo. In Marco vi è un passo che, a mio parere, li riassume assai bene: *"Li chiamò perché stessero con Lui e per inviarli a predicare..."* (Mc 3, 14). Questo testo di Marco ci indica le due dimensioni fondamentali di ogni comunità cristiana e, di conseguenza, delle nostre comunità di consacrati: quella di stare con Gesù e di essere sacramenti dell'amore gratuito e incondizionato del Padre, per i vincoli del mutuo amore e della comunione; e quella di essere agenti del Regno di Dio per un'opera missionaria che permetta di mettere alla portata di tutti i mezzi della salvezza, e specialmente dei più poveri e lontani da essa.

Nella storia della Vita Religiosa sono apparsi diversi modelli di autorità e obbedienza, alcuni più incentrati sulla figura del padre, come quella dell'Abate negli ordini monastici, altri con caratteristiche militari... Il nostro, e penso anche che il vostro, è un modello basato sulla fraternità che dà preferenza alle relazioni fraterne, basate sull'eguaglianza, sul rispetto e sul dialogo. Questo si riflette nel binomio autorità-obbedienza, e non lo dobbiamo collocare in una dimensione verticale con l'autorità in alto e l'obbedienza in basso, ma in una dimensione orizzontale dove autorità ed obbedienza poste allo stesso livello, cercano entrambe di scoprire e compiere la Volontà di Dio, obiettivo finale ed assoluto delle nostre vite.

Gesù propone uno stile nuovo di potere, una sua metanoia. Esso deve passare da **potere-dominazione** a **potere-servizio**. Secondo il Vangelo, il potere deve essere trasformato, rivoluzionato internamente. È senza dubbio, questa, una delle più grandi rivoluzioni evangeliche che ancora non siamo riusciti a in-

carnare pienamente, ma che seguita ad essere un richiamo permanente nell'esercizio dell'autorità. Il Vangelo è chiaro a questo riguardo: *"E tra loro sorse anche una discussione su chi di essi doveva essere il più grande. Egli disse loro: I re governano sui loro popoli e quelli che hanno il potere su di essi si fanno chiamare benefattori. Voi però non agite così; ma chi tra voi è il più grande diventi come il più piccolo e chi governa diventi come quello che serve. Chi è infatti più grande: chi siede a tavola o chi sta a servire? Non è forse chi siede a tavola? Eppure io sono in mezzo a voi come uno che serve"* (Lc 24-27; Mc 10, 42-45; Mt 20, 24-28; Mc 9, 33-37).

Come ha ben detto Clodovis Boff, Gesù, per indicare il significato che conferisce al potere, si serve di un vocabolario che indica paradossale inferiorità: il bambino, il servo e lo schiavo. Anche se non lo crediamo, queste dovrebbero essere le nostre immagini allorché riflettiamo sul nostro ministero di governo (Clodovis Boff, *El Evangelio del poder-servicio, Editorial Sal Terrae, 1987, pagg. 55-83*).

Si tratta di una autorità-servizio come quella di Gesù, che stabilisce con i suoi apostoli relazioni di amicizia più che strutture di governo. Perciò il Signore ci invita a non farci chiamare *"signore"*, o *"capo"* o *"maestro"*; siamo semplicemente *"fratelli"* (Mt 23, 8-12).

Si tratta di una autorità che annunzia la Buona Novella che Dio è Padre e che siamo tutti fratelli, chiamati pertanto ad amarci gli uni gli altri come Egli ci ha amati (1 Gv 3, 21; Fil 2, 5-9). Si tratta di una autorità che finisce per essere offerta della propria vita per coloro che il padre ci ha affidati (1 Gv 3, 16). Per questo, particolarmente nel mistero pasquale, mistero di morte e di risurrezione, possiamo trovare l'immagine migliore di ciò che deve essere il ministero di governo e di animazione nella Chiesa e nei nostri Istituti. *Nel contemplare Gesù, fattosi obbediente alla volontà del Padre fino alla morte di croce (cf. Fil 2, 8), impariamo che la vera libertà dei figli di Dio è la totale obbedienza al progetto d'amore del Padre (Costituzioni, art. 44)*.

1. Comunione e Governo

Nell'esperienza quotidiana di vita comunitaria rogazionista, soprattutto nell'esercizio dell'autorità, nelle relazioni fraterne, devono trovare spazio il dialogo e l'ascolto. Il dialogo comporta accettazione e stima incondizionata dei confratelli, rispetto, cordialità e franchezza, disponibilità interiore ad accogliere le diversità di opinioni e a collaborare in un progetto condiviso. L'ascolto è dimensione dello spirito che ci aiuta a superare l'indifferenza e l'egoismo e ad aprire il cuore per riconoscere gli altri, comprenderli e valorizzarli come persone (Regola di vita 53).

E se il ministero di governo stabilisce un rapporto con la comunione e la comunità, colui che lo esercita non deve dimenticare che è chiamato ad accompagnare ciascuno dei fratelli che il Signore gli ha affidato, grazie a una relazione fraterna e personale, caratterizzata dalla simpatia, dalla fiducia e dal senso del dialogo. I fratelli, a loro volta, sanno che possono contare sul suo consiglio, sul suo esempio ed appoggio.

Si tratta di aiutare ciascuna persona a vivere il doppio movimento proprio del progetto di vita consacrata. Il movimento discendente, che deve manifestare nel suo essere e nel suo operare, soprattutto in favore dei più deboli, l'amore di Dio all'uomo, e il movimento ascendente, che rivela il desiderio che tutti abbiamo di vedere il volto del Padre, di fare esperienza di Dio (Amedeo Cencini, *Vida en cominitad reto y maravilla*, Atenas 1997, pagg. 17-110).

Senza dubbio, questa esperienza porta a scoprire l'itinerario insostituibile e irripetibile di ciascuno e la necessità di dare importanza al suo nome proprio e non unicamente a quello comune della congregazione, rendendolo cosciente allo stesso tempo che la realizzazione evangelica si ha unicamente nell'essere per gli altri, condividendo con loro il dono unico e personale che ciascuno ha ricevuto da Dio.

Aver considerazione per la persona degli altri nel ministero di animazione, significa anche avere in considerazione la persona di colui che esercita il carisma dell'autorità. È importante che si senta riconciliato con le sue caratteristiche personali e con la sua propria storia, anch'essa unica e irripetibile. Che scopra anche il dono proprio che Dio gli ha dato in favore dei suoi fratelli, consapevole che soltanto allorché uno si è accettato è capace di accettare gli altri, e che si è misericordiosi con gli altri, solamente se lo siamo con noi stessi e ci siamo riconciliati con i nostri errori e debolezze.

Per la fede, l'accettazione di se stessi nasce dall'esperienza personale dell'amore incondizionato e gratuito di Dio, del suo perdono inesauribile, e dalla certezza della sua solidale presenza. Comportamenti che, nella logica evangelica, sono invitato a vivere nel rapporto con i miei fratelli nel ministero di governo.

Da qui l'importanza che ha la preghiera dell'animatore. Allo Spirito, poiché si tratta di toccare i cuori e non di una impresa umana, e molte volte non vediamo con chiarezza e non sappiamo ciò che è conveniente (*Rom 8, 26-27*); o preghiera di intercessione come quando ci sentiamo come Mosè, che implora: "*non posso da solo portare tutto questo popolo, perché è troppo pesante per me*" (*Num 11, 14; Es 34, 8-9*); o come Paolo, quando supplichiamo per quelli che il Signore ci ha affidati (*1 Tes 3, 9-13; 2 Tes 1, 11-12; Fil 1, 9-11; 2 Cor 1, 10-11*); o quando scopriamo le meraviglie che Dio realizza attraverso i nostri fratelli e rendiamo grazie (*Fil 1, 3-6; Rom 1, 8; Ef 1, 3-14; Col 1, 3-5 e 12-14; 2 Tim 1-3*); o preghiera di abbandono e di speranza, poiché nei momenti di oscurità e di inadeguatezza ci mettiamo nelle sue mani come Geremia (*Lam 3, 17-26*). La preghiera è così uno degli elementi più importanti del nostro ministero di governo, coscienti di essere "*l'amico dei propri fratelli, che prega molto per il popolo*" (*2 Mac 15, 14*).

Infine è bene ricordare che il potere del superiore è in funzione di una partecipazione crescente e solidale. Questo vuol dire animare alla corresponsabilità, fare riunioni per prendere decisioni, cercare il consenso, identificando, apprezzando e rispettando i carismi di ciascuno.

2. Missione e Governo

Con il voto di obbedienza percorriamo un cammino di autentica liberazione per realizzare pienamente la vocazione e la missione che Dio ha preparato per

noi. Nell'umile ricerca e nel fedele compimento della volontà di Dio facciamo nostri i sentimenti e gli interessi di Cristo verso il Padre, che è il Signore della messe, e verso le folle stanche e sfinite come gregge senza pastore, per diventare con Lui santi operai del Vangelo (cf. Mt 9, 35-38; Lc 10, 1-9) Costituzioni art. 45.

Una delle principali funzioni del ministero di governo è quella di aiutare a riscoprire continuamente la missione. La qual cosa implica un atteggiamento di discernimento e di conversione progressiva per rispondere, secondo la fede, alle necessità delle persone che il Signore ci ha affidato.

Nel ministero di animazione, non possiamo separare la ricerca di comunione e di una spiritualità di comunione dalla missione che siamo chiamati a realizzare, per continuare con Cristo la costruzione del Regno. Quando un gruppo identifica bene la sua missione, possiede la capacità di *"inventare"*, di correre il rischio di nuove iniziative significative che rispondano alle urgenze attuali. Credo che possiamo applicare ai nostri Istituti religiosi ciò che affermava Nietzsche: *"Chi ha un perché per vivere, può sopportare quasi qualsiasi come"*.

In quanto Istituti dobbiamo creare spazi di vita nella qualità, di vita in abbondanza. Siamo consacrati al Dio della vita; ciò significa che dobbiamo vivere una vita religiosa profetica al servizio della vita minacciata, e con la Chiesa dei poveri abbiamo la sfida di essere sacramento di speranza, segni di credibilità per il futuro. Questa deve essere una delle nostre principali preoccupazioni nella ricerca della Volontà di Dio, unitamente ai nostri fratelli.

Penso che a volte, o perché assorbiti dall'attivismo o perché prigionieri delle nostre grandi istituzioni, manchiamo della necessaria creatività e ci blocchiamo. A somiglianza di Socrate che si considerava come un tafano che non lasciava tranquilli gli ateniesi, noi che abbiamo il carisma dell'autorità non dobbiamo contentarci, a mio parere, di essere semplici amministratori o efficienti organizzatori, ma, e soprattutto, dobbiamo essere la memoria delle esigenze evangeliche della vita apostolica, per quanto ciò non dia sempre popolarità.

Credo che oggi il mondo cui serviamo ci chieda cambiamenti più radicali. Qui si gioca il nostro futuro; poiché avremo futuro solo se siamo capaci di rispondere alle gravi urgenze e alle necessità dei nostri contemporanei, stando attenti alla realtà e lasciandoci colpire da essa. E allo stesso tempo, permettendo a un Dio, che vuole che tutti si salvino, di toccare i nostri cuori. Questo significa essere aperti ed essere molto sensibili a realtà come i flussi migratori, il razzismo, le violenze urbane, il terrorismo, la tossicomania, la perdita dei valori umani, la crisi della fede, l'attrazione per le sette, la disoccupazione, l'aids, la fame, l'analfabetismo, i ragazzi di strada, i profughi, il disprezzo della vita, la disgregazione della famiglia, il mondo degli esclusi... A quanto detto potremmo aggiungere due dimensioni, che oggi sicuramente ci aiuteranno anche a meglio discernere il progetto di Dio che realizziamo nella nostra missione. Si tratta di essere molto attenti ai segni dei tempi e al seme del Vangelo, presente in ogni cultura e religione. Questi sono senza dubbio luoghi teologici dove Dio ci si può manifestare.

Si tratta anche di essere molto aperti, nelle nostre ricerche, ai laici che oggi si uniscono a noi per vivere il nostro carisma e la nostra spiritualità. Non stiamo forse vivendo un momento di nuova floridezza carismatica con nuovo sangue e la

nuova lettura fatta dai laici? Non posso fare a meno di citare il padre carmelitano Bruno Secondin, a proposito di una intervista alla rivista Vita Religiosa della Spagna, apparsa nel mese di giugno 2001: *I laici non sono soltanto un aiuto per mantenere le opere in una situazione difficile; sono persone chiamate a dar forma nuova a un carisma che forse stava invecchiando. Essi ci svelano altre dimensioni del carisma, lo reincarnano, ne parlano in maniera diversa, vedono altre dimensioni, lo re-inculturano* (VR giugno 2001, N. 6, Vol. 91, pag. 8). In una parola essi ci aiutano oggi a scoprire meglio la Volontà salvifica di Dio verso di noi.

3. Autorità e obbedienza nella mia vita

1) Due mezzi che hanno guidato la mia obbedienza

- *I giovani*

Personalmente ho fatto mio quanto la Regola di S. Benedetto afferma, quando ci dice che dobbiamo ascoltare i giovani come una delle mediazioni fondamentali nella nostra ricerca della Volontà di Dio, fine ultimo dell'obbedienza e dell'autorità. Sono convinto che i Fratelli giovani debbano aiutarci a scoprire il Dio sempre giovane, di cui ci parla S. Agostino. Obbedire è soprattutto ascoltare; i giovani con il loro linguaggio ci aiutano a scoprire nuove strade e ad intraprendere nuove avventure apostoliche. Consentire loro di esprimersi, sentire le loro voci è oggi vitale per il nostro discernimento della Volontà di Dio. D'altra parte, essi hanno diritto a esprimere la loro opinione sul futuro che toccherà loro, e spetterà a loro acquisire e non solamente ricevere e conservare l'eredità che gli lasciamo.

- *I poveri*

La nostra Regola ci dice che i Fratelli: nella fede imparano a discernere in ogni avvenimento, in ogni persona, specialmente nei poveri, un segno e un appello dello Spirito (Regola 5). Questo l'ho vissuto con i suoi rischi e le sue ambiguità in Guatemala, dove noi Fratelli, per il nostro servizio agli indigeni, in particolare durante la formazione dei maestri di scuole rurali, siamo stati segnalati, minacciati e sofferto come molti altri religiosi e religiose, la persecuzione, e perfino il martirio. Dico con ambiguità, perché la mescolanza di motivazioni sociali, politiche e religiose non è sempre facile. Può darsi che, in alcuni momenti, siamo stati anche manipolati, ma credo che valesse la pena, nonostante tutto, stare vicino e correre il rischio dei poveri e degli indifesi, per cercare di proteggerli e accoglierli. Partendo da quest'esperienza, l'obbedienza sarà per me sempre, obbedienza solidale e compassionevole, obbedienza d'amore e di sensibilità, perché come Gesù ci ha detto, *il nostro Padre del cielo, non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli* (Matteo 18, 14). Questa è la Sua volontà, *che non si perda nessuno* (Giovanni 6, 39); e per questo devono confluire sia l'obbedienza che l'autorità. Da quest'esperienza, ho cercato nella mia vita e nel mio ministero di animazione, di vedere nei poveri dei maestri che m'ispirassero forme nuove per rispondere alle loro necessità e di vivere con maggiore autenticità il Vangelo.

2) *La mia esperienza romana*

Che lettura posso dare dell'obbedienza e dell'autorità in questi anni romani? Credo che, lasciando da parte molte considerazioni, posso sintetizzarli in questi due punti.

- *La persona al di sopra delle strutture*

Come ben lo esprime il documento *Il servizio dell'Autorità e dell'Obbedienza*, la ricerca della Volontà di Dio si muove tra la Comunione e la Missione; in entrambe è fondamentale vivere il principio evangelico che: *Il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!* (Marco 2, 27). Vivendo in questi ultimi anni una realtà internazionale, ho appreso che ciascuna persona è unica ed ho imparato a rispettare la sua individualità. L'autorità non può possedere ricette confezionate ed applicarle soltanto. Si richiede sempre un discernimento profondo ed evangelico che tenga conto di queste particolarità; il che presuppone dialogo, rispetto, preghiera ed anche, alcune volte, una buona dose di pazienza. E non è sempre facile, perché spesso diamo la priorità a strutture, programmi, viaggi... ed alla necessità di occupare il tempo.

- *L'apertura alla realtà*

Quando si ha una responsabilità di animazione e di governo di un istituto religioso, la lettura dei segni dei tempi si rivela fondamentale ed è uno degli strumenti principali per scoprire la Volontà di Dio, su di noi. Credo che abbiamo uno strumento straordinario nel Capitolo Generale, nostra massima autorità, che rappresenta l'immagine del Corpo della nostra società religiosa. La nostra Regola lo definisce *la più alta espressione della comunione che esiste tra tutti i Fratelli e perpetua tra di loro la fedeltà vivente al carisma proprio dell'Istituto* (Regola 103). Avendo partecipato a quattro Capitoli Generali, devo riconoscere che sono stati, nonostante i loro limiti, uno strumento essenziale per scoprire come dobbiamo vivere per realizzare il piano di Dio su di noi. Dalla realtà di queste Assemblee, siamo in grado di trovare le risposte adeguate per soddisfare al meglio le necessità dei giovani, in particolare dei poveri. Alla fine, il nostro ultimo Capitolo, ci chiedeva di essere Fratelli con gli occhi aperti ed i cuori accesi. Bisogna partire dalla realtà, per tornare a essa, come i discepoli di Emmaus, con il fuoco di una passione trasformatrice.

CONCLUSIONE: Mi sorge sempre il dubbio se sto rispondendo alla Volontà di Dio

Chi può avere la certezza assoluta di rispondere pienamente alla Volontà divina? Credo che sia una domanda che noi tutti possiamo porci; ma ci vuole la forza, soprattutto, quando si è responsabili di una congregazione religiosa. In questo senso e non in un altro, ho sperimentato quello che il documento *Il servizio dell'autorità e dell'obbedienza* definisce come *autorità difficile*. Sembra che molti

pensino che il difficile sia obbedire; per me il difficile è prendere decisioni che riguardano le persone e che possa farle soffrire.

Personalmente, mi hanno causato profonda pena alcuni cambiamenti, poiché so che sono stati accettati con amarezza e rifiuto interiore. La pena di dare il Sì definitivo ad una dispensa di voti o ad una espulsione..., il dolore di certi shock culturali, nel discernimento collegiale del Consiglio Generale, o la resistenza a cambiamenti di strutture, per assicurare una maggiore vitalità ed efficienza, come ad esempio la ristrutturazione delle province. Ci attanaglia soprattutto il dubbio se stiamo facendo tutti gli sforzi per essere fedeli al Vangelo, nostra prima Regola; o se tra programmi, organigrammi, linee di azione e cronogrammi, abbiamo lasciato qualche spiraglio per lo Spirito, affinché ci scuota con la sua capacità di trasformarci tutti e di rinnovare la faccia della terra.

Vorrei finire con una allegoria: *Il Signore mi diede quest'ordine: "Presto, Geremia! Va' giù nella bottega del vasaio e là ti farò capire qual è il mio messaggio". Io mi recai dal vasaio e mi fermai a guardarlo mentre lavorava al tornio. Ma il vaso, che egli stava modellando con la creta, a un certo punto si guastò tra le sue mani. Allora il vasaio prese altra creta e fece un nuovo vaso, a suo piacere. A quel punto il Signore mi fece capire il suo messaggio: "Gente d'Israele, non potrei forse comportarmi con voi come fa questo vasaio con la creta? Voi siete nelle mie mani proprio come la creta nelle mani del vasaio" (Geremia 18, 1-6).*

L'amorosa relazione tra Dio e il suo popolo e il paziente e lento processo di creazione e nuova creazione ... che porta avanti, nel modo che ci fa intuire questa bella metafora di Geremia, credo che si adatti molto bene al processo storico che stiamo vivendo nella nostra vita consacrata, oggi. Credo, anche, che la seguente metafora di Eduardo Galeano, rispecchia molto bene il processo storico che sta vivendo la nostra Vita Consacrata: *Sulla riva di un altro mare, un altro vasaio cessa il suo lavoro a età ormai avanzata. La vista si annebbia, le mani tremano, è giunta l'ora degli addii. Allora avviene la cerimonia dell'iniziazione: il vecchio vasaio offre al vasaio giovane il suo capolavoro. Così vuole la tradizione, tra gli indios del nordest dell'America: l'artista che parte, consegna il suo capolavoro all'artista giovane che gli succede. Il giovane artista non conserva questo capolavoro per contemplarlo e ammirarlo, ma lo scaglia al suolo, lo rompe in mille pezzetti, raccoglie i frammenti e li incorpora con la sua argilla.*

A noi tutti si chiede di fare a pezzi questo meraviglioso recipiente che abbiamo ereditato, contemplato, amato e ricreato, raccoglierne i pezzetti e incorporarli alla nostra nuova argilla, per vivere una novella tappa di questa meravigliosa avventura di cui siamo i protagonisti.

CRONACA

23 settembre 2013, lunedì

Ha inizio, a Morlupo (Roma), la Conferenza dei Superiori Maggiori e degli Economi delle Circoscrizioni Rogazioniste, che rappresentano le Province Italia Centro-Nord, Italia Centro-Sud, São Lucas (America Latina), le Quasi Province San Tommaso (India), Filippine, Africa e la Delegazione USA. In mattinata, Fr. Álvaro Rodriguez Echevarría, Superiore Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane (La Salle) e attuale vicepresidente dell'Unione dei Superiori Generali, apre la riflessione con una conferenza sul tema del servizio dell'autorità e l'obbedienza nella Vita Religiosa attuale, a cui segue un dibattito tra i presenti in aula. Nel pomeriggio P. Angelo A. Mezzari relaziona sullo stato della Congregazione nei primi tre anni del suo mandato, al termine della sua prima visita canonica. In allegato, i testi dell'omelia di P. Mezzari per la S. Messa di apertura della Conferenza e della relazione di Fr. Rodriguez.

24 settembre 2013, martedì

Secondo giorno della Conferenza dei Superiori Maggiori ed Economi delle Circoscrizioni Rogazioniste. La giornata si apre con la santa messa presieduta da



Fr. Rodriguez, che ha tenuto la Conferenza, con P. Mezzari

P. Angelo Sardone e con un affettuoso ricordo a P. Gaetano Ciranni, nel giorno del suo compleanno, e di P. Tangorra, che, il giorno della Natività della Vergine Maria, è passato alla casa del Padre. Le riunioni in mattinata si aprono con la relazione di P. Mezzari alla luce delle Visite Canoniche effettuate, per poi ascoltare i Superiori Provinciali: P. Juarez A. Destro della Provincia São Lucas, P. Angelo Sardone della Provincia Italia Centro-Sud e P. Gaetano Lo Russo per la Provincia Italia Centro-Nord. Nel pomeriggio gli altri Superiori Maggiori delle Quasi Province espongono le loro relazioni: P. Herman Abcede della Quasi Provincia delle Filippine, P. Shajan Pazhail della Quasi Provincia dell'India, P. Willy Cruz della Quasi Provincia dell'Africa e P. Vito Di Marzio della Delegazione USA. In serata, viene proiettato un filmato sui funerali di P. Luigi Toffanin, Provinciale dell'India, deceduto recentemente.

25 settembre 2013, mercoledì

Il programma della mattinata si apre con la partecipazione all'Udienza Generale con il Papa, nella Città del Vaticano. Tutti i Padri si recano a Roma, presso Piazza San Pietro, gremita di pellegrini da ogni dove, e accedono ai posti del sagrato sinistro della Basilica. Al termine della catechesi di Papa Francesco, P. Angelo A. Mezzari e P. Shajan Pazhail riescono a salutarlo e a scambiare con lui qualche breve parola. Si ritorna a Morlupo nel primo pomeriggio, ringraziando il Signore per tanta grazia. Alle 16,00 nell'Aula Magna si accoglie il Prof. Alberto



Gioioso saluto di P. Mezzari a Papa Francesco



Mons. Ottavio Vitale

Frassinetti, dell'Università di Bologna, che introduce, con una lezione sull'economia di comunione nella Vita Religiosa, le relazioni economiche che, da domani, gli economisti di circoscrizione condivideranno con l'Assemblea. Dopo il dibattito in aula, alle 19,00 la giornata si conclude con la celebrazione della S. Messa, presieduta da P. Juarez A. Destro, Superiore della Provincia São Lucas.

26 settembre 2013, giovedì

Mons. Ottavio Vitale, Vescovo rogazionista di Lezhe, in Albania, fa visita alla Conferenza e condivide con i confratelli la mensa eucaristica e le sessioni di lavoro in aula magna. In mattinata, P. Gioacchino Chiapperini, Economo Generale, illustra lo stato economico della Congregazione, seguito da P. Ciro Fontanella (Italia Centro-Sud) e P. Giovanni Cecca (Italia Centro-Nord). Nel pomeriggio P. Cecca completa la sua relazione e, successivamente, P. Marcos De Avila Rodrigues presenta la situazione economica della Provincia São Lucas. Al termine, dopo un dibattito in aula, i confratelli si riuniscono in cappella per l'adorazione vocazionale.

27 settembre 2013, venerdì

Quinto giorno della Conferenza dei Superiori Maggiori ed Economi delle Circoscrizioni: la giornata si apre con la Santa Messa presieduta da P. Gaetano Lo Russo, Provinciale dell'Italia Centro-Nord e con le relazioni degli Economi delle

Quasi Province delle Filippine, P. Eric Raveza, dell'India, P. Unny Pottokkaran, dell'Africa, P. François Habimana, e della Delegazione USA, P. Antonio Carlucci. Nel pomeriggio presso i locali della Litografia, i Padri benedicono la nuova macchina stampatrice delle Arti Grafiche Picene, che garantirà una migliore produzione delle stampe. I lavori del pomeriggio seguono con le riflessioni in Aula Magna sugli orientamenti per i Direttori di Circoscrizione e sul tema del prossimo Capitolo Generale.

28 settembre 2013, sabato

Nell'ultimo giorno della Conferenza dei Superiori Maggiori ed Economi delle Circoscrizioni si celebra la memoria facoltativa di san Lorenzo Ruiz e compagni, martiri nelle Filippine. La santa messa è presieduta da P. Herman Abcede, Superiore Maggiore della Quasi Provincia Filippina e i lavori della mattinata proseguono con gli interventi dei Consiglieri Generali. Nel pomeriggio lo spazio è dedicato alle comunicazioni degli altri ufficiali generali: P. Fortunato Siciliano, Segretario Generale, P. Carmelo Capizzi e P. Vito Lipari dell'Ufficio Missionario e P. Agostino Zamperini, della Postulazione Generale.

UNO SGUARDO SUL CAMMINO DELLA CONGREGAZIONE DALL'XI CAPITOLO GENERALE AD OGGI

1. In comunione con la Chiesa e la Vita Consacrata

1.1. Vogliamo fare, in questa relazione, la condivisione del cammino fatto da parte del Governo Generale, in questo triennio 2010-2013, uno sguardo più ampio possibile. Desideriamo presentare, in modo particolare, le azioni e attività che riguardano i progetti presenti nella programmazione generale del sessennio, dal progetto 1 al progetto 13, con l'aggiunta di altri argomenti che ci consentono di guardare la strada percorsa. Si tratta di una visione generale che ci riguarda tutti, attraverso l'animazione a partire dal Governo Generale, nelle sue competenze e responsabilità.

1.2. In questo anno 2013, come Chiesa, abbiamo vissuto una situazione inimmaginabile. L'11 febbraio, l'impatto e la sorpresa di un gesto senza precedenti, la rinuncia di Benedetto XVI, a causa della età avanzata, senza le forze per esercitare in modo adeguato il ministero papale, in un mondo con rapide trasformazioni, con profonde questioni per la fede. E a marzo, giorno 13, la elezione di Jorge Mario Bergoglio, Papa Francesco, che con gesti semplici, sta trasformando lo sguardo della Chiesa, in tempo di profonda crisi. Non solo cambiamento delle persone, ma delle strutture e delle istituzioni religiose e sociali. Ci sorprende la sua austerità, la sobrietà di vita, la sensibilità e difesa dei poveri, la apertura a una missione che va alla periferia, la proclamazione del Vangelo del perdono e della misericordia. Senza dubbio, per tutti noi, è una chiamata alla povertà, alla coerenza e autenticità di vita, di fede, del vissuto dei nostri voti religiosi. Le strategie sono la preghiera e l'umiltà, per costruire una Chiesa povera con i poveri, una chiesa missionaria. Siamo chiamati a rinnovare, con la nostra consacrazione e missione, la chiesa, che trasmette e testimonia la fede.

1.3. Il cammino che stiamo compiendo lo facciamo in comunione con la Chiesa e la Vita Consacrata, nel mondo. Come un Istituto religioso clericale di vita apostolica e di diritto pontificio, siamo in piena unità e comunione con la Chiesa, alla luce del suo magistero. Comunione che esige tornare sempre più alle radici della nostra Congregazione¹ e "ad approfondire il carisma per poterlo poi incarnare nell'attuale contesto socio-culturale, nei modi più idonei"². La incarnazione del carisma, nella fede, che opera in noi nell'amore di Cristo, ci "rende partecipe del cammino della Chiesa, pellegrina nella storia verso il compimento"³. In questo senso vogliamo seguire, con fedeltà creativa.

¹ Costituzioni, 5.

² La Regola di Vita Rogazionista, p. 51, dal Messaggio del Papa Benedetto XVI all'XI Capitolo Generale.

³ Lumen Fidei, 22.

1.4. In questo periodo abbiamo ricevuto la Esortazione Apostolica Post Sinodale *Verbum Domini*, del Papa Benedetto XVI, sulla Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa. Recentemente, nell'ambito dell'Anno della Fede (2012-2013), il Papa Francesco ci ha consegnato la Lettera Enciclica "Lumen Fidei" (29 giugno 2013), che intende aggiungersi a quanto Benedetto XVI già aveva scritto sulla carità e sulla speranza (le virtù teologali). Precedentemente è stata la realizzazione di un Sinodo dei Vescovi sul tema della "Nuova Evangelizzazione ad Christianam Fidem Tradendam" - La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana" (ottobre 2012).

1.5. La comunione con gli organismi ecclesiali, oltre il legame diretto con il Dicastero della Vita Consacrata, con tutto quello che comporta, dal punto di vista canonico, siamo inseriti nella USG - Unione dei Superiori Generali. La partecipazione in questo organismo ci permette di condividere il cammino con tutti gli Istituti ed Ordini religiosi e di accompagnare la riflessione sulla vita consacrata oggi, con le sue luci ed ombre, le sue sfide e prospettive. Le due ultime assemblee dimostrano questa dimensione ecclesiale della vita consacrata, la profondità della crisi economica, il ruolo del servizio dell'autorità e l'obbedienza. A novembre 2012, sulla scia del Sinodo dei Vescovi, si è trattato il tema: "Nella fede evangelizziamo: Sinodo 2012; e testimoniamo: crisi economica e implicanze per la Vita Consacrata". Già l'ultima assemblea, a maggio 2013, nel conteso dell'Anno della fede e del 50° del Vaticano II, il tema affrontato: "Esercizio della leadership nella vita consacrata a 50 anni dal Vaticano II". Questa conferenza tratterà due di questi temi. Primo, il nostro servizio di autorità in rapporto alla accoglienza e osservanza della Regola di Vita. Secondo, la nostra realtà economica, come portare avanti la missione.

2. La Regola di Vita e il Documento Capitolare

2.1. Dopo il Capitolo Generale, nel mese di settembre 2010, sono state realizzate le consegne da parte del Governo uscente, e si è potuto avere una visione completa della realtà della Congregazione, oltre quella presentata nel Capitolo Generale. In modo graduale, i membri del Governo eletto, hanno lasciato i loro rispettivi ruoli nei Governi di Circostrizione. Consapevole che sarebbe stato un periodo di cambiamenti negli ambiti dei Governi (2010-2011), e tenendo presente gli orientamenti del Capitolo si è deciso di nominare in modo immediato solo il Segretario Generale (P. Fortunato Siciliano) e il Postulatore (P. Angelo Sardone), a settembre 2010, con la rimanenza del Superiore Delegato della Curia di allora (fino a marzo 2011), sempre d'accordo con i rispettivi Superiori Provinciali. Vi è stata anche la continuità dei responsabili dell'Ufficio Missionario. Quanto al Postulatore, dopo la elezione di P. Sardone come Superiore della Provincia Italia Centro-Sud, a febbraio 2012, è stato nominato P. Agostino Zamperini.

2.2. Circa la dinamica religiosa e organizzativa della Curia, dopo le verifiche e valutazioni fatte, davanti alle difficoltà di mancanza di personale religioso ed eco-

nomica, ma soprattutto come segno di servizio e collaborazione, a metà dell'anno 2011 si è deciso di procedere in due direzioni. La prima, quella di affidare ai membri del Governo Generale, le responsabilità di animazione e amministrazione della Curia. Così, P. Bruno Rampazzo, Vicario Generale e Consigliere, è stato nominato Superiore Delegato, fino ad oggi. E P. Gioacchino Chiapperini, Economo generale, è stato nominato Economo della Curia. Questo ci ha permesso di avere una unità e armonia di azione della comunità, in tutti i settori, sia quello del controllo delle spese e accompagnamento del personale, sia quello di una vita religiosa regolare, con la partecipazione effettiva dei membri del governo e degli altri religiosi a servizio della Curia e religiosi sacerdoti studenti. La seconda iniziativa ci ha permesso di studiare tutte le alternative, per ridurre il personale o ore di lavoro, a quelli che prestano servizio alla Curia, rivedendo anche i contratti, per risparmiare e ridurre le spese. Non solo, ma il principale vivere, come governo e comunità, una vita più semplice e sobria, nello spirito della vita religiosa. Non si è ottenuto tutto quello che abbiamo pensato di fare, ma abbiamo avanzato certamente. I dati e risultati economici saranno offerti dallo stesso Economo in questa settimana. Questa sistemazione, con la collaborazione di tutti, risponde fino adesso alle esigenze possibili della Curia, anche se comporta un impegno in più, soprattutto dei membri del Governo Generale. È da riconoscere e ringraziare questa disponibilità e servizio da parte di tutti.

2.3. Nei primi incontri di Consiglio, sul mandato dello stesso Capitolo Generale, si è cercato di agevolare i due più importanti lavori capitolari, e cioè, l'aggiornamento delle Costituzioni e Norme e il Documento Capitolare "La Regola di Vita Rogazionista: espressione della consacrazione, garanzia della identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto della missione". Si è provveduto alla nomina di due apposite Commissioni, con il compito di fare la stesura del testo.

2.4. Circa il Documento Capitolare⁴, dopo il lavoro della Commissione, e revisione e approvazione del Consiglio, è stato promulgato nel mese di novembre del 2010, in lingua italiana. In seguito, nelle altre lingue in uso nell'Istituto. D'accordo con il mandato del Capitolo, continua ad essere uno strumento che accompagna l'accoglienza della Regola di Vita ed è un testo di riferimento della nostra esperienza di vita fraterna e apostolica⁵, valido per tutto il sessennio.

2.5. Il lavoro finale delle Costituzioni e Norme⁶ si è prolungato ed è dovuto alle sue specifiche esigenze e grandezza. Si è cercato, in tempi diversi, di fare una verifica abbastanza meticolosa, per portare alla Santa Sede un testo veramente fedele alle deliberazioni capitolari, e con un minimo di sbagli o contraddizioni possi-

⁴ Discepoli Missionari..., progetto 1, p. 32.

⁵ La Regola di Vita Rogazionista, n. 2-3.

⁶ Discepoli Missionari..., progetto 2, p. 33.

bile. Nell'8 marzo 2011 si è consegnato alla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, il nuovo testo delle Costituzioni, chiedendo la dovuta approvazione, e anche delle Norme. Nell'ambito del Consiglio si è deciso di non promulgare le Norme, visto che i cambiamenti erano tanti, e molti dipendevano direttamente dalle nuove Costituzioni. Con lettera del 13 aprile 2011 (Prot. R 106-1/2010), il Dicastero della Santa Sede ci ha risposto dicendo che il testo, attentamente valutato, era sostanzialmente buono e hanno ritenuto di presentare alcune osservazioni. Il Consiglio ha lavorato sulle questioni presentate, con l'aiuto di alcuni esperti, e ha presentato il lavoro al Dicastero competente, il 21 luglio 2011, che lo ha approvato con Decreto del 25 luglio 2011, praticamente un anno dopo la realizzazione del Capitolo Generale. La promulgazione delle Costituzioni e Norme aggiornate è stata fatta l'8 settembre 2011 (Prot. N. 282/11), con validità un mese dopo.

2.6. Sappiamo che le Costituzioni e Norme, la Regola di Vita, approvata dall'XI Capitolo Generale, è il nostro itinerario della "*sequela Christi*", qualificata dal Rogate e autenticata dalla Chiesa, e risponde alle esigenze del momento, nella fedeltà creativa all'ispirazione originale⁷. L'impegno consiste, ogni giorno, nel promuovere un vero cammino di conversione, personale e comunitario, al valore della Regola, nell'itinerario di consacrazione religiosa rogazionista.

3. Il Decentramento, Capitoli, Assemblee, Nuovi Governi

3.1. L'XI Capitolo Generale ha dato degli orientamenti per completare il decentramento in atto nella Congregazione. Il principio del decentramento, previsto nelle Costituzioni⁸, esige coniugare insieme l'unità dell'Istituto e la giusta autonomia delle sue parti, secondo il principio della sussidiarietà, nel rispetto e adeguata distribuzione di competenze e potere.

3.2. Dopo l'approvazione e pubblicazione della Regola di Vita si è provveduto all'adeguamento necessario⁹. La Circostrizione USA è stata confermata come Delegazione, il nuovo governo è stato nominato nel mese di giugno 2011. Ricordo che in questo caso il Superiore nominato non è Superiore Maggiore. Sono state erette come Quasi Provincia le Delegazioni delle Filippine, India e Africa. E in programma costituire la Quasi Provincia delle Filippine in Provincia nel prossimo anno, 2014, nell'occasione della conclusione di questo quadriennio, tra il mese di novembre e dicembre, con il primo Capitolo Provinciale. Le altre due Quasi Provincia, India e Africa, hanno avuto il nuovo governo dopo la "apta consultatio", nei mesi di aprile e maggio 2012, rispettivamente.

⁷ La Regola di Vita Rogazionista, n. 1.

⁸ Costituzioni, 133.

⁹ Discepoli Missionari..., progetto 3, p. 34.

3.3. Circa la metodologia per la “apta consultatio”, per le Quasi Province e Delegazioni, come quanto previsto dalla normativa¹⁰, si è fatta, per scritto, con una apposita scheda, e attraverso la visita e l’incontro del Vicario Generale con tutte le comunità delle Circoscrizioni coinvolte, eccetto alcune. La presa dell’incarico da parte dei nuovi governi è stata fatta, con la presenza del Superiore Generale, durante la realizzazione di una apposita assemblea dei religiosi, eccetto quella della Delegazione USA, incontro realizzato a posteriori.

3.4. Circa i Capitoli Provinciali delle tre Province, sono state presieduti dal Superiore Generale, nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa¹¹, con la elezione dei Governi, con la conferma del Superiore Generale con il suo Consiglio, quanto al Superiore Maggiore. La Provincia São Lucas (ex Latino-americana), il Capitolo si è realizzato nel mese di ottobre 2010. Per la Provincia Italia Centro-Nord, il Capitolo è stato fatto nel mese di gennaio 2011, e per la Provincia Italia Centro-Sud, a febbraio 2011.

3.5. Per quanto riguarda le Province, abbiamo accompagnato la rinuncia del Superiore di allora, P. Adamo Calò, della Provincia Italia Centro-Nord. Le motivazioni sono quelle espresse sia nella assemblea dei religiosi, alla fine della visita canonica, sia nella lettera messa a conoscenza di tutti, nelle rete sociali. Si è cercato, nello spirito della vita religiosa, di accompagnare la situazione e sostenere il cammino della Circoscrizione, accogliendo la richiesta di rinuncia fatta, e organizzando i passi previsti dalla normativa, per la sostituzione. Così, a giugno del 2013 vi è stato il Capitolo Provinciale, in modo assembleare, come previsto dal Capitolo precedente, con la elezione del nuovo Superiore Maggiore, nella persona di P. Gaetano Lo Russo, e il suo Consiglio, e approvazione di orientamenti per riprendere il cammino con nuove energie e speranza, con le due scelte prioritarie, la animazione vocazionale e formazione, e la cura e promozione dei ragazzi e giovani poveri, come risposta ai bisogni dei tempi e della realtà di questa Circoscrizione.

3.6. Un fatto che ci ha segnato in modo doloroso, ma sempre nella fede, è stata la malattia e morte di P. Luigi Toffanin, Superiore Maggiore della Quasi Provincia San Tommaso (ex India), avvenuta recentemente, il 23 agosto 2013. P. Luigi era stato nominato nel mese di aprile 2012, con il suo consiglio, per un mandato di quattro anni. Nell’osservanza della Normativa, adesso stiamo preparando per provvedere a una nuova consulta e fare la scelta e nomina di un nuovo Governo. Tra il mese di ottobre e novembre si prevede di avviare e il cronogramma sarà concordato in questi giorni. Alla fine di agosto, P. Shajan Pazhayil, Vicario della Circoscrizione, ha assunto la responsabilità che gli compete, con l’attuale consiglio, in questa fase di transizione. È invitato a partecipare a questa Conferenza,

¹⁰ Costituzioni, 178-179.

¹¹ Norme, 208-220.

per rappresentare la Circoscrizione e continuare il cammino intrapreso. Sono veramente da ringraziare tutti i religiosi della Quasi Provincia per l'attenzione, cura e sensibilità umana e spirituale vissuta e dimostrata, che continua ancora, nella perdita di un vero animatore e padre. Il Signore, crediamo provvederà, e abbiamo tanta speranza in questa giovane Circoscrizione, che vuole esprimere sempre in più la ricchezza del Rogate, nella sua vitalità vocazionale, formativa e apostolica.

3.7. Oltre l'esperienza già solida dei Capitoli Provinciali, in questo triennio, dopo quanto inserito nella Regola di Vita, abbiamo cercato di consolidare, in tutte le Circoscrizioni, la pratica della assemblea generale di tutti i religiosi di voti perpetui. Sappiamo che la nuova Normativa ha sistemato la natura e finalità della Assemblea¹² come spazio e tempo per promuovere la partecipazione di tutti i religiosi al cammino della Circoscrizione. Possiamo testimoniare che le varie assemblee dei religiosi, sono state realizzate in un clima di molta armonia e fraternità, oltre la nomina dei nuovi governi per il servizio di animazione delle Circoscrizioni, hanno fatto una verifica abbastanza approfondita sulla realtà della vita religiosa e apostolica specifica, hanno accolto e cercato di progettare nelle proprie realtà gli orientamenti del Capitolo Generale, e hanno individuato proposte per rispondere alle principali sfide, come la vita personale e comunitaria dei religiosi, la rivitalizzazione spirituale, vocazionale e formativa, la dinamizzazione della missione apostolica e la gestione e amministrazione. Nello svolgimento della visita canonica, praticamente tutte le Circoscrizioni hanno previsto una assemblea, aperta a tutti, come vera espressione di una verifica del cammino, opportunità di orientamenti e indicazioni pratiche per la vita e la missione, esperienza spirituale e di vita fraterna, confronto circa le sfide e problematiche più importanti. Si tratta, senza dubbio, di una risorsa di animazione e governo, da prevedere in una normale programmazione e da usufruire come strumento privilegiato per la crescita dei religiosi e della Circoscrizione. In questo senso, abbiamo cercato di orientare e sostenere i diversi governi.

3.8. Un commento e riflessione si fa necessario circa la intitolazione delle Circoscrizioni alla Madonna, al Fondatore o ad un patrono. Normalmente, nella erezione canonica, si affida a un santo protettore. È successo in tutte le istituzioni fatte. Con la crescita della Congregazione sono stati superati i limiti geografici come criterio di riconoscenza. Un altro fattore sarebbe la necessità di identificarsi più spiritualmente che geograficamente o culturalmente. Altri fattori possono essere citati. Si tratta di una pratica molto comune in altri Istituti o Ordine di vita consacrata. Il Governo Generale, sia adesso, che precedentemente, non ha preso nessuna decisione, lasciando alle iniziative e discrezione di ogni Circoscrizione. Ma pare un cammino avviato e aperto. Hanno richiesto ed è stata approvata, la designazione della Provincia São Lucas alla precedente Provincia Latino-Americana, e la Quasi Provincia San Tommaso alla precedente Quasi Provincia India. Di re-

¹² Norme, 226 e 243.

cente, il Capitolo della Provincia Italia Centro-Nord ha deliberato di nominare la Circoscrizione a Santo Antonio di Padova, patrono nell'atto della costituzione. Si tratta di un tema che può essere ripreso nel dibattito in aula.

4. Conferenza dei Superiori e Visita Canonica alla Congregazione

4.1. Per quanto riguarda la Conferenza dei Superiori e Consiglio di Circoscrizioni¹³, credo già abbiamo detto abbastanza questa mattina, alla introduzione ed accoglienza. Dopo l'incontro avuto nel 2011, si è fatta una previsione di programmazione, che stiamo cercando di seguire, nei limiti delle possibilità, inclusa la disponibilità economica. In questo senso sarà valutata la Conferenza con tutti i Consigli prevista per il 2015, dopo i Capitoli delle Province. Situazione che soffre alterazione, dovuto agli avvenimenti recenti, come l'anticipo del Capitolo della Provincia Italia Centro-Nord, e la necessità di nominare il nuovo governo della Quasi Provincia San Tommaso.

4.2. Si è compiuta la prima visita di norma del Superiore Generale alle Circoscrizioni, secondo quanto previsto dalla Normativa¹⁴, iniziata formalmente a gennaio 2012 e conclusa all'inizio di luglio 2013¹⁵. Si è cercato, e crediamo sia raggiunto, di esprimere il segno visibile della unità, per favorire la comunione, la collaborazione e il coordinamento con i rispettivi Governi, per il bene della nostra famiglia religiosa e dei singoli confratelli¹⁶. Lo spirito è stato quello della animazione spirituale e fraterna, per condurre nel cammino della santità e della fedeltà alla missione specifica¹⁷.

4.3. Sono state visitate le sedi delle Circoscrizioni, normalmente con un incontro all'inizio e alla fine della visita, particolarmente per quanto riguarda le Province. Nelle Quasi Province, oltre l'incontro con il Governo uscente, si è partecipato alle assemblee, e ci si è riuniti con i nuovi governi. Si è fatta una visita fraterna a tutte le comunità della Congregazione, con celebrazione ed eventi diversi, organizzati e programmati, incontro comunitario con i religiosi, incontri personali, quando richiesto, sia da parte dei religiosi, sia a partire dalle indicazioni dei Superiori di Circoscrizione, sia anche di possibilità e iniziativa del Padre Generale. Significativi

¹³ Discepoli Missionari..., progetto 4, p. 35.

¹⁴ Discepoli Missionari..., progetto 5, p. 36.

¹⁵ Il programma generale: Quasi Provincia delle Filippine (gennaio-febbraio 2012; la Comunità della Korea è stata visitata a dicembre 2011); Quasi Provincia S. Tommaso (aprile 2012); Quasi Provincia dell'Africa (maggio 2012); Struttura Centrale (giugno 2012); Provincia São Lucas (ottobre-novembre 2012); Delegazione Usa (dicembre 2012-gennaio 2013); Provincia Italia Centro-Nord (gennaio-marzo 2013); Provincia Italia Centro-Sud (aprile-luglio 2013).

¹⁶ Norme, 159.

¹⁷ Costituzioni, 149.

sono stati i diversi e arricchenti incontri con i gruppi ed associazioni laicali rogazioniste, nelle diverse comunità religiose, ecclesiale e legati alle opere.

4.4. Dalla parte dei membri del Governo, particolarmente i Consiglieri, sono state realizzate altre visite, presenze e partecipazioni in avvenimenti significativi, nel senso di avvicinarsi a realtà diverse della Congregazione, conoscere le situazioni legate principalmente al loro settore, e trovarci con i religiosi, avendo progressivamente una visione più ampia e concreta possibile delle opere apostoliche. Sebbene nella ristrettezza economica, si è cercato di rispondere alle richieste di alcune Circoscrizioni, per compiere la programmazione specifica.

4.5. Una riflessione sulla visita alle Circoscrizioni sarà fatta posteriormente. In questo periodo la nostra presenza si è allargata. Ricordo la nuova presenza in Iraq, Bartella, ufficialmente dal 19 marzo 2013, ma con una presenza iniziale che risale ad ottobre 2012. Nel prossimo mese, tra 14 e 21 ottobre sarà fatta una visita a questa comunità, in occasione di un nuovo sacerdote iracheno, Diac. Manhal Abboush. Dal 6 agosto 2013, si è avviata, dopo un periodo di studi e conoscenza, una presenza regolare nello Sri Lanka, che prevediamo di visitare prossimamente.

5. XII Capitolo Generale, Famiglia del Rogate, Direttorio

5.1. Il Capitolo Generale esprime la partecipazione e la sollecitudine di tutti i Congregati ed è segno dell'unità nella carità¹⁸. Tema è sempre la vita religiosa e l'apostolato dell'Istituto, nella fedeltà al carisma e alla Regola di Vita, in vista di un aggiornamento e rinnovamento¹⁹. Come previsto dalla normativa e dalla programmazione generale²⁰, abbiamo avviato il cammino per il XII Capitolo Generale (luglio 2016), con la consulta fatta alle Circoscrizioni (comunità, religiosi), con lettera del mese di aprile. Ringraziamo tutti voi per l'impegno e partecipazione. In questa Conferenza, nel programma, dobbiamo insieme individuare il tema. In seguito si farà la nomina di una Commissione per lo studio e redazione di un testo base o Lineamenta, da inviare a tutte le comunità per le integrazioni. Dopo l'elezione dei delegati, si nomina una Commissione precapitolare per preparare l'Instrumentum Laboris. E cinque mesi prima del Capitolo si deve inviare ai partecipanti il documento. Speriamo fare bene questo cammino, da cominciare adesso, con una scelta che risponda veramente ai segni dei tempi e ai bisogni dell'Istituto.

5.2. Il mandato Capitolare è stato molto chiaro a riguardo della Famiglia del Rogate, chiamando alla responsabilità e al coinvolgimento quanto alla programmazione e condivisione del carisma, in spirito di unità e comunione²¹. Dalla parte del

¹⁸ Costituzioni, 138.

¹⁹ Norme, 147.

²⁰ Discepoli Missionari..., progetto 6, p. 37.

²¹ La Regola di Vita Rogazionista, n. 44.

Governo, in ottemperanza a quanto programmato²², abbiamo messo tutto l'impegno per accompagnare e sostenere i diversi gruppi e associazioni, attraverso i governi di circoscrizione. Circa i direttivi generali, presenti in Italia, si è cercato di essere vicini e farsi presenti nei momenti fondamentali, come la UAR. Delle Missionarie Rogazioniste, UAR, Famiglie Rog, ed altri, ci aggiornerà P. Matteo, il Consigliere addetto e Assistente Ecclesiastico generale.

5.3. Voglio soffermarmi particolarmente nella comunione e collaborazione con le Suore Figlie del Divino Zelo, e il rapporto istituzionale con il loro Governo Generale. Dall'inizio, seguendo la pratica precedente, siamo riusciti ad avere una buona e fruttuosa intesa per il bene dei due Istituti. Ogni anno abbiamo avuto un incontro dei due governi generali, sulla base di una agenda, per riflettere insieme e avviare iniziative congiunte. Abbiamo avuto altri incontri tra i due Superiori Generali, per trattare questioni specifiche. Diverse lettere e messaggi sono stati fatti in modo congiunto. I Consiglieri, nel loro settore hanno una positiva intesa e collaborazione, inclusa la produzione di sussidi congiunti. Tra le azioni più significative ricordiamo la memoria e celebrazione dell'Anno Eucaristico, per il 125° della presenza sacramentale ad Avignone; la promozione del patronato di sant'Annibale per le vocazioni; la organizzazione del Simposio sulla educazione e pedagogia, nel 2014; il 50° della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. In particolare, la preparazione annuale della Supplica al Nome di Gesù, 31 gennaio. Supplica che intendiamo sempre in più allargare alla Famiglia del Rogate. Analogamente ai Governi Generali, nelle diverse Circoscrizioni abbiamo constatato la buona sintonia tra i Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo, con tante iniziative nel campo del Rogate, dell'animazione vocazionale e formazione, dei poveri. Si può certamente crescere in questo senso, per il bene di tutti.

5.4. Il "Direttorio di Circoscrizione"²³ sarà oggetto di riflessione insieme durante la Conferenza. Ricordo soltanto che vogliamo, con un semplice sussidio, aiutare le Circoscrizioni a preparare, e portare nei rispettivi capitoli o assemblee, un Direttorio che sia, come richiesto dalla normativa²⁴, un regolamento interno nel quale si adattano le Norme alle realtà locali. Speriamo contribuire, con l'aiuto anche delle Circoscrizioni che già hanno iniziato.

6. Organismi Centralizzati, Configurazione della Struttura Centrale

6.1. Il Capitolo Generale ha chiesto di costituire organismi centralizzati, presieduti dai Consiglieri generali responsabili dei differenti settori per favorire il coordinamento e l'organizzazione a livello generale²⁵. Il Governo, d'accordo con la sua

²² Discepoli Missionari..., progetto 7, p. 39.

²³ Discepoli Missionari..., progetto 12, p. 44.

²⁴ Costituzioni, 180.

²⁵ La Regola di Vita Rogazionista, 74.

programmazione²⁶, ha agito in questa direzione. Si è deciso di costituire i Segretariati Generali con i corrispondenti Consiglieri addetti al settore sotto il coordinamento del Consigliere generale. In pratica, due nomine sono state fatte, la prima, dopo i Capitoli Provinciali, e le nomine avute in alcune Circoscrizioni, nel 2011 (fare riferimento alla lettera...). La seconda, con la nomina dei nuovi Governi delle Circoscrizioni dell'India ed Africa, composizione che rimane fino ad ora (fare riferimento alla lettera...). Si prevedono cambiamenti, con il Capitolo avuto nella PICN e in breve, nella Quasi Provincia S. Tommaso.

6.2. Abbiamo la consapevolezza che la modalità organizzativa impostata, e richiesta dal Capitolo, è quella che risponde meglio al decentramento della Congregazione. Si è cercato di rispondere, sia attraverso il dialogo costante tra i consiglieri, sia nella richiesta di partecipazione e collaborazione per questioni particolari, sia nelle visite alle Circoscrizioni. Fino adesso è stato impossibile, dal punto di vista economico, promuovere un incontro generale dei segretariati. Si prevede per il settore delle opere e missioni, in occasione del simposio, a maggio prossimo. E per i formatori, probabilmente alla fine del 2014. Nel settore del Rogate, PGV, Comunicazione, il Consigliere ha visitato tutte le Circoscrizioni e lavorato insieme con i responsabili. E tanto il Consigliere del Laicato e delle Parrocchie, accompagnando la visita canonica, o altro evento in cui è stato presente, così come l'Economo generale. È quanto si è potuto realizzare, fino ad oggi, nei limiti del possibile.

6.3. Una delle difficoltà è il coordinamento, come previsto dalla normativa²⁷, nelle stesse Circoscrizioni, dove i settori di animazione siano assegnati in modo analogo a quello dei Consiglieri Generali. Abbiamo spinto le Circoscrizioni a organizzarsi come previsto, ma non in tutte è stato possibile. Un orientamento era, nelle Circoscrizioni, di unificare il settore Rogate-PGV-Comunicazione. Laicato-Parrocchie, in un unico consigliere, da fare riferimento ai due a livello generale. Ma anche questo si è tenuto in parte. Un'altra problematica certamente è quella di un continuo cambiamento, adesso aumentato, nelle elezioni e nomine, che comporterà un buon lavoro di continuità e coordinamento. Crediamo che nella discussione in aula si potrà valutare e dare indicazioni per migliorare il servizio comune dei segretariati.

6.4. Nell'ambito della animazione e gestione di responsabilità diretta della Curia Generale, alcune situazioni sono state avviate, in risposta alla deliberazione capitolare²⁸ che ha chiesto al Governo di analizzare e eventualmente rivedere l'attuale configurazione della Struttura Centrale e delle Comunità in esse inserite²⁹. Si è

²⁶ Discepoli Missionari..., progetto 8, p. 40.

²⁷ Norme, 217 e 242.

²⁸ La Regola di Vita Rogazionista, n. 76.

²⁹ Discepoli Missionari..., progetto 9, 41.

concordato di avviare il trasferimento delle opere a dimensione italiana, possibilmente come attività interprovinciale, ossia, il Centro Internazionale Rogate di Roma e il Centro Internazionale Rogate di Morlupo, e per quanto riguarda la Litografia Cristo Re, un'altra forma di organizzazione, alienazione o gestione terza.

6.5. Circa la Litografia Cristo Re, dopo i primi mesi, presa visione della realtà, ascoltati i responsabili e coinvolti nella amministrazione, con una spesa ordinaria e deficit insostenibile, si è deciso di cessare l'attività, licenziare i dipendenti, trovando una forma di affitto o cessione dell'azienda. Diverse proposte furono valutate, e arrivata una proposta considerata idonea, in dialogo con le due Province Italiane, si è fatto un contratto con una azienda del settore grafico, con un affitto, comportando nei due primi anni il nostro impegno di continuare ad usufruire dei servizi della Litografia. Di recente, si è confermato il contratto, con validità di dodici anni. L'Economista Generale ci fornirà più dettagli finanziari e amministrativi.

6.6. Per quanto riguarda il Centro Internazionale Rogate di Roma, dopo i primi incontri e dialogo con i responsabili e la comunità del Centro, si è chiusa la Rivista Mondo Voc, passando a una produzione online. Nei Capitoli delle due Province Italiane, in risposta al Capitolo Generale³⁰, sono stati presi orientamenti verso la creazione possibilmente di un Centro Rogate Interprovinciale. A marzo del 2011, nell'incontro avuto tra il Governo Generale e i due nuovi Governi, tra i tanti temi, si è trattato del Centro Rogate, e concordato di avviare un processo, con lo studio e approfondimento, nei diversi ambiti di responsabilità, con l'indicazione che nell'arco di un anno, alla metà del 2012, si configurasse la nuova situazione. Non raggiunto questo obiettivo, per diverse ragioni, a giugno 2012 si è chiusa la comunità religiosa, passando i religiosi e le attività esistenti sotto la diretta animazione della comunità della Curia Generale. Da allora, in modo particolare nelle visite canoniche alle due Province Italiane, si è trattato abbastanza della realtà, che trova tante difficoltà per sbloccarsi. Nel rispetto del processo, sia dei religiosi coinvolti come dei Governi delle Province, si spera nell'arco di quest'anno, arrivare ad una nuova impostazione, passando alle Province (o ad una Provincia) la animazione e gestione delle attività esistenti, e riprendendo le attività e iniziative sospese.

6.7. Circa il Centro di Spiritualità Rogate, di Morlupo, è in trattativa in questi anni la ricerca di una alternativa. Passato il primo anno, confermate la impossibilità da parte del Governo Generale di continuare a gestire, sia dal punto di vista del personale, sia economico, si è deciso di passare la gestione, cercando di mantenere la finalità spirituale e di accoglienza. Le due Province italiane avevano espresso la difficoltà di assumere la gestione del Centro. Numerose proposte sono state valutate, fino adesso senza scelta che sia sostenibile. Per il personale religioso della Comunità, dobbiamo riconoscere la sensibilità delle Circoscrizioni, e

³⁰ La Regola di Vita Rogazionista, n. 75.

dall'anno scorso, con i religiosi della Quasi Provincia Filippina, in questo momento a servizio della Curia, stiamo portando avanti con tanta difficoltà. P. Gioacchino, l'Economo generale, ci darà più informazioni, dal punto di vista economico. La situazione si può sbloccare, in breve, perché abbiamo una proposta più concreta, di una azienda, per gestire, e adesso la disponibilità della Provincia Italia Centro-Nord, in trattativa, per assumere l'animazione del Centro.

7. Coordinamento nell'UMC, Missioni e stazioni missionarie

7.1. Il Governo, in risposta alla deliberazione capitolare, si è impegnato nel promuovere un effettivo collegamento e diretto coinvolgimento dell'Ufficio Missionario Centrale con la Ong Labor Mundi e i suoi responsabili³¹. Nella programmazione generale³² si è cercato di rivedere e riorganizzare l'attuale struttura, con la definizione più chiara dei compiti e delle responsabilità, nella osservanza dello statuto che regola la gestione e animazione. All'Ufficio Missionario sono legate direttamente l'Ufficio Sviluppo, l'Adozione a Distanza e la Onlus Missioni Rog. Una attività significativa, con ottimi risultati, è l'annuale Giornata Missionaria Rogazionista. I benefici sono tanti, e riconosciamo che dal punto di vista dei poveri, dei bambini e dei progetti di sostegno alle missioni, l'Ufficio compie le sue finalità.

7.2. Le difficoltà che fino ad ora non siamo riusciti a risolvere in definitivo, sono legate alla dinamica operativa, che dipende anche dal rapporto e dalla intesa dei responsabili e alla organizzazione più effettiva, capace di rispondere ai vari progetti e bisogni. Problematiche che dipendono da noi, religiosi e responsabili. Si è cercato fino ad ora di mantenere la struttura e organizzazione avviata precedentemente, con il personale esistente. Senza dubbio, le difficoltà quanto alla Labor Mundi e i suoi responsabili, è legata fundamentalmente alla questione economica. Di recente c'è stata la richiesta di rinuncia da parte del suo dirigente. Nell'ambito economico e gestione finanziaria si è cercato di coinvolgere l'Economo generale per arrivare ad una completezza della situazione reale. Le numerose riunioni ed incontri non ci hanno permesso di trovare una soluzione più adeguata. Un tema che possiamo riflettere insieme, si tratta di un Ufficio di interesse generale. Il Consigliere del settore, P. Jessie, ci darà altre informazioni delle attività. E l'Economo presenterà il quadro finanziario attuale dell'Ufficio. È prevista una condivisione dei religiosi responsabili sabato prossimo.

7.3. Il Capitolo ci ha chiesto esplicitamente di dare un'attenzione speciale al consolidamento delle missioni e stazioni missionarie già avviate, e, allo stesso tempo, di valutare l'opportunità di sviluppo in altre aree geografiche³³. Sappiamo bene

³¹ La Regola di Vita Rogazionista, n. 78.

³² Discepoli Missionari..., progetto 10, p. 42.

³³ Discepoli Missionari..., progetto 13, p. 45.

che lo spirito missionario, proprio della nostra missione carismatica, richiede la disponibilità dei singoli religiosi, nella corresponsabilità di tutti, sotto la guida dei governi. In questo senso il Governo si è impegnato, sempre con la collaborazione delle Circoscrizioni, per affermare e dare possibilità di crescita alle missioni e opere aperte di recentemente. Qui, con la grazia di Dio, due Circoscrizioni, Filippine e India, in questo momento sono quelle che hanno maggiore disponibilità di personale per altre Circoscrizioni. Ma ancora, le due Province Italiane, che hanno avuto tanta disponibilità per avviare le missioni nel mondo, continuano ad essere disponibili. Oggi, con le Circoscrizioni, in territorio allargato, con diverse nazioni, la missionarietà ad gentes, anche se all'interno della stessa Circoscrizione, diventa sempre in più una necessità ordinaria. E se pensiamo ai grandi territori nazionali e arcipelaghi, come Brasile, India, Stati Uniti, Filippine, Indonesia, Cameroun, solo per citare alcuni, quante possibilità ci sono di crescita della Congregazione, con la grazia di nuovi religiosi.

7.4. Da parte del Governo Generale, si è cercato di provvedere personale per alcune realtà, con urgenza, con la collaborazione di alcune Circoscrizioni. Ricordo, principalmente: Messico (P. Manesh, dall'India); Cameroun (P. Jeffrey Jagurin, dalle Filippine); e adesso, a ottobre, va P. Saji Kappikuzhy, dell'India); Rwanda (a novembre va P. Vlastimil Chovanech, della PICN); Spagna (P. Florence Malasig, dalle Filippine); Albania (P. Saji Kallookkaran); EUA (P. Antonio Fiorenza, dalla PICN; P. Devassy Painadath, dall'India). Senza scordare che nuove aperture e stazione missionarie, all'interno delle stesse Circoscrizioni, hanno cercato di provvedere il personale e dare più consistenza, come QP Filippine (Korea, Vietnam, Indonesia, Papua), QP India (Attappady, Nalgonda, e adesso Sri Lanka, all'inizio), Provincia São Lucas (Paraguay, Argentina), PICN (Polonia),...

7.5. Stiamo valutando ed avviando alcune nuove presenze, come opportunità di sviluppo, risposta alle richieste e bisogni della Chiesa locale. Un tema da riflettere insieme in questi giorni, per condividere le iniziative, vedere lo scambio di personale, dare possibilità di comunità intercircoscrizionale. Vogliamo sentirvi a riguardo. In questo momento, oltre lo Sri Lanka, già avviato con la presenza di un religioso, si prepara un'apertura in Angola (nuova Diocesi di Dundo, lingua portoghese), con l'apporto iniziale della Provincia São Lucas. Provincia che valuta la possibilità di chiudere qualche opera in Brasile e Argentina, per aprire nel Nord Est del Brasile, e per venire incontro al progetto in Africa. In India, nella Quasi Provincia S. Tommaso, già è stato concordato di prendere almeno una parrocchia, per diverse ragioni, sia nel rito siro-malabarico, sia nel rito latino. Nella Quasi Provincia Africa, già è stata accettato il progetto di una presenza nella Diocesi di Kumbo, nell'area di lingua inglese, nella prospettiva vocazionale, formativa e apostolica con i poveri. Nelle Filippine, oltre le stazioni missionarie avviate, si pensa di aprire almeno un'altra comunità nell'Indonesia, per tutto quello che significa. Nella Delegazione USA, si è concordato di avere la presenza di altri due religiosi dell'India, per studi e progressiva inserzione nell'apostolato. Dalla Provincia Italia Centro-Nord, con un interesse manifestato dalla Quasi Provincia S. Tommaso, si

sta valutando una presenza a Monaco, Germania. Da dialogare in questi giorni, per vedere la possibilità.

7.6. Due progetti di collaborazione vogliamo condividere, come iniziativa del Governo Generale. Il primo si riferisce alla partecipazione di religiosi di Circostrizioni non italiane con la nostra Casa Madre e Santuario a Messina. Sappiamo che è il luogo storico e carismatico, sotto la responsabilità diretta della Provincia Italia Centro-Sud, ma patrimonio di tutta la Congregazione. Siamo consapevoli che dobbiamo cominciare a pensare per il futuro prossimo all'inserimento di sacerdoti, che per un tempo, possano far parte della Comunità. Da diversi anni, i religiosi sacerdoti studenti, delle diverse Circostrizioni, che sono a Roma, offrono un servizio nei periodi liturgici particolari (Natale, Pasqua), e nei tempi estivi (luglio-settembre). Il secondo progetto si riferisce ad una presenza in Israele, sia a Gerusalemme, o in Galilea (che non è facile, per tutto quello che comporta). Si tratta di un desiderio che si ha da anni. Adesso, con la presenza di P. Nicolò Rizzolo, come insegnante nella Scuola Biblica (ha concluso il dottorato), si può ipotizzare una presenza, da studiare, valutando le disponibilità dei religiosi. Alcuni contatti sono stati fatti, nell'intento di verificare condizioni, luoghi, esigenze. Tra le finalità della presenza, condivisa anche con le Consorelle Figlie del Divino Zelo che hanno manifestato interesse nel conoscere il progetto, ci sarebbe anche il valore simbolico/paradigmatico per il carisma, ovvero offrire l'opportunità, anche ai nostri religiosi, di poter frequentare studi biblici, di formazione permanente, nonché di poter svolgere un servizio in una realtà e ad una Chiesa che soffre.

8. La Postulazione, gli Scritti del Fondatore

8.1. Legato al Governo Generale abbiamo il servizio della Postulazione, con un suo Statuto e identità ecclesiastica, con le sue specificità, previsti nel Diritto Canonico. Finalità specifica è quella di promuovere ed accompagnare le cause che portano alla canonizzazione. La nomina del Postulatore viene dopo la presentazione e placet della Santa Sede. Il Postulatore Generale, dall'anno 2011, è P. Agostino Zamperini. A dieci anni dall'aver completato l'iter che ha riconosciuto la santità del Fondatore, attualmente il Postulatore segue la causa del Servo di Dio P. Giuseppe Marrazzo, a Messina, in fase di conclusione del processo diocesano. Appena sarà autorizzato, da parte dell'Arcivescovo locale, il trasferimento delle sue spoglie dal cimitero al Santuario sant'Antonio, che avverrà nei prossimi mesi. C'è tutto il lavoro di conoscenza e diffusione da fare circa questo religioso e sacerdote. Il Postulatore ha accompagnato tutta la questione della riabilitazione interna, l'esumazione, ricognizione e traslazione delle spoglie di P. Pantaleone Palma, come abbiamo seguito con molta reverenza e riconoscenza. Si è compiuto un'altra parte di un lungo percorso, non finito, circa questo primo e principale collaboratore di sant'Annibale. Adesso si deve proseguire nella raccolta e studio del materiale esistente. Non si esclude, in futuro, una possibile causa di santità. E, nella riservatezza prevista, che richiede almeno cinque anni dopo la morte, si è

cominciato a raccogliere il materiale esistente circa P. Giuseppe Aveni (morto a luglio 2010). In questo momento stiamo valutando il passaggio di tutto ciò che è legato alla promozione del culto e conoscenza del Fondatore, alle Province italiane, da inserire nel servizio del Centro Rogate, dal momento che ciò rientra nei suoi compiti.

8.2. Circa gli Scritti del Fondatore, d'accordo con quanto previsto nella programmazione generale³⁴, si continuano i lavori, con l'apporto e accompagnamento della Commissione, che ha costruito il progetto globale, che stiamo seguendo, e la Postulazione, con il lavoro più diretto di P. Salvatore Greco. È stato pubblicato online il settimo volume, e si prepara l'ottavo. Per assoluta mancanza di risorse economiche, e davanti a tante priorità, fino adesso non si è potuto stampare, sarà opportuno fare quando possibile. Si tratta di un lavoro prezioso e fondamentale per tutta la Congregazione. Fino adesso è tutto in italiano. Rimane la sfida di dare la possibilità, nelle altre lingue in uso nell'istituto, di accedere e usufruire di questo bene spirituale e carismatico.

9. Conclusione

Questo intervento sarà completato con alcune riflessioni sulla vita religiosa e apostolica, a partire dalla prima visita canonica compiuta in questo triennio. Il nostro desiderio è quello di condividere il cammino, come Congregazione, per avere un quadro più ampio possibile, e di riportare alcuni elementi di riflessione, che ci aiutino a proseguire nella via intrapresa, con maggiore fiducia e speranza, per il bene dei confratelli e della missione nella Chiesa e nel mondo.

P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, rcj.

³⁴ Discepoli Missionari..., progetto 13, p. 45.

UNO SGUARDO SULLA VITA E LA MISSIONE DELLA CONGREGAZIONE A PARTIRE DALLA VISITA CANONICA

1. Una esperienza vissuta

1.1. “Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contempliamo e che le nostre mani toccarono dal Verbo della vita... quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi... queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena” (Giovanni 1,1-4)”. La parola che dà la vita è presente nella testimonianza e nella predicazione dei discepoli. L’apostolo prediletto del Signore, Giovanni, trasmette la sua testimonianza, che viene dalla esperienza di vita con Gesù, quello che ha vissuto, udito, contemplato, toccato.

1.2. Desidero, non solo riflettere, ma testimoniare quello che ho visto e toccato della nostra Congregazione durante la visita canonica. Il compito è stato quello di animare la vita spirituale e la comunione fraterna, aiutando e stimolando alla fedeltà creativa al Rogate nella missione a noi affidata, sul modello di santità che è sant’Annibale. Il carisma si sta incarnando nei tempi e luoghi nuovi. Quanto bene e quanta grazia di Dio attraverso le nostre persone e attività. La visita è stata uno sguardo fraterno, senza lasciare di essere realista. La domanda che possiamo fare è come va la nostra Congregazione, quali sono le principali questioni, gli indicatori di qualità e di vitalità circa la nostra vita e missione come rogazionisti, i percorsi e gli orientamenti da seguire per essere più fedeli e coerenti al carisma e missione al Fondatore. Con gli occhi e il cuore pieno di immagini e di ricordi, la nostra gioia nel Signore, riprendiamo insieme alcuni temi ricorrenti per incoraggiarci mutuamente e continuare a promuovere il rinnovamento e la rivitalizzazione della nostra vita religiosa e apostolica.

1.3. Nel mio intervento cercherò di seguire lo schema proposto dal Capitolo Generale, e cioè, la consacrazione, l’identità, la vita fraterna, la missione. Mi pare più conveniente, e, in ogni settore, trattare alcuni elementi più significativi, o attuali, giacché è impossibile affrontare tutto. Ogni realtà circoscrizionale presenta le sue caratteristiche proprie, che rispondono alla realtà e cultura locale, alla espressione religiosa ed ecclesiale. Abbiamo un tesoro, si può contemplare la ricchezza carismatica, nella sua diversità, nella espressione dei diversi membri, elementi di un unico volto, nel corpo dell’Istituto.

2. Il punto di partenza: i segni dei tempi, la Regola di Vita

2.1. L’XI Capitolo Generale ha orientato il nostro cammino per questo sessennio verso “La Regola di Vita Rogazionista: espressione della consacrazione, garanzia

dell'identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto della missione". La revisione delle Costituzioni e Norme ci ha riportato naturalmente al riscatto delle sue dimensioni fondamentali, che sono la consacrazione, l'identità carismatica, la vita e comunione fraterna, la missione. In questo senso possiamo dire che c'è una continuità nel cammino dei recenti Capitoli e evidente bisogno di approfondimento¹. Non c'è dubbio che l'appello consiste essenzialmente nel fare e vivere un itinerario di santità come consacrati (discepoli - missionari), per essere segno dell'amore di Dio e strumento di salvezza, nel Rogate. In questo senso, in tutta la visita, abbiamo sostenuto che solo attraverso un processo di appropriazione e riappropriazione dello spirito e valore della Regola di Vita, possiamo avere un criterio sicuro e un riferimento fondamentale; quindi, esige conversione personale e comunitaria². Conversione che richiede cambiamento di mentalità, apertura di cuore, credere che veramente la Regola è stata aggiornata, in armonia con il magistero della Chiesa e della stessa Congregazione. Ciò comporta il superamento di una certa presunzione, ovvero, che già si sappia e si conosca; credere che la Regola è dinamica, non statica, che si incarna, si incultura, fa storia. Si deve passare, in ogni istante, dalla Regola alla vita, alla pratica fedele e coerente, come valore e spirito che anima, ispira, sostiene, guida il religioso e le comunità.

2.2. Una delle insistenze dell'XI Capitolo Generale è stato il discernimento dei segni dei tempi. In modo permanente, siamo chiamati a capire quali sono le manifestazioni della volontà di Dio nel mondo, nella Chiesa, nella Congregazione; non solo, ma ad imparare a rileggere la storia e prestare "attenzione ai segni dei tempi e alle culture, liberandoci da strutture e consuetudini in alcuni ambienti superate"³. Esiste un vacuo, una distanza tra la comprensione dei segni di questo tempo storico ed ecclesiale e la necessità di rivedere e cambiare le strutture, alcune ormai superate, e lo stile di vita. Ho visto che i governi, a vari livelli, hanno una consapevolezza della responsabilità di gestire questo momento storico, di tanti cambiamenti, nella gioia, spesso, ma anche nella sofferenza che il servizio comporta, di prendere decisioni fondamentali circa la persona dei religiosi, delle comunità e delle opere. E il rischio della responsabilità che il servizio della autorità assume ogni giorno, alla luce della fede. Oggi, l'arte del responsabile, dei superiori, non è più semplicemente di sapere che decisione prendere, ma di avere i mezzi per valutare se c'è la consapevolezza necessaria e se la situazione è matura per prendere una decisione, che sia la più sicura possibile.

2.3. Insomma, quanto abbiamo proclamato in questo itinerario del triennio: a) priorità: cammino di appropriazione e riappropriazione della Regola di Vita, Costi-

¹ Nel IX Capitolo Generale (1998), i temi della consacrazione e della spiritualità: "Chiamati a stare con Lui: il primato della vita spirituale". Già nel X Capitolo l'attenzione si è rivolta alla missione: "Apostoli del Rogate: la missione dei Rogazionisti all'inizio del terzo millennio".

² La Regola di Vita Rogazionista, n. 1, 3, 10, 11.

³ La Regola di Vita Rogazionista, n. 30.

tuzioni e Norme, suo spirito e valore; b) Servizio di governo: a livello formativo e organizzativo, sostenere e promuovere questo cammino, per la crescita nella santità, maturando la propria consacrazione e missione; c) Esigenza: conversione personale e comunitaria, nella coerenza e testimonianza dei voti religiosi e della vita fraterna; d) Un modello di vita e santità: Santo Annibale, da seguire, imitare, promuovere. Nelle relazioni lasciate ai governi di circoscrizioni e nei messaggi alle comunità abbiamo dato risalto a questi elementi⁴.

3. Il servizio della autorità e l'obbedienza

3.1. Il ministero centrale nella vita consacrata, parte della sua natura e identità, è il servizio della autorità, sulla base del voto di obbedienza, inteso come un esercizio di vera intelligenza e libertà interiore. La Regola di Vita esplicita tante caratteristiche dell'autorità come servizio⁵, che a molti, ho sentito, viene il dubbio se tutto quello che è scritto, è praticabile, o si realizza di fatto. Sono convinto che in questo periodo storico, volgendo uno sguardo sulla nostra realtà di vita religiosa, la questione di fondo, a tutti i livelli di governo, sia legata al luogo e allo spazio che ha il servizio dell'autorità, più che al valore in sé e al vissuto della stessa obbedienza. Il tema della leadership, suo stile e modalità del suo esercizio, richiama alle problematiche attuali della vita consacrata e ai processi di cambiamenti di mentalità. Siamo consapevoli che il modello tradizionale non c'è più, e viviamo un tempo di non molta chiarezza. Da noi si esige pazienza e discernimento, nella convinzione che il "potere" ricevuto e affidato, nella prospettiva evangelica è servizio, al modo di servire e di agire di Dio, che guida con amore, misericordia. Nel compiere la volontà del Padre, Gesù ha dato la vita, fino a morire nella croce.

3.2. L'attuale contesto culturale ed ecclesiale presentano segni talvolta complessi, spesso contraddittori, e bisognosi di discernimento. Viviamo nel tempo della crisi, della complessità, non c'è dubbio, ma anche della speranza, del discernimento del nuovo che sfiora. Viviamo in prima persona la esigenza di cambiare mentalità, la nostra per primo, passando dall'autoreferenzialità alla reciprocità e al cammino insieme. Pensiamo che cosa significa, e come è importante, l'intesa, unità, comunione, a livello dei governi e al suo interno, per un cammino d'insieme, e come testimonianza. Da noi ci si aspetta saggezza, profezia, gioia nella speranza. Profezia che ci richiama all'essenziale della fede, nel movimento di una Chiesa più leggera, più povera, libera, serva, capace di abitare le periferie geografiche e esistenziale, più vicina alla sua sorgente, alle sue fonti apostoliche, come ci ricorda Papa Francesco ogni giorno.

3.3. Nell'ultima assemblea dei Superiori Generali (USG, maggio 2013), con il tema del servizio dell'autorità/leadership, in una visione globale, si è detto e ap-

⁴ La Regola di Vita Rogazionista, n. 21.

⁵ Costituzioni, 131; Norme, 159; 223;...

profondito alcune aree, nel contesto odierno, che richiedono vigile attenzione per esercitare un attento discernimento e capacità di visione per individuare alcuni cammini. Tali aree riguardano l'incontro tra le culture, alla dinamica generazionale, all'ambiente digitale, alla questione ecclesiologica, alla crisi economica. Penso che ci troviamo pienamente, nel nostro servizio, con queste questioni in ogni momento. La stessa assemblea ha identificato alcune aree in cui è importante che il Superiore generale, e i superiori ai vari livelli, eserciti il suo servizio di autorità, come l'accompagnamento delle crisi, la trasformazione dell'Istituto in "Famiglia religiosa", la formazione iniziale e permanente, la relazione tra i religiosi e i laici. Alcuni di questi temi saranno ripresi più avanti.

3.4. Richiamo la attenzione a due elementi, o parole chiave, per svolgere un buon governo. La prima, che esercitiamo tanto, è l'ascolto, e tutta la qualità relazionale che ciò suppone. La seconda, vissuta nel consiglio e nelle diverse istanze di discernimento e di partecipazione, è la collegialità. Una forma di collegialità riguarda ormai ad ognuno, e cioè, la necessità di responsabilizzare le persone proprio affinché nel dialogo si sentano protagoniste delle decisioni che le riguardano. C'è un'autentica partecipazione individuale nel processo in cui si prendono le decisioni. Circa i tanti problemi che troviamo, circa le persone, ricordiamo che la formazione esercita anche un ruolo preventivo, nella misura in cui si possono prevenire e risolvere le situazioni problematiche. Ciò fa diminuire i ricorsi all'autorità, che spesso vengono sollecitati solo quando il problema già esiste (pensiamo ai gravi problemi che appaiono dopo i voti perpetui e il ministero ordinato).

3.5. Un altro tema è la crisi dei religiosi e l'accompagnamento da parte dei superiori, possiamo dire, quasi una emergenza nella vita consacrata, con situazioni particolari nelle diverse circoscrizioni, con tutti i risvolti possibili⁶. La crisi è un cambiamento traumatico o stressante per una persona, che può riguardare una situazione religiosa, ecclesiale o sociale instabile e anche pericolosa. Ma sappiamo che la crisi è opportunità di crescita, trasformazione, perché riguarda alla interiorità e autenticità della persona. Conosciamo bene le conseguenze immediate della crisi, come la frammentazione, la depressione, la disarmonia, le reazioni emotive (si parla della solitudine, la paura di sé, l'impotenza davanti alla realtà, il senso di colpa, la resistenza o rigetto, ...). Gli esperti, a livello umano e religioso, ma anche la esperienza, ci dicono che la strategia fondamentale dell'autorità di fronte alle crisi del religioso, o situazione di difficile gestione, è di non farlo sentire solo, di assicurare l'accompagnamento (personalmente, o attraverso un altro, o un centro di aiuto, ...). Lo sforzo, non sempre raggiungibile, è di aiutare la persona ad esprimersi, a comunicare valori ed ideali, a cercare le domande più profonde del cuore. Non si può aspettare a lungo di fronte alle crisi, ma occorre affrontare le situazioni ai vari livelli (psicologici, spirituali, terapeutico...). Si tratta, di ognuno di noi, e per i nostri governi, una sfida, che ci coinvolga nella collabora-

⁶ La Regola di Vita Rogazionista, n. 24-26.

zione, dove solo la fede e l'amore misericordioso sono la nostra sicurezza e forza, per capire i disegni del Signore, davanti ai fratelli in difficoltà.

4. L'espressione della consacrazione religiosa⁷

4.1. Cuore della consacrazione è vivere pienamente l'adesione fedele a Cristo e al suo Vangelo⁸, testimoniando l'Assoluto di Dio e la sua giustizia. I religiosi hanno coscienza che devono rendere presente, visibile e credibile il primato dell'amore di Dio, nell'amore appassionato e misericordioso per l'umanità, nella missione che svolgono. E lo fanno, in tante parti, con dedizione e zelo esemplare. Ma è vero, pure, che c'è la necessità di fare un cammino di rinnovamento profondo, delle proprie persone e delle strutture, nel discernimento, attraverso un itinerario spirituale e formativo. Si riconoscono le fragilità e debolezze personali. I Superiori Maggiori, senza eccezione, dedicano gran parte del loro tempo, ad accompagnare i religiosi in crisi e le comunità in conflitto, soprattutto con il progetto comunitario e gli interessi personali. Occorre riconoscere questo loro servizio e ringraziarli, per questo ministero così impegnativo, nei limiti del tempo e della distanza. Manca, ancora, da parte delle persone, una apertura nel chiedere aiuto e orientamento, di valersi del padre spirituale, di cercare uno strumento terapeutico, in alcune situazioni. La formazione permanente continua è essenziale. Sfida del Superiore è, nel dialogo, arrivare al convincimento, alla persuasione, per trovare una strada di recupero e reinserimento⁹.

4.2. Una nuova forma di vita religiosa rogazionista già è in atto, troviamo alcune esperienze che possono essere emblematiche e paradigmatiche¹⁰. Le comunità con grande numero di religiosi non esistono più, rare eccezioni. I giovani di oggi vogliono una vita più semplice e radicale, normalmente non quella che offriamo. Ci sono anche alcuni accomodati, ad una vita più leggera, senza impegni. Alla proposta di fare qualche spostamento di comunità, o di andare fuori dai grandi reparti, per vivere poveri, in comunità fraterne, nella continua dinamica missionaria, ci sono reazioni controverse. Il tema del ridimensionamento, in alcune Circoscrizioni, trova difficoltà e resistenza. Esperienze in atto di qualche nuova esperienza indicano prospettive possibili, nella fedeltà al carisma e al Fondatore. Vivere oggi il voto di povertà come stile di vita, come capacità di situarsi sulla frontiera della emarginazione, come libertà davanti alle strutture che non hanno futuro, per costruire il nuovo. È nostro compito accompagnare e aiutare a discernere le iniziative e i progetti, che vengono dagli stessi religiosi.

⁷ La Regola di Vita Rogazionista, dal numero 14 a 26.

⁸ La Regola di Vita Rogazionista, Messaggio del Papa, p. 51.

⁹ La Regola di Vita Rogazionista, n. 25.

¹⁰ La Regola di Vita Rogazionista, n. 85.

4.3. Il servizio dell'animazione e promozione vocazionale, è priorità in tutte le circoscrizioni, affermati nei capitoli e nelle assemblee, presenti nella programmazione. Per carisma e missioni, siamo animatori delle vocazioni: la preghiera per le vocazioni, la propagazione di questo spirito e cultura vocazionale, la testimonianza come buoni operai. Oggi questo servizio dipende dalla disponibilità e dalla passione degli stessi religiosi, che in tante parte si è perso. La promozione vocazionale avviene mediante la nostra qualità di vita che attrae, mediante le iniziative vocazionali specifiche, l'inserimento e attuazione nella chiesa locale. Lo sviluppo vocazionale e l'inserimento di nuovi membri sono il motore e la condizione fondamentale degli altri dinamismi apostolici. Fino ad ora abbiamo una discreta crescita, dovuta ad alcune nuove realtà missionarie.

4.4. Nell'itinerario vocazionale, sono pochi i seminari minori, mentre sono subentrate le comunità di promozione e prima accoglienza, con modalità diversa. Praticamente il noviziato è fatto dopo gli studi filosofici, l'età media dell'ingresso per il discernimento si è alzata, le vocazioni sono giovanili. In questa fase di accompagnamento e discernimento, con l'esperienza diretta nelle comunità si trovano tante difficoltà. Si è sentito dire, da tanti, che le vocazioni ci sono, manca l'attenzione e cura, orientamento umano, spirituale e formazione. E questo comporta tempo, investimento, passione, pazienza e perseveranza. Sappiamo che i giovani che guardiamo, o che si avvicinano alla vita consacrata sono spinti da desideri vitali, quali la profonda sete di spiritualità (quindi, religiosi e comunità oranti), la ricerca di vita di comunione fraterna in Cristo (quindi, religiosi e comunità gioiose di vivere insieme, come fratelli), l'impegno a favore dei piccoli e dei poveri (religiosi e comunità semplici, poveri, a servizio dei poveri). Dobbiamo proseguire, con fiducia, in questo servizio, all'Istituto e alla Chiesa.

4.5. Un altro tema ricorrente è la qualità della vita spirituale¹¹ e la sua intensità. Siamo convinti che la vitalità di una Congregazione, nelle sue comunità, dipende dalla vitalità della vita spirituale dei religiosi. Nella generale crisi vocazionale e formativa, si osservano le riprese e la perseveranza, quando c'è una crescita di vita spirituale al loro interno, nei singoli e nell'insieme, nella dimensione comunitaria e apostolica. Qui è fondamentale la frequenza alla fonte della spiritualità, la Parola di Dio e la Liturgia. Anche tra noi, come in genere nella vita consacrata, si incontrano i funzionari del sacro e del sociale, che amministrano, e bene, la parola, i sacramenti, la preghiera, le opere di carità, le istituzioni (l'attivismo apostolico). Alcuni non riescono a vivere la normalità di una vita comunitaria, a sopportarla e diventano apatici, freddi, indifferenti, disinteressati. Abbiamo affermato tanto nella visita, che la prima, e principale opera, è la comunità, e la sua dinamica spirituale e fraterna, senza la quale l'apostolato non trova senso, non diventa testimonianza dell'amore di Dio. Un religioso discepolo, non funzionario, è quello che vive nella gioia della propria vita, nella passione apostolica, nella fedeltà e perseveranza, che non cerca altrove quello che solo Dio può dare.

¹¹ La Regola di Vita Rogazionista, n. 22 e 23.

4.6. La nostra spiritualità¹², come ci chiede la Chiesa, dev'essere rogazionista, e la Regola di Vita è sufficientemente chiara. È stato bello trovare, da parte di tanti confratelli e comunità, quasi una "devozione" al Fondatore, e alla sua forma di incarnare il Vangelo, di vivere la comunione con Cristo (la sua spiritualità), la capacità di essere contemplativo nell'azione, di essere attivo nella preghiera, di dare la vita per il Rogate. Non solo, ma l'attaccamento ad alcune pratiche spirituali tipiche della nostra tradizione (penso al 31 gennaio, al 1° luglio, al 1° giugno, alla Madonna nelle sue feste,...), arricchita con il Proprium Liturgico, da scoprire, soprattutto a partire dalla traduzione nelle diverse lingue. Mi è piaciuto molto notare nei giovani religiosi l'interesse di studiare, approfondire, vivere la spiritualità carismatica ed offrirla nelle iniziative giovanili, vocazionali, apostoliche. Stiamo compiendo un passaggio, con l'inserzione e rilettura della spiritualità nelle nuove culture, con le sue forme di esprimere la religiosità, la pietà popolare. Sono bellissime tante manifestazioni alle quali ho partecipato. Certamente c'è un lungo cammino da fare, tra l'essenziale della tradizione del Fondatore e della Congregazione, e la diversità delle espressioni, in comunione con le chiese locali.

4.7. Luogo privilegiato occupa nella Congregazione la formazione iniziale e permanente. Uno sguardo generale permette di vedere un consistente numero di giovani in formazione, nei diversi seminari, frutto della grazia e del lavoro di tanti nelle comunità e circoscrizioni. È il principale compito dei Superiori Maggiori. La visita canonica ci ha permesso di visitare tutti i seminari, dai minori agli studentati teologici, una esperienza incoraggiante e che ci fa sognare per il futuro. Sappiamo che alcune regioni passano per crisi, ma i giovani che abbiamo sono entusiasti nel fare il cammino della consacrazione e del ministero ordinato. Si sono osservati tanti cambiamenti nei processi e dinamiche formative. In genere, quel modello classico, con l'attenzione maggiore agli obiettivi, ai valori religiosi, agli aspetti razionali e intellettuali, al senso dell'autorità gerarchica, va cambiando. Oggi, l'attenzione e cura va verso la formazione della persona (vitale, esperienziale, esistenziale), la maturità umana e affettiva, la valorizzazione dell'individuo, i suoi sentimenti ed emozioni, la sua interiorità. Tra le questioni difficili che si affrontano nella formazione, si trovano l'influsso culturale (la forza mediatica e i suoi valori/controlori), l'incertezza e dubbi circa l'orientamento sessuale, la situazione delle famiglie separate di provenienza, la interculturalità. In forma progressiva si va assumendo una mentalità di formazione continua. Dobbiamo dare impulso alla formazione permanente affinché il carisma non perda la sua vitalità, la sua attualità e vigore. Alle Circoscrizioni, in questo momento, è affidata la responsabilità più immediata della programmazione.

4.8. Riconosco, vedendo ogni realtà, che a noi è critica la individuazione di formatori e avere la loro disponibilità. Si tratta di un campo che è al centro di ogni ser-

¹² Continuano valide le riflessioni e indicazioni del Documento del IX Capitolo Generale, "Chiamati a stare con lui. Il primato della vita spirituale".

vizio di governo. Il segreto per il futuro è nella formazione, la crescita e maturità, in tutti gli ambiti, dei giovani in formazione. Si aggiunge un'altra questione, la formazione dei formatori, il tempo di maturazione e l'esperienza, non solo accademica o intellettuale, ma oggi specialmente la formazione all'accompagnamento. Ho visto che nei seminari è previsto nella programmazione. C'è un accompagnamento comunitario, che richiede attenzione alle sue dinamiche proprie di comunità, nelle diverse dimensioni, come previste nella nostra Ratio Istitutionis. Ma il nodo sta nell'accompagnamento personale, in collaborazione con la direzione spirituale, che domanda personalizzazione dei processi formativi e maggior attenzione al discernimento vocazionale con i suoi criteri di idoneità e di crescita. Non c'è dubbio che per noi la formazione è il presente e futuro. Oggi è abbastanza comune, in alcune Circoscrizioni, la collaborazione intercongregazionale nella formazione, una ricchezza da usufruire, ma anche da contribuire con il nostro specifico carisma, nelle strutture e personale qualificato che abbiamo, come avviene in alcune parti.

5. Garanzia dell'identità carismatica¹³

5.1. Possiamo assicurare che c'è, da parte di tutti, l'impegno di conservare e attualizzare fedelmente la nostra identità carismatica, cioè il patrimonio spirituale tramandatoci dal nostro Fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia. Nel contesto attuale, che vede la espansione della Congregazione, è necessario continuare a ripensare il carisma, le sue diverse espressioni, nel percorso della inculturazione. Si riconoscono le difficoltà, soprattutto dal punto di vista culturale, della conoscenza e approfondimento del carisma¹⁴, nelle sue dimensioni antropologiche, bibliche, ecclesiologiche, pastorali. Limitati da tanti fattori, quali, in primo luogo la carenza di personale, che dobbiamo preparare e su cui si deve investire e, in secondo luogo, la scarsità di risorse e di investimenti, sia a livello generale, che delle circoscrizioni, troviamo difficoltà nell'avanzare nella cultura del carisma. L'inculturazione del carisma è un fatto, ma pure un desiderio, da portare avanti con le nuove generazioni. Siamo consapevoli che la affermazione della identità carismatica esige una forte esperienza del Signore, che per noi, in particolare, è quella del Cristo del Rogate, nella preghiera per le vocazioni e il suo servizio, con i piccoli e i poveri. Sant'Annibale costituisce veramente un modello davanti alla realtà che viviamo, oltre la radicalità di vita, in tutti i sensi, come la capacità di fidarsi della Provvidenza, la diversità di iniziative, la creatività apostolica. Ho visto che c'è questa voglia, di fare e presentare, nei diversi ambiti del carisma, pratiche ed esperienze alternative, nuove, e ben visibili, che ci fanno riconoscere come rogazionisti.

5.2. Un argomento molto presente, attuale, è stato il senso di appartenenza e di identificazione dei religiosi alla Congregazione e con la propria Circoscrizione. Si

¹³ La Regola di Vita Rogazionista, dal numero 27 al 47.

¹⁴ La Regola di Vita Rogazionista, n. 42.

tratta, senza dubbio, di un indicatore sicuro della vitalità dell'Istituto, il nostro senso di famiglia, spirito di famiglia. In tanti momenti della visita è apparsa la questione della appartenenza, fino a quando e a che punto, un religioso si sente parte veramente dell'Istituto, della sua missione. Il punto di partenza di questo senso viene dalla chiara e grata coscienza della specificità della vocazione religiosa nel rispetto alle altre vocazioni. Possiamo parlare di una eccellenza di questa vocazione, come sequela radicale e visibile della forma di vita assunta da Gesù stesso. Possiamo avere fiducia che la identificazione, oltre al valore della consacrazione e del carisma proprio, è legata al Fondatore, come santo e ispiratore, la sua umanità e spiritualità, così ricca e variegata, e alla Congregazione, nell'apprezzamento del tesoro spirituale e tradizione che riesce a portare nella storia. Per alcuni, la identità si afferma nella scelta e servizio ai poveri, ad altri nella attualità del Rogate nella Chiesa. Crediamo che il senso di appartenenza, lo spirito di famiglia, nella formazione e nel cammino ordinario di religioso, vadano considerati parte e corresponsabile della sua famiglia per fare in modo che ognuno si senta veramente spirituale e istituzionale.

5.3. La identità carismatica, riconosciuta dalla Chiesa per la Chiesa, si esprime nel senso di appartenenza alla Chiesa. La nostra vitalità di consacrati e di rogazionisti, abbiamo constatato, dipende in grande parte dalla vitalità del nostro rapporto con la Chiesa, e le chiese locali, dove siamo inseriti, per quello che offriamo, per quello che riceviamo. Possiamo dire che il nostro habitat carismatico è la Chiesa e i piccoli e i poveri, con loro preghiamo per le vocazioni, propaghiamo questo spirito, possiamo essere i buoni operai già mandati dal Signore, come risposta alla sua misericordia e compassione. In generale, e siamo veramente orgogliosi, abbiamo buoni rapporti e siamo riconosciuti in tante parti, e adesso nelle nuove presenze c'è una forza di comunione, una speranza per la gente, nella evangelizzazione e promozione umana. Comunione che si esprime nella sintonia pastorale e nella obbedienza, così cara a sant'Annibale, nella collaborazione attraverso le nostre opere carismatiche, specifiche. Si crede che la prima e principale collaborazione e presenza nelle chiese locali, tante volte non capite o accettate bene, avviene con la vita fraterna in comunità, nella animazione e sostegno dell'apostolato specifico. E questo dobbiamo avere ben chiaro nella formazione, il nostro apporto specifico, il carisma, è necessario alla vita delle comunità e all'intera società. Qui, anche, da superare, ogni protagonismo, sia personale che congregazionale, che portano tanto danno.

5.4. Da non scordare, anzi, di continuare ad investire, per esempio nell'ambito della diffusione del Rogate, la presenza, attuazione e incidenza negli organismi vocazionali e della comunicazione, locali e nazionali, con tanti mezzi e strumenti. I mezzi della stampa e della editoria sono un lodevole e fondamentale contributo alla Chiesa nel campo delle vocazioni, ed esprimono la nostra specificità carismatica. La buona novità, nelle Circostrizioni, è l'utilizzo dei mezzi digitali. Siamo condizionati dall'era digitale, in particolare le nuove generazioni, che in tanti momenti non riusciamo a capire, o gestire l'esagerazione (di tempo, di costo, di eti-

ca). Siamo consapevoli che non si usa la rete, ma si vive la rete e in rete. Ho sentito, dalla vostra parte e nell'ambito della responsabilità, l'interesse e il dovere di accompagnare e di conoscere, che incide, senza dubbio, nel modo di governare. La rete influisce in particolare sul modo della ricerca di Dio, sulla vita della comunità, sulle modalità di testimonianza ed evangelizzazione, sull'interiorità. È necessario favorire una mentalità positiva verso l'ambiente digitale, usufruire la forte capacità di aggregazione e di convocazione, non perdere la relazione e dinamica interattiva.

5.5. La identità oggi allargata alla "Famiglia carismatica", condivisa con i laici, ci permette di guardare con fiducia la realtà futura del carisma e missione del Rogate. Il cambiamento porta nuovi soggetti, i laici, e richiede un nuovo modo di considerare quelli che stanno accanto a noi. I laici si presentano con la loro identità e la loro propria vocazione. Anche noi dobbiamo convertirci a questa vocazione dei laici. La condivisione dello stesso carisma con i laici nello spirito e nella missione, non è principalmente una scelta strategica, ma è un dono dello Spirito. Siamo consapevoli che il carisma non è proprietà dell'Istituto. Il concetto e la realtà della Famiglia del Rogate è una strada da percorrere e una realtà da continuare a costruire. Ricordo che sono importanti i tipi di legami dei gruppi e associazioni (promessa, consacrazione, impegno pubblico, ...), previsti nei regolamenti e statuti propri, che fanno crescere il senso di appartenenza e danno identità. Si deve insistere sulla necessità che i religiosi siano gli assistenti ecclesiastici dei gruppi ed associazioni, come parte del servizio al carisma.

5. Sostegno della comunione fraterna¹⁵

5.1. Attraverso la vita fraterna in comunità possiamo testimoniare se la nostra consacrazione è visibile, leggibile, significativa. La domanda che ci siamo fatti è se veramente le persone, comunità, opere comunicano che siamo consacrati rogazionisti, o, qual'è la qualità della testimonianza, la rilevanza della vita comunitaria? Nella comunità i valori della vita consacrata vengono assunti e vissuti in chiave positiva e organica, fin dall'inizio della formazione. Si guarda a Cristo, come fondamento, e la vita religiosa si presenta come una scelta di un amore più grande e di un progetto umanizzante, come alternativa al mondo. Si vede, da parte di tutti, l'impegno di costruire comunità dove veramente si vive la gioia della fraternità, la pace, il perdono. Al di là della preoccupazione del soggettivismo, c'è l'attenzione alle persone e ai rapporti interpersonali, con alcune eccezioni. La centralità della persona consacrata, nella sua dignità e integralità della dimensione, è fondamentale per una autentica vita fraterna e missione condivisa. Certamente l'attenzione alla dimensione umana e affettiva è un compito permanente nei diversi itinerari formativi. A proposito, nell'ambito della nostra competenza, abbiamo condiviso con tutti i governi alcune questioni che riguardano l'abuso sessuale, la pedofilia,

¹⁵ La Regola di Vita Rogazionista, n. 48 a 61.

la omosessualità, la eterosessualità. Ci sono alcuni problemi che sembrano di difficile superamento. L'importante è non essere soli ad affrontare le situazioni, ma condividere, normalmente, con il Consiglio, e contare sull'aiuto di esperti, avvocati, d'accordo con gli orientamenti della Chiesa.

5.2. Alcuni problemi, oggi, in Congregazione, non sono tanto di concezione della vita religiosa, ma piuttosto di realizzazione, dovuti soprattutto all'incidenza dei limiti personali, delle incoerenze. Ci sono delle debolezze personali e comunitarie. Siamo coscienti che queste debolezze non sono tanto dovute all'età (dai giovani o dagli anziani), ma particolarmente dalle infedeltà e incoerenze, dalla dissociazione tra la vocazione e la vita. La qualità della testimonianza, tema centrale della consacrazione, è un indice importante di vitalità, perché non dipende tanto da un marketing personale o da una visibilità congregazionale, ma dalla qualità e intensità della vita religiosa stessa. Se non c'è la pratica, il vissuto concreto, nessuna propaganda può dare credibilità. Penso, per esempio, ad un aspetto molto importante per le Circostrizioni, la dinamica dei trasferimenti e spostamenti di comunità, d'affidamento degli incarichi. Da una parte i Superiori trovano difficoltà ad avere la disponibilità, dall'altra per i religiosi diventa difficile l'obbedienza. Da considerare che nella vita apostolica, in particolare, è probabilmente più difficile trasferirsi a 60 anni che a 30 (non è colpa dell'epoca attuale, ma dell'età, in qualsiasi epoca). I religiosi più giovani, immersi in una cultura in cui gli affetti e le emozioni svolgono un ruolo crescente, chiedono probabilmente più dialogo per lasciarsi convincere.

5.3. Ricorrente in tutte le visite, circa la comunità e la missione, è stata la visibilità e credibilità della nostra testimonianza, in modo particolare con indicazioni pervenute dai capitoli ed assemblee. La nostra identità si rende visibile soprattutto mediante la vita autentica ed esemplare, uno stile di vita caratterizzato dalla preghiera, la fiducia nel Signore della messe, l'impegno pastorale, la vicinanza al popolo di Dio, l'attenzione e cura dei piccoli e poveri, le attività svolte come comunità, la disponibilità ai servizi ed incarichi affidati dai Superiori, l'amore alla Chiesa. Non possiamo dimenticare altri aspetti concreti della visibilità della nostra vocazione, che danno credibilità, come lo stile della casa, il modo di presentarsi come religiosi, i modi semplici e sobrii del nostro tenore di vita (auto, vestiti, vitto, abbigliamento, uso del tempo, discrezioni nei rapporti, spese, ...).

5.4. Una testimonianza importante oggi, che già stiamo sperimentando, sono le comunità formate da persone di differente provenienza geografica e culturale che vivono il dono e la chiamata di essere fratelli. E sarà, crediamo, con la crescita dell'Istituto, da vivere in profondità l'esperienza dell'interculturalità, nella prospettiva dell'arricchimento reciproco, creando ponti d'incontro con l'altro e con il diverso, nel dialogo e nell'ascolto. E diventa una sfida, non solo per i religiosi e per le comunità, ma anche per il servizio dell'autorità. Se pensiamo ai modi di rappresentanza del potere come l'autorità che sono diversi a seconda dei luoghi e delle culture. Nelle società più tradizionali in cui prevale il rispetto per gli anziani, ma con il rischio di vedere gli anziani non lasciare ai fratelli più giovani il posto che spetta

loro. O nelle società democratiche occidentali in cui tutto è soggetto a dibattiti, che rischiano di prolungarsi finché non si trovi un consenso.

5.5. I voti religiosi¹⁶ sono l'espressione piena della consacrazione personale nella vita fraterna e missione. Possiamo affermare e riconoscere che sono un'opzione d'amore evangelica, di testimonianza di vita, di libertà per un servizio migliore, una maggiore disponibilità, di una risposta all'edonismo e consumismo del mondo moderno, una maggiore vicinanza e impegno di servizio ai poveri come poveri. Non mancano alcune fragilità e infedeltà circa l'osservanza vitale dei voti. Un altro elemento importante è l'insistenza nel progetto di vita comunitaria e apostolica¹⁷ (con un progetto personale di vita, non sempre chiaro o esplicito), parte di tutti i programmi di governo, nella misura che favorisce l'unità, la comunione, la verifica dei singoli e della comunità. Si è insistito abbastanza di continuare in questa strada, con l'utilizzo delle metodologie appropriate.

6. Progetto della missione¹⁸

6.1. Parte della missione si esprime nelle diverse modalità di apostolato, che corrisponde, a livello organizzativo, ai settori legati al servizio dei Consiglieri generali. Mi riferisco particolarmente all'ambito della formazione, del Rogate e della comunicazione, delle opere socio-educative e missione, delle parrocchie, santuari e l'animazione del laicato. Ognuno di loro tratterà in modo più specifico, dei progetti e delle attività inerenti al loro ambito di responsabilità. Dalla mia parte, voglio riprendere alcuni aspetti della nostra missione, come servizio di animazione, sostegno, discernimento, scelte, che dobbiamo compiere come governo. Ricordo che alcuni argomenti e azioni circa la missione sono state affrontate nella relazione precedente. Alla fine, credo che possiamo avere una visione abbastanza completa.

6.2. L'aggiornamento della Regola di Vita ha permesso di sistemare meglio i campi che esprimono la nostra missione come rogazionisti, a partire dalla identità carismatica¹⁹. Infatti, le Norme²⁰ sono chiare, con l'affermazione della dimensione di servizio: annunciatori e testimoni del Rogate, nel servizio della carità, dei poveri, delle missioni, della comunicazione sociale, nelle parrocchie e santuari, nella formazione e animazione dei laici. Il motore e asse è il Rogate, dal quale siamo annunciatori e testimoni. Credo, in generale, abbiamo tutti una buona e consistente consapevolezza della missione a partire dal Rogate. È evidente che la mis-

¹⁶ Norme, art. 1.

¹⁷ Norme, art. 55.

¹⁸ La Regola di Vita Rogazionista, n. 62 a 92.

¹⁹ Ci aiuta ancora il documento del X Capitolo Generale, "Apostoli del Rogate: la missione dei Rogazionisti all'inizio del terzo millennio".

²⁰ Norme, art. 82 e 124.

sione comprende modalità e iniziative diverse e variegate, ma non manca la priorità ai piccoli, ai poveri, ai giovani, nella educazione e evangelizzazione. Sfida per tutte le opere socio-educative è come essere rogazionisti, con una prospettiva di fede e con i valori cristiani, nella educazione delle nuove generazioni, nella società secolarizzata, nella diversità religiosa, nell'indifferenza, nel dialogo interreligioso. È visibile un cambio di prospettiva, e praticamente i nuovi progetti e servizi apostolici, nel campo della carità e dei poveri, vanno nella direzione di andare proprio là dove vivono i poveri, o di accoglierli, con strutture e organizzazioni semplici e rispondenti ai bisogni concreti del territorio²¹.

6.3. Alcune delle nuove presenze apostoliche e missionarie ci hanno portato alle periferie, ai margini, con meno istituzionalizzazione. Crediamo in una vita consacrata che è significativa per la qualità evangelica della sua missione. Le esigenze sono di fantasia e creatività evangelica, nella ricerca, a partire dal carisma, di presenze inedite di testimonianza, in posizione di avanguardia nella promozione umana e evangelizzatrice. La presenza, per esempio, di nuove ong e onlus (organizzazioni sociali), la costituzione di una rete di servizi, la ricerca e avviamento di un coordinamento all'interno delle Circoscrizioni, sono una novità, da curare, ma che richiedono attenzione dal punto di vista carismatico, legale, giuridico, lavorativo. E qui subentra l'attenzione e cura dei Superiori, nella misura che accompagnano le possibilità che appaiono, nel discernimento, ma anche nello stimolare affinché i religiosi riprendano il coraggio e la disponibilità di rischiare e innovare. Ho visto tanta trasparenza, umiltà, zelo, nella missione. Ci danno credibilità quando gli atteggiamenti dei religiosi sono di umiltà, di ascolto, di docilità, di povertà, e perché no, di sofferenza, di martirio.

6.4. Con tante difficoltà di personale e mancanza di risorse economiche, possiamo dire che c'è l'impegno di rispondere alla sfida educativa, nella promozione umana, nelle opere sociali, nella difesa dei diritti fondamentali di ogni uomo e donna, nella lotta per la pace, la giustizia, la salvaguardia del creato. Se guardiamo il numero dei ragazzi e giovani accolti ed educati, sono impressionanti, davanti alle nostre forze e capacità. A volte, però, si deve riconoscere che sperimentiamo non poca frustrazione per gli scarsi risultati, per i pochi frutti apostolici di parole e di attività. Una constatazione generale, in tutte le circoscrizioni, è che le istituzioni socio-educative sono molto cambiate nella loro organizzazione, nella gestione, nella qualità carismatica. Da una parte le leggi civili sono intervenute nei settori educativo e assistenziale, con logiche a volte di efficienza e di economia. Molte nostre opere dipendono in tutto o in parte dal sovvenzionamento pubblico, un vantaggio, senza dubbio, ma anche una sfida, nella misura che nella nostra prospettiva, sono opere sociali, educative, di carità, e non possono perdere i principi e i valori che le reggono. Dalla parte dei religiosi e delle comunità c'è l'attenzione per l'apostolicità delle opere, nella sua riappropriazione carismatica, e di rispondere alle nuove emergenze, come le famiglie povere, gli immigrati, gli anziani.

²¹ La Regola di Vita Rogazionista, n. 85.

6.5. Un altro elemento importante nel settore delle opere è la formazione dei dipendenti, i laici collaboratori, una priorità nella gestione e amministrazione delle nostre istituzioni. Abbiamo, e vediamo con gioia, un significativo numero di persone che sono con noi, in diversi ambiti di responsabilità, nelle nostre case e soprattutto nelle attività apostoliche, senza dimenticare il grande numero di volontari, una risorsa incommensurabile. Siamo consapevoli che il significato apostolico e carismatico dipende dalla coscienza e dal consenso dei collaboratori con il fine e la natura dell'opera. Capita, senza dubbio, che molti dipendenti sono poco partecipi alle motivazioni umane, religiose e carismatiche. E questo influenza la qualità e il significato stesso di quello che si porta avanti, nelle diverse istituzioni e attività.

7. Conclusione

7.1. Davanti alla nostra vita e missione, dalle indicazioni avute dal Capitolo Generale, e dall'incontro avuto con tutte le realtà, credo che possiamo credere nella nostra capacità di cambiare, di rinnovare, di rivitalizzare, di crescere, di maturare. Sappiamo che la Congregazione è un organismo vivo, si sviluppa in relazione al tempo e al luogo dove si trova. Di fronte alla inevitabile e comprensibile difficoltà del presente, non si può semplicemente tentare di prolungare il passato, non basta un atteggiamento sostanzialmente conservativo. Le situazioni contingenti e costringenti occorre investirle nel presente, curando lo sviluppo dell'Istituto, rafforzare la missionarietà come dinamica che ci porta al futuro. Certamente alcuni dinamismi, come abbiamo visto, sono fondamentali. Uno è l'animazione e promozione vocazionale, con la formazione e l'inserimento di nuovi membri. Un secondo, a partire dalle priorità che provengono dal carisma, è valutare e promuovere l'apertura e/o chiusura di comunità e opere, nella corresponsabilità e collaborazione intercircoscrizionale, che ci portano a rispondere ai bisogni attuali. Un terzo, a livelli di governi e di circoscrizioni, essere uniti ed in comunione, agli orientamenti e movimenti dell'intero Istituto, nel coordinamento e nella collaborazione, non solo personale, ma strutturata a livello di comunità, circoscrizione, congregazione.

7.2. Per concludere, voglio riprendere quello che ho condiviso con tutte le comunità nella visita canonica, nel momento dell'incontro comunitario. Credo di esprimere bene lo spirito che ci guida nel cammino della Congregazione: a) uno sguardo di speranza: quante grazie e benefici ricevuti, religiosi e comunità impegnati, segni e testimoni; b) uno sguardo di fiducia: la provvidenza, con la nostra partecipazione, non ci è mancata; gratuità; c) uno sguardo di amore: il Rogate è propagato, i piccoli, poveri, fanciulli, giovani, famiglie sono curati, promossi, educati, evangelizzati; d) uno sguardo compassionevole e attivo come quello di Gesù e di sant'Annibale: la messe è molta ...pochi gli operai; e) uno sguardo di fede: Rogate, ergo... Grazie a tutti voi.

P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, rcj.

LA DOCUMENTAZIONE E LA COMUNICAZIONE per l'unità e la storia della Congregazione

La documentazione e la comunicazione sono due aspetti importanti del lavoro che svolge il segretario, generale o di circoscrizione, e nello stesso tempo sono due elementi la vita della Congregazione e delle Circoscrizioni, per il legame che hanno con l'unità e la storia delle medesime.

Con la benedizione del Signore, in questi ultimi decenni, assistiamo a un considerevole sviluppo della Congregazione in paesi e culture diverse, e senza aver fatto il calcolo, ritengo che i congregati non italiani hanno superato gli italiani. Non c'è nessuna recriminazione, anzi ringraziamo il Signore e nello stesso tempo che da parte di tutti ci si avvicini alla lingua italiana per poter conoscere meglio il Padre Fondatore e il carisma.

L'unità della Congregazione senza dubbio è sostenuta dal carisma, dal fondatore, dalla regola e dal governo, ma nello stesso tempo è alimentata dalla vicinanza e dall'informazione. Indubbiamente il senso di appartenenza ha le sue radici nella specifica vocazione e consacrazione. La reciproca conoscenza, accompagnata dal sostegno fraterno secondo le diverse esigenze e possibilità, contribuisce di fatto a far crescere tutti come famiglia.

È importante, allora, che ci sia un'ampia rete di comunicazioni ed informazioni in tutte le direzioni. Nell'ambito interno fra Governo centrale e Circoscrizioni e viceversa, fra le Circoscrizioni stesse tra loro, fra le stesse Case nell'ambito della Circoscrizione e della Congregazione. Un discorso a parte andrebbe fatto circa la comunicazione verso l'esterno, legata con l'apostolato.

In ordine alla comunicazione interna alla Congregazione ci sono difficoltà di varia natura, alcune collegate ai contesti nei quali ci si trova. C'è il problema della lingua, c'è il fatto di essere presi da una molteplicità di impegni che a volte lascia poco spazio anche per questo, ci sono in alcune zone anche problemi di spedizione o di energia elettrica. Ma c'è comunque bisogno di essere formati a questo senso di appartenenza e quindi di sentire l'esigenza di sapere dove va la propria famiglia religiosa. Senza dubbio una difficoltà potrebbe essere costituita dal non essere in grado di fare comunicazione in modo che attragga, che susciti interesse.

Non dovrebbe succedere che concludiamo "se non si legge, non scriviamo", ma piuttosto dovremmo vedere perché non funziona questo o quell'altro canale e cercare di porre rimedio. Se riconosciamo che questa conoscenza reciproca ci aiuta a crescere, non ci può bastare di garantirla in qualche modo, ma ci dobbiamo adoperare perché si realizzi di fatto, nella consapevolezza di appartenere tanto alla Casa religiosa che ci accoglie, quanto alla Circoscrizione ed alla Congregazione nel suo insieme.

Abbiamo una serie di mezzi e tipi di comunicazione.

Le comunicazioni ufficiali del Superiore Generale, del Superiore di Circoscrizione, i periodici delle Circoscrizioni e delle Case, le pubblicazioni circa le cele-

brazioni, le comunicazioni via fax, skype, e-mail, i siti web, le chat e i blog o altre espressioni di condivisione mediatica.

È importante che, al di là di questi contatti familiari ed informali, si curi da parte di tutti la comunicazione ufficiale, si promuova l'aggiornamento dei siti web, si trasmettano i documenti di vario tipo, si favorisca questa circolazione di dati che costituisce quasi l'espressione della vitalità della Congregazione, che vive e respira come in un solo corpo.

Questo adempimento riveste la sua importanza anche in funzione della futura stesura della storia della Congregazione, della Circoscrizione e della Casa.

Questa storia si costruisce a partire dagli archivi ed è evidente che c'è bisogno che in essi sia ben raccolta ed ordinatamente conservata la documentazione relativa al rispettivo ente (casa, circoscrizione o congregazione) prodotta o ricevuta dall'ente in quanto tale. Gli archivi inoltre sono importanti perché si aprono alle ricerche. La Chiesa, consapevole della loro importanza ha sempre raccomandato questa attenzione, da sempre recepita adeguatamente anche dalla nostra normativa. Evidentemente la storia della Congregazione si compone della storia delle Circoscrizioni e delle Case.

Sappiamo che oggi la comunicazione avviene su internet con risparmio di tempo e di costi.

Al dire di alcuni anche la documentazione ufficiale, ricevuta via internet, formato immagine, dovrebbe avere valore legale. Di fatto poi questo non avviene.

A mio avviso è importante che la Curia generalizia, le sedi delle Circoscrizioni e le stesse Case abbiano il loro sito web ma è ugualmente importante che lo tengano aggiornato e che conservino l'archivio. Il sito può avere diverse funzioni: quella di presentare l'opera e/o la sede, quella di informare sulle attività che man mano si svolgono, quella di intessere un dialogo con i visitatori o favorirlo fra i visitatori. Sarà necessario che venga curato dalla persona o da un corpo redazionale, secondo le funzioni che deve svolgere.

La documentazione ufficiale, poi, indubbiamente dovrà essere conservata su carta oltre che su supporto informatico. Da alcuni ho sentito avanzare perplessità circa la conservazione o la durata dei dati informatici. Da altri, inoltre, si raccomanda che della documentazione importante si conservi più di una copia, per la sicurezza, in luoghi diversi.

Fermiamoci ora sui nostri mezzi centralizzati della comunicazione.

www.rcj.org

Attualmente il sito della Congregazione viene curato tecnicamente dal collaboratore laico Eugenio Rakotoarisoa (webteam@rcj.org) e dal punto di vista redazionale dal Segretario Generale.

Si prefigge di presentare la Congregazione, il Fondatore, il carisma, la spiritualità e l'apostolato. Ha un buon archivio, che andrebbe meglio curato. Ha spazi

riservati ed offre la possibilità di inserire e aggiornare i propri dati personali, oltre che comunicare. C'è il ricordo dei vivi e delle ricorrenze dei defunti.

Abbiamo compiuto la scelta di assegnare a ciascun religioso a ciascuna casa una e-mail collegata con il sito rcj.org, consentendo così una comunicazione in tempo reale in tutta la Congregazione. Sarebbe da verificare se il sito viene aperto da noi, ogni quanto tempo e da quanti, e se l'e-mail legata al sito viene adoperata o comunque collegata con l'e-mail che adoperiamo abitualmente, perché altrimenti sfuma questa possibilità di comunicazione generale.

Per tenere aggiornato il sito è stata data la possibilità a ciascuna Circo-scrizione di caricare le proprie news, assegnando l'incarico al segretario della Circo-scrizione o ad un altro, sotto la responsabilità del superiore della Circo-scrizione (presentando il nominativo ad Eugenio). All'inizio c'è stata a volte una certa partecipazione ma poi non ha avuto seguito.

Ritengo che se il sito fosse curato meglio dal Centro, con un proprio gruppo di redazione, e trovasse maggiore collaborazione dalle Circo-scrizioni e dalle Case diventerebbe davvero interessante e sarebbe frequentato dai congregati, aprendosi ad altri servizi.

Come avviene per l'easy census nel settore economico dovrebbe essere possibile arrivare al "coordinamento e all'aggiornamento degli archivi fra Curia Generale e Circo-scrizioni", una dimostrazione del buon lavoro svolto dal gruppo "Soluzione" che ha fornito alla Curia alcuni programmi informatici e che ci assiste (un tema dell'incontro dei Superiori Generali del 10 maggio). Stiamo cercando di arrivarci anche con l'Annuario.

Informazioni Rogazioniste

Siamo al 18° anno, al n. 183, alla notizia 6761. Si è pensato di avviare questa agenzia di informazione per il ritardo che portava il Bollettino Ufficiale della Congregazione e l'attesa da parte dei confratelli di conoscere informazioni interessanti della vita della Congregazione.

Viene adoperata da altre Congregazioni, ma non da molte, come risulta da un'indagine che abbiamo compiuto l'anno scorso tra i segretari/e che frequentano gli incontri periodici di aggiornamento.

Sarebbe da riflettere se costituisca un doppione con l'elenco delle news che si caricano sul sito, di fatto, a volte sono le stesse notizie. Su Informazioni le ritroviamo tutte insieme, mensilmente in modo ordinato.

Ci chiediamo se sia necessario inviarle su carta, anche con il costo che comporta e con il tempo per arrivare a destinazione. Informazioni può essere facilmente scaricato dal sito www.rcj.org stampato e posto in visione nella casa.

Ci sarà chi avrà cura di aprire il sito, di stampare Informazioni e di esporlo in bacheca o con le altre riviste e news?

Fa problema se arriva in italiano? Vale la pena di tradurlo nelle lingue? Non dovremmo abituarci a leggere in qualche modo, per notizie che poi sono semplici, nella lingua ufficiale della Congregazione?

Le notizie solitamente le presentano i segretari delle Circo-scrizioni o a volte le attingiamo dai loro siti, con una certa fatica.

Bollettino Ufficiale della Congregazione

Siamo all'LXXXIX (89°) anno. Trimestrale. Vi sono inoltre due numeri speciali: Annuario Rogazionista e Avvenimenti notevoli. Questi ultimi riprendono in qualche modo la "Storia della Casa".

Gli avvenimenti notevoli nel 1960 erano inseriti assieme all'Annuario o alle notizie statistiche, organigramma delle case. Ben presto hanno assunto uno spazio proprio. Fin dall'inizio il Bollettino Ufficiale assieme alla documentazione ufficiale della Congregazione ha avuto uno spazio riservato alle cronache. Ancora oggi alcune notizie interessanti le ricaviamo da quei cronisti, a volte un po' pittoreschi. Questa attenzione è stata ritenuta importante per il senso di appartenenza.

Le notizie di Informazioni Rogazioniste, della Storia della Casa, degli Avvenimenti Notevoli (a volte per presentare gli Avvenimenti Notevoli si è costretti ad aggiornare la Storia della Casa) e delle cronache possono costituire un buon campo di ricerca per gli storici.

Oggetto proprio del Bollettino della Congregazione, o delle Circoscrizioni, dovrebbe essere la documentazione ufficiale, eventualmente inserendo qualche intervento del magistero interno, circolari formative, o spazi dell'animazione dei settori.

Nella fase di inizio del decentramento dell'Istituto e quando le Circoscrizioni, o buona parte di esse, non sembra che abbiano la possibilità per mettere su un proprio bollettino o organo di informazione, il Bollettino della Congregazione continua ad offrire questi spazi, sempre per promuovere la comunicazione e l'unità. Occorre tener presente che a volte ci possono essere sedi della Congregazione in disagio per quanto riguarda la recezione delle comunicazioni.

Se si osserva che a volte in alcune case le copie che si inviano rimangono cellofanate, ritengo che la risposta non dovrebbe essere quella di risparmiarci lavoro e costi, ma di chiederci perché ciò avvenga e porvi rimedio.

Sarebbe da valutare se sia il caso di portare il Bollettino al suo contenuto essenziale, sfrondandolo da tutto il resto, facendo a meno degli spazi attuali di comunicazione, per i quali tuttavia da parte di parecchi si riscontra un certo interesse.

Non manca l'ipotesi di pubblicare il Bollettino soltanto on-line. Faccio presente che nella indagine circa la comunicazione negli Istituti Religiosi a cui ho accennato è emerso che quasi la totalità degli Istituti ha il suo Bollettino e che il 90% lo stampa e spedisce su carta, a volte anche sul sito web. Ritengo che non sia pensabile non stampare il bollettino ufficiale perché comunque andrebbe conservato in stampa nella Curia Generalizia, nelle sedi delle Circoscrizioni e delle Case. Mi sembra difficile, e non funzionale, che della stampa su carta possano interessarsi le Circoscrizioni e le Case.

L'Annuario Rogazionista probabilmente andrebbe semplificato, senza impoverirlo. Occorre avere il tempo per fermarsi e per riflettere insieme.

Circa l'Annuario il Capitolo ha approvato la seguente norma: "Annualmente il

Segretario Generale pubblica lo stato del personale religioso, il quadro delle attività e delle opere della Congregazione” (art. 204).

Il numero degli Avvenimenti Notevoli, che da pochi anni è collocato a chiusura dell'anno mentre prima usciva subito dopo l'Annuario, può risultare ancora utile, non fosse altro che come stimolo per conservare la prassi della Storia della Casa, prevista dalle Norme, e che a mio avviso può considerarsi una sana tradizione nella linea del libro dei Divini Benefici voluto dal Padre, come espressione di fede e di gratitudine.

A riguardo ricordo che in occasione della Conferenza del 2009, tenuta in Camerun, d'accordo con il Padre Generale si è raccomandato di stendere la “storia della casa” su supporto informatico e di cercare di recuperare, come word o come immagine, gli anni nei quali è stata scritta a mano su registri; infine di verificare la possibilità di recuperare eventuali anni mancanti.

In quella occasione è stato notato che attraverso questo impegno comune, avendo i testi di tutte le case su supporto informatico, sarebbe semplicissimo e preziosissimo organizzare una ricca banca dati da mettere a disposizione, nelle Circoscrizioni e nella Curia Generalizia, per motivi di ricerca.

Le nuove Norme riportano: “Il Segretario Generale cura la raccolta delle notizie riguardanti gli avvenimenti notevoli delle Circoscrizioni e delle Case, per la compilazione della storia della Congregazione. Tale documentazione è conservata nell'Archivio Centrale della Congregazione” (art. 203).

Calendario Rogazionista

Negli anni scorsi nel Calendario Rogazionista si inserivano anche le notizie circa le celebrazioni legate al territorio, ma a volte diventava particolarmente laborioso raccoglierle.

Da qualcuno è stato suggerito di inserire la notizia del compleanno dei singoli religiosi, che comunque si trova nel sito.

Sarebbe da valutare se costituisce un problema la lingua italiana e se sia opportuno provvedere alla traduzione.

Documentazione ufficiale dei religiosi e delle case

Sono consapevole delle difficoltà che vi sono nel dover pensare a tante cose, nelle Case come nelle Circoscrizioni, ma devo ricordare una raccomandazione tante altre volte fatta in questo contesto: l'esigenza che da parte delle Circoscrizioni arrivi alla Curia Generale la **documentazione essenziale dei religiosi**. Le nuove Norme dispongono: “Il Segretario Generale aggiorna il registro generale di tutti i membri della Congregazione, secondo le Circoscrizioni, con i dati personali e i relativi uffici. Degli stessi conserva in archivio almeno copia della documentazione essenziale” (art. 202).

La documentazione deve pervenire a partire dal loro ingresso nell'Istituto,

con la prima professione, e delle Case, in fotocopia o in modo informatico, per la Segreteria, almeno trimestralmente, in coincidenza della pubblicazione del Bollettino (ciò potrà essere sempre più facile quando si arriva ad informatizzare l'archivio).

In merito alla documentazione essenziale dei religiosi, non esclusa la foto, spero appena possibile, di inviare alle Circoscrizioni un elenco di ciò che manca nell'archivio della Curia, fermo restando che la documentazione potrà essere inviata per fotocopia o per formato informatico. A riguardo è utile, per il visto, avere in Curia come nelle Segreterie delle Circoscrizioni, la fotocopia del passaporto per la pratica del visto.

In conclusione

Sento il dovere di ringraziarvi della vostra pazienza, non tanto per avermi ascoltato in questa occasione, ma più ancora per tutte le volte che vi ho inviato richieste di vario tipo che vi hanno raggiunti, specie i Superiori delle Circoscrizioni ed i Segretari delle stesse, mentre avevate per le mani faccende e preoccupazioni più urgenti ed importanti.

Anche da parte mia del resto non manco, per quanto posso, di essere utile per tutto quello che occorre nelle Circoscrizioni o Case e mi viene richiesto.

Ritengo che tutto questo, pur con la fatica che comporta, ci aiuta a crescere come confratelli di una vera e propria famiglia religiosa ed aiuta la crescita della Congregazione.

Morlupo, 10 maggio 2011

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.

OMELIA DI MONS. OTTAVIO VITALE

Morlupo, 26 settembre 2013

Carissimi Confratelli,

desidero ringraziare innanzitutto il Signore che mi chiama ad essere oggi presente insieme a voi con questa celebrazione eucaristica e il mio ringraziamento lo rivolgo anche al Superiore Generale, Padre Angelo A. Mezzari che invitandomi mi onora di questa mia partecipazione e mi fa sentire rogazionista a tutti gli effetti, seppure con ruoli diversi.

La Conferenza dei Superiori di Circostrizione è un “organo consultivo di raccordo, dialogo e comunione fra il Governo Generale e i Governi di Circostrizione, ... strumento di formazione permanente, programmazione, verifica e condivisione”. Così recita l’art. 138 delle Norme.

Le questioni su cui state riflettendo credo che debbano essere per tutti noi di stimolo e vanno accolte con interesse. Riguardano fundamentalmente la Vita di Comunione e mettono in evidenza l’idea che abbiamo della “Comunità religiosa”, in una parola la nostra identità.

Questo elemento non è scontato, perché la coscienza dell’identità si rinnova continuamente. Ogni generazione ha la propria: non c’è da stare bloccati su quanto costruito nel passato.

Vivere in Comunità è una realtà stupenda e faticosa insieme, perché la comunità, luogo di condivisione e di comunione è nondimeno luogo di rivelazione dei nostri limiti. Quando si vive da soli ci si può anche illudere di essere capaci di amare, ma vivendo in comunità ci si rende conto di quanto sia arduo l’amore; come sia facile preferire e scegliere le persone che ci corrispondono, che hanno una certa affinità con il nostro pensiero e con il nostro sentire. Questa rivelazione è abbastanza difficile da accettare. Ci fa provare la necessità di imparare a gestire l’imperfezione, la fragilità, la debolezza, il fallimento, il peccato. Questa è forse l’impresa più difficile. Sentiamo la fragilità della nostra comunione perché ogni giorno mangiamo il cibo amaro dei nostri dissensi, delle nostre grandi e piccole dispute e rivalità, e questo costituisce la miseria e la croce del nostro vivere la fraternità.

Sta di fatto che la comunità, nella sua sostanza di dono, è il cuore della identità della vita consacrata. La comunità che non ha in noi il suo inizio, ma nel Signore. È il Signore a chiamarci, ed è lui – perciò – che fonda e giustifica il nostro stare assieme. Non sono gli affetti o le simpatie o la condivisione ideale a dare solidità ad una comunità religiosa, ma piuttosto un darsi vicendevolmente credito riconoscendosi tutti chiamati, per grazia, dall’unico Signore. La dinamica della vocazione, in se stessa, si rivela sempre come storia non di una persona isolata, ma insieme con gli altri. Non ci può essere, nel medesimo tempo, l’amicizia con il Signore e lo strappo con l’altro. Non posso privilegiare un confratello a scapito dell’altro, non possono escludere nessuno a causa della sua diversità.

I problemi che si vivono a volte nelle nostre comunità, credo che spesso han-

no come origine proprio la mancanza di questa visione di fede. E tuttavia, i confratelli sono “dono” e come tale ricevuto; non si scelgono come gli amici. Il dono, poi, riporta al donatore: al Signore. “Per primo” viene il Signore. Si tratta di riportare la comunità al suo centro: al Signore perché solo dall’amore incondizionato per il Signore scaturisce il nostro essere fratelli. La comunità trova soltanto nel Signore la propria origine. È, prima di tutto, dono di Dio. Lui è l’origine, il fondamento e la sua giustificazione, il centro sul quale poggia tutta la struttura portante della comunità. Essa è un dono che Dio concede a coloro che chiama a vivere insieme, e come ogni dono si declina in un impegno. L’impegno a custodire il dono; a svilupparlo in atteggiamenti voluti nell’intimo del cuore, in piccoli gesti quotidiani per animare la volontà a non ripiegarsi nel proprio egoismo.

A vivere in una maniera costruttiva e feconda risanando e rendendo solide le relazioni, si impara. Infatti non c’è comunità là dove manca un’autentica volontà di costruire incessantemente la comunione superando lo spirito di competizione che rende arduo comprendere il passo che il Signore vorrebbe prendere con noi. Il Signore non è competitivo, ma misericordioso. La misericordia promuove un vivere creativo, allontana da ogni principio auto affermativo ed esclusivista. La vita religiosa, del resto, non è fine a se stessa: essa è protesa verso il regno.

La vita comunitaria, anche se non molto visibile, perché praticata in spazi e relazioni “interne”, è comunque, ricchezza di vita evangelica. Del resto un segno non è di necessità vistoso. Esso può anche essere discreto, non imporsi, restando comunque utile. Esperienze concrete di comunità religiose, dove persone vivono insieme, nel nome di Gesù, senza essersi scelte, determinano una “crescita di evangelicità” per tutta la chiesa. C’è bisogno di questa esemplarità evangelica, perché la comunione la si comprende solo se la si vede e la si vive. Certo, sono stili di vita che non si improvvisano. Sono vangelo calato in relazioni umane caratterizzate da maturità cristiana.

Una profonda comunione fraterna esige lucido “cammino di maturazione interiore” che porta ad amare i confratelli e a vincere l’attitudine di giudicarli. Ciò esige un cammino permanente di conversione.

Prezioso è il servizio dei Superiori: la loro attenzione a promuovere vita. Una vita si trasmette con la vita. I valori della fraternità si trasmettono con esempi vivi.

Chiaro, la Comunione fraterna, non si fonda sulla pretesa della perfezione, ma sulla fragilità e sul perdono che circola tra i suoi membri perché è così che Dio si apre un varco in mezzo alla comunità. Perciò nella costruzione della Comunione fraterna il *perdono* è un valore fondamentale. Il perdono produce come effetto, nella persona, l’amore. Non ci può essere vera Comunione fraterna senza il perdono. E perdonare non è “chiudere gli occhi” sulla realtà, ma leggerla con occhi nuovi, con gli occhi dell’amore, coscienti che mentre il perdono costruisce, l’odio produce devastazione e rovina. Chi non vive il perdono è come colui che pensa che si possono vivere i valori del vangelo senza il vangelo. Che sia possibile vivere da uomo nuovo senza lo Spirito santo, da cristiani senza Dio.

Sono persuaso che sia importante nella nostra Congregazione e nelle nostre

Comunità una presa di coscienza sempre nuova della nostra eredità spirituale e la capacità di interrogarci sulle nostre responsabilità.

Il nostro agire va sostanziato da un pensiero spirituale in modo che non sia l'andare dietro alle mode, alle correnti, alle paure, alle suggestioni, ma il frutto della forza della misericordia fraterna. Allora la vita cammina ed ogni tempo ha la sua grazia, sostenuta dalla presenza in noi e tra di noi dello spirito del nostro amato Padre Annibale Maria Di Francia e dai celesti rogazionisti.

A loro affidiamo con fiducia le nostre preoccupazioni con la certezza che ci sapranno guidare lungo la storia della nostra Famiglia religiosa. Ci affidiamo con speranza alla Vergine Maria perché ci faccia amare sempre più il Suo Figlio Gesù e ci renda capaci nel vivere, trasmettere e propagare con umiltà di cuore il Rogate.

A tutti voi un abbraccio fraterno accompagnato dalla mia benedizione.

† **P. OTTAVIO VITALE, rcj.**
Vescovo di Lezhë (Albania)

INTERVENTI DEL PADRE GENERALE

OMELIA DEL SUPERIORE GENERALE per la rinnovazione e professione perpetua dei voti degli studenti religiosi

Roma, 8 settembre 2013 - Parrocchia Santi Antonio e Annibale Maria

Carissimi fratelli e sorelle,

nella fede e comunione celebriamo l'eucaristia in questa domenica, 8 settembre. Giorno del Signore, ma senza dimenticare la festa della Natività della Beata Vergine Maria, per noi, Rogazionisti, così cara al nostro Fondatore, Santo Annibale, Maria Bambina, la Bambinella. Celebrazione che ci vede riuniti, inoltre, nell'occasione della rinnovazione e professione definitiva dei voti di diciassette religiosi rogazionisti.

Carissimi giovani, voi siete chiamati, sempre di più, in profondità e nella maturità umana e spirituale, a vivere in castità, povertà e obbedienza, nello spirito e nella via del nostro quarto voto, il Rogate. Voto che vi impegna a vivere, testimoniare e diffondere questo specifico carisma, come poveri e con i piccoli e i poveri, per essere veramente buoni operai della messe.

Voglio salutare ognuno di voi, il Superiore Provinciale della PICN, P. Gaetano Lo Russo, il Parroco, i suoi collaboratori, la comunità parrocchiale, i numerosi religiosi e sacerdoti rogazionisti, le Figlie del Divino Zelo, i sacerdoti, religiosi e religiose di altri Istituti, i familiari e amici pervenuti dalle diverse parti dell'Italia e da altre nazioni da dove provengono i religiosi. La vostra presenza, vicinanza e amicizia, ci riempie di gioia, ci sostiene. Grazie in particolare ai parenti, genitori, fratelli e sorelle, parenti e amici, dei religiosi. Che Dio vi benedica sempre per la generosità, sostegno e forza che date ai vostri cari religiosi. Abbiamo fiducia che il Signore ci darà la perseveranza nella fede, nella consacrazione e nella missione che abbiamo.

La nostra vocazione di cristiani è una chiamata ad essere discepoli del Signore e quindi di divenire suoi testimoni, missionari del suo Regno. Abbiamo bisogno che il volto del Signore, la sua volontà si manifesti a noi e ci illumini sulla via che dobbiamo percorrere, nel seguirlo, per il Regno di Dio.

Il Libro della Sapienza (9,13-18), nella prima lettura, ci offre una preziosa istruzione e ci fa una domanda che ci impegna e coinvolge: "Quale uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?" Si tratta della ricerca dell'uomo che si interroga sul volere di Dio.

Alla base di ogni vocazione cristiana e di consacrazione religiosa si trova il progetto di Dio su di noi, il suo volere, la sua chiamata. Per conoscere la volontà del Signore abbiamo bisogno della sapienza che solo Dio può dare, sapienza che ci permette di comprendere la sua volontà, di discernere i suoi disegni e progetti. Sapienza è un dono indispensabile, dato dallo Spirito. Lasciamoci istruire, in modo gradevole, con cuore aperto, da questa sapienza divina, l'unica che ci guida nella via della salvezza, che ci dà la conoscenza del suo volere, fa capire la sua volontà. Come ci dice il Salmo (89), donaci Signore un "cuore saggio".

Il Vangelo di Luca (14,25-33) ci riferisce le parole di Gesù, rivolte alla folla numerosa che lo seguiva per ascoltarlo. Il brano ci permette di capire che Cristo è il rivelatore del Padre, l'unico che può comunicare ciò che piace a Dio, i suoi disegni. Tre sono le condizioni per seguire Gesù, per essere suo discepolo, ossia, per uscire dalla logica del potere e del trionfalismo, ed entrare nella logica della croce.

La prima è amare di più Gesù: "Se uno viene a me e non mi ama più di quanto non ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo".

Parole che non oscurano la bellezza e la forza dei legami d'affetto che ci fanno forti, che sono la prima verità della vita. Gesù non sottrae amore, ma ne aggiunge in più. Si tratta di mettere Gesù al primo posto, come un sigillo, che ci custodisca nell'amore verso le creature. Abbiamo detto un "Sì" a "Lui", che ci ha amato, fino a dare la vita per noi.

Carissimi giovani religiosi, la vostra consacrazione è una risposta di amore, la professione religiosa una questione di amore; amate Gesù sempre in più, e sopra tutte le cose, fino a dare la vita.

La seconda condizione è portare la Croce: "Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo".

Croce, nel Vangelo, è il vertice della vicenda di Gesù, riassume tutta la sua vita, passione, morte e risurrezione. Nella Croce si esprime l'amore, senza misura, del Signore, il coraggio di dare la vita, di compiere la volontà del Padre. È al centro, ed è il riferimento, il mistero di Dio, che illumina la vita e la morte del Figlio. Nella croce siamo stati redenti. Non si può essere discepoli del Signore senza la croce.

La chiamata alla vita e all'amore che riceviamo dal Signore è personale e diversa, per ciascuno di noi. Il Signore ha tracciato per noi un percorso che ci consente di realizzarci in pienezza. Come sono diversi i nostri volti, così si differenzia il cammino che percorriamo, con i doni di natura e di grazia che abbiamo ricevuto, con la storia della nostra esistenza in una particolare famiglia, condizione di vita, professione e contesto sociale. Anche le sofferenze e le croci che incontriamo nel nostro cammino costituiscono una ricchezza se le portiamo con amore.

La terza condizione è la radicalità evangelica: "Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo".

Tanti sono gli averi da lasciare. Quelli che ci illudono, che ci portano all'idolatria del possesso, che tolgono la libertà, che non fanno giustizia, che promettono ma non danno senso, non corrispondono al progetto di Dio, non soddisfano in profondità. Siamo chiamati a lasciare tutto, per essere liberi a servizio di tutti. Una libertà vera, che ci libera della tirannia delle cose, delle persone, delle strutture.

Infatti, la cosa importante è che la nostra vita si svolga nella sequela di Gesù, attratti e guidati dal suo amore. Il Vangelo ci invita a fare bene i conti con le proprie capacità, a valutare le nostre forze. Il discepolato, la sequela di Cristo, comporta una radicalità, ossia, affidarsi totalmente a Dio.

Cari fratelli e sorelle, il Signore Gesù chiama alcuni a seguirlo nella vita di consacrazione e nel ministero ordinato, il sacerdozio. Questi giovani, sotto l'iniziativa del Padre, che è fonte di ogni santità, sono stati chiamati, e hanno risposto con generosità, ad abbracciare la forma di vita che Cristo ha vissuto, e che ha proposto ai discepoli che lo seguivano. La forma di vita casta, povera e obbediente, con il Rogate, permette loro di vivere in modo radicale, senza riserva, il Vangelo, nella conformità a Cristo, fonte e modello di vita cristiana, ad esempio di sant'Annibale.

Oggi, dopo aver fatto un lungo percorso di discernimento e formazione, compiono i voti in perpetuo i giovani religiosi: Fr. Dario Rossetti, Fr. Giovanni Stefanelli, Fr. Lucio Scalia, Fr. Amantius Pauer, P. Stefan Danko. Verso questa risposta di amore camminano gli altri tredici giovani religiosi che oggi rinnovano i voti temporanei di castità, povertà, obbedienza nella via del Rogate. Un pensiero e preghiera particolare per il nostro confratello, Gregorio Calò, che oggi, nella sofferenza rinnova i suoi voti religiosi.

In quest'epoca che viviamo non è facile una scelta definitiva. Vi chiedo di vivere, ogni giorno, la vostra consacrazione, nella gioia, che nasce dall'incontro con il Signore, e nel rapporto con l'altro; nasce dal fatto di sentirsi accettati, compresi, amati, nella misura che comprendiamo, amiamo, accettiamo e ci accogliamo, gli uni gli altri. Non abbiate paura di mostrare la gioia di aver risposto alla chiamata del Signore, alla sua scelta di amore, di testimoniare il suo Vangelo, nel nostro Istituto, di essere rogazionisti, a servizio della Chiesa. Siate sempre fedeli, autentici, coerenti. Coerenza e autenticità, nella serenità che viene da una vita costruita sulla preghiera, nella contemplazione, nella supplica costante per le vocazioni, con umiltà, pur consapevoli dei limiti e dei peccati. Quello che conta è essere permeati dall'amore di Cristo, lasciandosi condurre dallo Spirito Santo, innestati nell'albero della vita, la Croce.

Amate sempre la Madonna e che Sant'Annibale interceda per ognuno di voi.

P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, rcj.

OMELIA DEL SUPERIORE GENERALE in occasione del 50° di Sacerdozio di P. Greco

Roma, 14 settembre 2013 - Parrocchia Santi Antonio e Annibale Maria

Carissimi fratelli e sorelle,

nella fede e speranza celebriamo questa santa eucaristia, in ascolto della Parola di Dio che ci è stata proclamata, ed esprimendo nella santa liturgia la nostra comunione e fraternità.

In questa celebrazione, con gioia e gratitudine, vogliamo ricordare e celebrare il 50° di sacerdozio di P. Salvatore Greco, religioso rogazionista.

Ci introducono in questo clima particolare le bellissime parole del salmista, nel salmo 50: "Ricordati di me, Signore nel tuo amore", che ci svelano Dio che è perdono, che è amore, che è misericordia e ci infonde tanta fiducia e tanta speranza; queste parole possiamo attribuire a ciascuno di noi, e oggi vogliamo vederle compiersi nella vita di Padre Salvatore.

Il Signore lo ha sempre ricordato, nella vita che gli ha dato, nei suoi genitori, fratelli e sorelle, nipoti e altri parenti, dei quali oggi abbiamo qui una bella rappresentanza. Grazie a voi, per la presenza, vicinanza e sostegno. Che il Signore ricompensi i familiari che hanno raggiunto la patria nel Cielo e dia coraggio, nella fede, a quanti continuano il cammino in questo mondo.

Il Signore ha sempre ricordato Padre Salvatore, lo sappiamo, da quando, ancora adolescente, ha posto nel suo cuore la chiamata alla vita religiosa rogazionista; egli lo ha ricordato e accompagnato per quasi 59 anni, dopo la prima professione, nella fedeltà ai consigli evangelici, nell'amore al Rogate, nostro carisma e missione, nel senso di appartenenza a questo nostro Istituto e nello spirito di famiglia, del quale ha dato testimonianza ogni giorno.

Il Signore ha sempre ricordato Padre Salvatore, nel concedergli il dono del sacerdozio nella famiglia religiosa rogazionista. Il nostro fondatore, sant'Annibale, durante tutta la sua vita, illuminato dallo Spirito e dalle parole di Gesù, è stato affascinato dalla eccelsa missione del sacerdote e quindi, ha dedicato tutti i suoi giorni alla preghiera per i buoni e santi operai, alla diffusione di questa preghiera, ad operare da buoni operai in mezzo ai piccoli e poveri. Quale grande grazia per un sacerdote! essere stato configurato a Cristo, eterno sacerdote del Padre, come Buon Pastore, Sacerdote ad immagine del Cuore di Gesù, associato al suo ministero, sacerdote, profeta e guida del suo popolo; che grazia e meraviglia presiedere la santa eucaristia, dare il pane della vita, perdonare i peccati, essere segno, in parole e in opere, della riconciliazione. Sono le piccole, ma grandi opere dell'amore di Dio, che ha operato in Padre Salvatore.

Il Signore ti ha sempre ricordato, Padre Salvatore, nel servizio ai ragazzi, tanto piccoli e tanto poveri, che per circa 27 anni hai accompagnato con premura paterna, dedicando ad essi le primizie della tua giovinezza e del tuo apostolato, come religioso sacerdote rogazionista, donandoti con amore, generosità, assieme ai tuoi confratelli, nelle comunità dove hai operato.

Ma il Signore ti ha sempre ricordato perché, attraverso i Superiori, ti ha chiamato a servire la nostra Congregazione, nel settore particolarmente importante, della cura, studio e archiviazione degli scritti di sant'Annibale, e quindi nella collaborazione alla Postulazione generale, impegno che compi fedelmente da 30 anni. La tua collaborazione, la tua dedizione, soprattutto il tuo zelo, ti hanno dato il privilegio, fino ad oggi, di toccare, ogni giorno, con le mani e il cuore, insieme ad altri confratelli che con te hanno lavorato e lavorano fino ad oggi, la grandezza, la santità, la ricchezza umana e spirituale, del nostro santo Fondatore. Hai seguito da vicino, e contribuito in modo diretto, per la gioia di tutti noi, al laborioso cammino che ha portato alla beatificazione e glorificazione del nostro Santo, Padre Annibale. Possiamo dire che hai contribuito a scrivere una storia d'amore, che reca tanti benefici a tutti i congregati e a quanti sono attratti dalla figura del nostro grande Santo, che continua ora con la pubblicazione di tutti gli scritti. Che il Signore ti dia salute e forza per portare avanti e completare questo prezioso lavoro! Grazie.

Interrogiamo ancora la Parola di Dio e domandiamoci adesso: perché il Signore si è ricordato di noi? Sempre la Parola di oggi ci illumina e ci risponde: Perché Dio è il Dio del perdono, della misericordia, della riconciliazione, che da sempre e per sempre è in cerca di noi. E vogliamo tutti rendere grazia per questo, insieme a Padre Salvatore.

Assieme all'apostolo Paolo, con le parole della seconda lettura (1 Tm 1,12-17), rendiamo grazie al Signore perché dona la forza, ci giudica degni di fiducia, mettendo ciascuno di noi al suo servizio, nella vocazione e missione che ci ha donato; rendiamo grazie, perché Cristo è venuto al mondo per salvare i peccatori, dei quali i primi siamo noi; perché ha voluto, nella sua misericordia, dimostrare la sua bontà, magnanimità, compassione, in ognuno di noi, nella fede, portandoci alla vera vita e dignità di figli di Dio. Si tratta di una condiscendenza senza limiti di Dio verso il suo popolo.

Per tutto questo, ti rendiamo grazie, Signore.

Ti rendiamo, grazie, Signore, perché ci ha rivelato il tuo volto più originale e più bello: la misericordia. L'esperienza di Mosè nell'Esodo (Es 32,7-11.13-14) ci fa vedere Dio, sia nella gloria della sua divinità e nella sua vicinanza a noi, diciamo nella sua umanità. Egli è un Dio che si pente del castigo che aveva minacciato, è un Dio che ha un cuore che non cessa di battere d'amore, anche davanti alla miseria del suo popolo, che lo aveva tradito. Grazie, Signore, perché sei un Dio non indifferente, sia al nostro peccato, perdonandoci, sia alla nostra preghiera, ascoltandoci.

Come Mosè, ogni sacerdote, così P. Salvatore, è un mediatore e intercessore, tra Dio e il popolo, nel ricordo delle sue promesse, nell'insegnare e annunciare la sua Parola, il suo Regno.

Infine, illuminati dalle parabole che abbiamo ascoltato nel Vangelo (Lc 15,1-32), ti rendiamo grazie, Signore, perché in Te possiamo trovare un Dio, che non solo è buono e perdona, ma che va, con affanno, in cerca di chi è perduto, finché non lo trova. Quanta speranza e fiducia ci infondono le parole del Vangelo. Il cen-

tro, il cuore di questo insegnamento è Dio, come Padre della tenerezza e della misericordia. Nella scelta preferenziale per i peccatori, ci riconosciamo anche noi. Vediamo la passione di un Dio Pastore, la pecora perduta è trovata e portata sulle spalle, facilitata il ritorno, il rientro nell'ovile. Vediamo un Dio, donna-di-casa, un Dio come una Madre in ansia, che cerca la moneta perduta, che infine trova il suo tesoro. Vediamo un Dio veramente Padre, che apre le braccia al figlio prodigo e al figlio più grande, che accoglie i peccatori e mangia con loro, che è vicino ai lontani.

Ti rendiamo grazie, Signore, perché sei un Dio che è presente nella nostra vita di ogni giorno, come raccontano le parabole di oggi. Parabole che parlano della sofferenza di Dio, se così possiamo dire, per il suo bene perduto – perché “la gloria di Dio è l'uomo vivente” – ma ci fanno vedere soprattutto la gioia per questo bene ritrovato. Grazie, Signore, perché in tutto questo, ci fai capire la nostra missione, come cristiani e come Chiesa.

Cari fratelli e sorelle, la Parola che abbiamo ascoltato ci chiama a ricercare gli interessi di Dio, ad accogliere i peccatori perché ritornino a Lui, a testimoniare l'incomparabile suo cuore di Padre, cuore compassionevole e misericordioso, ad agire, pastoralmente, come ha operato Lui, Buon Pastore.

Infine, fratelli e sorelle, notiamo che tutte le parabole finiscono con una gioia, una contentezza, una felicità, che non si può misurare: Rallegratevi con me.

Nel mistero di questa eucaristia, che celebriamo nel 50° di ordinazione sacerdotale di P. Salvatore, chiediamo al Signore che ci infonda, in noi e tra noi, questa gioia, questa letizia spirituale: ralleghiamoci insieme.

Qual è la fonte della nostra gioia? Quale il motivo per fare festa e rallegrarsi, perché? Perché l'incontro con la misericordia e con l'amore del Padre, ci ridona la vita: “tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

Ecco, fratelli, la nostra grande sfida, la grande missione, nel Vangelo, in Cristo, con la Chiesa: vivere nell'amore del Signore, riscoprire la sua misericordia, testimoniarla per ridare la vita.

Sia lodato Gesù Cristo.

P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, rcj.

NECROLOGIO

PADRE LUIGI TOFFANIN

23 agosto 2013



Nacque a Pincara (Rovigo, Italia), il 27 agosto 1950. Entrò in Congregazione a Padova nel 1961. Fu ammesso al noviziato a San Cesareo nel 1967 ed emise la prima professione l'anno seguente, a Roma. Emise la professione perpetua a Grottaferata il 29 settembre 1975 e fu ordinato sacerdote a Pincara il 16 luglio 1977.

Dal 1978 al 1987 svolse il suo apostolato nella casa di Padova, impegnato nel seminario, in periodi diversi come formatore, insegnante, direttore spirituale e promotore vocazionale.

P. Luigi diede la propria disponibilità per la missione e fu assegnato alle Filippine, dove giunse il 21 ottobre 1987. Fu impegnato ancora nel campo della formazione, svolgendo dal 1991 l'ufficio di Maestro dei Novizi in Cebu e, dal 1994, quello di Superiore dello Studentato teologico in Manila.

Nel 1999 la missione di P. Luigi diventa l'India, assegnato all'accompagnamento formativo dei religiosi studenti in Aluva. Progressivamente, poi, assume la guida delle comunità rogazioniste dell'India, dal 2005 come Delegato ad personam del Superiore della Delegazione Filippino-Indiana, dal maggio del 2008 come Superiore della Delegazione dell'India e, quindi, dal marzo del 2012 come Superiore della Quasi Provincia dell'India.

Al peso di questa responsabilità si accompagnò quello della malattia, per un tumore che si era manifestato da alcuni anni ed era stato curato, e che poi riapparve ormai in stato avanzato. Nel luglio del 2013 si è iniziata la cura in India, poi continuata in Italia e affrontata da P. Luigi fino alla fine con grande serenità e unione con il Signore, vicinanza con i confratelli e i familiari che lo hanno assistito costantemente con ammirevole cura. Si è addormentato nel Signore la sera del 23 agosto 2013, a Lendinara (RO), presso la Clinica "Casa del Vento Rosa". La salma è stata sepolta nella tomba di famiglia del cimitero di Pincara.

Di P. Luigi ricordiamo la fede e l'amore a Gesù e Maria, la coerenza e fedeltà alla sua consacrazione rogazionista e al suo ministero sacerdotale, l'attaccamento alla Chiesa e alla Congregazione Rogazionista, il servizio al Rogate nella formazione di tanti giovani oggi religiosi e sacerdoti; ricordiamo le sue virtù umane e

spirituali, quali la semplicità, la serenità, la pacatezza attiva e intraprendente, l'accoglienza, la gioiosa e libera disponibilità missionaria, l'ottimismo fiducioso, la generosità. Nel suo testamento, affidato ad una nipote, ha affermato: "Un ricordo grande per la mia India, rimarrà sempre nel mio cuore".

Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

**OMELIA DEL SUPERIORE GENERALE,
P. ANGELO A. MEZZARI
in occasione delle Esequie del P. Luigi Toffanin**

*Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
nessun tormento le toccherà.*

Carissimo D. Lucio De Franceschi, eccellentissimo Vescovo di Adria-Rovigo, carissimo Parroco di questa Chiesa, carissimi confratelli e consorelle, Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo, carissimi familiari e amici di P. Luigi Toffanin, carissima comunità parrocchiale, sacerdoti, religiosi e fedeli presenti a questa celebrazione eucaristica, nella speranza cristiana, celebriamo questo mistero della vita e della resurrezione del Signore, meta ultima della nostra vita di fede, della consacrazione religiosa, del ministero sacerdotale. Nella professione della fede nella resurrezione, come Congregazione Rogazionista, famiglia religiosa nella quale P. Luigi ha vissuto gran parte del suo itinerario terreno, vogliamo, a nome di tutti i confratelli e consorelle, della Famiglia del Rogate, esprimere la nostra profonda gratitudine al Signore per questo bel dono che ci ha dato, prima di tutto alla sua famiglia, ai suoi genitori, ai suoi fratelli, le cognate, i nipoti, nelle sue rispettive famiglie, e dopo al nostro Istituto, nelle diverse missioni ricevute e servizi realizzati.

La parola del Signore che abbiamo ascoltato, che ci è rivolta in un momento nel quale non è possibile trovare parole "umane" capaci di alleviare il nostro dolore, vuole donarci conforto, perché non ci ripieghiamo nell'angoscia e, piuttosto, ci lasciamo illuminare dalla fede, sollevare il cuore alla speranza, confermare il nostro animo nella certezza che, anche in questo momento di sofferenza, si compie il disegno di amore di Dio.

La Parola di Dio ci fa osservare che la scomparsa, la "partenza", di una persona cara è "umanamente" una rovina, una sciagura, ma ci rassicura che la persona che ci ha lasciati di fatto non è morta ma "vive nella pace".

Il libro della Sapienza (3,1-9), poi, va oltre e aggiunge parole che possiamo applicarle alla lettera al nostro caro Padre Luigi, e ci assicurano che, anche quando giungiamo a questo appuntamento con il Signore provati dalla sofferenza e dalla malattia, quasi da sembrare da Lui "castigati", le cose non stanno così, per-

ché siamo provati nel crogiuolo, per essere trovati degni di Lui, a Lui graditi, come una offerta di olocausto.

Essi, infatti, risplenderanno nel cielo della eterna beatitudine, rimarranno presso il Signore e manifesteranno la sua grazia e la sua misericordia per i suoi eletti.

In questo Anno della Fede, il Santo Padre Francesco nella sua Lettera Enciclica *Lumen Fidei* ci ricorda che “la luce della fede possiede un carattere singolare, essendo capace di illuminare *tutta* l’esistenza dell’uomo” (n. 4). Ebbene, essa illumina particolarmente il momento conclusivo della esistenza terrena di Padre Luigi.

Chiediamo, allora, al Signore, che ci conceda di scoprire, anche in questo momento così doloroso, la sua “pietà e misericordia”, come abbiamo proclamato nel Salmo (102), la sua “grandezza nell’amore”, la sua paternità e tenerezza verso noi, suoi figli. Se è vero, infatti, che i nostri giorni terreni, sono come erba del campo, l’amore del Signore è “da sempre” e ci avvolge nella sua tenerezza.

Le parole di Paolo ai Corinzi (4,14-5,1) ci aiutano a guardare alle ragioni di questa nostra ferma speranza cristiana nella vita eterna. Egli ci ricorda che la morte e la risurrezione del Signore sono un evento storico, che ha riguardato Lui, ma nello stesso tempo è anche, possiamo dire, metastorico, che riguarda ciascuno di noi, perché il Padre “che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a Lui”.

E allora Paolo ci assicura che “il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria” e che mentre si distrugge questa nostra dimora terrena, come una tenda spazzata dal vento, riceviamo “da Dio un’abitazione, una dimora non costruita da mani d’uomo, eterna, nei cieli”.

Ci è di grande consolazione questa parola del Signore. Il nostro sentire umano si smarrisce, perché non ci sarà possibile percepire accanto a noi la presenza del fratello che ci ha lasciati, non ascolteremo la sua voce, non potremo dialogare con lui, ascoltarlo, lasciarci illuminare dal suo sorriso e confortare dalla sua abituale serenità, ma il nostro spirito ci assicura che non siamo rimasti soli, privi di lui. Carissimi, Padre Luigi, nella luce del Signore, non si è perduto ma è entrato nella vita eterna.

Ce lo ha ricordato l’evangelista Giovanni (6,37-40) nelle parole di Gesù: “E questa è la volontà di Colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato”, perché “chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita”.

La fede che il Signore ci dona nel suo amore, cari fratelli e sorelle, ci introduce nella vita del Signore. Nella fede e nell’amore del Signore, si compie la comunione dei santi, sia con i santi del Cielo, sia con coloro che dopo il passaggio all’eternità completano la loro purificazione, e sia fra di noi, che camminiamo verso l’eternità fra le sofferenze e le gioie della vita terrena.

La fede ci introduce in questa comunione di vita e illumina la nostra esistenza affinché si compia nella verità e nella giustizia perché, quando il Signore ci chiama, possa entrare nella beatitudine eterna.

Certamente, conserviamo caramente un ricordo di Padre Luigi, una parola, un messaggio, o un qualcosa che ci richiama la sua persona, ma nello stesso tempo attraverso la fede sappiamo di poterlo sentire ancora vicino, perché il suo cuore, nell'amore del Signore, si dilata ancor di più, e mentre noi, con la nostra preghiera, i nostri suffragi, pregheremo perché si affretti la sua piena purificazione, siamo certi che Padre Luigi continuerà ad avere per ciascuno di noi un affettuoso sguardo paterno e fraterno.

La sua vita, sbocciata in una famiglia nella quale ha respirato fin da bambino la fede cristiana, da adolescente si è aperta alla chiamata del Signore alla vita religiosa e sacerdotale. Giovane sacerdote, è stato chiamato dai superiori a dedicarsi all'accompagnamento vocazionale formativo dei giovani e dei seminaristi.

Mentre andava avanti negli anni, periodicamente ha avvertito l'esigenza di compiere qualche pausa per dedicarsi al suo personale aggiornamento e alla formazione continua. In tale costante cammino di ricerca della volontà del Signore, nel 1987 ha avvertito la chiamata alla missione ed ha lasciato l'Italia per le Filippine, in Asia. Anche lì ha continuato ad operare nella formazione, in momenti successivi con i seminaristi e con gli studenti religiosi, e in alcuni periodi, anche nel delicato e importante ufficio di Maestro dei Novizi.

Dal 1999 la sua missione è in India, dove ha continuato a dedicarsi con premura paterna alla formazione dei giovani seminaristi e religiosi. La sua prudenza e saggezza hanno fatto sì che i superiori dal 2005 lo hanno chiamato ad assumere la guida delle Comunità rogazioniste dell'India, prima come Delegato, e poi dal 2008, come Superiore Maggiore della Circoscrizione. Incarico rinnovato nell'aprile 2012, con la istituzione della Quasi Provincia dell'India - S. Tommaso. In questo servizio, impegnativo, che ha accolto nello spirito della vita religiosa e nell'amore al carisma e al Santo Fondatore, Sant'Annibale M. Di Francia, ha consumato le ultime energie della sua vita, che ha donato con tanta gioia, ma anche con tanta sofferenza interiore.

Egli ha svolto il suo servizio alle comunità e ai confratelli con semplicità e dedizione, con paterna e fraterna comprensione, non risparmiandosi in nulla, anche quando, negli ultimi anni ha dovuto combattere con la malattia. Lo ha fatto senza perdere per un momento la sua serenità, il suo sorriso, la sua vicinanza ai confratelli ed ai familiari, sostenuto dal Signore e dalla Vergine Maria.

Egli, mentre seguiva con amore paterno i suoi confratelli e le comunità, guidando il cammino di crescita della Congregazione in India, ha operato nella piena comunione e in grande sintonia con i presuli e il clero locale, e ha trovato in essi uguale stima ed affetto. Ugualmente ha curato ottimi rapporti con le numerose comunità religiose, maschili e femminili, del territorio, con grande spirito di accoglienza e disponibilità. Inoltre ha soccorso con amore tanti poveri, piccoli e bisognosi, donandosi totalmente al loro servizio.

Certamente rimane in noi l'idea che il Signore abbia chiamato a sé prematuramente Padre Luigi e tutto questo ci fa soffrire, tanto più quanto maggiormente abbiamo apprezzato la sua affabilità, il suo affetto, le sue virtù, il grande dono del-

la sua vita, per i suoi cari, per la nostra Congregazione e per le nostre Comunità dell'India, per la sua Chiesa.

Non ci meravigliamo se dalle nostre labbra uscirà la domanda al Signore: "perché lo hai chiamato a Te?". Ringraziamo, nello stesso tempo, il Signore per avercelo donato e seguiamo l'esempio delle sue tante virtù.

E credo sia questo il grande legato che ci lascia: il Signore ha operato in Lui con grandi grazie e doni. E vogliamo ricordarlo con questi doni che provengono dalla grazia dello Spirito: la fede e l'amore a Gesù e Maria, la coerenza e fedeltà alla sua consacrazione rogazionista e al suo ministero sacerdotale, l'attaccamento alla Chiesa e alla Congregazione Rogazionista, il servizio al Rogate nella formazione di tanti giovani oggi religiosi e sacerdoti; ricordiamo le sue virtù umane e spirituali, quali la semplicità, la serenità, la pacatezza attiva e intraprendente, l'accoglienza, la gioiosa e libera disponibilità missionaria, l'ottimismo fiducioso, la generosità.

Grazie, P. Luigi, perché in te il Signore ha rivelato la grandezza del suo amore. Certamente, dalla tua sofferenza e morte, verranno nuove e sante vocazioni alla Chiesa e alla nostra Congregazione. E soprattutto la Quasi Provincia S. Tommaso, in India, i suoi religiosi, sacerdoti, seminaristi e giovani in formazione, ti ricorderanno sempre come un Padre, "Father Luigi", e noi possiamo dire tutti insieme: "Grazie Signore, per il dono dell'amato Padre Luigi".

COMUNICAZIONE DEL VICARIO DELLA QUASI PROVINCIA

August 26, 2013

Dearest,

The demise of our beloved Major superior Fr. Luigi Toffanin was indeed very sad news for all of us the Religious Priests, Brothers, Novices, Postulants, Seminarians, employees, collaborators, ex alumni, friends and beneficiaries of adoption at distance program of St. Thomas Quasi Province, India. Along the years of active involvement in the mission of the Rogate in India Fr. Luigi could insert fully in the local ecclesiastical life and was accepted by all because of his attractive personality. We share the pain of this difficult moment with our generalate, all the confreres and friends of Philippine Quasi Province, all the confreres of our Congregation in different circumscriptions and with all the loving relatives most especially his brother Mr. Guerrino and Maria (sister in Law) whose loving involvement in the last few months was an unforgettable one. I sincerely thank all of you on the part of Quasi province, all those who empathetically approached our dear loving father during his sickness with their physical presence, consoling words, phone calls, e-mail messages and with continuous prayer support. I thank sincerely Fr. Togy Ullat-

tikulam for his availability and filial concern that he expressed for Fr. Luigi and remained throughout as a representative of our Quasi Province. Let us comfort each other for the painful physical departure of Fr. Luigi but let us be ever more committed in our way of life since his shining spiritual and moral presence is active now more than any other time.

Fr. Luigi, you are really great!!! We really thank God for the gift of Fr. Luigi for our congregation and in a special way for the Quasi Provinces of Philippines and India. His missionary spirit attracted him to work untiringly in the Philippines and in India and on the other hand his great personality attracted all to him. The joyful personality of Fr. Luigi is praiseworthy. He was transparent in all his activities. He was a witness of joyful living of consecration with contentment. His simplicity of life and of dealings was experienced by all who knew him. His interior calmness is a challenge to this busy world. His sensitivity and concern towards others was even explicated in his suffering days. His love for nature was authentic and cleanliness was his passion. **Fr. Luigi, you are really great!!!** His love for the congregation and ardent devotion to St. Hannibal manifested very often in his words and deeds. As he received the gift of compassionate Heart of Jesus he expressed it very well in the values of Meekness and Humility. He had time for all and all received his love plentifully. His great trust in the divine providence especially in difficult moments of financial crisis remains as a challenge for all of us. *“Reduce, reuse and recycle”* was one of the strong exhortations of Fr. Luigi. He was a man, forced himself to believe that all are good and wanted to highlight the goodness of others. He silently endured lot of sufferings and wanted no one should know them and kept the pains for himself. In short, charity and patience were his only **“weakness”**. **Fr. Luigi, you are really great!!!**

The growth of Rogationist Congregation in India, is indebted to Fr. Luigi very much, for her growth. All the Rogationist Indian priests were ordained during his mandate. It was during his time the congregation began to flourish from Rogate Ashram Aluve to Aimury, then Manathavady, Meenangadi, Attappadi, and Nalgonda. Recently with the deep missionary spirit Fr. Luigi began a missionary opening in Sri Lanka and rehabilitation center in Trissur. In all the difficult moments of growth he was preaching the Hope of flourishing of Rogate with his innovative ideas. He expressed to me as his last wish and the priority of the Quasi Province: **“animation of community life in the communities and our expansion”**. As years passed as he conquered all with love he was an Indian Rogationist more than all of us. He had a clear projected dream for the growth of our Congregation in India. Even few days before his death he was sharing to many he has few things to do in India. We hope we will be able to realize what he wishes to do, of course, with his intercession.

I extend my sincere condolences to all those who sincerely feel his absence among the Rogationists and to the near and dear ones of Fr. Luigi. May the Heavenly Father reward the departed soul of Fr. Luigi with eternal bliss!

FR. SHAJAN PAZHAYIL, rcj.
Vicar St. Thomas Quasi Province, India

Numerosi sono stati i messaggi di vicinanza per la dipartita di P. Luigi Toffanin. Ne riportiamo solo alcuni.

Condolence Message

The demise of Fr. Luigino Toffanin was a sad news for all of us. He was widely known to the Bishops and priests of Kerala especially those of the Archdiocese of Ernakulam. I recall with thanks his contributions to the ecclesial life in our Archdiocese.

Fr. Luigino worked as a Rogationist in Italy, Philippines and India. It is from India that he went back to Italy for treatment of his serious illness. As the other rogationists in India testify, quoting the words of Jesus about Nathaniel, he was a rogationist without guile. His simplicity and joviality attracted, all to him. He was human but more divine because of the depth of forgiving love he had that cannot be measured. His love was his only weapon. He was a hopeful dreamer and effective preacher of unity and communion. He was a man of endurance – silently he endured the terrible pain and agony both physical and mental for the real purification of his confreres. Fr. Luigi has left us a clear example of total self-offering to God as a Rogationist. His simplicity and joyful attitude, and his patience in bearing the pain and suffering brought by his illness are now crowned with the promise of eternal life.

My sincere condolences to all the rogationists and to the near and dear ones of Fr. Luigino! May the Heavenly Father reward the departed soul with eternal bliss!

(GEORGE CARDINAL ALENCHERRY,
Major Archbishop of the Syro-Malabar Church, 25 august 2013)

Let us continue to pray for beloved Fr. Luigi

Dearest, leaving lot of life giving memories our beloved Fr. Luigi went ahead to receive the eternal reward from the Lord. I often wonder the fascinating mystery in the person of Fr. Luigi. The death of Fr. Luigi ensure a new advocate for us in heaven together with Fr. Aveni. His simplicity and joviality attracts all to him. He preached a lot more than words with his life. He was human but more divine because the depth of forgiving love he had that can not be measured. His love was his only weapon. He was a hopeful dreamer and effective preacher of unity and communion. His orderliness and cleanliness had real impact in our communities. He was a man of endurance - silently he endured the terrible pain and agony both physical and mental for the real purification of his conferers. I am sad of his departure mainly because an authority of human values is no longer with us. His concern for others was tremendous. I am not speaking of an imaginative figure but about Fr. Luigi, the gift of God. THANK YOU LORD FOR THE GIFT OF FR. LUIGI.

I thank all of you for your concern and love for Fr. Luigi and St. Thomas Qua-

si province. He was strengthened by the prayers of thousands of people. The unceasing presence of Fr. Togy with Fr. Luigi was a real consolation together with the nearness of his close relatives. Beyond doubt the valuable, effective and consistent support of General governments is praise worthy with a special and sincere thanks for Fr. Bruno Rampazzo. I thank all and ask your prayerful support in the coming days for Fr. Luigi and for our Quasi province.

With lot of love.

(FR. SHAJAN)

Grazie P. Luigi, e addio

Anche il Noviziato Rogazionista delle Filippine dove P. Luigi ha svolto il ruolo di Maestro dei Novizi prima a Cebu e poi anche a Silang lasciando un segno nella crescita della Congregazione nelle Filippine vuole partecipare all'inno di ringraziamento al Signore che si eleva da tutta la congregazione per la grazia di un religioso, sacerdote e formatore esemplare che ci è stata data in P. Luigi Toffanin. Con la sua pazienza umile e serena ha saputo conquistare i cuori di tutti con il suo chiaro esempio di vita rogazionista vissuta nella semplicità, nel sorriso e con una grande sensibilità verso le persone, soprattutto verso i confratelli, ma anche verso i piccoli ed i poveri. In tutte le comunità dove è stato assegnato Luigi si è sempre ritrovato circondato da amici proprio per la sua bontà, frutto di una vita interiore assidua e serena e di una grande disponibilità.

La sua morte è una grande perdita per tutti noi, ma sono certo che P. Luigi non può dimenticare i suoi novizi, le sue Filippine, la sua India, come non aveva mai dimenticato gli amici in Italia e la sua cara Pincara.

Luigi, noi pregheremo per te; che il Signore ti perdoni e ti accolga benigno nella sua luce e nella sua pace. Tu, dal cielo continua a sorridere e intercedere per i tuoi familiari, ma anche per tutti noi. Tu che sai la fatica della formazione e della guida delle comunità intercedi anche per i nostri formandi, soprattutto i novizi, ma anche per le nostre comunità. Tu che ce ne hai dato l'esempio, fa che anche noi diventiamo come te costruttori di unità, di vita fraterna e di comunione nelle nostre comunità; tu che hai vissuto la missione del Rogate "ad gente" insegnaci a vivere nelle nostre missioni l'avventura dell'annuncio e della evangelizzazione con semplicità e generosità.

Tu che sei stato un buon operaio come S. Annibale, riposa ora nel Signore il meritato riposo dei giusti.

Ci mancherà il tuo sorriso, i tuoi consigli saggi e semplici, la tua generosità, la tua attenzione a tutti...

Ti affidiamo a Dio, caro Luigi. Anche tu ricordati di noi.

Con tanta gratitudine ed affetto.

(P. CESARE BETTONI,

St. John Berchmans Rogationist Novitiate, Lalaan 2, Silang - Cavite)

Bari, 24 agosto 2013

Carissimo Padre Mezzari,

ho appreso nella tarda serata di ieri la notizia della conclusione del percorso terreno del caro ed indimenticabile P. Luigi Toffanin. Anche se prevedibile, data la recente gravissima situazione clinica, essa ha suscitato tanto dolore ma ha anche aperto il cuore alla speranza cristiana della vita senza fine, meta ultima della nostra vita, della nostra consacrazione, del nostro sacerdozio.

In questi ultimi mesi ho seguito con apprensione il decorso della sua malattia attraverso le notizie diffuse dagli organi ufficiali e dalle comunicazioni provenienti da diversi confratelli dell'India. È stata incessante e comune la preghiera dell'intera nostra Provincia per strappare al Signore la grazia della sua guarigione. Ora che tutto è compiuto non resta che adorare gli imperscrutabili voleri di Dio.

Come tanti, ho avuto modo di conoscere personalmente P. Luigi Toffanin sin dall'epoca dello Studentato ed ho sempre ammirato in lui la semplicità, la paccatezza, il sorriso, la disponibilità e l'ottimismo. L'ho incontrato dopo tanti anni, durante il mio servizio nel Governo Generale, gioioso ed intraprendente missionario in India, ed ho apprezzato ulteriormente il senso alto della sua umanità e il generoso spirito missionario e di servizio nella guida ed animazione di quella porzione di Congregazione.

Tramite la sua persona desidero presentare al Governo ed ai confratelli della Quasi Provincia dell'India la partecipazione mia personale e dell'intera Provincia Italia Centro-Sud al dolore per questa grave perdita. Nello stesso tempo assicuro la fervente preghiera al Signore della Messe ed alla Vergine Immacolata in suffragio del caro confratello, con la speranza che dalla sua morte prematura possano venire nuove vocazioni alla nostra amata Congregazione. Sono certo che la sua generosità, il suo esempio missionario ed apostolico, la sua profonda umanità e la testimonianza lineare di vita religiosa e sacerdotale, unanimemente apprezzata, saranno elementi efficaci che potranno favorire non solo in India, lo sviluppo ed il consolidamento di una formazione religiosa e rogazionista di qualità.

Approfitto dell'occasione per formularLe un caro ed affettuoso saluto.

(P. ANGELO SARDONE, RCJ.
Superiore Provinciale provincialesud@rcj.org)

PADRE PAOLO TANGORRA*8 settembre 2013*

Nacque a Cassano Murge (Bari, Italia), il 2 luglio 1922. Entrò in Congregazione ad Oria nel 1933. Fu ammesso al noviziato nel 1937 a Trani, dove l'anno seguente emise la prima professione. Emise la professione perpetua a Messina il 26 settembre 1944 e fu ordinato sacerdote a Roma il 19 luglio 1947.

Durante i primi anni del suo apostolato operò nell'Ufficio della Propaganda Antoniana (UPA), nelle case di Bari, Trani e Oria; dal 1955, nelle case di Napoli e poi Messina, assieme a tale incarico svolse anche quello di insegnante; quindi, dal 1960 fu a Subiaco e poi a Desenzano, con l'ufficio di preside; dal 1966 al 1981 fu prima a Messina e, successivamente, a Napoli e a Matera, operando nella scuola e, dal 1975, nella promozione vocazionale; nel 1981 passò a Padova, come preside, fino al 2004, quando ritornò a Bari, dove era iniziato il suo apostolato, impegnato nuovamente, per alcuni anni, nell'Ufficio della Propaganda Antoniana.

Nel dicembre del 2011, per le sue precarie condizioni di salute, fu necessario ricoverarlo presso la casa di Cura Villa S. Maria, di Corato, dove frequentemente veniva visitato dai confratelli e familiari. Si è addormentato serenamente nel Signore, nella festa della Natività della Beata Vergine Maria, l'8 settembre 2013.

P. Paolo ha vissuto fedelmente il sacerdozio e la consacrazione religiosa, ha amato il Padre Fondatore e la nostra Congregazione, si è dedicato con impegno e passione nel molteplice apostolato svolto, ha coltivato la cultura e ha sentito nell'insegnamento quasi una seconda vocazione.

Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

P. PAOLO TANGORRA
COMUNICAZIONE DEL SUPERIORE PROVINCIALE

Messina, 8 settembre 2013

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD*

LORO SEDI

*e p.c. REV.MO P.ANGELO A. MEZZARI RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI*

ROMA

LAICI ROGAZIONISTI

LORO SEDI

Carissimi fratelli,

da Messina dove mi trovo per l'ammissione al Noviziato di tre probandi e, questa sera, la prima Professione Religiosa dei due novizi, vi comunico che questa mattina nella RSSA Oasi Nazaret di Corato dove era ricoverato da circa 2 anni, Padre Paolo Tangorra alla veneranda età di 91 anni e 2 mesi, 66 anni di sacerdozio e 74 di vita religiosa rogazionista, ha lasciato la terra per il cielo. La sua veneranda età si è coniugata con il traguardo significativo degli anni copiosi del suo sacerdozio. Si è compiuta su di lui la volontà di Dio.

La Madonna Bambina è venuta a raccogliere nel giorno della sua Natività, un altro fiore della nostra Provincia per trapiantarlo nella sede della Congregazione celeste.

Qualche giorno fa l'avevo visitato e le sue condizioni mi erano apparse abbastanza gravi, dal momento che rifiutava il cibo ed era nutrito con la sacca alimentare. Oggi si è compiuto il mistero della sua vita nell'abbraccio col Padre.

P. Tangorra era nato a Cassano Murge (Ba) il 2 luglio 1922 da Dante e da Candida Viapiano. Don Filippo Petruzzellis, autentico apostolo delle vocazioni nel paese, lo presentò alla Scuola Apostolica di Oria il 21 settembre 1933. Qui fu accolto da P. Teodoro Tusino e frequentò il ginnasio inferiore. Il 29 settembre 1937 entrò nel Noviziato a Trani sotto la guida di P. Serafino Santoro, emettendo la prima professione il 30 marzo 1939 nelle mani di P. Francesco Vitale. Compì gli studi teologici tra Messina ed Assisi e ricevè gli Ordini sacri a Messina ed a Roma. Il cardinale Luigi Traglia lo ordinò sacerdote nella Basilica dei SS. Apostoli a Roma, il 19 luglio 1947.

Nella sua lunga vita, Padre Paolo è stato un uomo di relazioni soprattutto nel mondo della cultura e della scuola per la quale ha speso le sue energie con competenza e generosità. Per tanti anni e in luoghi diversi è stato il "Presidente".

Tra i suoi titoli si annoverano la maturità classica e magistrale, e tra quelli accademici, la laurea in pedagogia (Bari 1957), l'abilitazione superiore in filosofia,

storia, pedagogia e psicologia (Roma 1962), l'abilitazione all'insegnamento per i sordomuti.

Il rapporto con gli alunni ed i docenti lo ha visto, soprattutto nei lunghi anni di servizio nella scuola di Padova, uomo di comunione e di unità, nella realizzazione del progetto educativo rogazionista con intelligente lungimiranza.

Fino ad oggi era in un certo senso la memoria storica della Congregazione soprattutto in riferimento a due elementi che gli stavano particolarmente a cuore: il *Villaggio del Fanciullo S. Nicola* a Bari dove risiedé agli inizi della istituzione dal 1947 al 1949 accanto a P. Mario Labarbuta, fondando la locale segreteria di propaganda antoniana e la *riabilitazione di P. Pantaleone Palma*.

Il 9 agosto 2004, a seguito di una sua richiesta esplicita, si trasferì nella Provincia ICS e si inserì nella Comunità di Bari, quasi un ritorno alle origini del suo apostolato sacerdotale. Qui ha svolto negli ultimi anni il compito di collaboratore dell'Ufficio di Propaganda Antoniana e di cappellano della Casa di cura Villa S. Maria. Il 27 dicembre 2011, le sue instabili condizioni fisiche hanno richiesto l'inserimento nella RSSA di Corato, sottraendolo alla condivisione della vita comunitaria ed al rapporto giornaliero con i confratelli, ma non intaccando assolutamente l'atteggiamento di affetto e di comunione con tutti, religiosi e laici. Con grande attenzione, infatti, i confratelli delle Comunità di Bari e di Trani e spesso i laici, lo hanno sistematicamente seguito e visitato. Si ricorderanno le grandi feste celebrate in occasione dei suoi 60 anni di sacerdozio a Cassano Murge e, più recentemente, la celebrazione dei suoi 90 anni!

Nel ministero sacerdotale P. Paolo ha fatto risplendere il senso della cultura e del sapere, diventando, alla scuola di Gesù, maestro e guida per tanti che lo hanno incontrato e goduto dei suoi insegnamenti e della sua amicizia.

Dalla stanza dove ha trascorso gli ultimi due anni, ha offerto la sua testimonianza umana e sacerdotale nella serenità con la quale ha accolto la nuova condizione e l'andamento della sua vita nella Residenza Sanitaria dove, come egli stesso spesso affermava, era contento di trovarsi ed era ben servito. Nelle ore di silenzio che riempivano la sua giornata immagino che nei suoi pensieri e ricordi talora gli capitava di guardare al passato, quando era giovane, quando godeva di energie fresche, pensava e realizzava progetti per il futuro, senza lasciarsi prendere dalla tristezza del presente e dell'inabilità. Forse il suo sguardo si velava di nostalgia, considerando questa fase della sua lunga vita come il tempo ultimo del raccolto. Ma bastava un suo sorriso a diradare ogni pensiero triste.

Vogliamo ricordare il caro P. Paolo nella preghiera di suffragio ed affidarlo al Signore della misericordia perché lo abbia nella sua pace e gli conceda il premio meritato, insieme ai santi del cielo ed a Padre Annibale.

Celebreremo le sue esequie domani lunedì 9 settembre nella parrocchia Madonna di Fatima in Trani alle ore 16,00.

Requiem aeternam dona ei Domine, et lux perpetua luceat ei. Requiescat in pace. Amen!

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

OMELIA DEL SUPERIORE PROVINCIALE, P. ANGELO SARDONE, in occasione delle Esequie di P. Paolo Tangorra

Trani, Parrocchia Madonna di Fatima, 9 settembre 2013

Cari fratelli e sorelle,
cari confratelli nel sacerdozio,
cara sorella Tonia, nipoti e parenti tutti.

1. Il mistero della morte

«In faccia alla morte l'enigma della condizione umana raggiunge il culmine. Dio ha chiamato e chiama l'uomo ad aderire a lui con tutto il suo essere, in una comunione perpetua con la incorruttibile vita divina. L'uomo non è tormentato solo dalla sofferenza e dalla decadenza progressiva del corpo, ma anche, ed anzi, più ancora, dal timore di una distruzione definitiva. Il prolungamento di vita che procura la biologia non può soddisfare quel desiderio di vita ulteriore, invincibilmente ancorato nel suo cuore. Pertanto la fede dà la possibilità di una comunione nel Cristo con i propri cari già strappati dalla morte, dandoci la speranza che essi abbiano già raggiunto la vera vita presso Dio» (GS, 18).

Questo tratto sapienziale, frutto della riflessione della Chiesa e dei suoi pastori, desidero applicare alla liturgia esequiale che stiamo celebrando, accostandolo alla Parola di Dio testé proclamata. Mi sembrano queste le parole più adatte ad alleviare in questo momento il dolore che riempie i nostri cuori, aprendoli comunque alla speranza cristiana della vita eterna per Cristo in Dio.

A distanza di 8 mesi esatti ci ritroviamo in questa medesima chiesa parrocchiale per dare l'estremo saluto ed accompagnare con la nostra preghiera all'incontro col Padre misericordioso il caro fratello P. Paolo Tangorra che è ai piedi dell'altare nella celebrazione del suo *dies natalis* e della sua festa di Pasqua.

Viviamo la celebrazione eucaristica in una forma quasi di intimità, in un afoso pomeriggio di fine estate, molto diverso da quell'aria fine dei Colli Euganei nei quali P. Paolo amava passeggiare. Certamente non sarebbero bastati i banchi e gli spazi grandi di questa chiesa per contenere le migliaia di giovani dei quali P. Paolo è stato insegnante di cultura, di sapere e di vita.

Lo scrittore e filosofo greco Plutarco diceva: «La morte dei giovani è un naufragio, la morte degli anziani è un approdo al porto».

P. Paolo è approdato al porto della vita eterna, ha concluso la sua giornata terrena all'inizio di ieri, 8 settembre, domenica, giorno del Signore, memoria della Natività di Maria Vergine, alla veneranda età di 91 anni e 2 mesi, 66 anni di sacerdozio e ben 74 di vita religiosa rogazionista.

Ha chiuso gli occhi alla vita terrena dopo circa una settimana durante la quale in un certo senso si era lasciato andare, avendo cominciato a rifiutare il cibo, nutrito da una sacca alimentare. Probabilmente non voleva arrecare fastidio a nessuno, andandosene quasi in sordina.

Egli faceva parte del gruppo dei più anziani dell'intera Congregazione, dei canuti e più longevi, nei quali, come affermava il santo Giobbe, *sta la saggezza e con la lunga vita, la prudenza* (Gb 12,12). Temendo il Signore egli ha avuto un esito felice, ecco perché oggi, nel giorno della sua morte è benedetto (cfr. Sir 1,13).

Dalla stanza nella quale ha trascorso gli ultimi due anni nel silenzio, nel ricordo, nella preghiera, ha offerto a tutti, compreso il personale, la sua testimonianza umana e sacerdotale della serenità con la quale ha accolto la nuova condizione e l'andamento della sua vita nella Residenza Sanitaria dove, come egli stesso spesso affermava, era contento di trovarsi ed era ben servito.

Nelle lunghe ore di silenzio che riempivano la sua giornata immagino che nei suoi pensieri e nei suoi ricordi talora gli capitava di pensare e guardare al passato, quando era giovane, quando godeva di energie fresche, pensava e realizzava progetti per il futuro, senza lasciarsi prendere dalla tristezza del presente e dell'inabilità dovuta all'età. Forse il suo sguardo si velava di nostalgia, considerando questa fase della sua lunga vita come il tempo ultimo del raccolto. Ma bastava anche l'accenno ad un sorriso per diradare ogni pensiero triste.

2. La conclusione di un cammino

“Fra i grandi non mostrarti presuntuoso, e dove vi sono anziani, non ciallarlo troppo”, avverte il libro del Siracide (32,9). Proprio con questo sentimento io mi accosto in silenzio ai piedi di P. Paolo che ora giace nel silenzio eterno della morte.

Anche per lui, come per altri confratelli, la morte è stata la conclusione di un cammino cominciato nell'età adolescenziale in un *cammino incerto*, come egli stesso appunta sui due fogli del testamento spirituale, culminato nel mistero dell'offerta a Dio attraverso la consacrazione religiosa e del sacerdozio, nella *forza intellettuale, culturale e fisica per raggiungere traguardi molto importanti per il suo futuro apostolico a beneficio di coloro che la Provvidenza gli avrebbe fatto incontrare nella sua vita*, e ultimato in questi due anni con la sua degenza nella residenza sanitaria dell'Oasi Nazaret a Corato, nella quale si era calato come a penello, accogliendo gioiosamente la dinamica di una vita diversa da quella sperimentata per oltre 70 anni nella dimensione comunitaria e predisponendosi all'incontro definitivo con Dio.

In quest'ultima settimana P. Paolo si è inoltrato nel silenzio misterioso e più profondo del suo cuore e della sua mente, desideroso solamente di avvertire consapevolmente, la presenza di Dio che nel suo intimo continuava a parlargli aprendolo ad una dimensione completamente nuova della sua vita.

In confronto a quanto conservava nella sua camera tra libri, album fotografici, quaderni di appunti, riviste, in questi ultimi due anni sul tavolino in camera aveva in bella vista la Bibbia, il Catechismo della Chiesa cattolica, ed il testo della Liturgia delle ore, quasi a significare l'essenziale per affinare ulteriormente lo spirito e disporsi all'incontro finale con Dio.

3. Un breve tratto biografico

P. Paolo Tangorra era nato a Cassano Murge (Ba) il 2 luglio 1922 da Dante e da Candida Viapiano. Don Filippo Petruzzellis, autentico apostolo delle vocazioni nel paese, lo presentò alla Scuola Apostolica di Oria il 21 settembre 1933. Qui fu accolto da P. Teodoro Tusino e frequentò il ginnasio inferiore. Il 29 settembre 1937 entrò nel Noviziato a Trani sotto la guida di P. Serafino Santoro, emettendo la prima professione il 30 marzo 1939 nelle mani di P. Francesco Vitale. Compì gli studi teologici tra Messina ed Assisi e ricevè gli Ordini sacri a Messina ed a Roma. Il cardinale Luigi Traglia lo ordinò sacerdote nella Basilica dei SS. Apostoli a Roma, il 19 luglio 1947.

Nel corso della sua lunga vita, Padre Paolo è stato un uomo di relazioni soprattutto nel mondo della cultura e della scuola per la quale ha speso le sue energie con competenza, passione e generosità. Nei suoi 74 anni di vita religiosa e 66 di ministero sacerdotale, ha ricoperto diverse responsabilità ed ha prestato molteplici servizi apostolici nella Congregazione: da segretario dell'Ufficio di propaganda antoniana, la sua prima obbedienza, a vice-direttore, prefetto degli alunni, promotore vocazionale, assistente degli ex-allievi rogazionisti.

Il 9 agosto 2004, a seguito di una sua richiesta esplicita, si trasferì nella Provincia ICS, inserendosi nella Comunità del Villaggio del Fanciullo S. Nicola, a Bari, quasi un ritorno alle origini del suo apostolato sacerdotale alla sua "Avignone" pugliese. Qui ha svolto negli ultimi anni il compito di collaboratore dell'Ufficio di Propaganda Antoniana e di cappellano della Casa di cura S. Maria. Il 27 dicembre 2011, le sue instabili condizioni fisiche hanno richiesto l'inserimento nella RSSA di Corato, sottraendolo alla condivisione della vita comunitaria ed al rapporto giornaliero con i confratelli, ma non intaccando assolutamente l'atteggiamento di affetto e di comunione con tutti, religiosi e laici. Con grande attenzione, infatti, i confratelli delle Comunità di Bari e di Trani e spesso i laici, compresi alcuni suoi parenti, lo hanno sistematicamente visitato. Si ricorderanno le grandi feste celebrate in occasione dei suoi 60 anni di sacerdozio a Cassano Murge e, più recentemente, la celebrazione dei suoi 90 anni insieme con la sua Comunità di Bari!

4. Una vita al servizio della cultura

Ciò che ha caratterizzato particolarmente la vita di P. Paolo, quasi una seconda vocazione, è stato l'amore alla cultura ed al sapere e l'insegnamento cui si è dedicato con passione e zelo a cominciare dal 1955 a partire da Napoli. Certamente rimarrà nella storia rogazionista come il "Presidente" e la storia stessa avrà da scrivere significative pagine circa il suo ruolo e la sua intelligente azione, a passo con i tempi, nella direzione della Scuola dei Rogazionisti di Padova per circa 23 anni, il fiore all'occhiello della sua vita, il campo di azione umana, culturale, sacerdotale e religiosa a contatto con migliaia di ragazzi e giovani ed i loro genitori ed insegnanti.

Tra i suoi titoli si annoverano la maturità classica e magistrale, e tra quelli accademici, la laurea in pedagogia (Bari 1957), l'abilitazione superiore in filosofia, storia, pedagogia e psicologia (Roma 1962), l'abilitazione all'insegnamento per i sordomuti.

Il rapporto con gli alunni ed i docenti lo hanno visto, soprattutto nei lunghi anni di servizio nella scuola di Padova, uomo di comunione e di unità, nella realizzazione del Progetto Educativo Rogazionista con intelligente lungimiranza.

Nel ministero sacerdotale P. Paolo ha fatto risplendere il senso della sua cultura e del sapere, diventando, alla scuola di Gesù, maestro e guida per tanti che lo hanno incontrato e goduto dei suoi insegnamenti e della sua amicizia.

Fino ad oggi era in un certo senso la memoria storica della Congregazione soprattutto in riferimento a due elementi che gli stavano particolarmente a cuore: il *Villaggio del Fanciullo S. Nicola* a Bari dove risiedé agli inizi della istituzione dal 1947 al 1949 accanto a P. Mario Labarbuta per il quale aveva una sorta di venerazione, e P. Giuseppe Ferrara, fondando la locale Segreteria di Propaganda Antoniana e la *riabilitazione di P. Pantaleone Palma*.

5. Conclusione

“Come rispondiamo noi cristiani alla questione della morte? Rispondiamo con la fede in Dio, con uno sguardo di solida speranza che si fonda sulla Morte e Risurrezione di Gesù Cristo. Allora la morte apre alla vita, a quella eterna, che non è un infinito doppiato del tempo presente, ma qualcosa di completamente nuovo. La fede ci dice che la vera immortalità alla quale aspiriamo non è un'idea, un concetto, ma una relazione di comunione piena con il Dio vivente: è lo stare nelle sue mani, nel suo amore, e diventare in Lui una cosa sola con tutti i fratelli e le sorelle che Egli ha creato e redento, con l'intera creazione. (...) Questa è la vita giunta alla sua pienezza: quella in Dio; una vita che noi ora possiamo soltanto intravedere come si scorge il cielo sereno attraverso la nebbia”. Così ha scritto tempo fa Benedetto XVI.

P. Paolo ha concluso il suo pellegrinaggio sulla terra vivendo il suo nuovo battesimo nel mistero della morte di Cristo ed ora vive in Dio per sempre. La forza che viene da Dio dà a noi consolazione e speranza ed assicura tutti del passaggio dalla morte alla vita.

Desidero ringraziare di cuore i confratelli della Comunità di Bari, in particolare il superiore P. Ciro Fontanella e P. Sabino Maldera per la loro dedizione ed attenzione verso P. Paolo, il diacono don Enzo Dilecce, direttore, i medici, gli infermieri ed il personale della *RSSA Beata Maria Vergine salus infirmorum* di Corato. Questa residenza era per P. Paolo come una seconda casa.

Vorrei concludere questa riflessione con un riferimento biblico tratto dal Qoélet, perché mi sembra racchiuda il valido insegnamento che traiamo dalla vita e dalla morte di P. Paolo: «Si sta all'ombra della saggezza come si sta all'ombra del denaro; ma vale di più il sapere, perché la saggezza fa vivere chi la possiede» (Qo 7,12).

Certamente P. Paolo rimarrà nel ricordo di tutti noi, nella nostra preghiera, nella gratitudine, perché a suo modo, a ciascuno, ha lasciato un segno della sua personalità, del suo carattere, della sua caparbia, della sua bontà. La morte più terribile è quando non si rimane nel ricordo di alcuno.

Lo affidiamo alla misericordia di Dio ed alla tenerezza materna della Vergine Maria Bambina che è venuta a chiamarlo al cielo nel giorno della sua Natività.

Il Signore lo accolga nel Paradiso tra gli Angeli e i Santi nella Congregazione celeste dove sant'Annibale e gli altri confratelli già godono la beatitudine eterna.

Amen.

DALLE CIRCOSCRIZIONI

Provincia Italia Centro - Sud

ASSEMBLEA GENERALE DELLA PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD

Messina 9-10 luglio 2013

Prolusione di P. Angelo Sardone, Superiore Provinciale

Introduzione

1. Buona giornata. Rivolgo un affettuoso e fraterno benvenuto a tutti voi qui convenuti per l'Assemblea Generale della Provincia ICS, importante momento di comunione, partecipazione responsabile e condivisione alla vita ed alle problematiche attuali della nostra Circoscrizione. L'Assemblea si svolge nel cuore dell'estate 2013: siamo tutti reduci dagli impegni e dalle fatiche di un intero anno di servizio e di apostolato carismatico ad ogni livello e in tutte le Case.

Al Superiore Generale

2. Il primo saluto è per il Rev.mo Superiore Generale della Congregazione, P. Angelo Ademir Mezzari che presiede questa assise e con il quale periodicamente condivido le problematiche della Provincia, in un mutuo concorso di collaborazione e condivisione nel servizio dell'autorità. Lo ringrazio di cuore per la sua presenza e la sua guida illuminata. Il ruolo del Superiore ad ogni livello, e maggiormente il suo, è quello di padre, fratello ed amico, realtà che contengono ed esprimono gli aspetti spirituali, giuridici ed amministrativi.

Il Governo Provinciale è reduce da qualche giorno dalla conclusione della Visita Canonica da lui effettuata alla nostra Provincia nella sede provinciale a Bari, dopo aver fatto una visita fraterna a tutte le Comunità della Circoscrizione. Come da prassi, nel corso della visita, in uno sguardo d'insieme offerto sia dalla relazione del Governo Provinciale che dalla conoscenza diretta della vita religiosa e dell'apostolato rogazionista nelle singole Case, sono state affrontate tutte le problematiche inerenti la vita e l'Opera della Provincia.

La visita è stata un proficuo momento di confronto e valutazione dell'andamento della nostra Circoscrizione in ordine alla vita spirituale, apostolica e carismatica ed alle varie problematiche, comprese quelle di ordine economico.

Il Padre Generale con il suo ascolto, la parola e la relazione conclusiva, ha verificato e sottolineato gli aspetti dei vari settori di vita e di apostolato, offrendo risposte a problematiche, interrogativi e indicazioni per percorsi da consolidare.

Un saluto ai non presenti

3. Un pensiero ed un saluto lo rivolgo anche ai confratelli che non sono qui presenti per improrogabili impegni e necessità varie, ai confratelli anziani ed ammalati, ai religiosi dello Studentato di Roma, alcuni dei quali impegnati contestualmente nella supplenza in alcune nostre Case; alle consorelle Figlie del Divino Zelo delle Case di Messina, alle Missionarie Rogazioniste, ai Laici che condividono la spiritualità del Rogate e la collaborazione nell'apostolato carismatico, ed alla Chiesa locale di Messina, nella persona del suo arcivescovo mons. Calogero La Piana.

Ringrazio sin da ora le Comunità rogazioniste di Messina che ospitano i partecipanti a questa Assemblea Generale, l'Istituto Cristo Re e la Casa Madre, in particolare i superiori e gli operatori della segreteria locale.

Comunione, condivisione e corresponsabilità

4. È evidente il valore di comunione e di condivisione di questa esperienza assembleare, che segna la partecipazione dei professi perpetui della Circostrizione ICS, alla vita e alle problematiche attuali della Provincia.

L'Assemblea intende ispirarsi ai criteri di discernimento dello Spirito che passano attraverso la conoscenza reale delle situazioni, la condivisione dei temi-problemi, la disponibilità dei singoli religiosi nell'assunzione delle proprie responsabilità per il bene della Provincia e dei singoli confratelli.

L'Assemblea Generale straordinaria 2013

5. La seconda Assemblea Generale del quadriennio era stata prevista nella Programmazione Quadriennale per l'estate 2014, quasi a conclusione dell'attuale mandato di Governo, per una opportuna verifica ed in preparazione al Capitolo Provinciale. Tuttavia il Governo Provinciale che si trova ad oltre metà della durata temporale del suo mandato di servizio e di animazione, tenendo presente le positive analoghe esperienze del 2009 e 2011, a seguito della Visita Canonica del Superiore Generale, nel corso dell'Anno della Fede, ha ritenuto necessaria una condivisione ed una verifica di tutti i membri della Provincia, sotto forma di Assemblea Generale straordinaria.

L'Assemblea straordinaria

6. Siamo consapevoli di vivere in questo preciso frangente storico, un momento critico di particolare difficoltà ad ogni livello, da quello relazionale, interpersonale e comunitario, a quello economico che desta tanta preoccupazione.

I motivi dell'indizione anticipata della presente Assemblea Generale, sulla ba-

se delle indicazioni della nostra normativa (*Norme*, 226) che la prevedono «per promuovere la partecipazione di tutti i Religiosi al cammino della Provincia», del Documento Conclusivo del Capitolo Provinciale 2011 che la qualifica come «forma di partecipazione alla programmazione e verifica del quadriennio» (16, § 5), e di un suggerimento di Benedetto XVI per l'*Anno della Fede*, che invita ad «un'autentica e rinnovata conversione al Signore» (PF, 6), sono determinati fondamentalmente dalla necessità di condividere responsabilmente la situazione attuale ed alcune problematiche, in vista di soluzioni possibili, guardando al futuro.

A partire dall'inizio del corrente anno 2013, il Governo Provinciale ha cominciato ad impostare e programmare il suo calendario di servizio dell'autorità e di animazione e governo della Circostrizione, pensando al turnover di alcuni superiori che concludono il loro mandato istituzionale, al ricambio dei confratelli in alcuni uffici, unitamente ad alcune nuove prospettive e modalità di apostolato, anche nell'ottica di un adeguato ridimensionamento richiesto dalle attuali situazioni e condizioni economiche.

Ci si è mossi sui binari della riflessione, del discernimento, della cura e rispetto delle persone e delle scelte da fare. Soprattutto in questi ultimi mesi, dopo aver espletato io personalmente molteplici incontri e dialoghi non senza disagi e sofferenza, ci siamo trovati in una situazione di emparse, condizionati da problematiche e difficoltà da parte di alcuni confratelli coinvolti nel discernimento, dovute a poca disponibilità e condivisione della progettualità globale della Provincia.

Per questo, si è optato per una comune verifica sul piano della condivisione e corresponsabilità da realizzare nell'ambito di un'Assemblea Generale Straordinaria con l'intento di addivenire a soluzioni responsabili che mirino alla migliore realizzazione della vita religiosa rogazionista nella sua identità (*vision*) e nel suo apostolato carismatico (*mission*), attraverso la condivisione, la disponibilità di ciascuno e la presa in carico di responsabilità.

In questa sede desideriamo pertanto verificare e condividere la situazione attuale della nostra Provincia in riferimento a persone ed opere, per trovare insieme le soluzioni adatte per far fronte alle esigenze di identità vocazionale, programmazione e realizzazione dei progetti, «in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza», come suggerisce il *motu proprio* «Porta Fidei» di Benedetto XVI (PF, 9).

Il cammino di questi oltre due anni

Il servizio del Governo

7. Il servizio di animazione e di guida del Governo Provinciale viene cadenzato sistematicamente dalle sedute del Consiglio che si tengono ogni mese nella sede della Provincia a Bari per la durata di due giorni. Ad essi si aggiunge la mia presenza frequente nelle diverse Case nell'intento di animare e garantire la partecipazione, la vicinanza e la condivisione della Provincia alla vita ed alle problematiche di ogni singola persona ed ambiente. Ciò, senza sostituirmi ai Superiori legiti-

timi cui spetta il compito di animare ed amministrare spiritualmente e disciplinarmente ogni singola Comunità, secondo i ritmi propri e le indicazioni del *Progetto comunitario* e della normativa.

La Visita canonico-pastorale alle Comunità

8. Nel corso del primo semestre del 2012 ho potuto realizzare la significativa esperienza della Visita canonica alle Comunità. Essa mi ha permesso di tastare il polso della situazione sul versante della disciplina, dell'organizzazione della vita spirituale ed apostolica, delle attività carismatiche, caritative ed istituzionali ed anche dell'amministrazione economica. La relazione conclusiva, che fa riferimento e riporta gli elementi della Relazione del Superiore e quelli scaturiti dagli incontri comunitari e personali con i singoli religiosi, contiene rilievi ed indicazioni che sono stati regolarmente notificati per essere tradotti in pratica e che saranno oggetto di verifica nella seconda visita.

Incontri Provinciali e di Formazione Permanente

9. I temi di formazione, spiritualità, apostolato istituzionale, carismatico e pastorale, dell'amministrazione e del variegato servizio che si svolge in Provincia, sono affrontati nelle Giornate di Formazione Permanente e negli incontri di settore che si realizzano nel corso dell'anno con una certa sistematicità nella sede della Provincia. Essi risultano momenti propizi per la presentazione delle problematiche e dei progetti, la condivisione e la conseguente assunzione di soluzioni ed itinerari.

Nel corso di questi due anni, soprattutto nelle Giornate di Formazione Permanente, non ho mancato di rendere noto a tutti i confratelli il cammino della Provincia nelle sue espressioni formative, spirituali ed apostoliche, sottolineando volta per volta le diverse situazioni ed anche le difficoltà che si sono incontrate sia in una valutazione globale che nelle scelte da fare.

La situazione economica

10. È sotto gli occhi di tutti l'attuale difficile situazione economica, più volte sottolineata, in base alla conoscenza diretta e ad una più ampia e dettagliata relazione redatta dall'Economo Provinciale nelle sue annotazioni in margine alla Visita canonica alle Case della Provincia. La situazione è fonte di comune preoccupazione per tutti i comprensibili risvolti che comporta.

La Programmazione Quadriennale

11. Il testo della *Programmazione* varata nel luglio 2011 con il contributo, i suggerimenti e le integrazioni emersi nell'Assemblea Generale, è nelle mani di tutti. Diverse cose e diversi progetti stentano a realizzarsi perché non sempre emerge una effettiva condivisione di pensiero e disponibilità di persone. Talora i tentativi di proporre qualcosa di nuovo sono poco condivisi, se non ostacolati.

Le attuali problematiche

12. In questa precisa fase storica è opportuno verificare insieme l'itinerario ed il ritmo della vita religiosa rogazionista.

La situazione attuale del personale della Provincia

13. La situazione numerica e di identità del personale della Provincia ICS risulta così composta:

Totale complessivo Religiosi Provincia ICS	95
Vescovi	1
Sacerdoti	74 (-1)
Diaconi	2
Fratelli laici professi perpetui	4
Fratelli laici professi semplici	2
Studenti Scienze Religiose	2
Studenti di filosofia	4
Studenti di teologia	6
Studenti di specializzazione	4
Magisterianti	1
Novizi	2
Sacerdoti aggregati	1
Seminaristi	15
Giovani di prima accoglienza	4
Probandi	3
Religiosi nella Struttura Centrale	5
Religiosi in altre Circoscrizioni	1
Religiosi di altre Circoscrizioni	1
Religiosi extra claustra	4
Religiosi defunti (anni 2011-2013)	4

La condizione di vita del personale religioso segue i ritmi naturali ed inesorabili dell'avanzamento dell'età e dell'invecchiamento.

In alcune Case ci sono religiosi anziani ed ammalati che necessitano di cure, assistenza ed accompagnamento. Nella Casa Madre di Messina vivono P. Ciranni, P. Gennaro, e P. Butano. A Palermo risiedono gli ultra novantenni P. Ippolito e P. Magazzù. P. Romualdo Giove, della Comunità di Messina Cristo Re dal 2012 è ospite della Casa di San Cesareo. P. Paolo Tangorra, della Comunità di Bari dalla fine del mese di dicembre 2011 è ricoverato presso la RSA "Oasi Nazaret" a Corato dove si trova bene ed è assistito e curato dal personale infermieristico.

I religiosi più longevi sono oltre i 90 anni (PP. Carmelo Ippolito, Gaetano Ciranni, Antonio Magazzù, Romualdo Giove, Paolo Tangorra, fr. Arcangelo Casamassima).

Diversi sono i religiosi che hanno superato la soglia degli 80 anni (PP. Pietro Cifuni, Michele Ferrara, Arturo Mele, Luigi La Marca, Ernesto Butano, Euprepio Gennaro, Santino Bontempo, Vito Girasoli, Giuseppe Sergio).

Molti sono gli ultra settantenni (PP. Nicola Bollino, Pietro Chillemi, Domenico Dabrescia, Giuseppe De Vito, Mario Gallucci, Mario Germinario, Salvatore Greco, Sebastiano La Rosa, Antonio Lannocca, Mario Lucarelli, Michele Marinelli, Fortunato Siciliano, Vincenzo Vollero, fr. Antonino Drago, fr. Ruggiero M. Dicuonzo).

Altri religiosi sono oltre i 60 anni (PP. Luigi Amato, Antonio Fabris, Ciro Fontanella, Angelo Laddaga, Vincenzo Latina, Nicola Liardi, Giorgio Nalin, Alessandro Perrone, Antonio Pierri, Antonio Ritorto).

Il resto dei religiosi (sacerdoti, fratelli laici e studenti professi perpetui) sono compresi in una forbice che va dai 28 ai 59 anni.

Lo studentato filosofico-teologico è composto da 13 religiosi che vanno dai 20 ai 42 anni.

Alcuni religiosi (PP. Francesco Bruno, Fortunato Siciliano, Salvatore Greco, Gianni Epifani, Nicolò Rizzolo) sono domiciliati a Roma e prestano il servizio per l'intera Congregazione nella Struttura Centrale.

P. Saverio Occhiogrosso è domiciliato nella Casa di Padova. P. Francesco Spagnolo della Provincia ICN è in forza alla Casa Madre di Messina.

Quattro religiosi sono in regime di extra claustra: PP. Santino Bontempo, Antonio Maldera, Luigi Mogavero, Pasquale Bovio.

La vita religiosa rogazionista

14. È innegabile, afferma qualcuno, che siamo di fronte ad uno stato passibile di decadenza e di crisi della vita religiosa che fa sentire tutti i suoi effetti sulla vita religiosa rogazionista. Molte volte essa si colora di stanchezza e sembra andare avanti quasi per inerzia. È necessario che ciascuno nella propria Comunità sia ulteriormente impegnato a mettere insieme con e per gli altri, i suoi doni, a cominciare dal dono che è egli stesso come persona. Il termine Comunità, secondo una certa etimologia, viene da cum-munus, ossia i diversi doni messi insieme. Questo lo esige la Comunità e ciò determina anche la comunione che viene dall'alto e non dal basso e fa vivere la Provincia e non solo vivere nella Provincia.

L'assunzione di responsabilità e la disponibilità personale

15. Come è prassi in questo periodo dell'anno, sulla base di quanto si analizza e si suggerisce in ambito di Consiglio Provinciale, si è cercato di verificare la disponibilità di alcuni confratelli in vista dell'assunzione di responsabilità che talora comporta trasferimento di ufficio e di sede. Per diversi casi e per alcune Case, si è rinnovata l'impressione di una certa staticità, come se si volesse dire: «stiamo bene così come stiamo, lasciateci stare!».

Alcuni confratelli ai quali sono state fatte delle proposte, hanno presentato difficoltà che fanno riferimento al fatto che si trovano bene nella propria Casa e nel proprio ufficio; che non è detto che il lavoro che ivi compiono possa essere espletato altrove con la stessa efficacia ed il medesimo risultato; che sono bene inseri-

ti nelle strutture giuridiche e nelle maglie del sistema amministrativo; che non se la sentono di continuare il medesimo ufficio in un'altra Casa.

Non raramente emerge anche una sorta di progettualità individualizzata che si fa spazio per la manifestazione e l'esercizio di esigenze e carismi personali.

A volte, dinanzi ad una proposta interlocutoria, viene espressa l'esigenza di un periodo sabbatico, del tutto legittimo, se non addirittura l'ipotesi di lasciare la vita religiosa.

Ci si può rendere conto di quale tipo di difficoltà determini questo stato di cose, quanto disagio comporti il servizio di animazione e governo che vuol essere fondamentalmente, come dice S. Agostino, un *amoris officium* e del tempo che richiede la paziente tessitura di relazioni ed un oculato discernimento.

Si è cercato di optare sempre per il dialogo e la comprensione, chiedendo in cambio la condivisione corresponsabile del problema e della proposta, ed anche la ricerca di una soluzione adeguata, guardando alle esigenze oggettive della Provincia.

Il rispetto della persona e della sua libertà, tante volte invocato, per essere tale non può ridursi a mera realizzazione di se stesso, ma deve tradursi anche in disponibilità e collaborazione nel concretizzare il progetto della Circoscrizione, in base al nostro stato, quello appunto di religiosi, che, per speciale vocazione, siamo chiamati e rivivere lo stesso progetto esistenziale del Signore Gesù secondo il dettato evangelico «*Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua*» (Lc 9,23). Il progetto di consacrazione radicalizza gli impegni del Battesimo, come afferma il Concilio, «*pressius, intimius, plenius*» (LG 50, 44, 42). Il *proprium* della vita religiosa consiste in questo *di più* che perfeziona il seguace di Cristo, che ha accolto la sua chiamata, per vivere la logica del *chicco di grano*.

Metodologia di condivisione

16. Innanzitutto il Governo Provinciale recepisce la Relazione finale e le indicazioni che il Superiore Generale ha dato a conclusione della sua Visita Canonica e le offrirà a tutte le Case perché possano conoscerla ed opportunamente interrogarsi.

Sulla base poi di queste iniziali ed essenziali considerazioni, si presentano alcune premesse, piste di riflessione e domande che integrano quelle già inviate in preparazione all'Assemblea, per avviare la riflessione assembleare.

Alcune premesse

§ 1. La nostra Provincia, per dirla con le parole di Paolo VI, «non può vivere in questo periodo con un ritmo normale, tranquillo, lento e pacifico che si svolge quasi automaticamente e che la storia porta con sé ... invece proprio dai tempi viene questa chiamata per noi: bisogna essere presenti con tutta l'anima, essere presenti con uno sforzo, con una coscienza di pienezza, con una rispondenza gene-

rosa. Non possiamo essere degli abituarini e dei tiepidi e neppure di quelli che minimizzano la loro collaborazione perché tanto basta a sbarcare il lunario»¹.

Alcuni hanno impressione che la vita religiosa rogazionista sia priva di entusiasmo, che vada avanti a forza di inerzia senza la forza necessaria per ridisegnare mete ed individuare percorsi adeguati per realizzarle.

§ 2. La Provincia ICS vive in questo momento la difficoltà di reperire la disponibilità di confratelli per l'assunzione di responsabilità direttive e collaborative che richiedono anche il cambio di sede. Ciò avviene per cause molteplici, complice forse anche una certa stanchezza.

§ 3. È difficile in questo momento pensare ad opere e scelte che vanno verso il futuro, senza la disponibilità concreta e la collaborazione delle persone.

Alcuni problemi

17. Anche se a volte non espressamente visibili e certamente non generalizzabili, ci sono alcune situazioni che devono essere poste sotto la lente della comune considerazione.

§ 1. Vi sono problemi personali che incidono sulla Comunità, che a volte diventano anti testimonianza e condizionano la vita e l'andamento comunitario.

§ 2. In alcune Comunità, vi sono problemi che si riferiscono alla vita di preghiera, all'organizzazione della vita comunitaria, all'apostolato carismatico ed istituzionale, alla visione dei voti religiosi.

§ 3. Vi sono alcuni problemi della Provincia in quanto tale:

- a. Rapporto tra il numero dei confratelli, la loro età e condizione fisica, l'apostolato e la disponibilità concreta per attività in vista di prospettive future.
- b. Necessità per il carisma di esprimersi al meglio nella sua identità e missione e, nell'attuale contingenza storica, ecclesiale e culturale, dialogare in maniera adeguata con le esigenze della Provincia, le richieste del territorio civile ed ecclesiale, guardando al futuro.
- c. Situazione economico-amministrativa: precarietà finanziaria, difficoltà di condivisione ed accoglienza di proposte di ridimensionamento, ottimizzazione e migliore utilizzazione degli spazi, nel segno del risparmio e della revisione di spesa; responsabilità nelle iniziative, condivisione delle risorse.
- d. Esigenza di uno sguardo al futuro con una visione costruttiva.

Alcune domande

18. Sono state proposte come piste di riflessione sotto forma di domanda, alcune considerazioni nell'intento di stimolare la riflessione personale e comunitaria e delineare itinerari di confronto. Esse sono oggetto della revisione personale, sa-

¹ PAOLO VI, *Discorso a conclusione degli esercizi spirituali nella cappella Matilde in Vaticano*, 5 marzo 1977, in www.vatican.va

ranno base del confronto nei gruppi e poi riportate nel dialogo assembleare. Queste piste possono essere integrate da altre, secondo le proprie riflessioni ed i risultati dei lavori di gruppo.

1. VITA DELLA PROVINCIA

Come vedi la vita della Provincia?

2. PROGRAMMAZIONE QUADRIENNALE

Ti senti coinvolto personalmente e comunitariamente nel progetto che è stato varato insieme nella Programmazione Quadriennale? Lo cogli come progetto realistico che guarda e conduce verso il futuro?

3. VITA DI COMUNITÀ

Come vedi concretamente la vita di comunità e quanto ti senti appagato e contento della vita religiosa rogazionista che tu vivi?

4. ALCUNE INDISPONIBILITÀ

Vi sono alcune indisponibilità al cambiamento di uffici e di sede: cosa fare per superare questa difficoltà; cosa sei disposto a fare come singolo; cosa dovrebbe fare la Comunità e cosa il Governo Provinciale?

5. REVISIONE PERSONALE DI VITA

Cosa sei disposto a rivedere e cambiare nella tua vita religiosa rogazionista per il presente e per il futuro della Provincia?

6. REVISIONE E GESTIONE DELLA VITA DELLA PROVINCIA

Cosa credi debba essere rivisto e cambiato nella vita della Provincia a livello di gestione disciplinare personale, comunitaria ed amministrativa?

Dinamica dell'Assemblea

19. La dinamica giornaliera e l'orario, già comunicati nell'apposita circolare rispecchiano la natura di una Assemblea Generale.

L'Assemblea è presieduta dal Superiore Generale. Il dibattito viene moderato da un confratello che sarà eletto dalla stessa Assemblea.

Tutti avranno la possibilità ed il diritto di intervenire. Modalità e tempi di interventi saranno stabiliti a livello assembleare.

È opportuno consegnare alla Segreteria Provinciale i contributi scritti, possibilmente su supporto magnetico o trasmessi via e-mail.

Conclusione

20. Cari fratelli, questa qualificata assise offre la possibilità di verificare la situazione della Provincia in merito alle attuali problematiche, di esprimersi in termini di condivisione, corresponsabilità e disponibilità concreta in un'ottica realistica e costruttiva, avendo di mira la gloria di Dio ed il bene della Provincia stessa. Ciò è giustificato e richiesto dalla partecipazione dei religiosi professi perpetui.

Noi non siamo e non vogliamo essere persone tristi, perché abbiamo la speranza!

Lo scorso 17 giugno, parlando ai partecipanti al Convegno ecclesiale della diocesi di Roma, papa Francesco ha detto: «La speranza è come la grazia: non si può comprare, è un dono di Dio. E noi dobbiamo offrire la speranza cristiana con la nostra testimonianza, con la nostra libertà, con la nostra gioia. Il regalo che ci fa il Dio della grazia, porta la speranza». Parafrasando ed applicando a noi quanto egli di seguito diceva, ci chiediamo: «possiamo essere indifferenti verso questa Provincia che ci chiede una speranza che l'aiuti a guardare il futuro con maggiore fiducia e serenità? Noi non possiamo essere indifferenti. Ma come possiamo fare questo? Come possiamo andare avanti e offrire la speranza? Con la nostra testimonianza, con il nostro sorriso ... Dobbiamo continuare a seminare con la certezza che l'acqua la dà Lui, la crescita la dà Lui. E noi non facciamo la raccolta: la farà un altro prete, un altro laico... un altro la farà»².

Mi riempie il cuore di fiducia e di speranza, il pensiero che ciascuno si sia preparato a questo appuntamento con la riflessione e la preghiera. Per questo vi ringrazio della vostra presenza e della partecipazione che sicuramente sarà attiva.

Chiedo allo Spirito Santo di guidare i nostri lavori con la sua *luce beatissima* perché ciascuno sia davvero illuminato nell'affrontare le varie problematiche e per offrire indicazioni e suggerimenti validi, costruttivi e coinvolgenti, a partire da se stesso, per la comune edificazione e la ricerca del vero bene.

Come già ricordavo nel saluto iniziale al Superiore Generale in occasione dell'inizio della Visita Canonica alla Provincia, parafrasando quanto afferma la *Gaudium et Spes*, oso credere che il futuro della Congregazione e della nostra Provincia, «sia riposto nelle mani di coloro che saranno capaci di trasmettere alle generazioni future ragioni di vita e di speranza» (GS, 31) e sapranno riscattare il futuro della nostra Provincia dalla caduta nel nulla e dalle sue seduzioni.

Auguro di cuore che questa opportunità susciti una forte presa di coscienza di un fatto importante e grave per i singoli, le Comunità e l'Istituto stesso, e determini, di conseguenza, atteggiamenti, risoluzioni e prese di posizione coerenti.

Il santo Fondatore, Annibale Maria Di Francia, non mancherà di farci avvertire la sua presenza; ci saranno di sostegno spirituale i santi nostri patroni, compreso il beato Giovanni Paolo II del quale recentemente si sono ricordati i 25 anni della storica sua visita a Messina e della presenza in questa Casa di Cristo Re.

La Vergine Maria del Monte Carmelo la cui festa celebreremo tra qualche giorno, ci guidi in questo cammino perché giungiamo felicemente alla santa montagna, Gesù Cristo, signore della storia e centro della nostra vita.

Grazie dell'ascolto e buon lavoro.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale

² PAPA FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al convegno ecclesiale della diocesi di Roma*, 17 giugno 2013.

RELAZIONE ALLE COMUNITÀ

Bari, 16 luglio 2013

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD*

LORO SEDI

*e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
ROMA*

Carissimi fratelli,

la presente per trasmettervi la *Relazione alle Comunità* della Prima Visita del Superiore Generale P. Angelo A. Mezzari alla Provincia Italia Centro-Sud.

È un documento significativo che fa una lettura complessiva della vita e dell'opera della nostra Circostrizione in ordine al suo cammino carismatico nei diversi settori di apostolato. Inoltre offre spunti di riflessione, con orientamenti ed indicazioni in vista di una migliore realizzazione del progetto rogazionista, in comunione con l'intera Congregazione.

Ringrazio di cuore il Rev.mo Padre Generale per la sua visita alla Provincia ed alle singole Case che la compongono, per l'attenzione, la cordialità e la premura con la quale ha voluto svolgerla e per tutte le indicazioni che ha offerto a conclusione della stessa.

Sollecito le Comunità, nella persona del Superiore, a leggere in comune la Relazione per poter trarre opportuni spunti di riflessione ed ottemperare a quanto viene sollecitato.

Mentre vi ringrazio dell'attenzione, approfitto per salutarvi fraternamente, in unione di preghiera.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
*Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org*

P. BRIZIO G. GRECO, rcj.
Segretario Provinciale

RINGRAZIAMENTO

Bari, 16 luglio 2013

*REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana 167
00182 ROMA*

Carissimo Padre Mezzari,

la presente per esprimere di cuore la viva gratitudine per la Visita Canonica che ha compiuto alla nostra Provincia Italia Centro-Sud conclusa con la trasmissione delle Relazioni e, recentemente, per la sua presenza all'Assemblea Generale dei professi perpetui della Provincia, a Messina.

La Visita è stata sentita come una forte esperienza di comunione con la Provincia per il suo ampio respiro carismatico che ha solidificato i legami con la Congregazione, determinando ulteriormente itinerari di discernimento, consolidamento ed attuazione delle indicazioni del Capitolo Generale. Le singole Case, poi, nella sua persona, hanno goduto del passaggio del successore di S. Annibale Maria che ascolta, conforta, conferma i fratelli.

In riferimento poi alle Relazioni, come ho già espresso alle Comunità, le ri-tengo un documento significativo che fa "una lettura complessiva della vita e dell'opera della nostra Circoscrizione in ordine al suo cammino carismatico nei diversi settori di apostolato" ed offre "spunti di riflessione, con orientamenti ed indicazioni in vista di una migliore realizzazione del progetto rogazionista, in comunione con l'intera Congregazione". Le Relazioni saranno oggetto di riflessione per adempiere i suggerimenti e gli orientamenti che esse contengono.

La ringrazio per la sua sensibilità, l'affabilità ed il sostegno che ha dispensato con generosità a me ed a tutti, religiosi e laici.

Le assicuro il mio ricordo nella preghiera nella piena comunione con gli ideali evangelici trasmessici dal santo Fondatore ed espressi nella nostra Normativa, e nella fedele obbedienza a Lei che costituisce il segno dell'unità tra le Circoscrizioni e le Comunità.

Approfitto dell'occasione per formularLe un caro ed affettuoso saluto.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
*Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org*

NOZZE D'ORO SACERDOTALI

Bari, 31 luglio 2013

M.R.P. SALVATORE GRECO, RCJ
CURIA GENERALIZIA
DEI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana 167
00182 ROMA

Carissimo Padre Greco,

nella lieta ricorrenza della celebrazione del 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, il prossimo 10 agosto, a nome mio personale, dei Padri del Consiglio e dell'intera Provincia ICS, desidero esprimerle di cuore gli auguri più affettuosi e fraterni.

Il sacerdozio è il dono più grande che Dio Padre fa ad una creatura: «scelto tra gli uomini e per gli uomini, costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati ... in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore...» (Eb 5, 1-2).

Come affermava il beato Giovanni Paolo II, per riflesso dell'Eucaristia, il sacerdozio è anch'esso un *mistero della fede*. La straordinaria sua realtà lascia «attoniti e sbalorditi: tanta è l'umiltà condiscendente con cui Dio ha voluto così legarsi all'uomo! Che cosa provare di fronte all'altare dove, per le povere mani del sacerdote, Cristo rende presente nel tempo il suo Sacrificio? Non ci resta che piegare le ginocchia e in silenzio adorare questo sommo mistero della fede» (cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Lettera ai sacerdoti, giovedì santo 2004*).

Dalle colonne del nostro *Bollettino* del tempo, si riscontrano la commozione e le iniziative che accompagnarono la sua ordinazione sacerdotale insieme con il beneamato e compianto P. Filippo Puntrello, nel Tempio della Rogazione Evangelica, a Messina.

Vorrei avere il cuore, la mente e la penna di sant'Annibale per poter ulteriormente esprimere a Lei, la cui vita è dedita allo studio del santo Fondatore ed alla redazione dei suoi scritti, la grandezza misteriosa del «sacerdote ministro di Dio, dispensatore dei suoi misteri in mezzo al popolo, ponte di salute tra la terra e il cielo, mediatore tra il Creatore e le creature» (cfr. DI FRANCIA, *Elogio funebre per Canonico Ardoino*, p. 5). Né tanto meno voglio semplicemente affidarmi ad una trascrizione sistematica di citazioni al riguardo che Lei ben conosce.

Mi limito perciò a formularle con semplicità ed affetto fraterno i più sentiti auguri per le sue nozze d'oro, unitamente all'ammirazione ed alla gratitudine per la sua testimonianza di fedeltà al sacerdozio, il suo attaccamento alla Congregazione, lo zelo e la passione per la Storia Rogazionista e la ricerca, lo studio e la pubblicazione degli scritti di sant'Annibale, cose tutte che costituiscono un prezioso

insegnamento ed una cospicua eredità per noi confratelli della Provincia e per l'intera Congregazione.

Io stesso ho potuto personalmente constatare tutto questo durante gli anni del mio servizio romano come Postulatore Generale, usufruendo della sua disponibilità, della collaborazione e della ricchezza delle sue conoscenze archivistiche.

Mi associo pertanto volentieri alla memoria dell'evento, *la più careggiata, la più gradita, la più dolce, la più soave*, che richiama alla mente il giorno solenne della prima ascensione all'altare, *giorno sacro ed indimenticabile*. Mi unisco inoltre agli auguri giubilari che i confratelli di codesta Curia Generalizia le tributeranno.

Assicuro la mia preghiera al Signore della messe, alla Vergine Immacolata ed a sant'Annibale Maria, perché la sua vita sacerdotale e religiosa rogazionista sia sempre più *sale della terra e luce del mondo* secondo la nota espressione evangelica tanto cara al santo Fondatore.

Sarò presente a Roma il prossimo 14 settembre per la programmata celebrazione giubilare insieme col Superiore Generale.

Mentre le rinnovo gli auguri sacerdotali, chiedo al Signore ed alla Vergine Santa di continuare a benedirle e sostenerla ed approfittare dell'occasione per salutarla cordialmente.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

SALUTE DI FRATELLO GREGORIO CALÒ

Bari, 27 agosto 2013

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD*

LORO SEDI

LAICI ROGAZIONISTI

LORO SEDI

Carissimi fratelli,

sicuramente avrete appreso dal sito web della Provincia e dalle comunicazioni immediatamente apparse su facebook, che da circa una settimana fratello Gregorio Calò, religioso studente di Oria, è ricoverato all'ospedale "Perrino" di Brindisi a seguito di un ictus cerebrale.

Come ho riportato nel sito della Provincia, il confratello si trovava ad Oria nella sua famiglia dove vivono i suoi genitori anziani ed ammalati (il papà si trova su una sedia a rotelle e Gregorio è figlio unico). Avvertito il male in piena notte, Gregorio ha avuto la forza di chiamare il 118. Con l'ausilio dei Vigili del Fuoco i sanitari sono riusciti ad entrare nella casa, a prelevare e ricoverarlo in ospedale in sala intensiva. I confratelli della Casa di Oria, subito allertati, si sono resi disponibili per ogni cura del caso. Il superiore della Casa di Oria P. Fabris mi informa periodicamente della situazione clinica. Inoltre fratello Dario Rossetti è stato incaricato di fermarsi accanto a Gregorio onde favorire il contatto con la sua famiglia e portare la mamma a Brindisi a visitare il figlio. La situazione è quella tipica di un paziente affetto da ictus ed è sotto controllo, senza peggioramenti ma anche senza miglioramenti vistosi. I sanitari affermano che la ripresa sarà molto lenta e molto lunga.

Nello spirito di comunione e di condivisione fraterna vi invito a pregare il Signore, la Vergine Santa ed il santo Fondatore per la salute di questo giovane confratello perché possa presto riprendersi. Evoluzioni, speriamo positive della situazione clinica di fratello Calò, saranno comunicate direttamente sul sito web.

Approfitto dell'occasione per salutare tutti cordialmente.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
*Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org*

CONFERENZA DEI SUPERIORI ED ECONOMI DI CIRCOSCRIZIONE

Bari, 21 settembre 2013

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD*

LORO SEDI

LAICI ROGAZIONISTI

LORO SEDI

Carissimi fratelli,

la presente per informarvi che da domani sera, domenica 22, fino a domenica 29 settembre p.v., si terrà nel Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo la Conferenza dei Superiori ed Economi delle Circoscrizioni Rogazioniste, indetta dal Superiore Generale il 29 novembre 2012. Alla qualificata assise, che, come afferma il Superiore Generale è un "momento di raccordo, dialogo e comunione che favorirà la nostra formazione permanente, programmazione, verifica e condivisione", parteciperò insieme con l'Economo Provinciale. Secondo le indicazioni ricevute, entrambi abbiamo preparato una relazione che condivideremo con l'Assemblea.

Il calendario predisposto dal Governo Generale prevede:

- 23 settembre: Verifica/resoconto della Visita Canonica (Padre Generale), Visione complessiva/rendiconto del triennio (Padre Generale), Condivisione inter-scambio.
- 24 settembre: Le Circoscrizioni/Ascolto-condivisione, Analisi circa il cammino fatto (triennio-assemblea-capitolo), le sfide e prospettive.
- 25 settembre: Possibile partecipazione alla udienza generale di mercoledì con il Papa, Una riflessione sulla Vita Consacrata/Economia.
- 26 settembre: Relazione economica-amministrativa (triennio) (Economo Generale), Analisi-Approfondimento della situazione-prospettive, La Circoscrizione: realtà economica e prospettive.
- 27 settembre: Il Direttorio di Circoscrizione (proposta e indicazioni), Il Capitolo Generale, sintesi delle indicazioni, scelta e cammino.
- 28 settembre: I Consiglieri generali, Progetti e attività, Vita Religiosa/formazione, Rogate/PG-PV 1^a parte, Opere/Missione, Parrocchie, Laicato, Segreteria generale, Ufficio Missionario, Postulazione generale.
- 29 settembre: Conclusione-Indicazioni, Celebrazione conclusiva.

Vi chiedo cortesemente di accompagnarci con la vostra preghiera per il buon esito della Conferenza, mentre di cuore assicuro a tutti il mio ricordo ed il mio affetto fraterno.

P. ANGELO SARDONE, rcj.

*Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org*

CONVEGNO INTERNAZIONALE 2014

Bari, 21 settembre 2013

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD*

LORO SEDI

LAICI ROGAZIONISTI

LORO SEDI

Carissimi fratelli,

la presente per comunicarvi che dal 30 aprile al 4 maggio 2014 si terrà a Roma il Convegno Internazionale 2014 organizzato dai Rogazionisti e dalle Figlie del Divino Zelo su “La pedagogia di Annibale M. Di Francia e le nuove sfide educative: identità, attualità, prospettive”.

Vi trasmetto in allegato quanto ho ricevuto dalla Curia Generalizia in riferimento al Convegno e cioè:

1. La lettera dei Superiori Generali che specifica ampiamente l'oggetto.
2. La guida al Convegno che contiene spunti per la riflessione personale e comunitaria.
3. La scheda informativa che interessa l'Opera socio-educativa/assistenziale.

Questo materiale va stampato e fatto visionare a tutti i confratelli e reso oggetto di lettura e riflessione personale e comunitario.

In riferimento ai contributi di riflessione personale e comunitaria ed alla “scheda informativa” che va compilata adeguatamente, memore di quanto espresso nella lettera, invito i Superiori a farli pervenire direttamente alla nostra Sede Centrale di Roma all'inizio del mese di novembre 2013.

Altre indicazioni in merito all'organizzazione, ai temi, alla sede ed ai costi, ci saranno fornite prossimamente.

Invito a prendere visione di quanto trasmesso perché ci si possa preparare adeguatamente e contribuire in maniera efficace alla preparazione ed alla realizzazione del Convegno.

Approfitto dell'occasione per salutare tutti cordialmente.

P. ANGELO SARDONE, rcj.

*Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org*

P. BRIZIO G. GRECO, rcj.

Segretario Provinciale

Provincia Italia Centro - Nord

NOMINA PROCURATORE DEL RAPPRESENTANTE LEGALE PER LA PROVINCIA ICN

Roma, 4 luglio 2013

*REV.MO PADRE GENERALE
P. ANGELO A. MEZZARI
CURIA GENERALIZIA
PADRI ROGAZIONISTI
00182 ROMA*

*e p.c. REV.DO P. FORTUNATO SICILIANO
RAPPRESENTANTE LEGALE
ROMA*

*e p.c. REV.DO P. GIOVANNI CECCA
CURIA PROVINCIALE
PADOVA*

*e p.c. REV.DO P. VINCENZO BUCCHERI
CURIA PROVINCIALE
PADOVA*

Rev.mo Padre Generale,

il Consiglio Provinciale, nella redistribuzione dei suoi compiti, ha deliberato di nominare Procuratore del Rappresentante Legale per la Provincia ICN al posto di P. Vincenzo Buccheri, il P. Giovanni Cecca, attuale Economo Provinciale.

La preghiamo di predisporre le necessarie deleghe da parte del Rappresentante Legale della Congregazione.

Ringraziandola della sempre e cortese collaborazione porgo distinti saluti.

P. GAETANO LO RUSSO, rcj.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

LITOGRAFIA CRISTO RE

Padova, 4 luglio 2013

*REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. ANGELO A. MEZZARI
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
Via Tuscolana 167
00182 ROMA*

Reverendissimo P. Generale,

con la presente le comunico che, a conclusione del nostro odierno Consiglio di Provincia, con il consenso del Consiglio, abbiamo preso l'unanime decisione di chiedere ancora una volta la gestione della nostra Litografia per integrarla in un progetto globale di rilancio delle attività riferite ai benefattori antoniani e per giovani in difficoltà che in quella sede potrebbero trovare attuazione.

Quindi voglia riconsiderare questa nostra proposta che è portatrice di un'idea di rilancio globale della nostra presenza sul territorio della Provincia.

Il Signore voglia benedirli nel suo ministero.

Un fraterno ossequio e saluto.

P. GAETANO LO RUSSO, rcj.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

CENTRO DI SPIRITUALITÀ ROGATE DI MORLUPO

Padova, 4 luglio 2013

REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. ANGELO A. MEZZARI
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
Via Tuscolana 167
00182 ROMA

Reverendissimo P. Generale,

con la presente le comunico, che a conclusione del nostro odierno Consiglio di Provincia, abbiamo preso l'unanime decisione di chiedere, come da sua domanda formulata alcuni mesi addietro, la possibilità di subentrare nella gestione del Centro di Spiritualità di Morlupo. Il Consiglio di Provincia ravvede in questa opportunità la possibilità di fondare il Centro Rogate per la Provincia Italia Centro-Nord e di incrementare le attività recettive con corsi di esercizi spirituali e altro, onde migliorare le possibilità stesse di quella casa. Pertanto, con il consenso del Consiglio, se la cosa dovesse tornarvi utile, siamo pronti a subentrare nella gestione e amministrazione del Centro di Spiritualità con i terreni annessi e con la villa "ex Antonazzi", lasciando invece a voi, proprietà e riscossione di fitti dell'immobile "ex De Mattia" e del Centro "Ottico Cinti".

Siamo quindi ad attendere la sua decisione. Il Signore voglia benedirlo nel suo ministero.

Un fraterno ossequio e saluto.

P. GAETANO LO RUSSO, rcj.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

AMBIENTI ANNESSI ALLA LITOGRAFIA CRISTO RE DI MORLUPO

Padova, 4 luglio 2013

*REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. ANGELO A. MEZZARI
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
Via Tuscolana 167
00182 ROMA*

Reverendissimo P. Generale,

sono a lei per inoltrarle ancora una volta la richiesta di usufruire dei locali annessi alla Litografia ex Cristo Re, per avviare un'attività educativa antoniana diretta a ragazzi che in accordo con la direzione dell'attuale gestore della Litografia potrebbero essere inseriti come apprendisti per iniziare così il loro cammino professionale. Questa attività sarebbe messa a disposizione delle ambedue province italiane e darebbe adito a ragazzi che hanno già compiuto il loro iter educativo nei nostri antoniani d'Italia affinché possano ricevere ulteriori stimoli per il loro inserimento nel mercato del lavoro.

Gestione, utenze, manutenzione e decorosa conduzione di questo immobile sarebbe tutto a nostro carico.

Attendiamo fiduciosi una sua risposta, convinti, come siamo, che un rilancio delle nostre attività educative assistenziali non potrà che facilitare un riavvio sia dell'animazione vocazionale che dell'interessamento dei nostri benefattori antoniani.

Un fraterno saluto e l'augurio di ogni bene.

P. GAETANO LO RUSSO, rcj.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

INCONTRI DI FORMAZIONE PERMANENTE

Padova, 6 luglio 2013

*AI REV.MI SUPERIORI E COMUNITÀ
PROVINCIA "S. ANTONIO"
ITALIA CENTRO-NORD
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

come già preannunciato a conclusione del nostro VII Capitolo Provinciale vogliamo iniziare da questa estate delle giornate di incontri da trascorrere insieme all'insegna dell'aggiornamento (secondo le modalità previste per la formazione permanente) e del sollievo personale.

Abbiamo quindi organizzato dal 16 al 23 settembre la Prima Convention dei Confratelli Senior (cioè ultra sessantenni) della nostra Provincia che si terrà in un parco termale sull'isola di Ischia.

Nella mattinata del 16 tutti i Confratelli partecipanti delle case del nord Italia converranno a Firenze per salire a bordo del bus che partirà per Napoli e che farà un altro stop nel primo pomeriggio presso la casa di S. Cesareo dove potranno salire quelli del centro Italia. Al ritorno il bus effettuerà le stesse soste in questi due centri.

In una prossima informativa forniremo altri dettagli circa il programma delle giornate e i costi. Al momento confermiamo data e località perché ognuno possa organizzarsi per tempo.

Vogliamo comunque precisare che i Confratelli che saranno impossibilitati a partecipare a questa settimana diano rapido cenno al Segretario Provinciale, P. Mario Menegolli, entro e non oltre il 31 luglio p.v. per procedere nella definizione dei posti da prenotare.

Avvisiamo anche che la Convention dei Confratelli Junior (religiosi studenti e tutti gli altri sotto i sessanta anni) si terrà molto probabilmente verso la fine di ottobre in Slovacchia. Ma per questo daremo indicazioni più precise nelle prossime settimane.

Tanto abbiamo voluto indicarvi per procedere all'organizzazione dell'estate ormai già iniziata e del tempo libero dei singoli Confratelli.

Voglia il Signore farci dono di un tempo propizio per la meditazione, la maturazione spirituale e il riposo fisico in un clima di fraterna gioia e reciproca accoglienza. Siamo certi che se questi stimoli saranno accolti con fiduciosa disponibilità produrranno frutti di buoni propositi e più santi intendimenti.

Nell'augurarvi una serena estate vi abbraccio fraternamente.

P. GAETANO LO RUSSO, rcj.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

1° CORSO DI FORMAZIONE PERMANENTE

Padova, 10 agosto 2013

*AI REV. DI CONFRATELLI "OVER 60"
COMUNITÀ ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimo Confratello,

sono lieto di annunciarti che dal 16 al 23 settembre, avvieremo il 1° corso di formazione permanente "La carità del Rogate per un ricominciamento - l'umana risposta a una divina attesa", che si terrà nella località di sant'Angelo sull'isola d'Ischia.

Abbiamo concepito questa settimana, tenendo conto, sia della necessità di un aggiornamento spirituale e culturale, sia della possibilità offertaci dal luogo di fermarci per un minimo di sollievo fisico in un clima di serena fraternità. Queste attività si terranno in un'area termale proprio per dare opportunità di una distensione spirituale e fisica.

Qui di seguito riportiamo il programma degli incontri che abbiamo riservato ai confratelli oltre i 60 anni e che saranno diretti da alcuni confratelli e da tre insigni psicologi che svilupperanno i temi secondo le scienze umane.

I pomeriggi saranno riservati, per chi vorrà, per le cure termali. Il biglietto di ingresso alle terme avrà un costo a noi riservato di € 10,00 giornaliero. Il contributo del corso di formazione per ogni confratello è di € 200.

Le celebrazioni eucaristiche si terranno nella locale parrocchia di S. Michele Arcangelo alle ore 19,00. Portare camice, stola e breviario. Sua Ecc.za Mons. Pietro Lagnese, Vescovo di Ischia, presiederà una Celebrazione Eucaristica durante il corso di formazione permanente.

Sono certo che questa settimana ci rinnoverà sia nell'anima che nel corpo per poter così iniziare con più intensità e lena il nostro anno di attività apostoliche e caritative.

Per quanto riguarda i confratelli al di sotto dei 60 anni e per i nostri giovani studenti professi, ricordo che il nostro incontro, tutto incentrato sul tema "Nuove vocazioni per la carità del Rogate", si terrà a Galanta in Slovacchia dal 7 al 12 ottobre. Pertanto la data precedentemente comunicata si deve ritenere annullata.

Tengo a ribadire, in conclusione, di considerare come obbligatoria la partecipazione a questa settimana anche se accoglierò eventuali richieste di esonero. Si tenga informato a questo scopo, il Segretario Provinciale P. Mario Menegolli, entro e non oltre il 28 agosto c.a.

I confratelli provenienti dall'estero si organizzino per farsi trovare o a Firenze o a San Cesario.

Fraternali saluti.

P. GAETANO LO RUSSO, rcj.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

CONVENTION VOCAZIONALE

Padova, 14 settembre 2013

*AI REV. DI SACERDOTI E PROFESSI
"UNDER 60"
COMUNITÀ ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

a seguito degli intendimenti raggiunti nel nostro ultimo Capitolo Provinciale che ci impongono come priorità operative l'animazione della carità nella tipologia delle nostre realtà educative antoniane e quella per le vocazioni alla nostra Provincia, abbiamo pensato, dopo il primo incontro di Formazione Permanente che si terrà nei prossimi giorni a Ischia e in cui si enfatizzerà il primo aspetto, di organizzare una settimana di studio e riflessione sul tema delle vocazioni, tema prioritario e quindi consegna che vogliamo affidare a *tutti* i nostri religiosi, sacerdoti e professori, e in particolare ai più giovani (cioè sotto i 60 anni) che riuniremo dal 7 al 12 ottobre p.v. presso la struttura alberghiera del Sig. Andrea Danko (fratello del nostro P. Stefano) che si trova a Galanta in Slovacchia.

Questa località è stata scelta per l'alto valore "vocazionale" che questa terra ci ha riservato fino ad oggi. Infatti voglio rendere anche noto che domenica 13 ottobre inaugurerò presso la Parrocchia S. Nicola di Presov il nostro primo ufficio vocazionale che sarà retto da un nostro collaboratore laico.

In questa settimana, come detto, ci concentreremo solo sulla trattazione della questione vocazionale in tutti i suoi aspetti: teologici, missionari, operativi.

Come è stato suggerito in sede di Capitolo provinciale ci viene richiesto di pensare al problema delle vocazioni in senso "rivoluzionario", aprendoci cioè a una autentica rivoluzione di approcci contenutistici e operativi. Pertanto a ognuno sarà chiesto di offrire non solo un contributo di idee per affrontare con più decisione il nostro futuro, ma anche di capire in che modo ciascuno di noi potrà, o meglio, dovrà adoperarsi per superare questa grave fase di stallo nella quale ci troviamo.

Siamo pur certi che affidarci alle modalità ordinarie o all'utilizzo dei più avanzati social network non produce affatto i risultati sperati.

Riteniamo quindi che tutti i Confratelli under 60 dovranno prendere parte a questa settimana e coloro che hanno motivo per non essere presenti dovranno circostanziarmi le ragioni.

Sul piano logistico chiedo ai Confratelli italiani di recarsi a Padova entro la sera di domenica 6 ottobre perché al mattino seguente si partirà con un bus dalla nostra sede di via Tiziano Minio. Il rientro è previsto per la sera di sabato 12. Ognuno provveda alle sole spese per raggiungere la sede di Padova. Per la permanenza in Padova fate riferimento al Superiore della casa.

Il programma delle sessioni di incontri e delle varie attività sarà distribuito in loco. Prego tutti i Confratelli sacerdoti di portare con sé il camice, stola e breviario per le celebrazioni.

Se eventualmente alcuni ritenessero di poter invitare dei collaboratori laici che si prestano alla nostra opera vocazionale mi comunicchino tempestivamente i nominativi per considerarli sia per il trasporto che per l'alloggio.

Vogliamo il Signore e il nostro santo Fondatore offrirci un tempo propizio per la nostra vita spirituale e comunitaria, il prosieguo delle attività apostoliche, e un autentico slancio "rivoluzionario" sul tema delle vocazioni per la nostra Provincia.

Sono fiducioso che gli stimoli che ne nasceranno produrranno i migliori e sperati frutti.

Nell'augurarci di trascorrere insieme una settimana di fraternità e di ricerca per il bene della nostra Provincia vi abbraccio fraternamente.

P. GAETANO LO RUSSO, rcj.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

CENTRO DI SPIRITUALITÀ ROGATE

Padova, 19 settembre 2013

*REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. ANGELO A. MEZZARI
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
Via Tuscolana 167
00182 ROMA*

Reverendissimo P. Generale,

durante il Consiglio di Provincia di quest'oggi, ho presentato al Consiglio le considerazioni emerse durante l'incontro con Lei e il Consiglio Generale il 6 settembre u.s. in Morlupo riguardo il Centro di Spiritualità Rogate, la ex casa di Mons. Antonazzi e la sede abitativa della Litografia ex "Cristo Re" di Morlupo.

Dalla riflessione scaturita in Consiglio è stata riconfermata la decisione di assumere tutta questa realtà finalizzata ad una progettualità che stiamo man mano costruendo, nella quale riteniamo necessario l'utilizzo di questi immobili per salvaguardare e incrementare il Centro di Spiritualità, migliorare le possibilità stesse di quella casa che comunque è e sarà sempre a disposizione per le necessità della Congregazione, la casa già di Mons. Antonazzi per una finalità sociale e la casa annessa alla litografia anch'essa per finalità sociali.

Attendiamo dunque una sua risposta in merito mentre le esprimo a mio nome e del Consiglio il mio sentito e fraterno saluto unito nel ricordo al Signore.

P. GAETANO LO RUSSO, rcj.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

Provincia São Lucas

RENÚNCIA AO CARGO DE CONSELHEIRO NOMEAÇÃO DE SUBSTITUTO

São Paulo, 15 de agosto de 2013

*REVMO. PE. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
DD. SUPERIOR GERAL
DOS ROGACIONISTAS
ROMA - ITÁLIA*

Prezado Pe. Mezzari,

Em carta de 02 de agosto de 2013, Pe. Valmir de Costa apresenta pedido para residir fora da casa do instituto, por um ano, por razão de estudos (cf. CDC 665 §1). E, por conta do distanciamento, apresenta também pedido de renúncia ao serviço de Conselheiro Provincial (cf. Normas 233).

O Conselho, ciente da importância da formação acadêmica e em comunhão com as indicações do último Capítulo Provincial, consentiu tanto o *extra domum* quanto a renúncia.

Ao mesmo tempo em que apresentamos a renúncia de Pe. Valmir para a possível aprovação, vimos apresentar o Pe. João Ademir Vilela como seu substituto (cf. Normas 234) para a devida confirmação. O Conselho Provincial, após análise e diálogo, foi favorável nesta nomeação.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

5° SIMPÓSIO ROGACIONISTA DE EDUCADORES

São Paulo, 15 de agosto de 2013

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
E TODA FAMÍLIA DO ROGATE
PROVÍNCIA SÃO LUCAS*

Comunicamos que o 5° Simpósio Rogacionista de Educadores acontecerá em Curitiba (PR), de 18 a 20 de outubro de 2013, com a chegada prevista para o dia 17 de outubro, a *partir das 14 horas*. O tema do encontro versará sobre os **Princípios Norteadores da Rede Rogacionista** e contará com a presença do Conselheiro Geral, Pe. Jessie Martirizar, e do Superior Provincial, Pe. Juarez Albino Destro. O objetivo principal do Simpósio será construir os alinhamentos pedagógicos e formativos das ações socioeducativas das unidades da Província São Lucas. Tal construção será em forma de mutirão, reunindo as experiências dos Encontros e Simpósios anteriores e adaptando-as para a realidade atual.

O Simpósio será realizado no Hotel Bristol, com algumas atividades na Obra Social Santo Aníbal. A maioria dos participantes ficará hospedada no próprio Hotel, cujo valor da hospedagem é de **R\$ 192,00** por pessoa (a ser pago no Hotel). O endereço: *Rua Velcy Bolívar Grandó, 645 - Bairro Uberaba – Curitiba - PR - Tel.: (41) 3151-8700*

As vagas, *incluídos os religiosos responsáveis das unidades*, estão assim distribuídas:

Hospedagem no Hotel

Bauru: 12 vagas;
Brasília: 15;
Criciúma: 12;
Gravataí: 04;
Passos: 02;
Presidente Jânio Quadros: 02;
São Paulo: 15;
Queimadas: 01;
Filhas do Divino Zelo: 03;
Governo Geral: 01;
Governo Provincial: 01.

Hospedagem no Seminário ou nas próprias casas:

Curitiba: 07 vagas;
Religiosos Junioristas Rogacionistas: 02;
Missionárias Rogacionistas: 03;
Associação das Famílias Rog: 01 casal;
Campana: 01;
San Lorenzo: 01;
Tucumán: 01.

A participação terá um investimento de R\$ 10,00 por pessoa. O valor será pago na chegada à EDUCAR (Equipe de Educadores Rogacionistas). Para efeito de organização, pedimos que enviem o nome completo dos participantes até o dia 1° de outubro para a Secretaria Provincial (provincia.br@rcj.org).

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

Quasi Provincia Filippina

ACTIVITY ON THE DEATH ANNIVERSARY OF FR. JOSEPH AVENI

Parañaque City, July 18, 2013

ALL THE PQP COMMUNITIES

Dearest,
Greetings!

As indicated in the general calendar of the PQP this coming July 24, 2013 we will commemorate the death anniversary of Fr. Joseph Aveni. The commemoration will be highlighted with a Holy Mass to be celebrated in the Manila Memorial Park at 3:00 o'clock in the afternoon. Communities that are within Metro Manila and nearby provinces are encouraged to come.

I take this opportunity to invite everyone to continue praying for a comprehensive gathering of materials pertaining to Fr. Aveni.

FR. JOHN LUCAS, rcj.
Secretary

Sincerely yours,
FR. HERMAN ABCEDE, rcj.
Major Superior

MEETING OF RECTORS, VICE RECTORS, DEANS, PRINCIPALS, VICE PRINCIPALS AND OTHERS

Parañaque City, august 3, 2013

*To: RECTOR, VICE RECTORS, DEANS,
PRINCIPALS
ROGATIONIST COLLEGE
SILANG, CAVITE
ROGATIONIST COLLEGE
SUCAT, PARAÑAQUE CITY
ROGATIONIST ACADEMY
TORIL, DAVAO CITY*

Dearest,

May I remind you of the gathering of the rectors, deans, principals and vice-principals on August 29-30, 2013 in Rogationist College - Parañaque City.

We wish to give you an overview of the activities about the formulation of the directory of the Rogationist Schools based on our annual plan 2013-2014. They are as follows:

1. May 31, 2013 – Sending of survey forms to superiors of Rogationist Schools
2. July 5, 2013 – Submission of filled up forms for consolidation
3. July 12, 2013 – Collation of answers
4. July 31, 2013 – Sending of first draft of the directory for comments

5. August 29-30

- General assembly of rectors, deans and principals
 - Presentation of comments, suggestions and on the draft directory
5. September 21, 2013 – Approval of the directory by the council
 6. October 21, 2013 – Sending of the semi-final draft to different communities for comments
 7. February 14, 2014 – Collation of the comments
 8. April 26, 2014 – Presentation to the provincial assembly

We understand that you have been very busy with your commitments in the school that is why numbers 2-4 have not been accomplished. May we then ask you the following to be able to catch up:

1. Fill up the survey forms and send them to me, copy furnished to Fr. Dexter, on or before August 14, 2013. In this way, we have the time to consolidate your answers and send you the consolidated answers for comments before your arrival on the set date of the assembly.

2. Organize your trips ahead of time.
3. Inform me about the name and number of participants.

Schedule of Activities (August 29-30, 2013)

August 29, 2013 – Day 1 - THURSDAY

8:30 up to 5:30 in the afternoon (details will be given on the day itself)

August 30, 2013 – DAY 2 - FRIDAY

8:30 up to 5:30 in the afternoon (details will be given on the day itself)

It is our desire that we come out with the directory for our Rogationist schools so as to have a more directed and common approach in our apostolate of education.

I hope and pray for your active participation in this common endeavour.

Sincerely yours,

FR. HERMAN ABCEDE, rcj.
Provincial

FR. JOHN LUCAS, rcj.
Secretary

FR. DEXTER PRUDENCIANO, rcj.
Councilor for Charity and Mission

**MEETING OF ROGATIONIST FORMATION TEAM OF THE PQP
“Religious and Priestly formation:
current issues and perspectives”**

Parañaque City, september 19, 2013

*To: THE SUPERIORS AND VICE-
SUPERIORS OF FORMATION
HOUSES/COMMUNITIES OF PQP
THE PREFECTS OF DISCIPLINE
OF THE SEMINARIES / FORMATION
HOUSES
NOVICE MASTER & ASSISTANT
PREFECTS OF STUDIES
(CEBU AND MANILA SEMINARIES)
SPIRITUAL DIRECTORS
OF THE FORMATION HOUSES
VOCATION PROMOTERS/
DIRECTORS
THE DEACONS TO BE (2013)
OF FDFCS*

Cc: HOUSES AND COMMUNITIES OF PQP

Dearests,
Greetings!

I would like to remind you and invite you to the “Meeting of the Rogationist Formation Team of the Philippine Quasi Province”, as indicated in our Strategic plan and in our Calendar of activities for the SY 2013-2014 of the PQP, which is scheduled on October 28-29, 2013 at Fr. Di Francia Center of Studies, Don Jose Green Court, San Dionisio, Paranaque City.

The objectives of the meeting will be: (1) to provide the Rogationist Formators some updates on current formation issues and offer to them some perspectives on how to respond to these issues effectively; (2) to understand and to consider the impact of the K to 12 Curriculum in the Seminaries in view of making the necessary adjustments for a better Rogationist formation program; and (3) to review and update the Directory of Formation.

The schedule of activities will be:

Day 1 – October 28, 2013 MONDAY

8:30 – Registration

9:00 – Invocation

- Welcome address: Fr. Herman Abcede RCJ, Provincial
- Rationale and Orientation
- Introduction of the Speaker (1) by Fr. Alex Clemente RCJ
- **1ST Guest Speaker: FR. JOSE QUILONGQUILONG, SJ., STD.**
(President of Loyola School of Theology)
- 10:30 – Break
- 11:00 – Continuation & Open Forum
- 12:30 – Lunch
- 2:30 – **2nd Guest Speaker: Spiritual Direction c/o MS. EVA GALVEY**
(Founding Associate of Emmaus Center for Psycho-spiritual Formation)
- 4:00 – Break
- 4:30 – Continuation & Open Forum
- 6:45 – Vespers
- 7:00 – Dinner

Day 2 – October 29, 2013 TUESDAY

- 9:00 – Mid-Morning Prayer
 - Recap
 - K to 12 Curriculum in the Rogationist Seminary (Philippines): Reality and Perspectives c/o **FR. FRANCIS ESCAÑO RCJ AND FR. VIKTOR AU-RELLANA RCJ**
 - Directory of Formation: Concerns and Perspectives c/o **FR. CESARE BETTONI RCJ**
 - Permanent Formation Program for PQP: Development and Program c/o **FR. ARIEL TECSON RCJ**
- 10:30 – Break
- 11:00 – Continuation & Open Forum
- 12:30 – Lunch
- 2:30 – Open Forum, Sharing and Possible Deliberation
- 5:30 – Conclusion
 - End

I invite all the concerned religious to actively participate and be involved in the success of this meeting. Try to see to it that you prioritize this event in such a way that your presence (most specially your physical presence) will be highly visible and appreciated.

With regard to your accommodation, I invite you to coordinate with the superiors of the nearby communities so that you may have a comfortable stay.

Let us pray for the success of this event.

Sincerely yours in Christ
FR. HERMAN ABCEDE, rcj.
Provincial

Quasi Provincia St. Thomas

BI-MONTHLY NEWS LETTER OF THE ROGATIONIST INDIAN QUASI PROVINCE

Aluva, october 14, 2013

*ALL THE CONFRERES
OF THE INDIAN QUASI PROVINCE
ALL THE ROGATIONIST CONFRERES
THROUGHOUT THE WORLD*

Dearest Confreres,

I would like to inform you that we have launched an official News Letter of our Quasi Province. It is entitled, Rogate Voice. I hope this medium of communication will update you about the news of our communities and the official communications of our Quasi Province. It was a desire of our beloved Fr. Luigi and the first issue has been dedicated to this tribute. The Rogate Empowerment Center in coordination with Quasi Province will publish the news letter. So, I am asking all the superiors and responsible of the communities to be prompt in sending the news to the provincial secretary or to the Rogate Empowerment Center. Let us be informed and updated about the different activities and programs of our communities.

May the example of our Fr. Founder be our inspiration and St. Thomas, the patron of our province bless us!

Your sincerely,
FR. SHAJAN PAZHAYIL, rcj.
Vicar of the QP

FR. VINU VELUTHEPILLY, rcj.
Secretary and Councillor

Quasi Provincia dell'Africa

ERECTION D'UNE STATION MISSIONNAIRE DE REMERA

Nyanza le 28.06.2013

*AU TRÈS RÉV. P. ANGELO A. MEZZARI
SUPÉRIEUR GÉNÉRAL
DES ROGATIONNISTES
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
ROMA*

Très Révérend Général,

Faisant référence aux articles N° 133 et N° 244, &2,e de nos Normes, et après avoir reçu le consentement des membres du Conseil de la Quasi Province réuni à Nyanza du 24 au 27 Juin 2013, par la présente, j'ai la joie de vous présenter la proposition de l'érection de la Station Missionnaire de Remera à Kigali à partir de Juillet 2013; cette Station dépendra de la Maison de Nyanza.

En effet, c'est deus l'année passée, après votre Visite Canonique en Afrique et l'Assemblée Générale des Religieux Perpétuels de la Quasi Province, qu'était née la proposition de créer une Station Missionnaire de Remera comme Siège de la Quasi Province et Centre du Rogate. En continuité avec cette idée de l'an passé, notre Conseil a récemment réaffirmé la nécessité de l'érection de la Station Missionnaire de Remera suite aux motivations suivantes:

- 1° L'œuvre Mère du Verbe qui a besoin de plus en plus de notre présence et de notre suivi après au terme du processus en cours de la prise en charge de cette œuvre par notre Congrégation;
- 2° la demande de collaboration dans la Paroisse Regina Pacis qui se trouve en face de notre Maison;
- 3° l'opportunité de l'animation Vocationnelle dans la Paroisse Regina Pacis et dans les Universités aux environs où se trouvent beaucoup de jeunes à la recherche vocationnelle;
- 4° l'ouverture et l'intégration progressive de notre Congrégation aux réalités de l'Eglise locale et de la société actuelle du Rwanda qui est en rapide mutation;
- 5° l'augmentation progressive des Confrères de la Quasi Province avec l'arrivée prochaine du P. Vlastimil Chovanec, le retour au Rwanda de deux prochains Diacres en septembre 2013;

6° la disponibilité du P. Fidèle Twagirumukiza à aller dans cette Station Missionnaire avec P. Eros Borile qui sera libre pour l'initier à l'œuvre Mère du Verbe.

Dans l'attente de votre disposition et de votre réponse, veuillez, agréer, Très Révérend Père, l'expression des mes sentiments respectueux.

P. WILFREDO CRUZ, rcj.
Supérieur Majeur

P. ISIDORE KARAMUKA, rcj.
Secrétaire

PROFESSIONS ET ORDINATION DIACONALE

Ngoya, le 22 août 2013
Fête de Marie Reine

A TOUS LES CONFRERES
LEURS SIÈGES

Cher confrères,

Par la présente, j'ai la joie de vous communiquer la Profession Perpétuelle de nos confrères Birindwa Kajibwami François (Congo Démocratique), Kalinda Jean Viateur (Rwanda) et Ndahimana Jean Baptiste (Rwanda) le 07 septembre 2013 dans notre Scolasticat à Ngoya (Cameroun). Par ailleurs, quinze (15) confrères renouvelleront les vœux religieux.

Le 08 septembre 2013, François, Hean Viateur et Jean Baptiste seront ordonnés Diacres par les mains de Mgr. Sosthène Léopold Bayemi Matjei, Évêque d'Obala dans la Paroisse de Ngoya.

Dans cette même occasion, trois (03) confrères recevront le Ministère d'Acolytat et sept (07) le Ministère du Lectorat.

Le même jour, dans notre Maison de Noviciat à Kigali (Rwanda), deux (02) Novices feront leurs Premiers Profession et neuf (09) jeunes entreront dans le Noviciat.

Elevons ensemble une prière d'action de grâce pour ces dons des vocations à l'égard de notre Institut et que l'exemple de sainteté de notre Fondateur, Saint Hannibal Marie Di Francia demeure toujours le point de repère de leur vie rogationniste.

Demandons l'intercession de la Sainte Vierge pour leur persévérance.

P. WILFREDO CRUZ, rcj.
Supérieur Majeur

DALLE NOSTRE CASE

Struttura Centrale

CELEBRAZIONE GIUBILARE

Firenze, 24 luglio 2013 - Morlupo 10 agosto 2013

In questo 2013, dieci Confratelli sacerdoti hanno avuto la gioia di celebrare una doppia festa giubilare: 50 anni di professione religiosa e 40 di vita sacerdotale: i Padri Gennaro Barenzano, Carmelo Capizzi, Giovanni Guarino, Nicola Liardi, Vito Magno, Pasquale Maranò, Alessandro Perrone, Antonio Pierri, Silvano Pinato e Nunzio Spinelli.

Il 29 settembre 1963, a Firenze, compiuto l'anno canonico del noviziato sotto



1962-1963 - Firenze – Come eravamo...

la guida del Maestro P. Giuseppe Aveni, questi dieci emettevano per la prima volta la professione religiosa come Rogazionisti nelle mani del superiore della Casa, P. Michele Lamacchia.

Nel corso del 1973, in varie date e sedi, gli stessi hanno ricevuto anche l'Ordinazione Sacerdotale. Per la precisione, P. Antonio Pierri e il P. Silvano Pinato erano stati Ordinati l'anno prima, 1972. E quindi la festa giubilare era di ben 40/41 anni di Sacerdozio vissuto nella Chiesa e a servizio della Congregazione nei vari uffici affidati dai Superiori in Italia e all'estero (i Padri Gennaro Barenzano e Giovanni Guarino da molti anni sono in Argentina).

L'idea e l'esigenza di ritrovarsi insieme per celebrare il doppio giubileo è nata spontanea, anzitutto per ringraziare il Signore per questi lunghi anni passati al suo servizio. Il bisogno di ringraziamento si avverte maggiormente al pensiero che tanti compagni di strada, dal Noviziato e allo Studentato Filosofico e Teologico, forse migliori, sono tornati indietro; oggi li incontriamo ancora con piacere, amicizia e affetto. Perché alcuni sì altri no? La domanda affiora spesso nella mente e non si riesce a dare una risposta esauriente dal punto umano.

Le ricorrenze giubilari evocano soprattutto il primo e giovanile fervore dell'accoglienza del dono di Dio attraverso la chiamata alla vita consacrata nel Rogate e nel dono del sacerdozio; si ripensa a tutto il cammino che è stato percorso e realizzato nella risposta data con generosità e slancio non solo a Dio e alla Chiesa ma in modo particolare alla nostra Congregazione.



2013 - Firenze – ...come siamo...

Una data così significativa, inoltre, porta alla considerazione grata e gioiosa dei molteplici doni ricevuti dal Signore e messi a servizio della Chiesa e dell'Istituto nell'esercizio del ministero sacerdotale e dell'apostolato proprio della Congregazione, nell'obbedienza data ai Superiori. Ognuno ha svolto questo ministero secondo le proprie capacità, i propri carismi nei compiti e uffici assegnati in vari luoghi, in Italia e all'estero.

Tutto questo ci fa guardare anche al futuro con un abbandono più consapevole nella Provvidenza divina, secondo il suo piano di salvezza ma che deve fare i conti anche con età, la salute, l'entusiasmo, la lucidità della mente e delle forze fisiche non più giovanili.

Crede che tutto questo sia stato alla base di voler celebrare e festeggiare questi due giubilei:

- ringraziare di cuore il Signore che ci ha scelti a lavorare nella sua vigna con una chiamata particolare nella vita religiosa e nel ministero sacerdotale e per il dono della fedeltà alla vocazione;
- invocare dal Signore, per ciascuno, salute, serenità, pace e nuovo entusiasmo per continuare, anche al di là delle immancabili difficoltà che si troveranno ancora e sempre nel prosieguo del cammino che resta da compiere ancora, nella consacrazione verso la comune meta della santità e del ministero sacerdotale, per il bene della Chiesa, della Congregazione e delle anime.

Per la cronaca, il primo incontro che abbiamo voluto come un "Ritorno a Galilea" è avvenuto il 24 luglio, a Firenze, Casa della sede, allora, del Noviziato, por-



Concelebrazione dei festeggiati a Morlupo

tato a termine il 29 settembre 1963, giorno nel quale fu emessa la prima professione religiosa. Un ritorno alle origini e freschezza della nostra vita religiosa. Una celebrazione e un'agape fraterna preparata dalla comunità della Casa, voluta intenzionalmente nell'intimità del gruppo, senza altri invitati. Una maniera anche per ricordare chi ci aveva accompagnato nei primi passi, l'indimenticabile P. Aveni che proprio il 24 luglio di tre anni fa si spegneva, novantaduenne, a Manila, per trasferirsi alla comunità rogazionista del cielo.

Il secondo incontro è avvenuto a Morlupo, il 10 agosto, con una solenne celebrazione eucaristica seguita dalla cena con confratelli e amici, insieme a un numeroso gruppo di Filippini, che hanno animato la celebrazione con i loro canti caratteristici, auto invitandosi tutti per il 50° del nostro Sacerdozio... fra dieci anni!!

AUGURI E SALUTI PERVENUTI DAI CONFRATELLI

Bari: 23 luglio 2013

Carissimi, nell'impossibilità di poter essere con voi per impegni pastorali (ho due matrimoni il 25 e il 26 luglio) mi associo ugualmente a questa fausta ricorrenza del 50° di professione religiosa e nel 40° di ordinazione sacerdotale (anche se per me e Pinato sono 41 anni). Sono anni passati e vissuti con intensità apostolica al servizio della Congregazione nella sequela del Cristo del Rogate nei vari uffici che l'obbedienza ci ha assegnati lungo questo arco di tempo. Sono tanti i ricordi personali verso ognuno di voi che ogni tanto affiorano nella mia mente e nel mio cuore e che conservo gelosamente come un dono del Signore nella mia vita.

Avrei voluto, quindi, essere insieme con voi per unirmi al doveroso ringraziamento al Padrone della messe per quanto ognuno di noi ha saputo operare per il bene della Congregazione e a servizio della chiesa nella fedeltà al Cristo del Rogate.

Sarò spiritualmente presente in mezzo a voi con questo spirito, augurando ad ognuno di voi di continuare con lo stesso zelo, entusiasmo a lavorare nella vigna del Signore negli uffici assegnati per molti anni ancora.

A tutti e a ciascuno un forte e fraterno abbraccio con gli auguri più affettuosi di ogni bene.

P. ANTONIO PIERRI

Brasile: 23 luglio 2013

Carissimo P. Capizzi e confratelli giubilari,

I miei più sentiti auguri e preghiere al Signore nel ricordo del vostro 50° di vita religiosa. Grazie per la vostra fedeltà e perseveranza nella consacrazione religiosa e nel Rogate. Grazie per la vostra presenza fraterna e servizio generoso al-

la Chiesa e alla nostra Congregazione. Grazie di cuore. Che il Santo Fondatore interceda al Padre per ognuno di voi.

Vi saluto con affetto e riconoscenza.

P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, RCJ

Roma, 23 luglio 2013

Carissimo P. Carmelo,

a nome del Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari, che sta partecipando in Brasile alla Giornata Mondiale della Gioventù, e a nome dei Confratelli, desidero esprimere gli auguri più fraterni e cordiali a te, ai Padri Gianni Guarino, Nicola Liardi, Pasquale Maranò, Sandro Perrone, Antonio Pierri, Silvano Pinato, Nunzio Spinelli, Mario Barenzano e Vito Magno che ricordate i 50 anni di Professione Religiosa e 40 anni di Sacerdozio. Un inno di ringraziamento sale al Signore per le grandi opere che Egli ha realizzato attraverso ciascuno di Voi. La Congregazione vi è grata per tutto il bene che avete fatto, per la vostra generosità, per il vostro impegno e per il vostro esempio. Possa il Signore, attraverso l'intercessione di Maria, del Santo Fondatore e dei nostri celesti rogazionisti ricompensarVi dandovi tanta gioia, serenità e forza per continuare nella missione che vi è stata affidata. Un grazie sincero e un augurio di ogni bene. Vi chiediamo la Vostra benedizione.

Ad multos annos!

P. BRUNO RAMPAZZO, RCJ
E CONFRATELLI DELLA CURIA

S. Paulo, Brazil: 23 luglio 2013

Prezados coirmãos Capizzi, Guarino, Liardi, Maranò, Perrone, Pierri, Pinato, Barenzano e Magno.

Como é bom celebrar os 50 anos de vida consagrada!

E verificar que deste grupo dois fazem parte de nossa Província São Lucas (Barenzano e Guarino)!

Parabéns a todos vocês, que souberam responder ao chamado de Deus com um SIM convicto há 50 anos. Parabéns pelo seu serviço, na messe e no Reino!

Com as preces,

P. JUAREZ

Manila: 23 luglio 2013

Fr. Carmelo & company Greetings!

We will be one with you as you celebrate the 50th year of religious life and 40th of your priesthood... They are really worth celebrating. We in the PQP will continue to pray for you and your companions so that the Lord of the Harvest will continue to shower you enough blessings as you continue to appreciate these wonderful gifts of God. All the best for all of you... and God bless!

FR. HERMAN ABCEDA AND THE WHOLE PQP PROVINCE

Bari: 23 luglio 2013

Carissimo Padre Carmelo,

ho ricevuto il tuo invito alla preghiera e al rendimento di grazie al Signore per il dono della consacrazione religiosa e del sacerdozio concesso a te e ad un bel gruppo di confratelli.

Grazie della tua condivisione. Si innalzi la mia voce al Signore per il grazie della vostra vocazione rogazionista cominciata a realizzare 50 anni fa con la professione dei consigli evangelici e rafforzata dal mistero grande del sacerdozio per tanti di voi, quarant'anni fa.

Mentre esprimo i complimenti per il dono della vostra fedeltà e della perseveranza, invoco dal Signore su te e su ciascuno di voi le più elette grazie, di salute e di vita spirituale, perchè possiate continuare a spargere il seme della Parola e diffondere il profumo di Cristo nella consacrazione religiosa rogazionista.

Vi assicuro domani, la mia preghiera ed il particolare ricordo nella celebrazione eucaristica. Un abbraccio fraterno.

P. ANGELO SARDONE

Padova: 23 luglio 2013

Tantissimi auguri da parte di tutti noi. Il Signore continui a concedervi salute e grazia per svolgere il vostro quotidiano ministero e vivere con coerenza e serenità l'esperienza di vita fraterna in comunità alla quale Egli vi ha chiamati tanti anni addietro. Non annoiatevi di Cristo. Chi ha incontrato veramente Cristo, non può tenerselo per sé, deve annunciarlo. La vita consacrata oggi si manifesta soprattutto nella capacità di farsi solidali con chi soffre, così che il gesto di aiuto viene sentito e accolto come condivisione fraterna. La forza non sta nelle opere che possediamo e nemmeno nelle attività che riusciamo a realizzare, ma nella chiarezza e coerenza della nostra testimonianza evangelica. Vi raccomandiamo nella preghiera al Padrone della messe, perché vi conceda serenità nella vita e perseveranza nella vostra vocazione, perché siate testimoni della gioia del Signore in mezzo ai confratelli e ai fedeli, nel desiderio di crescere ogni giorno nella santità.

Auguri per il 50° anniversario di Professione religiosa e 40° di Sacerdozio. Il Signore vi conceda salute e grazia per svolgere il vostro quotidiano ministero e vivere con coerenza e serenità l'esperienza di vita fraterna in comunità alla quale Egli vi ha chiamati tanti anni addietro. Ho piacere di riportare alcune espressioni di un sacerdote che ricordava il suo anniversario di Ordinazione sacerdotale:

*Ricevi Signore le nostre paure e trasformale in fiducia;
ricevi la nostra sofferenza e trasformala in crescita;
ricevi le nostre crisi e trasformale in maturità;
ricevi le nostre lacrime e trasformale in preghiera;
ricevi il nostro scoraggiamento e trasformalo in fede;
ricevi la nostra solitudine e trasformala in contemplazione;
ricevi le nostre attese e trasformale in speranza;
ricevi la nostra morte e trasformala in resurrezione.*

P. ADAMO CALÒ

Roma, Curia: 23 luglio 2013

Carissimi Confratelli,

Vorrei unirmi con tutti voi, Confratelli festeggianti, ad innalzare un inno di lode e grazie al Cristo del Rogate, per il dono del 50° di Professione Religiosa e 40° di Sacerdozio. Poi un grande grazie a ciascuno di voi, per tutto quello che avete generosamente fatto in questi anni per il bene della Congregazione e della Chiesa, Che il Signore vi mantenga "l'entusiasmo della consacrazione e del ministero sacerdotale" per molti altri anni. Tantissimi auguri!

P. JESSIE

Los Angeles, USA: 24 luglio 2013

Carissimi,

anche da parte nostra della Delegazione USA vi giungano i nostri migliori auguri per i 50 anni di vita religiosa e i 40 anni di sacerdozio. Preghiamo per voi perché l'entusiasmo e lo zelo per la vostra donazione al Signore del giorno della professione e dell'ordinazione sacerdotale possa essere rinnovato e possano essere uno stimolo nel cammino verso la santità.

P. VITO DI MARZIO

Roma: 24 luglio 2013

Carissimo P. Carmelo e confratelli tutti che celebrate nella gioia il 50° anniversario della vostra professione religiosa ed il 40° anniversario di sacerdozio, mi unisco al coro di voci che elevano al Signore il loro ringraziamento per il dono prezioso che il Signore vi ha fatto e per il servizio che avete reso alla Congregazione e alla Chiesa in tutti questi anni. Invoco nella preghiera la benedizione del Signore. Che in tutta la vostra vita possiate, come sant'Annibale, essere i buoni operai della messe al servizio del Vangelo e dei fratelli. Auguri.

P. EROS BORILE

Morlupo

LA SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE DEL GOVERNO GENERALE A MORLUPO

3-6 settembre 2013

Dal 3 al 6 settembre il Governo Generale, al completo, è riunito nel Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo per l'annuale settimana di programmazione, che comprende anche la sessione mensile del Consiglio. All'ordine del giorno, inoltre, vi è stata la preparazione immediata della prossima Conferenza dei Superiori ed Economi delle Circoscrizioni, programmata, ugualmente nel Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo per i giorni 23-29 settembre; il tema del XII Capitolo Generale; lo studio sul Direttorio di Circoscrizione; la ripresa delle Linee di Programmazione "Discepoli Missionari di Gesù Cristo nel Rogate sulla base della Regola di Vita". Verifica delle attuazioni e relativa programmazione, a metà sessennio. Il Convegno Educativo Internazionale 2004 - Guida. La Relazione economica. La riflessione sulla Visita Canonica alla Congregazione. Vi è stata, inoltre, la trattazione degli affari ordinari previsti nella sessione di consiglio del mese di settembre.



Veduta della Casa di Morlupo

Roma

50° ANNIVERSARIO DELL'ORDINAZIONE SACERDOTALE DEL P. SALVATORE GRECO

14 settembre 2013

Il 14 settembre scorso la Comunità della Curia Generalizia ha ricordato con gratitudine il 50° anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale del P. Salvatore Greco, consacrato Sacerdote il 10 agosto 1963 nel nostro Santuario di S. Antonio in Messina, insieme con il P. Filippo Puntrello.

Il Giubileo sacerdotale del P. Salvatore è stata un'occasione per esprimere la nostra riconoscenza al Signore per il dono del Sacerdozio dato al Confratello e per esternare il nostro grazie per la sua fedeltà e il servizio reso alla Congregazione ed alla Chiesa. Le parole non esprimono bene quali sono i sentimenti in queste occasioni. Durante la solenne celebrazione, presieduta dal P. Greco, insieme ad una quarantina di Sacerdoti presso la nostra Parrocchia "Santi Antonio e Annibale" in Roma, il Superiore Generale, nella sua omelia, ha sottolineato la fedeltà che ha caratterizzato l'esperienza sacerdotale del P. Salvatore, auguran-



Un momento della S. Messa del 50° di P. Greco



P. Greco attorniato dai concelebranti

do che egli continui ad essere fedele al suo programma di vita con lo stesso zelo ed entusiasmo del giorno della sua ordinazione sacerdotale. Gli stessi sentimenti di gratitudine sono stati espressi dal P. Greco nella immaginetta preparata per il suo giubileo dove egli dice: *“Pastore eterno, che nella tua infinita misericordia mi dai la gioia di celebrare e rivivere il giorno della mia consacrazione sacerdotale, a cui senza mio merito mi hai chiamato, ti rendo grazie per questi cinquanta anni in cui mi hai concesso di servirti nella tua Chiesa per il bene delle anime”*.

La gioia per i cinquanta anni di vita sacerdotale e rogazionista è stata condivisa dai numerosi Confratelli provenienti da varie Comunità rogazioniste, dalle Consorelle Figlie del Divino Zelo, dai familiari, amici e fedeli che hanno partecipato alla celebrazione eucaristica.

Le Comunità della Curia Generalizia, della Parrocchia “Santi Antonio e Annibale, dello Studentato e dell’Istituto, hanno offerto al P. Greco un calice come ricordo che tutta la sua vita passata, presente e futura trova nel calice il luogo dell’offerta della propria vita sacerdotale al servizio della chiesa e per il bene delle anime.

Il lavoro che da più di trent’anni P. Salvatore porta avanti a contatto con gli scritti del Santo Fondatore è un altro luogo dove il Confratello continua la sua of-



P. Greco con i suoi familiari

ferta fedele nel servizio alla Congregazione e per la diffusione della conoscenza di un grande Santo, Annibale Maria Di Francia.

Grazie, P. Salvatore! Ad multos annos!

P. Bruno Rampazzo, r.c.j.

Provincia Italia Centro - Sud

Messina - Istituto Cristo Re

RACCOLTA ALIMENTARE PER LE MENSE DEI POVERI

5 ottobre 2013

Con la presente comunicazione si vuole rendere nota alla cittadinanza, attraverso gli organi di stampa, la positiva riuscita della raccolta alimentare che si è svolta lo scorso sabato 5 ottobre presso 24 supermercati di Messina.

L'evento ha visto la partecipazione di oltre 200 volontari appartenenti all'Associazione di volontariato P. Annibale Onlus, all'Associazione di volontariato della Mensa di Sant'Antonio, a gruppi di scout dell'Agesci e dell'Assoraider, alle As-



Alcuni volontari impegnati nella raccolta alimentare

sociazioni di Protezione civile “Mari e Monti 2004” e “Sicilia Emergenza”, e a tante altre persone che hanno dato la loro disponibilità per la buona riuscita dell’iniziativa.

In particolare quest’anno abbiamo avuto anche la collaborazione di gruppi di studenti del quinto anno di alcuni Istituti Superiori, che hanno dato un valido contributo.

Durante la giornata si sono raccolte circa 18 tonnellate di derrate alimentari che saranno utilizzate per le realtà caritative dei Padri Rogazionisti di Messina, in particolare per le mense di Cristo Re e di sant’Antonio, per gli ospiti delle Case di Accoglienza per senza fissa dimora maschile e femminile di Cristo Re e per le necessità degli indigenti.

Con il presente comunicato si vuole ringraziare la cittadinanza tutta, i volontari e i punti vendita che hanno permesso di fare tale raccolta, in particolare i supermercati Qui Conviene, Despar, Eurodespar, Sigma, Bernava, Supermercati Vinci, Mercati Alimentari, Eurospin, Simply, Ard Discount e Carrefour.

Ancora una volta Messina è prima per l’impegno dei volontari e per la generosità dei suoi figli che, sicuramente, in un periodo di crisi e di disorientamento sociale, sono un concreto segno di speranza.

Per informazioni consultare il sito on line: www.cristore.it

Vi ringraziamo per la disponibilità e la preziosa collaborazione.

P. Paolo Galioto, rcj.

Roma - Studentato Teologico

RINNOVAZIONE DEI VOTI RELIGIOSI E PROFESSIONI PERPETUE

8 settembre 2013

L'8 settembre 2013, nella Festa della Natività della Beata Vergine Maria, la comunità dello studentato rogazionista della Provincia Italia Centro-Sud di Roma ha vissuto un momento di grande festa e di gioia. Undici giovani religiosi hanno rinnovato la loro fedeltà al Signore con la professione dei voti religiosi di castità, povertà, obbedienza e di zelare il comando del Signore Gesù "Pregate il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe". Mentre altri cinque religiosi, Fratello Dario Rossetti, Fratello Giovanni Stefanelli, Fratello Lucio Scalia della Provincia dell'Italia Centro-Sud, e Fratello Amantius Pauer e Padre Stefan Danko della Provincia Italia Centro-Nord hanno emesso la professione perpetua con la quale si impegnano a seguire il Signore nella vita religiosa rogazionista per tutta la vita.

Siamo grati al Signore che continua ad ascoltare la preghiera per le vocazioni e continua a scegliere alcuni suoi figli perché si impegnino nella diffusione del



I cinque neo Professi Perpetui



Gruppo dei Professi Perpetui e di coloro che hanno rinnovato

Suo Regno con il particolare mandato di portare alle genti il carisma del *Rogate*. Ma grazie anche a questi giovani che non hanno paura di andare “contro corrente” scegliendo di seguire il Signore nella totale donazione di se stessi.

La cerimonia, celebrata presso la nostra parrocchia rogazionista dedicata ai Santi Antonio ed Annibale Maria, è stata presieduta dal Superiore Generale, Padre Angelo Ademir Mezzari ed ha visto la partecipazione di un vasto numero di confratelli, parenti ed amici, accorsi per festeggiare i giovani religiosi. Il tutto si è concluso con un momento di *agape* fraterno vissuto presso il terrazzo della curia, nel quale si è potuto condividere con tutti i partecipanti questo momento di gioia.

Con il cuore colmo della Grazia del Signore, i religiosi si apprestano ora a riprendere gli studi filosofici e teologici o a cominciare una nuova esperienza in una delle opere rogazioniste.

Provincia Italia Centro - Nord

Padova

50° DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI P. GAGLIARDI E DI P. OSELIN

29 settembre 2013

Non c'era occasione più propizia, di domenica 29 settembre, giornata dedicata al seminario, nel celebrare la ricorrenza del 50° anniversario di Sacerdozio di P. Luca Gagliardi e P. Alberto Oselin, con tutta la comunità parrocchiale "Gesù Buon Pastore" di Padova. La celebrazione eucaristica, presieduta dal Parroco P. Giorgio Vito, attorniato dai confratelli della comunità, ha offerto l'opportunità di dare rilievo al dono che Dio fa alla comunità, attraverso il dono della vocazione. Il parroco, nella sua omelia, ripercorrendo a grandi linee il cammino vocazionale, religioso e missionario dei due confratelli, ha sottolineato il ruolo determinante della famiglia di origine e della comunità cristiana, chiamate ad essere nel tempo, pale-



I PP. Oselin e Gagliardi durante la Celebrazione Eucaristica



I festeggiati attornati dai Concelebranti



Taglio della torta da parte dei festeggiati

stra e luogo privilegiato di vocazioni per la Chiesa. Prima del termine della celebrazione eucaristica, arricchita dalla presenza della corale parrocchiale, è stato letto il MESSAGGIO augurale del P. Provinciale, P. Gaetano Lo Russo, indirizzato al P. Luca Gagliardi. Presenti alla celebrazione alcuni parenti del P. Alberto Oselin. La festa è proseguita con il pranzo, in Istituto, durante la quale abbiamo festeggiato anche Fr. Michele Nettis, nel giorno del suo onomastico.

AUGURI DEL SUPERIORE PROVINCIALE

Carissimo P. Luca, preso da un impegno di ritiro domenicale assunto già da mesi non riesco a vivere questa bella e importante giornata con te.

Però ugualmente voglio farti giungere un mio messaggio di sincera stima e di viva partecipazione per questo fantastico traguardo raggiunto. I tuoi 50 anni di consacrazione sacerdotale come messaggero della Verità di Dio, dispensatore dei divini misteri, capace di rendere presente il sacrificio unico del Cristo. Che bello! Con la tua quotidiana oblazione sei segno, testimonianza, presenza e prova dell'efficacia sacramentale del Dio vivente nello spazio della santa Chiesa e della nostra Provincia. E poiché nella celebrazione liturgica della Cena del Cristo vivi l'aspetto più intimo e supremo dell'esistenza sacerdotale, ti auguro di trovare forza e incoraggiamento per proseguire in questo sublime e misterioso cammino che il Signore ti ha indicato.

Oggi in questa tua ricorrenza tutto si raccoglie: tu, i confratelli, gli uomini, la Chiesa, Dio, il Cristo, il sacrificio della Croce, i vivi e i morti, l'angoscia terrena e la beatitudine celeste. La comunità dei santificati e redenti, che tu, per mandato ricevuto dal Cristo, con pieni poteri che provengono dall'alto, conduci dinanzi al trono della Grazia, ti renda merito per questa quotidiana dedizione che rende evidente a ognuno di noi la tua consacrazione. E se è vero che in questa vocazione sei stato da Dio sollevato più in alto di tutti gli altri, è anche vero che egli può finire divorato e consumato al massimo, in un puro servizio di Dio, per gli uomini e per i confratelli. Continua quindi a nutrirti del Corpo del Signore e ad abbeverarti al calice della salvezza, riempito del prezzo del riscatto del mondo, non già per essere noi innalzati, ma perché tutto diventi salvezza per tutto il popolo di Dio.

Grazie anche per la tua recente disponibilità a rimetterti in gioco nel nuovo ufficio accettato nella Comunità di Padova. Ti assicuro la mia preghiera perché tu continui a vivere nella gioia del Signore e perseverare nell'infinita celebrazione del sacrificio quotidiano, in cui il Figlio, e noi in lui, tutto rimettiamo al Padre, affinché Dio sia tutto in tutti. S. Annibale ti protegga e ti conservi sano in mezzo a tutti noi! Continuiamo a stimarci vicendevolmente e a volerci bene.

P. Gaetano Lo Russo

Trezzano sul Naviglio

CARA PARROCCHIA... AUGURI PER I TUOI 50 ANNI!

21-22 settembre 2013

Si è voluto celebrare in un'unica Festa la ricorrenza del Cinquantesimo di Fondazione della Parrocchia S. Lorenzo M. e quella del Santo Patrono che per consuetudine avviene nella penultima domenica di settembre. Infatti per i giorni 21 e 22 settembre '13 il Comitato Feste ha organizzato per tempo alcuni eventi che hanno preceduto questa data, come per esempio il Convegno di maggio, la creazione del Logo realizzato con le Scuole, la Mostra di opere pittoriche a tema ed al-



Uno dei quadri esposti alla mostra



Fedeli durante la Celebrazione Eucaristica



Solenne processione per le vie del quartiere

tri ne seguiranno entro la fine del corrente anno, quella di domenica 1° dicembre p. v., giorno della Fondazione. Questi due giorni, in particolare, sono stati vissuti con un ricco programma di eventi patrocinati dal Comune e da sponsor. C'è stata una larga partecipazione di fedeli con il coinvolgimento della stessa popolazione dell'intero quartiere Zingone e della Città.

La coincidenza quest'anno dell'evento celebrativo del 50° e dei lavori del costruendo Nuovo Oratorio, non ci davano la possibilità di svolgere la Festa, come negli scorsi anni, all'interno dell'Oratorio, per cui è stato necessario uscire fuori e chiedere all'Amministrazione Comunale l'autorizzazione di usufruire della Piazza S. Lorenzo e favorire le manifestazioni di ben quattro gruppi folcloristici delle Regioni di cui è composta la nostra comunità parrocchiale.

La Processione intorno alla Piazza con la reliquia insigne del Santo, portata dalla Basilica di S. Lorenzo al Verano da un Padre Franciscano, e l'Eucaristia solenne presieduta dal Parroco P. Renato Spallone, presenti le Autorità Civili e un P. Redentorista e P. Alberto Oselin, hanno coronato le bellissime giornate di festa. Molti sono stati i messaggi augurali, molto belli, giunti per la circostanza, alcuni tra i tanti: la LETTERA- MESSAGGIO del nostro Arcivescovo Card. Angelo Scola, del Vicario Generale Mons. Delpini, quella del nostro Superiore Generale P. Angelo A. Mezzari e di alcuni confratelli. Riportiamo qui di seguito l'OMELIA del Parroco, P. Renato Spallone.

CINQUANT'ANNI, MA QUESTI 50 ANNI!

Omelia di P. Renato Spallone

22 settembre 2013

Carissimi fedeli e confratelli concelebranti (P. Alberto O., P. Gilberto (Redentorista), d. Carlo, parroco di Cusago, P. Capizzi C., P. Antonio e i PP. Raffaele e Darek impegnati in Chiesa) che saluto: amici e Autorità presenti: Dott.ssa Lidia Loria Andreotti, vice Commissario del Comune di Trezzano, Maresciallo Michele Cucuru, Comandante della Polizia Municipale; Madre Anna Terenghi, Sup. Gen. Suore Serve di G. C. e Suore Figlie del Divino Zelo da Monza: saluto e ringrazio per la partecipazione.

Sono uniti spiritualmente a noi in questa Eucaristia con un loro messaggio augurale, indirizzato al sottoscritto e alla comunità di S. Lorenzo, l'Arcivescovo Card. Angelo Scola, il Vic. Gen. della Diocesi Mons. M. Delpini, il Superiore Generale dei Rogazionisti P. Angelo A. Mezzari e tanti altri Confratelli che in qualche modo hanno svolto qui il loro ministero pastorale e amici.

La nostra comunità è in festa per l'annua celebrazione del suo Patrono S. Lorenzo, insigne diacono e quale fulgido esempio di martire e di servitore dei poveri della Chiesa di Roma. Ma siamo anche in festa per questi primi 50 anni dalla

fondazione di questa Parrocchia e per averci il Signore *“costituiti in comunità di fede, ponendo la sua dimora tra le nostre case”*.

La nostra Parrocchia è stata voluta con lungimiranza, nel Piano Nuove Chiese, dal Card. Giovan Battista Montini (eletto Papa Paolo VI nel 1963) a ricordo dei ventidue Concilii celebrati dalla Chiesa Cattolica, e portò alla fondazione della nostra Parrocchia che nacque nel 1° dicembre 1963 con l'apertura del Concilio Vaticano II.)

Questa ricorrenza, perciò, ci riempie il cuore di gioia e di gratitudine verso il Signore e verso tutti quelli che – sacerdoti, suore e laici – hanno lavorato senza risparmiarsi e pregato per e in questa vivace comunità parrocchiale che ha cambiato in buona parte e resa “più grande” la stessa cittadina di Trezzano sul Naviglio. Questi anni di feconda attività pastorale, svolti non limitandoci al solo ministero religioso (basti pensare alle due caritas parrocchiali che collaborano con i Servizi Sociali del Comune – una sorte di *caritas cittadina*), hanno già fornito un contributo decisivo all'evoluzione sociale-culturale della stessa comunità umana.

Il nostro Arcivescovo nel suo messaggio augurale scrive: *“in questi anni Trezzano ha vissuto cambiamenti sostanziali nella struttura sociale della comunità con l'afflusso d'immigrati di altre zone d'Italia (in questo quartiere). Il piccolo borgo s'ingrandì e diventò perciò necessaria una presenza religiosa che garantisse accoglienza e aiuto per affrontare, alla luce della Parola di Dio, realtà nuove e complesse”*.

Lo sguardo che ora rivolgiamo alla benedizione di questi 50 anni, *“ci consente di riconoscere le mete raggiunte, ma nello stesso tempo ci presenta le sfide che ci attendono, nell'intento di divenire ogni giorno di più una Comunità viva nella fede e sempre più profondamente inserita nel territorio, capace di testimoniare con sapienza e forza, come è stato il nostro Patrono S. Lorenzo M., le meraviglie del Signore.* (Dal Messaggio di P. Angelo Mezzari - Sup. Gen. Rogazionisti)

Ancora, il nostro Arcivescovo, a conclusione del suo messaggio scrive ancora: *“Ringrazio con voi i Padri Redentoristi (rappresentati oggi qui dal P. Gilberto Silvestri) in questa Parrocchia fino al settembre 1991, i Padri Rogazionisti, che continuano con passione e zelo pastorale quanto iniziato nel 1963, le Suore Serve di G. Cristo per la loro presenza e tutti coloro che hanno contribuito e ancora contribuiranno a far crescere una comunità che si apre al mondo.*

Miei cari, permettetemi ancora una riflessione.

Dopo 50 anni la società, la città e la comunità non è più la stessa. Questi cinquant'anni non sono passati con il ritmo tranquillo di altre epoche della storia che davano l'impressione che solo le persone invecchiassero, mentre tutto il resto non conosceva se non cambiamenti impercettibili, lente evoluzioni e costanti ripetizioni.

“Questi anni sono stati – per dirla come con il ns. Vicario Generale Mons. Delpini - inquieti e complicati, esaltanti e deprimenti. La comunità cristiana, in particolare la Parrocchia di san Lorenzo, ha continuato la sua navigazione: si può paragonare la navigazione a quella del lago di Tiberiade compiuta dai discepoli insieme con Gesù. Momenti di bonaccia e di tempesta”.

La ricorrenza suggerisce una sosta di riflessione: non per rievocare imprese, non per elencare delusioni, non per rimpiangere altri tempi: è un'occasione per rendere grazie, ascoltare quello che lo Spirito dice alla comunità cristiana e a ciascuno di coloro che sono chiamati ad essere pietre vive. Lo Spirito certamente dice parole di consolazione e di invito a conversione, dona la pace e insieme mette dentro un'inquietudine, spinge alla missione e insieme custodisce nella fiducia, suscita gli stessi sentimenti di Gesù e incoraggia a portare a compimento la propria vocazione, rende giovane la Chiesa e insieme le insegna a custodire tutta la ricchezza della tradizione.

Tutti noi che abbiamo la responsabilità diretta del servizio pastorale e di chi è chiamato dalla comunità a condividere questa corresponsabilità: il Consiglio pastorale, operatori pastorali, catechisti, laici impegnati, ecc. *“non mancheremo di dare voce allo Spirito – ci esorta ancora il messaggio augurale di Mons. Delpini – e di aiutare a riconoscere i semi che germogliano in questo campo amato dal Semiatore che è questo pezzetto di mondo che si chiama il quartiere Zingone”*.

In conclusione, la coincidenza dell'evento “celebrativo” del 50° con i lavori per il costruendo Nuovo Oratorio, manifesta piuttosto la giovinezza di questa comunità e di riprendere il cammino, adeguando anche le strutture alle esigenze e ai bisogni delle nuove generazioni.

Tutto questo vorremmo possa permettere alla (nostra) Comunità di far fronte in maniera adeguata e dignitosa alle sfide della missione cristiana nella Città dell'uomo, sempre più disumanizzante e secolarizzata (povera di pane e di Dio), ma assetata della novità del vangelo.

Infatti, ciò che non sarà mai compiuto sufficientemente è la costruzione della *“chiesa spirituale”*, fatta dalle pietre vive che sono i cristiani, chiamati ad essere in questo quartiere segni della presenza del Signore che salva.

E così sia.

Provincia São Lucas

Criciúma

25° DI SACERDOZIO DI P. DORIVAL ZANETTE

2013

Uma missa em Ação de Graças, rezada na Paróquia de São Donato, marcou o jubileu sacerdotal do padre Dorival Zanette. Participaram da celebração, o bispo de Criciúma, Dom Jacinto Flach, o padre Adair Pasini, atual diretor geral do Seminário Rogacionista Pio XII, e padres de toda região. A família de Dorival Zanette também marcou presença na celebração.

O padre é filho de Fiorentino Zanette e Tereza Pissetti. Nasceu em 11 de setembro de 1960, em Içara. É o filho mais velho de seis irmãos [Valdir, Dalmir, Lindomar, Jair (in memoriam), Janete e Gladis]. Morou até a idade de 20 anos em Poço Oito e depois a família migrou para o Centro do município. Ingressou no Seminário Rogacionista Pio XII, em Criciúma, em março de 1976 e no ano de 1980



Pe. Dorival Zanette

fez o noviciado em Bauru (SP). Estudou filosofia, em Curitiba, e Teologia em São Paulo. A ordenação sacerdotal foi no dia 30 de julho de 1988 das mãos do bispo Dom Osório Bebber.

Nos anos de 1990 e 1991 residiu no Seminário Pio XII, de Criciúma. De 1991 a 1994, morou e atuou em Gravataí (RS). Assumindo uma nova etapa, se prontificou a viver uma experiência missionária fora do Brasil, morando na Argentina de 1996 a 2010. Nesses 14 anos viveu em Campana (Buenos Aires), Córdoba e Tucumán. A ocupação principal entre os argentinos foi a Pastoral vocacional e o serviço paroquial. Continuando a vivência missionária, nos anos de 2011 e 2012, morou em Presidente Jânio Quadros, sertão da Bahia. Atualmente reside em Curitiba.

Durante o sermão na missa de terça-feira, dia 30, o padre Dorival Zanette, que escolheu como lema sacerdotal “Padre Homem de Deus, homem do povo”, destacou que a vida sacerdotal se resume em fazer mudanças de um local para outro somente com duas malas para levar os pertences pessoais. Ele lembrou de quando foi para a Argentina e depois da mudança ao sertão da Bahia. O padre mencionou que para conseguir passar uma boa mensagem para o povo é necessário ter conteúdo, lembrando inclusive da estada do Papa Francisco no Brasil, como bom exemplo de pessoa carismática.

São Paulo

MINISTÉRIOS

31 agosto 2013

Leitorato

Ir. Sérgio Gonçalves do Prado, RCJ
Ir. César Javier Mesa, RCJ

Acolitato:

Ir. Nilson Rocha Santos, RCJ
Ir. Reginaldo Veríssimo Ferreira, RCJ

Data da Celebração Eucarística, presidida pelo Superior Provincial, Pe. Juarez Albino Destro, RCJ, no dia 31/08/2013, no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo (SP).

Abaixo fotos da Celebrações dos Ministérios, com crédito do Arquivo do Centro Rogate do Brasil:



ESQUERDA: Ir. César e Ir. Sérgio (Leitorato) e DIREITA: Ir. Reginaldo e Ir. Nilson



Da esquerda para direita: Nilson, P. Valmir, Reginaldo, P. Tadeu, P. Juarez, Dc. Maíke, César, P. Gilson e Sergio

ENCONTRO VOCACIONAL

30 agosto 2013

Foi realizado um encontro vocacional, de 30 de agosto a 1º de setembro de 2013, no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo (SP), onde participaram 13 jovens, provenientes de Minas Gerais, Paraná e São Paulo. A equipe de assessores contou com o Pe. Geraldo Tadeu Furtado, Conselheiro Provincial para o Rogate, Paróquias e Laicato, Pe. Reinaldo de Sousa Leitão e Ir. Nilson Rocha Santos, animadores vocacionais em São Paulo (SP), Pe. Marcos de Ávila Rodrigues e Missionária Diane Gaudino Moraes. A avaliação foi positiva por parte da equipe e participantes. Pe. Geraldo Tadeu entrará em contato com os animadores vocacionais locais de onde foram enviados os vocacionados e passará orientações, de acordo com a avaliação da equipe, recordando sobre a seriedade e a responsabilidade do trabalho de acompanhamento vocacional. O próximo encontro vocacional terá a participação dos futuros propedeutas e será realizado no mês de novembro, em Curitiba.



Participantes do Encontro Vocacional, ao fundo Missionária Diane e no violão Pe. Reinaldo



Santa Missa presidida pelo Superior Provincial, Pe. Juarez Albino Destro



Leitura da Sagrada Escritura feita pelo Diácono Maike Leo Grapiglia

UNIÃO DE ORAÇÃO PELAS VOCAÇÕES

31 agosto 2013

O Retiro anual dos grupos de União de Oração pelas Vocações de São Paulo (SP) aconteceu no dia 31 de agosto, na Casa de Encontros e Retiros Santa Lúcia Filippini. O tema deste ano é “A Identidade da União de Oração Pelas Vocações, dentro da Família do Rogate”. O Superior Provincial, Pe. Juarez Albino Destro, presidiu a Eucaristia e Pe. Geraldo Tadeu Furtado, Vigário Provincial e Conselheiro Provincial pelo Laicato e Paróquias falou sobre o tema central como elemento importante do apostolado do grupo de União de Oração pelas Vocações.



Abaixo foto dos participantes, com crédito do Arquivo do Centro Rogate do Brasil

Quasi Provincia Filippina

Parañaque - Studentato

WE REMEMBER FR. JOSEPH AVENI

By Ignatius Gannaban RCJ

24 July 2013

In the midst of a busy, cloudy, and warm Wednesday, the Rogationists from the nearby areas along with some sisters and benefactors who were also touched by the life of Fr. Joseph Aveni, RCJ still took time to remember and once again share with one another our experiences with this man whom we consider a saint, and to celebrate the mass at his resting place in the Manila Memorial. Today is the third year since Fr. Aveni went home to the Father's place.

Before everything else started at around 3 o'clock in the afternoon, Fr. Herman Abcede invited everybody to pray to Fr. Aveni and to ask his intercession to obtain for us a miracle – the immediate healing of Fr. Luigi Toffanin, RCJ, who is



S. Messa presieduta da P. Eric Raveza

now with cancer. The mass was presided over by Fr. Eric Raveza, RCJ who in his homily remembered the very special presence of Fr. Aveni who exudes the presence of God so much so that the people who met him not only faced Fr. Aveni but more importantly, encountered God. After communion, the prayer to obtain graces through the intercession of Fr. Joseph Aveni was recited by everyone, particularly praying to obtain Fr. Luigi's recovery. Before the final blessing was given, Fr. Danny Montana, Fr. Ariel Tecson, and Fr. Herman recalled and shared their unforgettable experiences with this man of prayer who silently, with real simplicity, and loving solicitude ceaselessly sought the will of God all throughout his earthly life.

After the mass, a simple merenda was served. It was truly a time of remembering, thanksgiving, and contemplating the goodness of God who generously gave us Fr. Aveni to nurture the growth of the Rogationists, most especially here in the Philippines. He continues to be for us as an example to behold, and to be followed.

Sideia - Papua Nuova Guinea

SENDING OFF OF BRO. TOME JUNE AND BRO. JOREM FOR PAPUA

8 august 2013

On August 8, 2013 Thursday, the Father Di Francia Center of Studies Community sends off their two confreres with a prayerful wishes and a bagful of smiles. To highlight the activity at 6 o'clock in the evening, a solemn Mass was offered begging the Lord of the Harvest to guide and protect the new missionaries: Bro. Tome June Lancin RCJ and Bro. Jorem Bellen RCJ to Papua New Guinea. Fr. Herman Abcede, provincial, presided over the holy Eucharist together with Frs. Elmer, Ranny, John, and Bong. They invoked the Holy Spirit for the grace of perseverance and total dedication. In his homily, Fr. Herman shared his own unrealized dream and desire to be a missionary; a reason for calling himself a missionary at home. Taking a short moment to give some details of his own story, he then went directly to the point by inviting Bro. Tom June and Bro. Jorem to proclaim and announce the very same Jesus that they encountered in their prayer and reflection.



Fr. Tome June e Fr. Jorem in partenza per la missione di Sideia - Papua Nuova Guinea nella messa di invio presso il FDFCS di Manila (08/08/2013)

He challenged them to be strong in their commitment and to keep the flame of simplicity forever burning. Going a bit deeper, he read the “would be” message of Pope Francis to the missionaries in this forthcoming World Mission Sunday. He gave particular stressed on being rooted on the faith in Christ and to generously offer their undivided heart to him. Wrapping up his message, he recalled his all-time favorite story of the “Chicken and the Baboy”.

Immediately after his homily, a short rite of blessings was prayed over to the missionaries; with eyes casted on the ground the missionaries then approached the celebrant to receive the crucifix. After the Solemn mass a short and simple program followed. Presentations from the postulants, religious students and from the missionaries themselves were showcased while the hungry crowds were all busy sharing the food prepared by the community. Series of messages were then expressed by confreres and formators alike. They assured Tom and Jorem of their constant prayers and wished them all the best for their mission. Putting the program to its end, the community one heartedly offered a song entitled The Mission. Finally, with joy in his heart the Provincial extended his hands asked the Lord for His grace and parted his final blessings.

Parañaque

FIRST ROGATIONIST EDUCATOR'S FORUM

29-30 august 2013

The Philippine Quasi Province, in line with the desire of the General Assembly 2012 and with the coming International Education Congress 2014 in Rome, held the first convocation of the Rogationists' Educational Leaders, tagged as Rogationist Educator's Forum 2013, on August 29-30, 2013, at the Rogationist College Parañaque, in Greencourt, San Dionisio, Sucat, Parañaque City.

It was an opportunity for all the Rogationist Educational Leaders of the various Educational Institutions in the Philippine Quasi Province to come together and discuss matters related to the need for systematization and organization of the various principles to be considered in our Rogationist Schools. The Forum was inspired by the general thrust «GOING ONE... GROWING GLOBAL» and with the focus on the «ASSOCIATION OR SYSTEM, A ROGATIONIST EDUCATIONAL HIGHWAY».

The Forum commenced with the invocation animated by Fr. Rodolfo Patiag, Jr. Then Fr. Herman Abcede, the Provincial Superior, welcomed everybody to the



Foto di gruppo dei partecipanti al 1° Forum degli Educatori Rogazionisti

Forum and presented the relevance of the initiative in response to the desire of the PQP General Assembly of 2012 and the program of the General Government. Taking some indications coming from the “Guide for the International Congress on Education 2014” (ICE 2014), he presented the constant idea that is coming out regarding the “*ultimate goal* of the *diffrancian* pedagogy which is, **to construct the person’s identity**” by helping the young discover and develop his/her individual potentials up to the achievement of his/her full self-realization, according to the plan of God in the present time, as well as in the future” (ICE 2014 p. 13). Fr. Herman further quoted the ICE 2014 affirmation saying that “the great novelty of St. Hannibal Mary lies in looking at **man as a «vocation»**, as a being called into existence so that he could ever more reveal himself, by his growth and identification, as God’s project to be brought to completion and hence, **be a good laborer of the harvest**” (*Ibid.*).

Fr. Dexter Prudenciano, the Councilor in charge for the sector of Charity and Mission in the PQP, presented the rationale of the Forum. He came out with the specific objectives of the event and the eventual creation of the Directory on Educational Apostolate that will be applicable to the Philippine Quasi Province.

Fr. Danny Montaña, one of the main organizers and the facilitator of the event, introduced the guest speaker, Dr. Cynthia Arcadio, Consultant of the Phoenix Publications. Dr. Arcadio presented an overview of the 21st Century Educational Trends. Her talk focused on the overview of the present and even of the future of Education and the kind of clients educational institutions should consider.

In the afternoon Fr. Teodolfo Baria Jr., the Superintendent of the Region IV and Director of the Diocesan Schools of the Diocese of San Pablo shared the lights and shadows of a Unified School System implemented in their context. This talk somehow provided the participants of the various ramifications of the making a system in the schools.

Later on Fr. Dexter Prudenciano presented to the assembly the result of the survey done regarding the 7S of the RCJ schools. Then the first day ended with the consideration of the various data that came out from the survey.

The second day (August 30, 2013) was filled with a free discussion regarding the Identity, Character and Direction of the Rogationists’ Educational System (at PQP). After a long sharing and debate the assembly came out a working suggestion that will be considered in the PQP Educational Institutions. The following ideas came out as working concepts for the PQP Schools.

Identity:

The Rogationist Catholic Educational Community is dedicated to the love of God and neighbour especially the children and the poor (Luke 10:28) driven by the *Rogate*, the charism (Matthew 9:38; Luke 10:2) of St. Hannibal Mary Di Francia.

Character:

(Prayer and Charity)

Direction:

iPray, iPractice, iPromote.

Shared Vision:

We envision ourselves to be an Association of the Rogationist Catholic Educational Communities in the Philippine Quasi Province by 2018 with a unified program in the areas of:

- A. Management / Administration / Leadership / Finance;
- B. Curriculum and Instruction;
- C. Faculty and Staff Development; and
- D. Community Extension Services.

Mission:

Rooted in the Rogate, the Association of Rogationist Catholic Educational Communities (AREC) commits itself to the accompaniment of the member schools to:

- Form its members toward Love of God and neighbour, patriotism, integrity, and excellence;
- Promote a culture of vocation and good workers who, like St. Hannibal Mary Di Francia, will be espousing the cause of the poor especially the children;
- Offer a balanced and technically-oriented curriculum, as well as excellent instruction, learning environment and facilities; and prepare well-rounded graduates who are agents of social growth and transformation.

Follow up activity: 1ST CONGRESS OF ARCEC (Association of Rogationist Catholic Educational Communities), to be held in the Rogationist College Silang, Cavite, on February 13-16, 2014. This will be participated by all the Administrators, faculty and Staff of all the PQP Schools and Seminaries.)

In the afternoon Fr. Gabriel Flores, the President and Rector of the Rogationist College-Silang, Cavite, presented a comprehensive view of the Rogationist Educational Institutions' preparedness for the K to 12 with the Rogationist College Silang serving as model. After such a dynamic presentation, a lively interaction and open forum followed.

The Forum ended with gratitude to God and to the people who worked hard for the success of the event.

Silang

FIRST FORUM OF THE ROGATIONIST CHARITABLE INSTITUTIONS

28 september 2013

On September 28, 2013, the first forum on the Rogationist Charitable Institutions transpires in St. Anthony's Boys Village, Silang, Cavite, Philippines. The purpose is to formulate the directory on the charitable institutions of the Rogationists in the Philippine Quasi-Province. The event is attended by sixty delegates, Rogationists Religious and lay people, who are involved in all the charitable activities of the Rogationists. They come from St. Anthony's Boys Village - Silang Cavite, St. Anthony's Boys Village - Davao, St. Hannibal Multilevel School - Our Lady of the Most Holy Rosary Parish, Multinational Village, Parañaque City, Fr. Di Francia Center of Studies, St. Hannibal Formation Center - Merville Park, St. Catherine of Siena Parish - Pangasinan, St. Hannibal Empowerment Center - Pasay, Indigenous Apostolate - Bataan, Korea, Mission Station in Papua New Guinea, Rogationist Novices - Silang, Cavite, and Rogationist Postulants - Parañaque City. The gathering starts with the welcome remarks of Fr. Cesare Bettoni, Vicar of the Philippine Quasi-Province. This is followed by the sharing of the different confreres and lay persons about their experiences in Papua New Guinea, Indonesia, Vietnam, Korea and the Philippines on the theme: "Empowerment of the Poor in Solidarity with Stakeholders." After formulating and agreeing on the 7S (skill, shared vision, strategy, system, style of management, structure, staffing) the assembly concludes with a resolution to come up with general guidelines on the different fields of charitable activities. This will be presented on February 22, 2014 in Silang, Cavite during the general assembly. The output will be presented to the Quasi-Provincial Council for comments. This will eventually be presented to the Provincial Assembly on April 28, 2014 for approval.



Foto di gruppo dei partecipanti al 1° Forum delle Istituzioni Caritative

Quasi Provincia St. Thomas

Aluva

MEMORIAL OF FR. LUIGI TOFFANIN RCJ

29 agosto 2013

Aluva: Rogate Ashram remembered Fr. Luigi Toffanin RCJ, on the 7th day of his death 29.08.2013. Fr. Shajan Pazhayil RCJ, vicar of Rogationist St. Thomas Quasi-Province presided over the Requiem Mass while Fr. Jose Thottamkara. The director of Naipunya Academy delivered the homily. A memorial meeting followed after the mass, where Fr. Mathew Kadavil OIC, Provincial of the Order of Imitation of Christ Congregation presided over the meeting. Fr. Shajan Pazhayil welcomed



Vari momenti celebrativi

the dignitaries. Fr. Sabu Pulimalayil RCJ, Fr. Joseph Thondiparambil, Sr. Shelly FDZ, Dn. Vineesh Naduvipeedika RCJ and Mr. Biju C.P, remembered Fr. Luigi. Fr. Unni Pottokkaran RCJ proposed the vote of thanks. Priests and sisters from different parishes and congregations, the parents and relatives of Rogationist fathers and brothers, our neighbours and friends were present for the ceremony. The programme was concluded with coffee.

Quasi Provincia dell'Africa

Ngoya

PROFESSIONI PERPETUE E DIACONATO

7 settembre 2013

Nel tardo pomeriggio del 7 settembre 2013, nella cappella dello Studentato Teologico di Ngoya (Camerun) si è svolto il rito della Professione Perpetua dei tre confratelli: Ndahimana Jean Baptiste, Kalinda Jean Viateur e Birindwa Kajibwami François in una celebrazione eucaristica, presieduta dal Superiore Maggiore, P. Willy Cruz. Nella stessa celebrazione, 15 confratelli hanno rinnovato i loro voti religiosi. La Santa Messa è stata animata dai seminaristi di Filosofia. Alcuni sacer-



I tre neo Diaconi con il Superiore della Quasi Provincia



P. Willy Cruz attorniato dai Concelebranti, neo Diaconi e Professi

doti amici, accompagnatori spirituali dei confratelli, religiosi dei dintorni sono venuti a festeggiare con noi. I confratelli della Casa di Edéa sono stati presenti con tutti i seminaristi del Propedeutico. È stata una festa bellissima di famiglia!



L'indomani, dopo le lodi e la colazione, tutti quanti si sono messi al lavoro per preparare la celebrazione della messa dell'ordinazione diaconale dei tre confratelli: mettere ordine alla casa, organizzare il coro, controllare che tutto sia a posto.



Il Vescovo Mgr. Sosthène Léopold BAYEMI MATJEI (Vescovo d'Obala) è arrivato in tempo! La celebrazione è cominciata all'ora indicata. Tutto è andato bene. Durante l'omelia, il Vescovo ha sottolineato il ruolo del Diacono nel servizio della chiesa e della Liturgia, ma soprattutto, sua Eccellenza ha esortato i candidati al Diaconato di curare e valorizzare sempre la propria consacrazione al servizio esclusivo al Signore. Parole di incoraggiamento sono state pronunciate anche per quelli che hanno ricevuto il ministero del Lettorato e Accolitato.

Dopo la Messa, tutti gli invitati sono convenuti allo Studentato Teologico di Ngoya per la festa. Ringraziamo il Signore della messe per questi nuovi Diaconi e per i confratelli che hanno ricevuto i Ministeri. Che il Signore continui a mandarci delle vocazioni numerose e sante.

RUBRICA TELEFONICA
DELLE CASE
DEI ROGAZIONISTI
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO




Italia / ROGAZIONISTI



CASA	PREFISSO			E-MAIL
ASSISI - Palazzo	(075)	80 39 860	80 39 860*	ldlibitonto@rcj.org
ASSISI Via Petrosa	(075)	81 67 35	78 27 465	info@rogazionistiassisi.it
BARI	(080)	55 63 206	55 75 035	rogazionistisud@rcj.org
«Istituto»		54 25 168	54 24 298	bari.istituto@rcj.org
«Sant. Madonna della Grotta»		50 54 015	50 54 015*	bari.grotta@rcj.org
Dir. Gen. CIFIR		55 60 535	54 23 020	direzione.bari@cifir.it
«Parrocchia»		54 27 508	54 27 508*	cuoreimmacolatobar@arcidiocesibaribitonto.it
DESENZANO	(030)	91 41 743	99 12 306	istitutoanton.desenzano@tin.it
FIRENZE	(055)	60 26 57	61 21 287	rogazionisti.fi@libero.it
GROTTAFERRATA	(06)	94 31 54 92	94 54 94 78	grottaferrata@rcj.org
MATERA	(0835)	33 61 41	33 63 05	vilfanmatera@libero.it
«Parrocchia»		33 54 17		
MESSINA	(090)	66 97 05	60 11 270	casamadre@rcj.org
«Casa Madre»		39 32 98	39 32 98*	info@noviziato.it
«Villa S. Maria»		71 21 17 - 71 38 73	67 81 051	rogazionisti@cristore.it
«Cristo Re»		68 81 79		aorazio@hotmail.com
«Bordonaro»		90 72 755	90 72 300	morlupo@rcj.org
MORLUPO	(06)	74 13 131 - 74 41 574	74 15 066	direttore@rogazionistinapoli.it
NAPOLI	(081)	74 13 540		
«Parrocchia»		84 81 06	70 31 12	oria@rcj.org
ORIA	(0831)	84 81 06	84 54 99	cedro.oria@tiscali.it
CEDRO		84 58 32	84 81 78*	
«CIFIR»		84 81 78	86 41 511	provitaliacn@libero.it
PADOVA	(049)	8642242 - 8642068	60 50 09	padova.istituto@rcj.org
«Istituto»		60 52 00	61 03 23*	parrocchia@buonpastore.191.it
«Parrocchia»		61 03 23		

CASA	PREFISSO			E-MAIL
PALERMO	(091)	92 17 77/92 17 53	50 86 770	sordomultipalermo@tiscali.it
«Parrocchia»		74 87 448	74 87 733	
ROMA	(06)	70 20 751/2/3	70 22 917	curia@rcj.org
«Curia» Segreteria Generale			70 23 546	econgen@rcj.org
«Curia» Economato Generale		78 42 759		benedettotoso@yahoo.it
«Parrocchia Circ.ne Appia» uff.		78 02 182		
«Parrocchia Circ.ne Appia» ab.		70 22 707	70 61 3734	mariolucarelli@rcj.org
Studentato		70 22 702	70 61 3734	roma.istituto@rcj.org
«Istituto Antoniano»		70 22 602	70 24 665	roma.asti@rcj.org
«Parrocchia Piazza Asti»		70 21 885	70613968	
«Centro Int. Voc. Rogate»		70 22 661 - 70 23 430	70 20 767	segreteria@editricerogate.it
«Suore Domenicane Irachene»		77 20 42 16	77204216*	layaa@tiscalinet.it
SAN CESAREO	(06)	95 59 50 37	95 87 198*	sancesareo@rcj.org
TRANI	(0883)	58 01 20	49 24 05	rogtrani@libero.it
«Istituto»		58 02 62		
«Parrocchia»		49 11 50		
«C.F.P.»		44 51 904	44 51 904*	rogtrezzano@libero.it
TREZZANO	(02)			
«Parrocchia»				

* previa telefonata

Estero / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO				E-MAIL
ALBANIA					
Shénkoll	(00355)	68 20 46 029			shenkoll@rcj.org
ARGENTINA					
Campana «Parrocchia»	(0054/34)	89 42 35 74	89 42 35 74		campana@rcj.org
Campana «Collegio»		89 42 82 59	89 42 82 59*		
Cordoba «Casa»	(0054/35)	43 42 06 09			cordoba@rcj.org
Cordoba «Parrocchia»		43 42 88 07			
Tucumán	(0054/381)	42 51 397	42 50 455		tucuman@rcj.org
BRASILE					
São Paulo «Sede da Provincia»	(0055/11)	36 19 43 52	36 19 43 52*		provincia@rcj.org
São Paulo «Centro Rog. - Seminario»		39 32 14 34	39 31 31 62		rogate.sp@rcj.org
São Paulo «Parrocchia»		39 11 15 95			nsgracas.morrodoce@gmail.com
Bauru «Casa do Garoto»	(0055/14)	32 77 95 75 - 32 39 24 24	32 39 20 66*		casadogaroto@hotmail.com
Bauru		32 37 74 75			bauru@rcj.org
Brasilia	(0055/61)	33 01 58 11 - 33 81 98 13	33 81 98 13		rogbrasilia@roga.com.br
Criciúma «Seminario e Parr.»	(0055/48)	34 38 31 12 - 34 38 13 81	343 83 113		criciúma@rcj.org
Curitiba «Stud. Fil. - Parr.»	(0055/41)	33 69 11 66 - 33 69 21 43	336 91 166*		curitiba@rcj.org
Gravatá «Parrocchia»	(0055/51)	348 81 048			gravatai@rcj.org
Gravatá «Seminario»		343 12 691			
Passos	(0055/35)	35 21 21 45	35 21 22 95		passos@rcj.org
Presidente Jânio Quadros	(0055/77)	349 22 211			piq@rcj.org
Queimadas	(0055/83)	33 31 24 07			campinagrande@rcj.org
CAMEROUN					
Edea	(00237)	99 59 14 30			phil@rcj.org
Ngoya	(00237)	947 45 364			willycruz2000@yahoo.fr
Seoul	(0082/2)	52 39 272	52 39 273		rogatekorea@hotmail.com
COREA					
FILIPPINE					
Cebu	(0063/32)	27 20 947	27 24 198		rscebu@yahoo.com
Mina - Stazione Missionaria	(033)	39 61 509			rogamina@yahoo.com
Parañaque «Seminario»	(0063/2)	82 83 415 - 82 83 416	82 83 422		fhfc@rcj.org
Parañaque Delegatione		77 60 392 - 82 84 443	82 82 831		herman@rcj.org
Parañaque «Studentato»		82 60 002	82 06 724		fdfcs@rcj.org
Parañaque «Parrocchia»		82 50 216 - 82 92 636	82 92 636		olmhrp@rcj.org
Pasay		85 37 899 - 98 61 546	79 98 744		rog@yahoo.com
Parang - Bataan	(0063/919)	99 12 509			ferico@rcj.org
Silang	(0063/46)	41 41 014 - 41 40 448	41 41 014		cavite@sabw.net
Toril, Davao	(0063/82)	30 10 070			sabv.davao@rcj.org
Villanueva, Stazione Missionaria	(0063/91)	757 20 901			nfrogosa@rcj.org
Zaragoza	(0063/915)	11 31 192			bolinao@rcj.org

CASA	PREFISSO			E-MAIL
INDIA				
Aluva	(0091/484)	26 07 573	26 04 747	indian.delegation@rcj.org
Aluva Studentato		26 06 042	26 04 747	rogate.ashram@rcj.org
Aimury		26 40 840 - 22 65 394	26 40 840	seminary.aimury@rcj.org
Attappady (Pres. Missionaria)	(0091)	9447874076		
Meenangady	(0091/484)	24 76 809		novitiate.india@rcj.org
Mananthavady	(0091/4936)	23 05 40	23 00 74	rogate.bhavan@rcj.org
Naligonda	(0091)	96 40 86 80 96		snheabhavannalgonda@rcj.org
INDONESIA				
Maumere	(0062)	38 22 12 76		maumere@rcj.org
Bartella	(009/646)	0313060		iraq@rcj.org
Tonala	(0052/33)	68 03 311		guadalajara@rcj.org
PAPIA NEW GUINEA				
Sideia	(00675)	6411354 - 71960103	64 11 471	sideia@rcj.org
PARAGUAY				
San Lorenzo	(00595/21)	21 96 81 01		rogacionistapy@rcj.org
POLONIA				
Warszawa	(0048/22)	83 68 000	83 71 972	rcj@qdn.net.org
Cracovia	(0048/12)	26 36 100	26 36 100	cracovia@rcj.org
RWANDA				
Cyangugu	(00250)252	53 76 30		louisbuluru@yahoo.it
Kigali (Staz. Missionaria)	(00250)	782268866		jozefhume@yahoo.fr
Nyanza	(00250)252	53 31 20		
Nyanza «Quasi Provincia»	(00250)	78 38 80 455		eborile@rcj.org
SPAGNA				
Tarragona	(0034/977)	23 16 81 - 23 11 11	23 12 48	padresro@tinet.org
U.S.A.				
Sanger Delegation	(001/559)	87 55 808	87 51 281	delegazione.usa@rcj.org
Sanger «Parrocchia»		87 52 025		st.marysanger@msn.com
Van Nuys	(001/818)	78 20 184	78 21 794	st.elisabeth@rcj.org
Van Nuys «Parrocchia»	(001/818)	77 91 756	78 54 492	
VIETNAM				
Dalat	(00848)	99 34 286		rcjvn@yahoo.com

* previa telefonata

Prefisso nazionale dell'Italia per chi chiama da altre nazioni: **0039**

Nota 1 - Chi chiama dallo stesso distretto deve fare sempre il prefisso distrettuale prima del numero per quello che riguarda l'Italia. Invece per altre nazioni chi chiama fa soltanto il numero dell'utente.

Es. da Grottaferrata in Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da S. Paolo Studentato a S. Paolo Provincia 361 94 352



2 - Chi chiama dalla stessa nazione a un distretto diverso dal suo, deve fare il prefisso distrettuale prima del numero.



Es. da Bari a Roma Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da Bauru a S. Paolo Provincia 011 / 361 94 352

3 - Chi chiama da un'altra nazione deve fare prima il prefisso della nazione da chiamare, poi quello distrettuale (con lo zero per l'Italia, senza per altre nazioni) e quindi il numero dell'utente.



Es. da Manila a Roma Curia Generalizia 0039 / 6 / 702 07 51
da Cebu a S. Paolo Provincia 0055 / 11 / 361 94 352
da Roma a Tarragona 0034 / 977 / 23 16 81



Italia / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALTAMURA	(080)	3115485	3114929	direzione.altamurafdz@virgilio.it
Scuola	(080)	3114144		
BARI	(080)	5574105 - 5560921	5560921	direzione@fdzbari.191.it
Casa della Giovane		5574688		casagiovane@fdzbari.191.it
BORGO alla COLLINA	(0575)	550033 - 550559	550455	fzdzdirizioneborgo@alice.it
CAMPOBASSO	(0874)	92788 - 438374	411561	divinzelo.campobasso@tin.it
CASAVATORE	(081)	7312930 - 7315506	5733797	fzdz.casavatore@alice.it
CORATO	(080)	8728618	8721688	direzione@corato.fdz.cc
FARO SUPERIORE	(090)	389008 - 388924	388925	fzdz.faro@tin.it
FIRENZE CASTELLO	(055)	451298	4252137	antonianofirenze@libero.it
FIUMARA GUARDIA	(090)	391057 - 3277083081	3974567	fzdz.comorante@tiscali.it
GIARDINI NAXOS	(0942)	51145	52378	fzdz.naxos@teletu.it
MESSINA	(090)	716225		fzdz.casamadre@virgilio.it
Casa Madre		716353	716353	
Direzione			6416170	vicesupme@alice.it
Vicesuperiora			6413692	econfdzmessina@tin.it
Economato			6783099	istscolam@exite.it
Istituto scolatisco		717011 - 6416009	717735	
Teatro			6011970	
S.Antonio		669705		
MONTEPULCIANO	(0578)	757005	757757	fzdzmontepulciano@hotmail.it
MONTEPULCIANO Stazione		738131	738131	sacrocuorestazione@libero.it
MONZA	(039)	742465	734588	fzdzmonza@padredifrancia.it
Scuola			2141580	segreteria.scuola@padredifrancia.it
ORIA - PARIETONE	(0831)	845128	849286	direzione.oria@fdz.cc
ORIA - S. BENEDETTO		845210	845117	fzdz.benedetto@yahoo.it
PADOVA	(049)	600546	600546	fzdzpadova@libero.it

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ROMA				
Casa Generalizia	(06)	7802867-7804642-7810939	7847201	divinzelo@tiscali.it
Superiora Generale		78344544	78344544	superioragen@figliedivinozelo.it
Vicaria Generale				fdz.vicaria@tiscali.it
Segreteria Generale			62277225	divinzelsegregen@tiscali.it
Economia Generale			62277251	fdzecon@tiscali.it
Postulazione				postulatrice.fdz@tiscali.it
Settore Missionario				opermissionarie@figliedivinozelo.it
Settore Pastorale Voc				pastoralevoc@figliedivinozelo.it
Casa della Giovane		7853772 - 7801034	78850463	casagiov.fdz@tiscali.it
Marino - "Casa Madonna della Guardia"		9386176	93801248	
ROMA				
	(06)	7803136		
Direzione		7842647	7842647	direzione@fdziearm.191.it
Scuola		7824147		scuolapar.difrancia@tiscali.it
Centro UPA		7847599		fdzuparm@ilbero.it
Marino		9387006		
SAMPIERDARENA	(010)	6459108	415104	antoniano.genova@bel-vedere.it
SAN PIER NICETO	(090)	9975014	9929190	fdzsanpierniceto1@virgilio.it
SANT'EUFEMIA D'ASPRMONTE	(0966)	961059	961059	fdzsantaeufemia@tiscali.it
SCICLI	(0932)	833166	833166	asilo.antoniano@tiscali.it
TAORMINA	(0942)	23210	24058	madrenazarena@tiscali.it
Scuola		624489	624489	scinfanziasantonio@tiscali.it
TORREGROTTA	(090)	9981134	9226596	fdz.torregrotta@virgilio.it
TRANI	(0883)	580185 - 580179	580179	direzione.trani@fdz.cc
Villa S.Maria		580077		fdzcentrogiovtrani@virgilio.it
Villaggio Annunziata	(090)	357021	3500505	fdzserena@tiscali.it
Delegazione NSDG		359410	3500553	delegata.it.al.rw@tiscali.it
VITTORIO VENETO	(0438)	53183	57999	istituto.vittorio@ilbero.it

Estero / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALBANIA				
Pllanë	(00355)	682027351		afdzpllane@yahoo.it
Scutari		686761970		rogatealb@yahoo.it
AUSTRALIA				
Richmond	(0061-3)	94295979	94296611	richcomm@fdz.com.au
Pensionato		94299620		shmeib@fdz.com.au
BOLIVIA				
S. Cruz de la Sierra	(00591-3)	3497414		fdzbolivia@gmail.com
BRASILE				
Alpinopolis	(0055-35)	35231265		ednafdz@gmail.com
Brasilia	(0055-61)	35676072-25688871		irgloriab@bol.com.br
Scuola		33041372	33015126	escolapdfrancia@pop.com.br
Içara	(0055-48)	34323134-34320276	34323134	ccr.icara@gm.com
Scuola				ccrei@terra.com.br
Jacarepaguà Sede della Provincia	(0055-21)	24254291-34134864	24254291	rogzelo@infolink.com.br
Superiora provinciale				irmaiaelfdz@gmail.com
Segretaria provinciale				segreprovfdz@yahoo.com.br
Economa provinciale				fdzelo@infolink.com.br
Lajinha	(0055-33)	33441579-33442027		marisanafdz@yahoo.com.br
Maetinga	(0055-77)	34722125		fdzbahia@gmail.com
Rio de Janeiro	(0055-21)	25899521-25890784	25899521	mihelenafdz@hotmail.com
Scuola				escolamajone@gmail.com
São Paulo	(0055-11)	36415695		nivaldamilak@hotmail.com
Três Rios	(0055-24)	22520222	22520222	superiora.csa@gmail.com
Scuola				csa.fdz@bol.com.br
Três Rios Obra social	(0055-24)	22510551		zenafdz@hotmail.com
Valença	(0055-24)	24534181	24534181	fdzromilda@ig.com.br
Valença «São Vicente»	(0055-24)	24534294	24534294	abrigosaovicente@yahoo.com.br
CAMEROON				
Elogbatindi	(00237)	96034222-99186489		fdzmissione@yahoo.fr
COREA DEL SUD				
Hongcheon-gu	(0082)	33.4326367-10.54666367		noviziatokorea@yahoo.it
Kangso-gu	(0082-2)	26977792		fdzella@yahoo.co.kr
Centro dilurmo		26938840	26938840	giovanna63@hanmail.net
Tongjak-gu	(0082-2)	5846367	5846368	tongjakfdz@gmail.com
Scuola		5237718	5214076	koreafdz@gmail.com

CASA	PREFISSO			E-MAIL
FILIPPINE				
Laoag - M.N.D.	(0063-77)	7721330	7705680	fdznazarena@yahoo.com
Scuola		7703903		fdzannibale@yahoo.com
Laoag - St. Joseph	(0063-77)	7704467		daughtersdivinezeal@yahoo.com
Laoag - Navotas	(0063)	09053140738		sacredheartnovitiatenavotas@gmail.com
Marikina - Sede della Delegazione	(0063-2)	6819281-6479294		fdzmarikina@yahoo.com
Superioria delegata		6819289	6819289	
Scuola		6476733		
Minglanilla	(0063-32)	2725876	2725876	fdzcebu2000@yahoo.com
Silang	(0063-46)	6860714		Tdivinozelo@gmail.com
Vintar	(0063)	9157820003		fdzcandelaria@yahoo.com
INDIA				
Cochin	(0091-484)	2807828-2808816	2807858	fdzcochin89@gmail.com
Dupghuri	(0091)	097461110034		fdzdupguri10@gmail.com
Edavanakad	(0091-484)	2507416		fdzvocacion@gmail.com
Sambaloor	(0091-480)	2897117-9645942016		fdzpullylakunnu@rediffmail.com
Vellarada	(0091-471)	2243433-2243833		fdzrogatebhavan@yahoo.co.in
INDONESIA				
Maumere	(0062)	38221267		fdz_ind@yahoo.com
MESSICO				
Guadalajara	(0052-33)	36399076	36399076	rogatemex@yahoo.com.mx
RWANDA				
Buye - Huye	(00250)	252530491-0788481252		noviciatdz@yahoo.fr
Gatare		788518158		fdzgatare2009@yahoo.fr
Kabutare - Huye		25253061-784205570		rwandafdz@yahoo.fr
SPAGNA				
Barcelona	(0034)	93.4170729	93.4170729	superiorbarcelona@hotmail.es
Burela		982.585229	982.580696	burela@hijasdivinocebo.com
Madrid		91.4771491	91.4771491	FDZ-MADRID@terra.es
STATI UNITI D'AMERICA				
Reading	(001-610)	3751738	3752188	srdivinezeal@hotmail.com
Cabrini Convent		3759072	3754895	srdivinezeal@aol.com
Scuola		3748483	3740369	
Reedley	(001-559)	6381916	6385542	hannibalmarylucy@yahoo.com
Scuola		6382621		
Van Nuys	(001-818)	7791756 (ext. 218)	7854492	srdaisyfdz89@gmail.com; sisternarita@verizon.net
VIETNAM				
Ho Ci Minh (staz. Missionaria)	(0084)	1225744125-1222637355		fdzvietnam@yahoo.com

INDICE

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

Felicitazioni	447
Relazione alle Comunità	448
Approvazione della traduzione in inglese delle Costituzioni e Norme	465
Nomina Procuratore del Rappresentante Legale	466
Costituzione della Stazione Missionaria di Remera	467
Convegno Internazionale 2014	467
“La Pedagogia di Annibale M. Di Francia e le nuove sfide educative: Identità, Attualità, Prospettive”	469
Scheda informativa opera socio-educativa	478
Proposta struttura Convegno: relazioni e relatori	481
Animazione e Governo della Quasi Provincia	484
Conferenza dei Superiori di Circoscrizione 2013	485
Nel ricordo di P. Luigi Toffanin	486
Giornata di digiuno e di preghiera per la pace	487
Dipartita di P. Tangorra	488
Deroga art. 251 delle Norme	489
Rinuncia del Consigliere Provinciale, P. Valmir De Costa e nomina del sostituto, P. João Ademir Vilela	489
Messaggio di auguri	490
Congratulazioni	491
Delega per promessa LAVR	492

TRASFERIMENTI E NOMINE 494

SPECIALE

CONFERENZA DEI SUPERIORI MAGGIORI ED ECONOMI DELLE CIRCOSCRIZIONI

Conferenza dei Superiori ed Economi di Circoscrizione	498
Conferenza dei Superiori di Circoscrizione 2013	499
Omelia del Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari	502
Relazione iniziale alla Conferenza	504
Il servizio della autorità-obbedienza	510
Cronaca	517
Uno sguardo sul cammino della Congregazione dall'XI Capitolo Generale ad oggi	521
Uno sguardo sulla vita della missione della Congregazione a partire dalla Visita Canonica	536

La documentazione e la comunicazione	550
Omelia di Mons. Ottavio Vitale	556

INTERVENTI DEL PADRE GENERALE

Omelia del Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari	559
Omelia del Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari in occasione del 50° di Sacerdozio di P. Greco	562

NECROLOGIO

Padre Luigi Toffanin	565
Omelia del Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari	566
Comunicazione del Vicario della Quasi Provincia	569
Padre Paolo Tangorra	574
P. Paolo Tangorra comunicazione del Superiore Provinciale	575
Omelia del Superiore Provinciale, P. Angelo Sardone	577

DALLE CIRCOSCRIZIONI

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

Assemblea Generale della Provincia Italia Centro-Sud	582
Relazione alle Comunità	592
Ringraziamento	593
Nozze d'oro sacerdotali	594
Salute di fratello Gregorio Calò	596
Conferenza dei Superiori ed Economi di Circoscrizione	597
Convegno Internazionale 2014	598

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Nomina Procuratore del Rappresentante Legale per la Provincia ICN	599
Litografia Cristo Re	600
Centro di Spiritualità Rogale di Morlupo	601
Ambienti annessi alla Litografia Cristo Re di Morlupo	602
Incontri di Formazione Permanente	603

1° Corso di Formazione Permanente	604
Convention Vocazionale	605
Centro di Spiritualità Rogate	607

PROVINCIA SÃO LUCAS

Renúncia ao cargo de Conselheiro nomeação de substituto.	608
5° Simpósio Rogacionista de Educadores.	609

QUASI PROVINCIA FILIPPINA

Activity on the death Anniversary of Fr. Joseph Aveni	610
Meeting of rectors, vice rectors, deans, principals, vice principals and others.	611
Meeting of Rogationist Formation Team of the PQP	613

QUASI PROVINCIA ST. THOMAS

Bi-monthly news letter of the Rogationist Indian Quasi Province.	615
--	-----

QUASI PROVINCIA DELL'AFRICA

Erection d'une Station Missionnaire de Remera	616
Professions et Ordination Diaconale	617

DALLE NOSTRE CASE

STRUTTURA CENTRALE

Celebrazione Giubilare	618
Auguri e saluti pervenuti dai Confratelli	621

Morlupo

La settimana di programmazione del Governo Generale a Morlupo	625
---	-----

Roma

50° Anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale del P. Salvatore Greco	626
--	-----

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

Messina - Istituto Cristo Re

Raccolta alimentare per le mense dei poveri 629

Roma - Studentato Teologico

Rinnovazione dei voti religiosi e Professioni perpetue 631

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Padova

50° di Ordinazione Sacerdotale di P. Gagliardi e di P. Oselin 633

Auguri del Superiore Provinciale 635

Trezzano sul Naviglio

Cara Parrocchia... auguri per i tuoi 50 anni! 636

Cinquant'anni, ma questi 50 anni! 638

PROVINCIA SÃO LUCAS

Criciúma

25° di Sacerdozio di P. Dorival Zanette 641

São Paulo

Ministérios 643

Encontro Vocacional. 645

União de Oração pelas Vocações 647

QUASI PROVINCIA FILIPPINA

Parañaque - Studentato

We remember Fr. Joseph Aveni 648

Sideia - Papua Nuova Guinea

Sending off of Bro. Tome June and Bro. Jorem for Papua 650

Parañaque

First Rogationist Educator's forum 652

Silang

First forum of the Rogationist Charitable Institutions 655

QUASI PROVINCIA ST. THOMAS

Aluva

Memorial of Fr. Luigi Toffanin rcj. 656

QUASI PROVINCIA DELL'AFRICA

Ngoya

Professioni Perpetue e Diaconato 658

Rubrica Telefonica 661

